



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

BOLLETTINO UFFICIALE

1° SUPPLEMENTO ORDINARIO n. 12
DEL 27 GIUGNO 2008
AL BOLLETTINO UFFICIALE n. 26
DEL 25 GIUGNO 2008

S O

12

Il "Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DP Reg. n. 0346/ Pres. del 9 novembre 2006, pubblicato sul BUR n. 47 del 22 novembre 2006. Dal 1° gennaio 2007 è disponibile, sul medesimo sito con accesso riservato all'utenza registrata, la versione del Bollettino Ufficiale firmata digitalmente dal responsabile di Redazione e pertanto con valore giuridico a tutti gli effetti.



Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Decreto del Presidente della Regione 18 giugno 2008, n. 0146/Pres.

LR 14/2007, art. 4. Regolamento concernente la caratterizzazione tipologica delle ZPS, la disciplina delle attività cinofile consentite al loro interno e l'individuazione delle zone soggette a limitazioni nell'utilizzo di munizioni in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 emanato con DPRReg. 20 settembre 2007, n. 0301/Pres. Approvazione modifiche.

pag. **2**

Decreto del Direttore centrale risorse economiche e finanziarie 4 giugno 2008, n. 378

Legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, articolo 7, comma 34 - Correzione di errore materiale e di inesattezze rilevate nel testo della deliberazione della Giunta regionale n. 1017 dd. 29 maggio 2008.

pag. **4**

Decreto del Direttore centrale risorse economiche e finanziarie 10 giugno 2008, n. 401

Legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, articolo 7, comma 34 - Correzione di errore materiale e di inesattezze rilevate nel testo del prospetto "Sub 2 Partecipazioni azionarie", dell'allegato n. 4, alla deliberazione della Giunta regionale n. 1017 del 29 maggio 2008.

pag. **5**

Deliberazione della Giunta regionale 29 maggio 2008, n. 1017

LR 21/2007, art. 63, comma 1 - Approvazione del conto del patrimonio relativo al Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2007.

pag. **8**

Deliberazione della Giunta regionale 5 giugno 2008, n. 1060

Programma di cooperazione transfrontaliera IPA Adriatico - Presa d'atto della decisione della Commissione europea C(2008) 1073 e nomina rappresentanti della Regione Autonoma FVG al Comitato congiunto di controllo.

pag. **53**



Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

08_SO12_DPR_146_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 18 giugno 2008, n. 0146/Pres.

LR 14/2007, art. 4. Regolamento concernente la caratterizzazione tipologica delle ZPS, la disciplina delle attività cinofile consentite al loro interno e l'individuazione delle zone soggette a limitazioni nell'utilizzo di munizioni in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 emanato con DPRReg. 20 settembre 2007, n. 0301/Pres. Approvazione modifiche.

IL PRESIDENTE

VISTA la direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici presenti allo stato naturale in tutta l'Unione europea e dei relativi habitat, che definisce una serie di principi ecologici e di obblighi giuridici applicabili all'attività venatoria;

VISTA la direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 concernente le "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia derivanti all'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C(2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006)" che, all'articolo 3, detta misure di conservazione generali per le zone di protezione speciale (ZPS) e, all'articolo 4, commi 2, 3, 4 e 5 prevede che con regolamento regionale siano:

- a) individuate le caratteristiche distintive di ciascuna tipologia ambientale ed attribuita ciascuna ZPS ad una o più delle stesse tipologie;
- b) disciplinate le attività di addestramento e allenamento dei cani da caccia nonché lo svolgimento di gare e prove cinofile;
- c) individuati i perimetri delle zone umide naturali e artificiali e la fascia di rispetto dai loro confini in cui si applica il divieto di cui all'art. 3, comma 2, lett. k), della citata legge regionale 14/07;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 giugno 2008, n. 1112, con la quale, tra l'altro, la Giunta regionale ha preso atto che:

- l'articolo 5 del "Regolamento concernente la caratterizzazione tipologica delle ZPS, la disciplina delle attività cinofile consentite al loro interno e l'individuazione delle zone soggette a limitazioni nell'utilizzo di munizioni in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14", emanato con decreto del Presidente della Regione 20 settembre 2007, n. 0301/Pres. disciplina l'attività di addestramento e allenamento di cani da caccia all'interno delle ZPS;

- le attività di addestramento e allenamento di cani da caccia già autorizzate ai sensi della normativa previgente, ovvero ai sensi dell'articolo 12 ter della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30 "Gestione ed esercizio dell'attività venatoria nella regione Friuli Venezia Giulia", si svolgono su zone di scarso rilievo faunistico e che, pertanto, qualora si svolgano all'interno di aziende agri-turistico-venatorie e zone cinofile il cui territorio sia compreso nel perimetro di ZPS individuate dopo la data di rilascio dell'autoriz-

zazione all'istituzione o al rinnovo delle aziende e delle zone cinofile, possono continuare a svolgersi in conformità all'autorizzazione rilasciata sino alla scadenza della medesima;

- l'articolo 1 del regolamento sopraindicato indica, tra le finalità, l'individuazione dei perimetri delle zone umide naturali e artificiali e la fascia di rispetto dai loro confini in cui si applica il divieto di cui all'art. 3, comma 2, lett. k), della citata L.R. 14/2007, nonché l'articolo 8 del citato regolamento che individua i perimetri in cui si applica il divieto di cui all'art. 3, comma 2, lett. k), della citata L.R. 14/2007;

- la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 "Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e, in particolare, l'articolo 46 ha sostituito la lettera k) del comma 2 dell'articolo 3 della legge regionale 14/2007, che vietava nelle ZPS l'utilizzo delle munizioni contenenti graniglia di piombo e acciaio, vietando attualmente nelle ZPS l'utilizzo del munizionamento a pallini di piombo, fatta eccezione per i pallini di piombo nichelato;

VISTO che con la deliberazione n. 1112/2008 sopra menzionata la Giunta regionale ha approvato le modifiche al regolamento emanato con DPRReg 20 settembre 2007, n. 0301/Pres., concernente la caratterizzazione tipologica delle ZPS, la disciplina delle attività cinofile consentite al loro interno e l'individuazione delle zone soggette a limitazioni nell'utilizzo di munizioni in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14, nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTO l'art. 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche al regolamento emanato con DPRReg 20 settembre 2007, n. 0301/Pres. concernente la caratterizzazione tipologica delle ZPS, la disciplina delle attività cinofile consentite al loro interno e l'individuazione delle zone soggette a limitazioni nell'utilizzo di munizioni in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia derivanti all'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C(2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006)", nel testo allegato al presente decreto quale parte integrante.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare dette disposizioni quali modifiche a Regolamento della Regione.

3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

TONDO

08_SO12_DPR_146_2_ALL

Modifiche al regolamento concernente la caratterizzazione tipologica delle ZPS, la disciplina delle attività cinofile consentite al loro interno e l'individuazione delle zone soggette a limitazioni nell'utilizzo di munizioni in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia derivanti all'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C(2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006) emanato con DPRReg 20 settembre 2007, n. 0301/Pres.

Art. 1 modifiche all'articolo 1 del DPRReg. 0301/Pres/2007

Art. 2 modifiche all'articolo 5 del DPRReg. 0301/Pres/2007

Art. 3 modifiche all'articolo 8 del DPRReg. 0301/Pres/2007

Art. 4 entrata in vigore

Art. 1 modifiche all'articolo 1 del DPREg. 0301/Pres/2007

1. Alla lettera d) del comma 1 dell'articolo 1 del DPREg 0301/Pres/2007, le parole "delle munizioni contenenti graniglia di piombo o di acciaio" sono sostituite dalle seguenti: "del munizionamento a pallini di piombo, fatta eccezione per i pallini di piombo nichelato".

Art. 2 modifiche all'articolo 5 del DPREg. 0301/Pres/2007

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 5, del DPREg 0301/Pres/2007 è aggiunto il seguente:
"2 bis. Nelle aziende agri-turistico-venatorie e nelle zone cinofile il cui territorio è compreso nei perimetri di ZPS individuate successivamente alla data del rilascio dell'autorizzazione all'istituzione o al rinnovo delle aziende agri-turistico-venatorie e delle zone cinofile, le attività di cui al comma 1 possono compiersi in conformità a quanto previsto dall'autorizzazione sino alla scadenza della medesima."

Art. 3 modifiche all'articolo 8 del DPREg. 0301/Pres/2007

1. Al comma 1 dell'articolo 8 del DPREg 0301/Pres/2007, le parole "delle munizioni contenenti graniglia di piombo o di acciaio" sono sostituite dalle seguenti: "del munizionamento a pallini di piombo, fatta eccezione per i pallini di piombo nichelato".

Art. 4 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

08_SO12_1_DDC_RIS ECON_378_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale risorse economiche e finanziarie 4 giugno 2008, n. 378

Legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, articolo 7, comma 34 -
Correzione di errore materiale e di inesattezze rilevate nel testo della deliberazione della Giunta regionale n. 1017 dd. 29 maggio 2008.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, che all'articolo 7, comma 34 dispone che "Le correzioni di errori materiali e di inesattezze rilevate nel testo di deliberazioni della Giunta regionale, che non incidono sui contenuti sostanziali dell'atto, sono disposte con decreto del Direttore regionale competente";

ATTESO che nell'allegato n. 9 alla deliberazione della Giunta regionale (DGR) n. 1017 della seduta del 29 maggio 2008, riguardante "Approvazione del conto del patrimonio relativo al Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2007", la riga di seguito indicata:

<<Euro 286.000.000,00 dd. 02.11.2007 (Dexia-Nomura)	286.000.000,00	164.500.000,00	14.122.680,00	436.377.320,00>>
--	----------------	----------------	---------------	------------------

è viziata da inesattezze di natura non sostanziale che non incidono nel calcolo dei totali e che pertanto si configurano quale errore meramente materiale;

RITENUTO di provvedere alle opportune correzioni;

DECRETA

1. Nell'allegato n. 9 alla DGR n. 1017 dd. 29 maggio 2008 la riga:

<<Euro 286.000.000,00 dd. 02.11.2007 (Dexia-Nomura)	286.000.000,00	164.500.000,00	14.122.680,00	436.377.320,00>>
--	----------------	----------------	---------------	------------------

è sostituita con le seguenti:

<<Euro 286.000.000,00 dd. 02.11.2006 (Dexia-Nomura)	286.000.000,00		14.122.680,00	271.877.320,00
Euro 164.500.000,00 dd. 30.10.2007 (IMI, Depfa, Dexia, Ixis, Nomura)		164.500.000,00		164.500.000,00>>

2. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

KOVATSCH

08_SO12_1_DDC_RIS ECON_401_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale risorse economiche e finanziarie 10 giugno 2008, n. 401

Legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, articolo 7, comma 34 -
Correzione di errore materiale e di inesattezze rilevate nel testo
del prospetto "Sub 2 Partecipazioni azionarie", dell'allegato n. 4,
alla deliberazione della Giunta regionale n. 1017 del 29 maggio
2008.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, che all'articolo 7, comma 34 dispone che "*Le correzioni di errori materiali e di inesattezze rilevate nel testo di deliberazioni della Giunta regionale, che non incidono sui contenuti sostanziali dell'atto, sono disposte con decreto del Direttore regionale competente*";

ATTESO che nell'allegato n. 4 alla deliberazione della Giunta regionale (DGR) n. 1017 della seduta del 29 maggio 2008, riguardante "*Approvazione del conto del patrimonio relativo al Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2007*", il prospetto riguardante "Sub 2 Partecipazioni azionarie" è viziato da inesattezze di natura non sostanziale che non incidono nel calcolo dei totali e che pertanto si configurano quale errore meramente materiale;

RITENUTO di provvedere alle opportune correzioni;

DECRETA

1. Nell'allegato n. 4 alla DGR n. 1017 dd. 29 maggio 2008 il citato prospetto viene sostituito dal seguente allegato che fa parte integrante del presente decreto.
2. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

KOVATSCH

SUB 2 - PARTECIPAZIONI AZIONARIE
AL VALORE NOMINALE

Descrizione delle partite	ultimo bilancio approvato	Numero azioni al 1° gennaio 2007	Variazioni (numero azioni) in aumento / in diminuzione	Numero azioni 31 dicembre 2007	valore nominale unitario
Aeroporto Amedeo Duca d'Aosta Gorizia S.p.a.	31.12.2006	1.531	2.000	3.531	100,00 (1)
Aeroporto F.V.G. S.p.A.	31.12.2006	2.989	696	3.510	1,00 (2)
AGEMONT S.p.A.	30.06.2007	7.266,118		7.266,118	1,00
Agri Priomo F.V.G. Srl in liquidazione	31.12.2006	27.402		27.402	1,00
Banca Popolare Etica S.c.a.r.l.	31.12.2006	833		833	51,64
Cassa di Liquidazione e Garanzia S.p.A. in liquidazione	31.12.2006	4.138		4.138	51,00
Consorzio Aeroporto Friuli-Venezia Giulia S.p.A.	31.12.2006	24.252	24.252	0	1,00 (3)
Fiera Trieste S.p.A.	31.12.2006	14.100		14.100	1,00
Finanziaria MC S.p.A.	31.12.2006	21.742,000		21.742,000	1,00
Fiurlia S.p.A.	30.06.2007	223.311,401		223.311,401	1,00
Fvg Strade S.p.A.		0	300	300	1.000,00 (4)
Soc. Gestione Immobili F.V.G. S.p.A.	31.12.2006	50.206		50.206	5,16
Centro Servizi INFORMEST	31.12.2006	3.409		3.303	2.582,29 (5)
Inshel S.p.A.	31.12.2006	1.500,000		1.500,000	5,17
Lignano Sabbiadoro S.p.A.	31.12.2006	0	50.000	50.000	1,00 (6)
Mercurio S.p.A.	31.12.2006	300,000	595,000	895,000	10,00 (7)
Polo Tecnologico Pordenone S.c.p.a.	31.12.2006	101,500	116,700	218,600	1,00 (8)
PRIMA F.V.G. S.r.l.	31.12.2006	49		49	100,00
Promosedi S.p.a.	30.06.2007	1.500		1.008	1,00 (9)
Promotur S.p.A.	30.06.2007	13.888		7.530	51,64 (10)
SINCROTRONE S.c.p.a.	31.12.2006	347,017		347,017	51,65
Società Ferrovie Udine Civildale Srl	31.12.2006	119,000		119,000	1,00

- 1) sottoscrizione di nuove azioni a seguito di aumento di capitale con atto del Notaio Armando Germano in Ronchi dei Legionari rep. N.63110/26200 d.d. 11/09/2007, DCR n. 1.688 dd.05/07/2007 e decreto del Direttore Centrale al Patrimonio e Servizi Generali n.1597 dd. 31/10/2007
- 2) riduzione del capitale sociale per copertura perdite e successivo aumento di capitale con atto del notaio Armando Germano di Ronchi dei Legionari rep. N. 63061/26157 dd. 07/05/2007, DCR 1838 dd. 27/7/2007 e decreto del Direttore Patrimonio e Servizi Generali, 1933 dd. 28/08/2007 successivo modifica del valore nominale della singola azione da euro 516,46 ad euro 1.
- 3) aumento della Turisimo VG ai sensi della Dgr 979 dd. 27/04/2007
- 4) costituzione della società con atto del notaio Cimillo Giordano di Trieste prot. n.9883/13553 dd. 25/10/2007, DCR 2375 dd. 05/10/2007 e decreto del Direttore Patrimonio e Servizi Generali n.2.057 dd. 28/12/2007
- 5) trattati di quota del fondo di dotazione, riduzione per svalutazione
- 6) acquisizione e L.R. 28/2005 per riassetto istituzionale e soppressione AIAT
- 7) acquisizione di nuove azioni per successivi aumenti di capitali
- 8) Sottrazione di nuove azioni a fronte di aumento di capitale deliberato dall'assemblea straordinaria dd. 13/12/2006
- 9) annullamento e sostituzione di azioni per copertura perdite
- 10) Riduzione capitale sociale per perdite con atto del notaio Alberto Piccini di Udine rep. N. 33647/2652 dd. 13/12/2007, mediante annullamento delle azioni ordinarie della Regione, nuova percentuale di partecipazione pari a 22,4%.

AL VALORE PATRIMONIALE

Descrizione delle partite	Variazioni intervenute durante il 2007				Consistenza al 31 dicembre 2007	dati desunti da	% partecipazione Regione
	Consistenza al 1° gennaio 2007	in aumento acquisti/conferimenti per rivalutazioni	in diminuzione vendite/conferimenti	per svalutazioni			
Aeroporto Amedeo Duca d'Aosta Gorizia S.p.a.	120.183,50				120.183,50	Bilancio 31.12.2006	66,21
Aeroporto F.V.G. S.p.A.	1.453.401,25				1.453.401,25	Bilancio 31.12.2006	49,00
AGEMONI S.p.A.	6.576.333,98			254.809,32	6.321.522,66	Bilancio 30.06.2007	40,28
Agria Promo FVG Srl in liquidazione	0,00			0,00	0,00		98,63
Banca Popolare Etica S.c.a.r.l.	44.507,19		2.807,21		47.314,40	Bilancio 31.12.2006	0,22
Cassa di Liquidazione e Garanzia S.p.A. in liquidazione	204.996,52				204.996,52	Bilancio 31.12.2006	26,80
Consorzio Aeroporto Friuli-Venezia Giulia S.p.A.	0,00				0,00	Bilancio 31.12.2006	0,00
Fiera Trieste S.p.A.	20.727,00				20.727,00	Bilancio 31.12.2006	0,47
Finanziaria MC Sp.A.	3.359.139,00				3.359.139,00	Bilancio 31.12.2006	35,00
Friulia S.p.A.	651.297.623,79			3.694.560,89	647.603.062,90	Bilancio 30.06.2007	80,10
FVG Strade S.p.A.	0,00	300.000,00			300.000,00	Atto costitutivo	100,00
Soc. Gestione Immobili F.V.G. S.p.A.	429.763,36				429.763,36	Bilancio 31.12.2006	50,56
Centro Servizi INFORMEST	8.809.537,80				8.809.537,80	Bilancio 31.12.2006	56,54
Insiel S.p.A.	16.305.346,00				16.305.346,00	Bilancio 31.12.2006	100,00
Lignano Sabbadoro S.p.A.	0,00	35.500,00			35.500,00	Bilancio 31.12.2006	10,00
Mercurio S.p.A.	2.910.000,00				2.910.000,00	Bilancio 31.12.2006	100,00
Polo Tecnologico Pordenone S.c.p.a.	73.368,00				73.368,00	Bilancio 31.12.2006	63,53
P.R.I.M.A. F.V.G. S.r.l.	4.900,00				4.900,00	Bilancio 31.12.2006	49,00
Promosedia S.p.a.	1.005,00	345,72			1.350,72	Bilancio 30.06.2007	0,19
Promotur S.p.A.	6.580.273,28				6.023.364,48	Bilancio 30.06.2007	35,00
SINCROTRONE S.c.p.a.	19.950.007,33				19.950.007,33	Bilancio 31.12.2006	39,81
Società Ferrovie Udine Civildale Srl	232.058,00				232.058,00	Bilancio 31.12.2006	100,00
	718.373.169,00	335.845,72	2.807,21	4.779.345,43	713.992.476,50		
				0,00	-4.440.692,50		

1) variazione della partecipazione percentuale per riduzione del capitale sociale

2) capitale variabile

3) trattasi di quote di fondo di dotazione

4) calcolo della consistenza sul capitale sottoscritto al 30/06/2007, considerando che la sottoscrizione dell'intero aumento di capitale si è concluso nel luglio 2007;

l'incremento è dovuto all'aumento stesso; la percentuale di crescita poiché la Regione non ha sottoscritto l'intero aumento di propria spettanza;

5) calcolo della consistenza patrimoniale sul numero di azioni detenute al 30/06/2007

08_SO12_1_DGR_1017

Deliberazione della Giunta regionale 29 maggio 2008, n. 1017

LR 21/2007, art. 63, comma 1 - Approvazione del conto del patrimonio relativo al Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2007.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 63, comma 1, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

VISTO l'articolo 76, comma 2, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
all'unanimità,

DELIBERA

- 1.** di approvare, come risulta dai prospetti allegati e facenti parte integrante della presente delibera, il conto del patrimonio del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2007;
- 2.** di presentare, per la parificazione, alla Corte dei Conti il conto del patrimonio del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2007.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

**NOTA PRELIMINARE AL CONTO DEL PATRIMONIO
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2007**

Risultati generali della gestione patrimoniale

Dal prospetto riassuntivo dei conti generali (Sezione I) si rileva che la gestione patrimoniale dell'esercizio finanziario 2007 presenta una differenza pari a euro -6.529.785,48 come emerge dalle seguenti risultanze:

	Consistenza		Differenza
	all'1.1.2007	al 31.12.2007	
Attività			
Attività finanziarie	4.728.265.653,97	4.463.802.318,21	-264.463.335,76
Attività disponibili	1.281.107.718,33	1.269.432.834,12	-11.674.884,21
Attività non disponibili	243.972.889,96	248.469.131,44	4.496.241,48
Totale delle attività	6.253.346.262,26	5.981.704.283,77	-271.641.978,49
Passività			
Passività finanziarie	3.822.900.689,42	3.540.712.504,47	-282.188.184,95
Passività diverse	2.358.705.369,52	2.375.781.361,46	17.075.991,94
Totale delle passività	6.181.606.058,94	5.916.493.865,93	-265.112.193,01
Dai predetti dati si rileva che essendo variate le attività di e variare le passività (compresi i trasferimenti) di si ha la variazione patrimoniale di			-271.641.978,49
			<u>265.112.193,01</u>
			<u><u>-6.529.785,48</u></u>

Infatti tra la consistenza patrimoniale al 1° gennaio 2007 e quella al 31 dicembre 2007 si sono determinate le seguenti variazioni in aumento o in diminuzione:

<i>per le attività</i>		
in aumento	8.831.952.381,96	
in diminuzione	9.103.594.360,45	-271.641.978,49
<i>per le passività</i>		
in aumento	1.741.810.145,31	
in diminuzione	2.006.922.338,32	-265.112.193,01
con una differenza di		<u><u>-6.529.785,48</u></u>

CONTO DELLE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE (Conto Generale A)

Un'illustrazione sommaria degli aumenti e delle diminuzioni patrimoniali risulta, poi, dai dati dei singoli conti generali riportanti le seguenti risultanze:

	Consistenza all'1.1.2007	al 31.12.2007	Differenza
Attività			
Residui attivi	4.608.216.408,74	4.354.375.261,43	-253.841.147,31
Fondo cassa	120.049.245,23	109.427.056,78	-10.622.188,45
Totale attività	<u>4.728.265.653,97</u>	<u>4.463.802.318,21</u>	<u>-264.463.335,76</u>
Passività			
Residui passivi	2.832.331.036,41	2.541.342.024,02	-290.989.012,39
Trasferimenti	990.569.653,01	999.370.480,45	8.800.827,44
Totale passività	<u>3.822.900.689,42</u>	<u>3.540.712.504,47</u>	<u>-282.188.184,95</u>
Saldo			<u><u>17.724.849,19</u></u>

Dalla predetta dimostrazione si rileva che il saldo tra le consistenze del Conto Generale A al 31 dicembre 2007, ammontante a euro 17.724.849,19 , è determinato dalla somma tra la variazione delle attività (euro -264.463.335,76) e la variazione delle passività (euro -282.188.184,95).

A maggior chiarimento si ribadisce quanto già detto nella nota preliminare al conto del bilancio, dalla quale si evince che la gestione dell'esercizio 2007 si è chiusa con un saldo attivo (avanzo finanziario di competenza di euro 818.923.672,47 al netto dei trasferimenti).

Se a tale risultanza di	818.923.672,47
si sottrae l'importo relativo all'applicazione dell'avanzo 2006	-905.364.964,55
e si aggiungono le variazioni finanziarie verificatesi durante l'esercizio 2007 nella gestione residui degli esercizi precedenti e precisamente:	
nei residui attivi di	-18.996.388,34
nei residui passivi (al netto dei trasferimenti)	23.596.042,20
residui passivi perenti agli effetti amministrativi	99.566.487,41
si ha il succitato saldo di	<u>104.166.141,27</u>
	<u>17.724.849,19</u>

ATTIVITA' DISPONIBILI (Conto Generale B)

La variazione di euro -11.674.884,21 trova rispondenza nelle seguenti variazioni attive e passive:

1) variazioni attive

a) riclassificazione di immobili	22.696.843,48
b) acquisto di immobili a titolo gratuito	3.027.091,69
c) acquisto di immobili	64.588.460,00
d) rivalutazione del valore degli immobili	35.845,72
e) aumenti nei crediti per anticipazioni	2.807,21
f) acquisizione di azioni e obbligazioni	300.000,00
g) rivalutazione del valore dei titoli	
h) conferimento di partecipazioni azionarie	
i) aumento di crediti nei confronti dello Stato	

Totale variazioni attive 90.651.048,10

2) variazioni passive

- a) vendita e cessioni di immobili
- b) rivalutazione del valore degli immobili
- c) rimborso crediti per anticipazioni
- d) alienazione ed estinzione di titoli
- e) perdite e rettificazioni del valore dei titoli
- f) conferimento di partecipazioni azionarie
- g) rimborso di crediti da parte dello Stato

9.933.535,14
36.962.404,71
0,00
8.911.000,62
0,00
46.518.991,84

Totale variazioni passive

.....
-102.325.932,31
.....

Variazione delle attività disponibili

.....
-11.674.884,21
.....

ATTIVITA' NON DISPONIBILI
(Conto Generale C)

Le variazioni dei beni destinati ai servizi della Regione avvenute durante l'esercizio 2007 si riassumono nelle seguenti cifre:

	Consistenza all'1.1.2007	al 31.12.2007	Differenza
Beni immobili	231.502.917,98	233.229.218,10	1.726.300,12
Beni mobili	12.469.971,98	15.239.913,34	2.769.941,36
	243.972.889,96	248.469.131,44	4.496.241,48

PASSIVITA' DIVERSE
(Conto Generale D)

I debiti vari hanno subito un aumento di euro 17.075.991,94 dovuto alla differenza tra l'aumento di euro 264.066.487,41 conseguente alla stipula di nuovi mutui e all'emissione di B.O.R. e la diminuzione di euro 246.990.495,47 dovuta al rimborso delle quote capitale dei mutui e dei B.O.R.

I residui passivi eliminati dal Conto consuntivo del bilancio e trasferiti dal Conto Generale A al Conto Generale D, perché perenti agli effetti amministrativi, hanno registrato un aumento di euro 23.551.013,51 che rappresenta la differenza fra le variazioni in aumento dovute alla perenzione di residui passivi (euro 99.566.487,41) e quelle in diminuzione (euro 76.015.473,90) dovute per euro 50.062.794,97 all'iscrizione in bilancio sui vari capitoli di pertinenza e per euro 25.952.678,93 alla cessazione delle relative obbligazioni.

CONCORDANZA DEL CONTO DEL BILANCIO CON QUELLO DEL PATRIMONIO

Dall'esame degli accertamenti di bilancio conseguenti a fatti patrimoniali (Sezione II) si rileva che:

hanno prodotto entrate in bilancio:

diminuzioni di attività (crediti) derivanti da rimborsi dello Stato
 diminuzioni di attività per alienazione di beni patrimoniali e per estrazione di titoli
 diminuzioni di attività per trasferimento di beni patrimoniali ai fini di operazioni creditizie
 aumenti di passività per accensione di prestiti

46.518.991,84
 20.455.570,36
 0,00
 0,00

con una diminuzione patrimoniale nell'esercizio pari a

66.974.562,20

hanno prodotto spese di bilancio:

aumenti patrimoniali per nuovi acquisti di beni o per sottoscrizioni di nuove azioni
 diminuzione di passività per reiscrizione in bilancio di residui perenti e per rimborso
 di prestiti

4.309.392,87
 221.037.816,55

con un miglioramento patrimoniale di

225.347.209,42

La consistenza patrimoniale non finanziaria si trova quindi diminuita di

158.372.647,22

Se a detta diminuzione si aggiunge:

la variazione della gestione del bilancio di competenza

-86.441.292,08

si ottiene la variazione patrimoniale derivante dalla gestione di competenza del bilancio
 al quale si somma:

71.931.355,14

il miglioramento della gestione dei residui dell'esercizio 2006 e precedenti

105.790.088,74

diminuito dei residui perenti agli effetti amministrativi

99.566.487,41

diminuito altresì delle somme trasferite all'esercizio 2007

-
 -
 1.623.947,47

si ha che la gestione ha recato al patrimonio una differenza attiva di

4.599.653,86

che unitamente agli altri aumenti e diminuzioni nella gestione patrimoniale per:

aumenti sui beni immobili, mobili e titoli di credito, per sopravvenienze attive, rettificazioni
 e per spese imputate ai residui

aumenti sui beni immobili, mobili e titoli di credito, per acquisti

7.520.313,00

diminuzione delle passività diverse per cessazioni di passività varie e per rettificazioni

87.341.218,99

diminuzione di beni immobili, mobili e titoli di credito, per entrate imputate a residui,
 per rettificazioni, cessazioni e perdite

25.952.678,93

aumenti nelle passività diverse per entrate imputate a residui e sopravvenienze passive
 varie

39.375.005,39

porta una variazione nella consistenza patrimoniale di

164.500.000,00

-83.060.794,47

per cui il bilancio di competenza è in pareggio con il patrimonio di

-6.529.785,48

ELEMENTI COSTITUENTI IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

L'ammontare dei fatti modificativi della gestione che hanno determinato una variazione totale del patrimonio al 31 dicembre 2007 di euro -6.529.785,48 viene riepilogata nel conto generale riassuntivo delle rendite e delle spese (Sezione III) di cui si illustrano, qui di seguito le risultanze:

1) Gestione del bilancio di competenza:		
Le entrate di bilancio della competenza, depurate dei movimenti patrimoniali hanno dato una rendita netta di	6.371.704.349,90	
mentre le spese di bilancio, pure depurate dei movimenti patrimoniali sono state di	6.292.596.114,79	
e il saldo dei trasferimenti risulta pari a	<u>-7.176.879,97</u>	
perciò si ha una differenza passiva di		71.931.355,14
2) Gestione dei residui di bilancio:		
La somma algebrica tra il totale dei residui passivi eliminati per rettificazioni, per accertamenti di economie (al netto di quelli iscritti nel conto del patrimonio)	25.219.989,67	
la variazione dei residui attivi per rettificazioni e più esatti accertamenti	-18.996.388,34	
ed i trasferimenti	<u>1.623.947,47</u>	
dà una differenza passiva di		4.599.653,86
3) Gestione del patrimonio non finanziario:		
In tale gestione si sono verificati:		
aumenti di attività nei beni immobili, mobili e titoli di credito dovuti a sopravvenienze attive, più esatti accertamenti	7.520.313,00	
aumenti di attività nei beni immobili, mobili e titoli di credito per acquisti	87.341.218,99	
diminuzione nelle passività diverse per cessazioni di passività varie e per rettificazioni	25.952.678,93	
diminuzioni di attività nei beni immobili, mobili e nei titoli di credito per cessazioni, perdite e per rettificazioni e più esatti accertamenti	39.375.005,39	
aumenti effettivi nelle passività diverse	164.500.000,00	
La variazione patrimoniale complessiva determinata dalle tre gestioni risulta quindi di	<u>-83.060.794,47</u>	
		<u><u>-6.529.785,48</u></u>

SEZIONE I
RIASSUNTO DEI CONTI GENERALI
 PARTE I - ATTIVITA'

Classificazione delle attività	Riferimento ai conti	Situazione e movimento come dai registri di consistenza		
		Consistenza al 1° gennaio 2007	Variations avvenute durante l'esercizio 2007 in aumento	Consistenza al 31 dicembre 2007
ATTIVITA' FINANZIARIE	A	4.728.265.653,97	8.732.116.633,42	4.463.802.318,21
ATTIVITA' DISPONIBILI: Beni immobili, mobili, crediti, titoli di credito ed altre attività disponibili	B	1.281.107.718,33	90.651.048,10	1.269.432.834,12
ATTIVITA' NON DISPONIBILI: Beni destinati ai servizi generali della Regione ed altre attività indisponibili	C	243.972.889,96	9.184.700,44	248.469.131,44
		6.253.346.262,26	8.831.952.381,96	5.981.704.283,77
Variatione nella consistenza delle attività			-271.641.978,49	
		6.253.346.262,26	-271.641.978,49	5.981.704.283,77

PARTE II - PASSIVITA'

Classificazione delle passività	Riferimento ai conti	Situazione e movimento come dai registri di consistenza			
		Consistenza al 1° gennaio 2007	Variazioni avvenute durante l'esercizio 2007	Consistenza al 31 dicembre 2007	
		in aumento	in diminuzione		
PASSIVITA' FINANZIARIE	A	1.477.743.657,90	1.759.931.842,85	3.540.712.504,47	
PASSIVITA' DIVERSE	D	264.066.487,41	246.990.495,47	2.375.781.361,46	
Variazione nella consistenza delle passività		1.741.810.145,31	2.006.922.338,32	5.916.493.865,93	
Variazione delle attività:			-265.112.193,01		
al 1° gennaio 2007					71.740.203,32
al 31 dicembre 2007					65.210.417,84
VARIAZIONE PATRIMONIALE			-6.529.785,48		
			-271.641.978,49		5.981.704.283,77

SEZIONE I

PROSPETTO RIASSUNTIVO DELLE VARIAZIONI VERIFICATE NELLE ATTIVITA' CLASSIFICATE IN CORRISPONDENZA AI CONTI GENERALI

CONTI GENERALI	Per compensazioni e trasformazioni				AUMENTI				
	Derivanti da spese di competenza per i conti generali B e C		Punti di concordanza col bilancio	Verificatosi negli elementi del patrimonio	derivanti da spese imputate ai residui	per rettificazioni e più esatti accertamenti	per acquisti e sopravvenienze attive varie	Totale	
	del Titolo I	del Titolo II del Titolo III							7
2	3	4	5	6	7	8	9	10	
A	6.438.678,912,10				2.293.437.721,32				8.732.116.633,42
B		0,00	335.845,72	0,00	0,00	3.029.898,90	87.285.303,48		90.651.048,10
C		175.314,71	3.798.232,44	0,00	664.823,68	4.490.414,10	55.915,51		9.184.700,44
Totale conti B e C		175.314,71	4.134.078,16	0,00	664.823,68	4.490.414,10	87.341.218,99		99.835.748,54
Totale complessivo	6.438.678,912,10		4.309.392,87	0,00	2.294.102.545,00	94.861.531,99	87.341.218,99		8.831.952.381,96

D I M I N U Z I O N I									
Per accertamenti di bilancio (Entrate)	Per compensazioni e trasformazioni che hanno dato luogo ad entrate di competenza per i conti generali B e C				Verificatosi negli elementi del patrimonio	Effettivi			Totale
	del Titolo I		del Titolo II			che hanno dato luogo ad entrate imputate ai residui	per rettificazioni e più esatti accertamenti	per vendite, cessazioni, perdite ecc.	
	12	13	14	15					
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
5.500.574.452,33	0,00	46.518.991,84	20.455.570,36	0,00	3.477.009.128,51	0,00	18.996.388,34	0,00	8.996.579.969,18
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.779.345,43	30.572.024,68	102.325.932,31
	0,00	0,00	0,00	0,00	664.823,68	0,00	3.433.431,14	590.204,14	4.688.458,96
		46.518.991,84	20.455.570,36	0,00	664.823,68	0,00	8.212.776,57	31.162.228,82	107.014.391,27
5.500.574.452,33	46.518.991,84	66.974.562,20	20.455.570,36	0,00	3.477.673.952,19	0,00	8.212.776,57	31.162.228,82	9.103.594.360,45

SEZIONE I
PROSPETTO RIASSUNTIVO DELLE VARIAZIONI VERIFICATE NELLE PASSIVITA'
IN CORRISPONDENZA AI CONTI GENERALI

CONTI GENERALI	AUMENTI										Totale		
	Per compensazioni e trasformazioni					Verificati negli elementi del patrimonio	Effettivi			per sopravvenienze passive varie			
	che hanno dato luogo ad entrate di competenza per il conto generale D		Punti di concordanza col bilancio				che hanno dato luogo ad entrate imputate ai residui	per rettificazioni e più esatti accertamenti	Conto generale delle rendite e delle spese				
	del Titolo I	del Titolo II	del Titolo III	del Titolo V	del Titolo VI								
3	4	5	6	7	8	9	10	11					
1	2												
A	1.017.368.871,88												1.017.368.871,88
D						99.566.487,41	164.500.000,00					0,00	264.066.487,41
Totale complessivo	1.017.368.871,88	0,00				99.566.487,41	164.500.000,00	0,00		164.500.000,00	0,00		1.281.435.359,29

DIMINUIZIONI										
Per compensazioni e trasformazioni										
derivanti da spese di competenza per il conto generale D		Verificati negli elementi del patrimonio		derivanti da spese imputate ai residui	per utili derivanti da estinzioni di passività	per rettificazioni e più esatti accertamenti	per cessazioni abbuoni ecc. di passività varie	Totale		
		del Titolo I	del Titolo II							del Titolo III
Punti di concordanza col bilancio		12	13	14	15	16	17	18	19	20
2.213.495,11	47.849.299,86				1.283.137.894,60			25.219.989,67		1.308.357.884,27
								0,00		
2.213.495,11	47.849.299,86			170.975.021,57				25.219.989,67	25.952.678,93	246.990.495,47
	221.037.816,54				1.283.137.894,60		51.172.668,60		25.952.678,93	1.555.348.379,74

SEZIONE I
**CONTO GENERALE A
 ATTIVITA' E PASSIVITA'
 FINANZIARIE
 ATTIVITA' FINANZIARIE**

Numero progressivo	ATTIVITA'	Allegati	Situazione e movimento come da registri di consistenza			
			Consistenza 1° gennaio 2007	Variazioni avvenute durante l'esercizio 2007		Consistenza al 31 dicembre 2007
				in aumento	in diminuzione	
1	Residui attivi per somme da riscuotere	1 sub 3	4.608.216.408,74	2.058.592.962,35	2.312.434.109,66	4.354.375.261,43
2	Fondo cassa	1 sub 5	120.049.245,23	6.673.523.671,07	6.684.145.859,52	109.427.056,78
	Variazione nella consistenza delle attività finanziarie		4.728.265.653,97	8.732.116.633,42	8.996.579.969,18	4.463.802.318,21
	TOTALE CONTO GENERALE A		4.728.265.653,97	-264.463.335,76		4.463.802.318,21

Numero progressivo	P A S S I V I T A'	Allegati	Situazione e movimento come da registri di consistenza				Consistenza al 31 dicembre 2007
			Consistenza 1° gennaio 2007	Variazioni avvenute durante l'esercizio 2007		Consistenza al 31 dicembre 2007	
				in aumento	in diminuzione		
1	Residui passivi di bilancio	1 sub 4	2.832.331.036,41	1.017.368.871,88	1.308.357.884,27	2.541.342.024,02	
2	Trasferimenti	1 sub 6	990.569.653,01	460.374.786,02	451.573.958,58	999.370.480,45	
			3.822.900.689,42	1.477.743.657,90	1.759.931.842,85	3.540.712.504,47	
	Variazione nella consistenza delle passività finanziarie			-282.188.184,95			
	Saldo delle consistenze: attivo al 1° gennaio 2007		905.364.964,55			923.089.813,74	
	attivo al 31 dicembre 2007						
	Saldo delle variazioni			17.724.849,19			
			4.728.265.653,97	-264.463.335,76		4.463.802.318,21	

PASSIVITA' FINANZIARIE

SEZIONE I
**CONTO GENERALE B -
 BENI IMMOBILI, MOBILI,
 CREDITI, TITOLI DI CREDITO
 E ALTRE ATTIVITA'**
 Attività disponibili

Descrizione delle partite	Allegati	Consistenza al 1° gennaio 2007	Variazioni avvenute durante l'esercizio 2007		Consistenza al 31 dicembre 2007
			in aumento	in diminuzione	
Beni immobili	2	51.332.114,76	25.723.935,17	9.933.535,14	67.122.514,79
Beni mobili					
Crediti vari:					
a) Crediti verso lo Stato (rimborso ammortamento mutui passivi)	8	340.278.336,10	0,00	46.518.991,84	293.759.344,26
b) Crediti per anticipazioni	3	90.815.156,99	64.588.460,00	36.962.404,71	118.441.212,28
Titoli di credito	4	798.682.110,48	338.652,93	8.911.000,62	790.109.762,79
		1.281.107.718,33	90.651.048,10	102.325.932,31	1.269.432.834,12
				-11.674.884,21	
TOTALE CONTO GENERALE B		1.281.107.718,33	-11.674.884,21		1.269.432.834,12

SEZIONE I
**CONTO GENERALE C -
 BENI DESTINATI AI SERVIZI
 DELLA REGIONE
 ED ALTRE ATTIVITA'**
 Attività non disponibili

Descrizione delle partite	Allegati	Consistenza al 1° gennaio 2007	Variazioni avvenute durante l'esercizio 2007		Consistenza al 31 dicembre 2007
			in aumento	in diminuzione	
Beni immobili	5	231.502.917,98	1.726.300,12	0,00	233.229.218,10
Beni mobili	6	12.469.971,98	7.458.400,32	4.688.458,96	15.239.913,34
		243.972.889,96	9.184.700,44	4.688.458,96	248.469.131,44
TOTALE CONTO GENERALE C		243.972.889,96	4.496.241,48		248.469.131,44

SEZIONE I
**CONTO GENERALE D -
 PASSIVITA' DIVERSE**

Descrizione delle partite	Allegati	Consistenza al 1° gennaio 2007	Variazioni avvenute durante l'esercizio 2007		Consistenza al 31 dicembre 2007
			in aumento	in diminuzione	
Debiti vari					
a) mutui passivi	7	242.614.012,12	0,00	32.776.458,16	209.837.553,96
b) mutui passivi - ammortamento anticipato dalla Regione con suc- cessivo rimborso dello Stato	8	340.278.336,10	0,00	46.518.991,84	293.759.344,26
c) emissione BOR	9	1.374.409.357,22	164.500.000,00	91.679.571,57	1.447.229.785,65
d) Residui passivi eliminati dal bi- lancio perchè perenti agli effetti amministrativi	10	401.403.664,08	99.566.487,41	76.015.473,90	424.954.677,59
		2.358.705.369,52	264.066.487,41	246.990.495,47	2.375.781.361,46
			17.075.991,94		
TOTALE CONTO GENERALE D		2.358.705.369,52	17.075.991,94		2.375.781.361,46

SEZIONE II
**CONTO DELLE ENTRATE ACCERTATE IN BILANCIO
 IN RELAZIONE AL CONTO PATRIMONIALE**

Descrizione delle entrate del bilancio	Accertamento totale secondo il bilancio	ENTRATE provenienti dal patrimonio		Entrate depurate dei movimenti patrimoniali
		Diminuzione di attività	Aumento di passività	
Entrate tributarie	4.204.320.907,34			4.204.320.907,34
Entrate derivanti da assegnazioni statali	329.298.214,85	46.518.991,84		282.779.223,01
Entrate derivanti da rendite patrimoniali	107.639.386,27			107.639.386,27
Entrate derivanti da alienazione ed ammortamento dei beni patrimoniali e rimborso crediti	26.624.407,18	20.455.570,36		6.168.836,82
Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	284.974.618,35			284.974.618,35
Partite di giro	1.485.821.378,11			1.485.821.378,11
Risultanze		66.974.562,20	0,00	
Movimenti patrimoniali		66.974.562,20		
Entrate depurate				6.371.704.349,90
Accertamento totale secondo il bilancio	6.438.678.912,10		6.438.678.912,10	

SEZIONE II
**CONTO DELLE SPESE ACCERTATE IN BILANCIO
 IN RELAZIONE AL CONTO PATRIMONIALE**

Descrizione delle spese del bilancio	Accertamento totale secondo il bilancio	S P E S E costituenti incrementi di patrimonio		Spese depurate dei movimenti patrimoniali
		Aumento di attività	Diminuzione di passività	
Spese correnti	3.729.324.598,93	175.314,71	2.213.495,11	3.726.935.789,11
Spese in conto capitale	1.094.755.816,91	4.134.078,16	47.849.299,86	1.042.772.438,89
Rimborso di prestiti	207.423.075,63		170.975.021,58	36.448.054,05
Partite di giro	1.486.439.832,74			1.486.439.832,74
Risultanze		4.309.392,87	221.037.816,55	
Movimenti patrimoniali		225.347.209,42		
Spese depurate				6.292.596.114,79
Accertamento totale secondo il bilancio	6.517.943.324,21		6.517.943.324,21	

RIEPILOGO

	Accertamenti di bilancio	Movimenti patrimoniali	Somme depurate
Entrate	6.438.678.912,10	66.974.562,20	6.371.704.349,90
Spesa	6.517.943.324,21	225.347.209,42	6.292.596.114,79
	<u>-79.264.412,11</u>		<u>79.108.235,11</u>
Differenza			
Somme trasferite all'esercizio 2007	990.569.653,01		
Trasferimenti all'anno 2008	<u>997.746.532,98</u>		<u>-7.176.879,97</u>
Variazione patrimoniale derivante dalla gestione di competenza del bilancio che trova riscontro:			
a) nella differenza tra: avanzo d'esercizio	818.923.672,47		
utilizzo avanzo 2006	<u>905.364.964,55</u>		
b) nell'eccedenza delle entrate per movimenti patrimoniali passivi sulle spese per movimenti patrimoniali attivi		<u>158.372.647,22</u>	
Variazione patrimoniale derivante dalla gestione di competenza	71.931.355,14		<u>71.931.355,14</u>

SEZIONE III	PARTE ATTIVA	SOMME
	GESTIONE DEL BILANCIO DI COMPETENZA	
1	Entrate di bilancio depurate dei movimenti patrimoniali	6.371.704.349,90
	GESTIONE DEI RESIDUI DI BILANCIO	
2	Diminuzione dei residui passivi per rettificazioni e più esatti accertamenti	25.219.989,67
3	Aumenti dei residui attivi per rettificazioni e più esatti accertamenti	25.219.989,67
	GESTIONE DEL PATRIMONIO NON FINANZIARIO	
4	Aumenti nei crediti e titoli di credito: - derivanti da spese imputate ai residui - per rettificazioni e più esatti accertamenti - per acquisti - per sopravvenienze attive	2.807,21 64.588.459,98
5	Aumento nei beni immobili, mobili e beni diversi: - derivanti da spese imputate ai residui - per rettificazioni e più esatti accertamenti - per acquisti - per sopravvenienze attive	4.490.414,08 3.027.091,69 22.752.758,99
6	Diminuzione delle passività diverse: - per utili derivanti da estinzioni di passività - per rettificazioni e più esatti accertamenti - per cessazioni, abbuoni, ecc. di passività varie	25.952.678,93
	TOTALE DELLA PARTE ATTIVA	6.517.738.550,45
	SOMME TRASFERITE DALL'ESERCIZIO 2006	990.569.653,01
	VARIAZIONE PATRIMONIALE	6.529.785,48
		<u>7.514.837.988,94</u>

SEZIONE III	PARTE PASSIVA	SOMME
	GESTIONE DEL BILANCIO DI COMPETENZA	
1	Spese di bilancio depurate dei movimenti patrimoniali	6.292.596.114,79
	GESTIONE DEI RESIDUI DI BILANCIO	
2.	Diminuzione dei residui attivi per rettificazioni e più esatti accertamenti	18.996.388,34
	GESTIONE DEL PATRIMONIO NON FINANZIARIO	
3	Gestione dei crediti e titoli di credito: - che hanno dato luogo ad entrate imputate ai residui - per rettificazioni e più esatti accertamenti - per cessazioni, perdite, ecc.	4.779.345,43 20.680.979,98 <hr/>
4	Diminuzione nei beni immobili, mobili, e beni diversi: - che hanno dato luogo ad entrate imputate ai residui - per rettificazioni e più esatti accertamenti - per cessazioni perdite ecc.	3.433.431,14 10.481.248,81 <hr/>
5	Aumenti nelle passività diverse: - che hanno dato luogo ad entrate imputate ai residui - per rettificazioni e più esatti accertamenti - per sopravvenienze passive	164.500.000,00 <hr/>
	TOTALE DELLA PARTE PASSIVA	6.515.467.508,49
	TRASFERIMENTI ALL'ESERCIZIO 2008	999.370.480,45
		<hr/> 7.514.837.988,94

RIASSUNTO PER DIMOSTRAZIONE**CONTO DELLE RENDITE E DELLE SPESE**

Entrate ed altri aumenti attivi, come sopra

6.517.738.550,45

Spese ed altre diminuzioni, come sopra

6.515.467.508,49

DIFFERENZA

2.271.041,96

SALDO DEI TRASFERIMENTI

-8.800.827,44

VARIAZIONE DELLA CONSISTENZA PATRIMONIALE

-6.529.785,48

RISULTANZE DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE**SOMME**

Sostanza attiva netta al 1° gennaio 2007

71.740.203,32

Sostanza attiva netta al 31 dicembre 2007

65.210.417,84

VARIAZIONE DELLA CONSISTENZA PATRIMONIALE

-6.529.785,48

ALLEGATO N. 1

SUB 1	
Entrate accertate 2007	Entrate di competenza:
6.438.678.912,10	
	Riscosse
	4.380.085.949,75
	Rimaste da riscuotere (residui attivi)
	2.058.592.962,35
	<u>6.438.678.912,10</u>

SUB 2	
Spese di bilancio per la competenza dell'esercizio 2007	Spese di competenza impegnate nel 2007
5.500.574.452,33	6.517.943.324,21
Spese di competenza rimaste da pagare (residui passivi)	
1.017.368.871,88	
	<u>6.517.943.324,21</u>

SUB 3	
Residui attivi per somme da riscuotere	Residui attivi riscossi nell'esercizio 2007
4.608.216.408,74	2.293.437.721,32
Entrate di competenza rimaste da riscuotere al 31/12/2007	
2.058.592.962,35	4.354.375.261,43
Maggiori entrate accert.	18.996.388,34
	<u>6.666.809.371,09</u>

SUB 4	Residui passivi pagati nell'esercizio 2007	1.183.571.407,19	Residui passivi all'1/1/07	2.832.331.036,41
	Trasferimenti Economiche	1.623.947,47 123.162.529,61	Spese di competenza rimaste da pagare al 31/12/2007	1.017.368.871,88
	Residui passivi al 31/12/2007	2.541.342.024,02		
		3.849.699.908,29		3.849.699.908,29
SUB 5	Fondo cassa al 1/1/2007	120.049.245,23	PAGAMENTI	
	INCASSI		Spese di bilancio: in conto competenza	5.500.574.452,33
	Entrate di bilancio: in conto competenza (conto 1)	4.380.085.949,75	in conto residui (conto 4)	1.183.571.407,19
	in conto residui (conto 3)	2.293.437.721,32	Fondo cassa 31/12/07	109.427.056,78
		6.793.572.916,30		6.793.572.916,30
SUB 6	Impegni ed economie effettuati nell'es. 2007 sulle somme trasferite dall'esercizio precedente	320.064.333,46	Somme trasferite al 2007	990.569.653,01
	Somme trasferite dall'esercizio precedente iscritte sulla competenza di altri capitoli	131.509.625,12	Trasferimenti all'esercizio 2008 provenienti: dalla competenza	458.750.838,55
	Totale trasferim. al 2008	999.370.480,45	dai conto residui	1.623.947,47
		1.450.944.439,03		1.450.944.439,03

Allegato N. 2 - ATTIVITA' DISPONIBILI

N.	comune ammin.	Descrizione delle partite	Scheda	Consistenza al 1° gennaio 2007	Variazioni avvenute durante l'esercizio 2007		Consistenza al 31 dicembre 2007
					in aumento	in diminuzione	
		Provincia di Trieste					
1	Trieste	Via della Zonta, 9 - fabbr.	20	247.124,63			247.124,63
2	Trieste	Via S.Cilino, 101 - oratorio "San Giovanni" terreno e fabbr.	37	566.294,99			566.294,99
3	Trieste	Strada del Friuli, 54 "Villa Panfilii" - terreno e fabbr.	44	1.238.957,89			1.238.957,89
4	Trieste	Via Umago, 1-2-3-4-6-8-10-12-14-16 - fabbr. 1)	99	4.719.541,58		45.624,09	4.673.917,49
5	Trieste	Via Monte S. Gabriele, 35-37 - terreno e fabbr. 2)	195	535.049,35		22.923,55	512.125,80
6	Trieste	Via Gradisca, ex Via Bonomea, 101-103 - fabbr.	238	639.885,27			639.885,27
7	Trieste	V.le R.Cessi, 8-8/1-10 "Villa Haggiconsta" - terreno e fabbr.	260	960.878,39			960.878,39
8	Trieste	Via di Servola, 127 - Ricreatorio "Centilli" - fabbr.	261	382.002,51			382.002,51
9	Trieste	Via Capitolina, 13 - sede IRFoP - fabbr.	296	615.100,17			615.100,17
10	Trieste	loc. Padriciano, 199 - Residence " L. Ieralla " ex ENS terreno e fabbr.	402	1.146.265,76			1.146.265,76
11	Trieste	piazzale Valmaura , 9 ex sede IRFoP	417	7.461.769,28			7.461.769,28
		TOTALE		18.512.869,82	0,00	68.547,64	18.444.322,18

1) Vendita rep.reg. 8785 dd. 20.12.2006 - Decr. 1850/Patr. Dd. 29.12.2006 (- Euro 1.533,56);

Vendita rep.reg. 8786 dd. 20.12.2006 - Decr. 1849/Patr. Dd. 29.12.2006 (- Euro 1.750,09);

Vendita rep.reg. 8799 dd. 16.03.2007 - Decr. 398/Patr. Dd. 16.03.2007 (- Euro 51.341,04, di cui già contabilizzati euro 9000,60 nell'anno 2006)

2) Vendita con contratto rep. Reg. 8593 dd. 20/10/2005 approvato con Decr. 1751/Patr. Dd. 26/10/2005 (- Euro 22.923,55)

N.	comune ammin.	Descrizione delle partite	Scheda	Consistenza al 1° gennaio 2007	Variazioni avvenute durante l'esercizio 2007		Consistenza al 31 dicembre 2007
					in aumento	in diminuzione	
Provincia di Udine							
1	Basiliano	Az.Pantianico - loc. Villaorba - ex ENTV terreno e fabbr.	336	270.838,78			270.838,78
2	Campoformido	loc. Basaldella - terreno ex torrente	475	747,00			747,00
3	Cervicento	Loc. Museis Terreno sdemanzializzato	480	0,00	150,00	150,00	0,00
4	Cervignano del Fr.	via Patriarca Ramazzotti, 16 - sede IRFoP - fabbr.	491	935.045,22			935.045,22
5	Civiale del Friuli	eredità Marzano - UJAI - via Ristori	257	604.500,00			604.500,00
6	Codoiopo	Az.Pantianico - loc. Beano - ex ENTV - terreno	335	387.217,18			387.217,18
7	Faedis	loc. Ronchis - terreno ex alveo rio Cernea	477	18.900,70			18.900,70
8	Fagnaga	cabina elettrica ex ERSA	468	6.000,00			6.000,00
9	Fiunicello	relitto collettore scolo n. 10 - terreno	128	90,38			90,38
10	Fiunicello	ex Azienda Vittoria - ex ENTV terreno e fabbr.	316	159.060,22			159.060,22
11	Latisana	terreno ex canaletta irrigua - loc. Aprilia Marittima	446	72.512,00			72.512,00
12	Majano	ex ferrovia Udine-Majano - loc. Rivoli - fabbr.	118	68.544,16			68.544,16
13	Malborghetto-Valb.	Foresta di Malborghetto - terreno e fabbr.	318	214.932,06			214.932,06
14	Malborghetto-Valbr.	Foresta di Malborghetto - loc. Ugovizza terreno e fabbr.	320	88.376,10			88.376,10
15	Malborghetto-Valbr.	Foresta di Malborghetto - loc. Lusnizza terreno e fabbr.	321	975.227,63			975.227,63
16	Mereto di Tomba	Azienda Pantianico - loc. Pantianico ex ENTV - terreno	337	556.736,92			556.736,92
17	Moggio Udinese	piazzale C.Nais - stazione forestale - fabbr.	273	186.280,84			186.280,84
18	Osoppo	ex deposito munizioni - terreno	89	47,00			47,00
19	Pagnacco	lascito Capsoni De Rinoldi - Fontanabona, 20 - terreno e	237	1.260.717,26			1.260.717,26
20	Palazzo d. Stella	Az. Marianis loc. Piancada-Marianis, 300-301 ex ENTV	332	5.208.175,00			5.208.175,00
21	Pontealba	Foresta di Fusine - loc. Pramollo - terreno e fabbr.	330	636.988,19			636.988,19
22	Pozzuolo del Friuli	terreni ex Ersa	467	27.972,00			27.972,00
23	Raveo	loc. Esemone di Sopra - terreno sdemanzializzato	479	0,00	1.010,00		1.010,00
24	Tarcento	Loc. Pascual vivaio forestale terreno	202	23.633,07			23.633,07
25	Tarvisio	via Segheria, 19 - terreno e fabbr.	214	25.822,84			25.822,84
26	Tarvisio	compendio minerario di Cave del Predil - terreno e fabbr.	226	12.987.340,18			12.987.340,18
27	Tarvisio	Foresta Fusine - Camporosso - ex ENTV terreno e fabbr.	323	30.098,08			30.098,08
28	Tarvisio	Foresta Fusine - Rutte Piccolo - ex ENTV terreno e fabbr.	324	35.402,20			35.402,20
29	Tarvisio	Foresta Fusine - Rutte Piccolo - ex ENTV	326	21.161,00		14.837,50	6.323,50
30	Tarvisio	Foresta Fusine Cave del Predil - ex ENTV Terreno fabbr.	325	17.624,61			17.624,61
31	Tarvisio	Foresta Fusine - loc. Coccau - ex ENTV terreno /fabbr.	327	674.394,05			674.394,05
32	Tarvisio	Foresta di Fusine - ex ENTV terreno e fabbricato	329	855.357,54			855.357,54
33	Tarvisio	terreni boschivi eredità "Marzano - UJAI"	439	174.824,16			174.824,16
34	Tarvisio	beni ex Alat via roma, 10	481	0,00	780.000,00		780.000,00
35	Tarvisio	beni ex Gil via Romana, 1 - 3 - 5 - 7	482	0,00	2.340.000,00		2.340.000,00
36	Tolmezzo	loc. confluenza fiumi But e Tagliamento - terreno	85	4.732,29			4.732,29
37	Tolmezzo	"cond. XXV Aprile" - v. Morgagni/v. Forri di Sotto	409	192.179,81			192.179,81
38	Tolmezzo	"Condominio Aurora" - v. Divisione Osoppo, 1	411	36.982,96			36.982,96
39	Tolmezzo	Terreno e fabbr. "cartiere Buigo"	444	308.757,64			308.757,64
40	Udine	terreni eredità Marzano - Pappaletta	462	492.548,04			492.548,04
41	Villa Santina	relitto stradale - ex ENLRP - terreno	339	723,04			723,04
TOTALE				27.560.490,15	3.121.160,00	2.354.987,50	28.326.662,65

1) Presi in carico con Decreto di sdemanzializzazione n. 1957/Patr. Dd. 6/12/2005 ai sensi della L.R. 16/2002 art. 36 (+ euro 150,00)

Vendita con contratto Rep. N. 48212/23493 dd. 16/5/2007 approvato con decreto n. 752/Patr. Dd. 22/5/2007 dell'intero compendio (- Euro 150,00);

2) Presa in carico con Decreto di sdemianizzazione n. 1081/Patr. Dd. 23/06/2005 ai sensi della L.R. 16/2002 art. 36 (+ euro 1.010,00)

3) Vendita con contratto Rep. N. 74296/21203 dd. 19/7/2006 a rogito notaio Piccinini di Udine approvato con Decr. 1935/Patr. Dd. 21/7/2006 (- Euro 14.837,50);

4) Presa in carico ai sensi della L.R. 2/2/2005 n. 1 art. 7 commi 45-46 (+ euro 780.000,00);

5) Retrocessione gratuita con contratto rep. 3279 dd. 26/4/2006 del Comune di Tarvisio, ai sensi della L.R. 57/771 (+ euro 5.388.100,00);

Aggiornamento di valore in base alla stima dd. 10/5/2006 dell'Ing. Marzi, Geom. Vellani e Geom. Feuglio (- Euro 3.048.100,00)

Immobili trasferiti alla promotur SpA con atto di trasferimento rep. N. 97293 dd. 8/6/2006 autorizzato con decreto n. 750/Patr. Dd. 8/6/2006 in attuazione della L.R. 2/2006 art. 8 (- Euro 2.340.000,00).

N.	comune ammin.	Descrizione delle partite	Scheda	Consistenza al 1° gennaio 2007	Variazioni avvenute durante l'esercizio 2006		Consistenza al 31 dicembre 2007
					in aumento	in diminuzione	
Provincia di Gorizia							
1	Grado	loc. Fossaloni/Boscat - terreni e fabbr. Ex Az. Vittoria	317	3.588.589,46			3.588.589,46
2	Grado	beni ex AiAT	486	0,00	14.525.000,00		14.525.000,00
3	Monfalcone	terreni - loc. Panzano	186	21.323,45			21.323,45
4	Villesse	terreno - loc. Vermata	22	8.651,49			8.651,49
TOTALE				3.618.564,40	14.525.000,00	0,00	18.143.564,40

1) Presi in carico ai sensi della L.R. 2/2/2005 n. 1 art. 7 commi 45-46 (+ euro 14.525.000,00);

N.	comune ammin.	Descrizione delle partite	Scheda	Consistenza al 1° gennaio 2007	Variazioni avvenute durante l'esercizio 2007		Consistenza al 31 dicembre 2007
					in aumento	in diminuzione	
Provincia di Pordenone							
1	Aviano	beni ex AIAT via Piancavallo	484	0,00	295.243,08		295.243,08
2	Aviano	beni ex AIAT via Piancavallo-p.le della Puppa Centro commerciale	485	0,00	272.532,09		272.532,09
3	Aviano	beni ex AIAT - Piancavallo - Palaghiaccio Palapredieri	483	0,00	7.510.000,00	7.510.000,00	0,00
4	Fiume Veneto	arginature fiume "Fiume" - terreno	301	178.041,29			178.041,29
5	Fontanafredda	loc. Tonielli beni ex ENTV - terreno	344	99.535,71			99.535,71
6	Maniago	loc. Dandolo beni ex ENTV - terreno e fabbr. (comprende Vivaro)	345	574.266,29			574.266,29
7	Pordenone	viale Martelli, 15 - fabbr. ex sede IRFoP	300	382.178,11			382.178,11
8	San Quirino	loc. Villotte - beni ex ENTV - terreno e fabbr.	341	380.746,15			380.746,15
9	S. Vito al Tagli.	cabina elettrica ed area - beni ex Ersa	469	24.000,00			24.000,00
10	Spilimbergo	terreno - arginature fiume Tagliamento	166	1.422,84			1.422,84
TOTALE				1.640.190,39	8.077.775,17	7.510.000,00	2.207.965,56

- 1) Presa in carico ai sensi della L.R. 2/2/2005 n. 1 art. 7 commi 45-46 (+ euro 295.243,08);
- 2) Presa in carico ai sensi della L.R. 2/2/2005 n. 1 art. 7 commi 45-46 (+ euro 272.532,09)
- 3) Presa in carico ai sensi della L.R. 2/2/2005 n. 1 art. 7 commi 45-46 (+ euro 4.482.908,31);
Aggiornamento di valore in base alla stima dd. 10/15/2006 dell'Ing. Marzi, Geom. Velliani e Geom. Feuglio (+ euro 3.027.091,69);
Trasferimento alla Promotur SpA con atto rep. N. 97293/12515 dd. 8/6/2006 a rogito notaio Giordano di Trieste approvato con decreto n. 750/Patr. dd. 8/6/2006 in attuazione della L.R. 2/2006 art. 8 (- euro 7.510.000,00).

Allegato N.3 - ATTIVITA' - CREDITI PER ANTICIPAZIONI (art. 80 L.R. 75/1982 - art.11,c.1, lett.b) L.R. 22/1985 - art.1 L.R. 52/198

Anno di rientro	Consistenza al 1° gennaio 2007	Variazioni avvenute durante l'esercizio 2007		Consistenza al 31 dicembre 2007
		in aumento	in diminuzione	
2007	8.181.327,73	8.367.997,06	16.549.324,79	0,00
2008	7.973.808,90	3.563.020,08	2.617.688,94	8.919.140,04
2009	7.579.725,73	3.460.695,39	2.407.495,12	8.632.926,00
2010	7.371.214,21	3.318.592,61	2.256.935,33	8.432.871,49
2011	6.918.124,24	3.187.772,43	2.097.404,73	8.008.491,94
2012	5.757.394,95	2.847.624,98	1.655.949,59	6.949.070,34
2013	4.693.197,04	2.587.644,56	1.283.811,58	5.997.030,02
2014	4.329.840,08	2.434.756,50	1.095.817,50	5.668.779,08
2015	4.101.760,87	2.452.072,42	1.099.050,42	5.454.782,87
2016	3.844.014,79	2.328.654,34	964.830,45	5.207.838,68
2017	3.412.480,22	2.261.490,75	882.664,16	4.791.306,81
2018	2.784.319,03	2.083.289,33	698.611,65	4.168.996,71
2019	2.508.035,81	1.970.727,45	576.541,81	3.902.221,45
2020	2.310.708,53	1.949.265,03	553.019,71	3.706.953,85
2021	1.889.423,84	1.822.317,03	301.273,04	3.410.467,83
2022	1.402.814,55	1.732.271,88	210.641,77	2.924.444,66
2023	1.380.931,83	1.377.093,68	214.079,17	2.543.946,34
2024	1.395.087,12	1.380.065,66	217.595,04	2.557.557,74
2025	1.339.856,99	1.313.539,36	151.619,11	2.501.777,24
2026	1.315.782,12	1.278.057,07	116.690,92	2.477.148,27
2027	1.327.679,94	1.278.432,67	117.626,99	2.488.485,62
2028	1.339.696,78	1.278.812,05	118.572,40	2.499.936,43
2029	1.351.833,79	1.279.195,21	119.527,28	2.511.501,72
2030	1.364.092,20	1.279.582,20	120.491,70	2.523.182,70
2031	1.376.473,18	1.279.973,06	121.465,77	2.534.980,47
2032	1.272.108,37	1.280.367,83	122.449,57	2.430.026,63
2033	1.096.305,13	1.280.766,54	123.443,23	2.253.628,44
2034	759.095,84	1.261.881,89	104.864,95	1.916.112,78
2035	438.023,18	1.220.318,89	62.917,99	1.595.424,08
2036	0,00	1.162.101,33	0,00	1.162.101,33
2037	0,00	175.849,94	0,00	175.849,94
2038	0,00	94.230,78	0,00	94.230,78
	90.815.156,99	64.588.460,00	36.962.404,71	118.441.212,28

Allegato N.4 - ATTIVITA' - SITUAZIONE TITOLI DI CREDITO

SUB 1 - OBBLIGAZIONI

Descrizione delle partite	Variazioni intervenute durante il 2007		Consistenza al 31 dicembre 2007
	in aumento	in diminuzione	
Obbligazioni Cassa di Risparmio di Gorizia S.p.A. L.R. 45/93 titolo IV 1,5%/2009 - n. 100 x L.100.000.000,00 cad.	4.803.049,17		4.803.049,17
Obbligazioni Cassa di Risparmio di Gorizia S.p.A. L.R. 45/93 titolo IV 1A 1%/97/2011 dec. 73/fin/2000	21.949.418,25		21.949.418,25
Obbligazioni Medio Credito F.V.G. L.R. 36/96 art. 2 Serie speciale 1%/97/2006	4.131.655,19	4.131.655,19	0,00
Obbligazioni Medio Credito F.V.G. L.R. 26/95 Capo 1° Serie speciale 1%/98/2007	5.681.025,89		5.681.025,89
Obbligazioni Medio Credito F.V.G. L.R. 26/95 Capo 1° Serie speciale 1%/99/2007	4.131.655,19		4.131.655,19
Obbligazioni Medio Credito F.V.G. L.R. 26/95 Capo 1° Serie speciale 1%/99/2008	1.549.370,70		1.549.370,70
Obbligazioni Medio Credito F.V.G. L.R. 26/95 Capo 1° Serie speciale 1%/01/2010	10.329.137,98		10.329.137,98
Obbligazioni Medio Credito F.V.G. L.R. 23/01 art. 6 commi 1 e 7 03/2012 decreto 1549/02	12.911.422,48		12.911.422,48
Obbligazioni Friulia US S.p.A. L.R. 26/95 Capo III Serie speciale 1%/98/2007	2.065.827,60		2.065.827,60
Obbligazioni Friulia US S.p.A. L.R. 26/95 Capo III Serie speciale 1%/99/2008	2.065.827,60		2.065.827,60
Obbligazioni Friulia US S.p.A. L.R. 26/95 Capo III Serie speciale 1%/00/2009	1.032.913,80		1.032.913,80
Obbligazioni Friulia US S.p.A. L.R. 26/95 Capo III Serie speciale 1%/00/2009	516.456,90		516.456,90
Obbligazioni Friulia US S.p.A. L.R. 26/95 Capo III Serie speciale 1%/00/2009	1.032.913,80		1.032.913,80
Obbligazioni Friulia US S.p.A. L.R. 26/95 Capo III Serie speciale 1%/01/2010	1.549.370,70		1.549.370,70
Obbligazioni Friulia US S.p.A. L.R. 18/00 art. 6 commi 2 e 6 Serie speciale 03/2012 decreto 1815/02	516.456,90		516.456,90
Obbligazioni Friulia US S.p.A. L.R. 26/95 Capo III Serie speciale 1%/02/2011 decreto 312/02	1.032.913,80		1.032.913,80
Obbligazioni Ist. Bancario S. Paolo TO L.R. 45/93 titolo IV Serie spec. 1%/98/2012 decreto 2053/fin/99	2.809.525,53		2.809.525,53
Obbligazioni Friulia US S.p.A. L.R. 26/95 Capo III - decreto 1232/Fin.Patr.	800.000,00		800.000,00
Obbligazioni Friulia US S.p.A. L.R. 12/02 art. 49 - 04/2013	200.000,00		200.000,00
Obbligazioni Friulia US S.p.A. L.R. 26/95 Capo III	800.000,00		800.000,00
Obbligazioni Friulia US S.p.A. L.R. 12/02 art. 49	400.000,00		400.000,00
	80.308.941,48	0,00	76.177.286,29
		-4.131.655,19	

SUB 2 - PARTECIPAZIONI AZIONARIE

AL VALORE NOMINALE

Descrizione delle partite	ultimo bilancio approvato	Numero azioni al 1° gennaio 2007	Variazioni numero azioni in diminuzione		Numero azioni 31 dicembre 2007	valore nominale unitario
			in aumento			
Aeroporto Amedeo Duca d'Aosta Gorizia S.p.a.	31.12.2006	1.531	2.000		3.531	100,00 1)
Aeroporto F.V.G. S.p.A.	31.12.2006	2.989	696	175	3.510	1,00 2)
ACEMONT S.p.A.	30.06.2007	7.266.118			7.266.118	1,00
Agra Promo FVG Srl in liquidazione	31.12.2006	27.402			27.402	1,00
Banca Popolare Etica S.c.a.r.l.	31.12.2006	833			833	51,64
Cassa di Liquidazione e Garanzia S.p.A. in liquidazione	31.12.2006	4.138			4.138	51,00
Consorzio Aeroporto Friuli-Venezia Giulia S.p.A.	31.12.2006	24.252		24.252	0	1,00 3)
Fiera Trieste S.p.A.	31.12.2006	14.100			14.100	1,00
Finanziaria MC S.p.A.	31.12.2006	21.742.000			21.742.000	1,00
Azioni Friulia S.p.A.	30.06.2007	223.311.401			223.311.401	1,00
Fvg Strade S.p.A.		0	300		300	1.000,00 4)
Azioni Soc. Gestione Immobili F.V.G. S.p.A.	31.12.2006	50.206			50.206	5,16
Centro Servizi INFORMEST	31.12.2006	3.409		106	3.303	2.582,29 5)
Azioni Insiel S.p.A.	31.12.2006	1.500.000			1.500.000	5,17
Ilgiano Sabbadoro S.p.A.	31.12.2006	0	50.000		50.000	1,00 6)
Mercutio S.p.A.	31.12.2006	300.000	595.000		895.000	10,00 7)
Azioni Polo Tecnologico Pordenone S.c.p.a.	31.12.2006	101.900	116.700		218.600	1,00 8)
Quote P.R.I.M.A. F.V.G. S.r.l.	31.12.2006	49			49	100,00
Azioni Promosedia S.p.a.	30.06.2007	1.500		492	1.008	1,00 9)
Azioni Promotur S.p.A.	30.06.2007	13.888		6.358	7.530	516,46 10)
Azioni SINCROTRONE S.c.p.a.	31.12.2006	347.017			347.017	51,65
Società Ferrovie Udine Cividale Srl	31.12.2006	1.19.000			1.19.000	1,00

- 1) sottoscrizione di nuove azioni a seguito di aumento di capitale con atto del Notaio Armenio Germano in Ronchi dei Legionari rep. N. 63110/26200 dd. 11/05/2007, DGR n.1630 dd.05/07/2007 e decreto del Direttore Centrale al Patrimonio e Servizi Generali n. 1597 dd. 31/10/2007
- 2) riduzione del capitale sociale per copertura perdite e successivo aumento di capitale con atto del notaio Armenio Germano di Ronchi dei Legionari rep. N. 63061/26157 dd. 07/05/2007, DGR1838 dd. 27/11/2007 e decreto del Direttore Patrimonio e Servizi Generali n. 1243 dd. 28/08/2007; successiva modifica del valore nominale della singola azione da euro516,46 ad euro 1.
- 3) subentro della Turismo VG ai sensi della Dgr 979 dd. 27/04/2007
- 4) costituzione della società con atto del notaio Camillo Giordano di Trieste prot.n.98883/13553 dd. 25/10/2007, DGR 2375 dd. 06/10/2007 e decreto del Direttore Patrimonio e Servizi Generali n.2057 dd. 28/12/2007
- 5) trattasi di quota del fondo di dotazione; riduzione per svalutazione
- 6) acquisizione ex L.R. 29/2005 per riassetto istituzionale e soppressione AIAT
- 7) acquisizione di nuove azioni per successivi aumenti di capitali
- 8) Sottoscrizione di nuove azioni a fronte di aumento di capitale deliberato dall'assemblea straordinaria dd. 13/12/2006
- 9) annullamento e sostituzione di azioni per copertura perdite
- 10) Riduzione capitale sociale per perdite con atto del notaio Alberto Piccinini di Udine rep. N. 3364/1662 dd. 13/12/2007, mediante annullamento delle azioni ordinarie della Regione; nuova percentuale di partecipazione pari a 22,6%.

AL VALORE PATRIMONIALE

Descrizione delle partite	Consistenza al 1° gennaio 2007	Variazioni intervenute durante il 2007			Consistenza al 31 dicembre 2006	dati desunti da	% partecipazione Regione
		in aumento acquisti/conferimenti	in diminuzione vendite/conferimenti	per rivalutazioni			
Aeroporto Duca Amedeo d'Aosta Gorizia S.p.a.	120.183,50				120.183,50	Bilancio 31.12.2006	66,21
Aeroporto F.V.G. S.p.A.	1.453.401,25				1.453.401,25	Bilancio 31.12.2006	49,00
AGEMONT S.p.A.	6.576.331,98			254.809,32	6.321.522,66	Bilancio 30.06.2007	40,28
Agra Promo FVG Srl	0,00				0,00	Bilancio 31.12.2006	98,63
Autovie Venete S.p.A.	44.507,19		2.807,21		47.314,40	Bilancio 31.12.2006	0,22
Banca Popolare Etica S.c.a. r.l.	204.996,52				204.996,52	Bilancio 31.12.2007	26,80
Cassa di Liquidazione e Garanzia S.p.A.	0,00				0,00	Bilancio 31.12.2006	0,00
Consorzio Aeroporto Friuli-Venezia Giulia S.p.A.	20.727,00				20.727,00	Bilancio 31.12.2006	0,47
Fiera Trieste Sp.A.	3.359.139,00				3.359.139,00	Bilancio 31.12.2006	35,00
Finanziaria MC S.p.A.	651.297.623,79			3.694.560,89	647.603.062,90	Bilancio 31.12.2007	80,10
Azioni Friulia S.p.A.	0,00	300.000,00			300.000,00	Atto costitutivo	100,00
Azioni Soc. Gestione Immobili F.V.G. S.p.A.	429.763,36				429.763,36	Bilancio 31.12.2006	50,56
Centro Servizi INFORMEST	8.809.537,80			273.066,42	8.536.471,38	Bilancio 31.12.2005	56,54
Azioni Insiel S.p.A.	16.305.346,00				16.305.346,00	Bilancio 31.12.2006	100,00
Mercurio S.p.A.	0,00	35.500,00			35.500,00	Bilancio 31.12.2006	10,00
Azioni Polo Tecnologico Pordenone Sc.p.a.	2.910.000,00				2.910.000,00	Bilancio 31.12.2006	100,00
Quote P.R.I.M.A. F.V.G. S.r.l.	73.368,00				73.368,00	Bilancio 31.12.2006	63,53
Azioni Promosedia S.p.a.	4.900,00				4.900,00	Bilancio 30.06.2006	49,00
Azioni Promotur S.p.A.	1.005,00	345,72			1.350,72	Bilancio 30.06.2007	0,19
Azioni SINCROTRONE S.c.p.a.	6.580.273,28			556.908,80	6.023.364,48	Bilancio 31.12.2007	35,00
Società Ferrovie Udine Civildale Srl	19.950.007,33				19.950.007,33	Bilancio 31.12.2006	39,81
Azioni Udine Fiere S.p.a.	232.058,00				232.058,00	Bilancio 31.12.2006	100,00
	718.373.169,00	335.845,72	0,00	4.779.345,43	713.932.476,50		
				-4.440.692,50			

1) variazione della partecipazione percentuale per riduzione del capitale sociale

2) capitale variabile

3) trattati di quote di fondo di detenzione

4) calcolo della consistenza sul capitale sottoscritto al 30/03/2007, considerando che la sottoscrizione dell'intero aumento di capitale si è concluso nel luglio 2007;

l'incremento è dovuto all'aumento stesso la percentuale decresce poiché la Regione non ha sottoscritto l'intero aumento di propria spettanza;

5) calcolo della consistenza patrimoniale sul numero di azioni detenute al 30/06/2007

Allegato N.5 - BENI IMMOBILI NON DISPONIBILI

N.	Comune Ammin.	Descrizione delle partite	Prov.	Scheda	Consistenza al 1° gennaio 2007	Variations avvenute durante l'esercizio 2007 in diminuzione	Consistenza al 31 dicembre 2007
1	Ampezzo	via della Maina, 1 - stazione forestale	UD	250	117.096,27		117.096,27
2	Arta Terme	Sorgente acqua minerale "Fonte Pudia"	UD	6	2.582,28		2.582,28
3	Attimis	via Cividale, 2 - stazione forestale	UD	347	212.935,18		212.935,18
4	Aviano	terreno per costruzione staz. for. Via Damiano Chiesa	PN	429	79.069,55		79.069,55
5	Barcis	Foresta Prescudin "Villa Emma"	PN	208	1.471.902,16		1.471.902,16
6	Barcis	Foresta Prescudin	PN	209			
		valore iscritto al n.7 con scheda 208					
7	Barcis	Foresta Paulon	PN	222	67.139,40		67.139,40
8	Barcis	Bosco Caltea	PN	367	697.216,81		697.216,81
9	Barcis	via Predaia - stazione forestale	PN	390	300.343,44		300.343,44
10	Bertolo	Parco delle Risorgive	UD	252	703.601,22	264.496,89	968.098,11
11	Bruxelles	Rue Du Commerce, 49 - sede rappr. Reg. uffici	B	478	2.450.000,00		2.450.000,00
12	Budoia	Foresta del Cansiglio	PN	210	7.023.813,83		7.023.813,83
13	Budoia	terreno per vasca antincendio - loc. Ciampore	PN	428	1.670,74		1.670,74
14	Buja	terreno "torbiera di Casasola e Andreuzza"	UD	463	35.293,11		35.293,11
15	Caneva	Foresta del Cansiglio	PN	211			
		valore iscritto al n.13 con schede 207-210					
16	Castions di Strada	Biotopo torbiera Selvote	UD	476	321.748,91		321.748,91
17	Cervignano d.Fr.	via 1° maggio, 9 - uffici regionali	UD	286	117.752,17		117.752,17
18	Cervignano d.Fr.	via Roma, 6 - uffici regionali	UD	437	965.257,94		965.257,94
19	Cervignano d. Fr.	"Villa Chiozza" -loc. Scodovacca - beni ex Ers	UD	464	4.387.969,02		4.387.969,02
20	Cividale	Bosco Romagno	UD	103	511.292,33		511.292,33
21	Claut	via Giordani, 29 - stazione forestale	PN	251	63.479,98		63.479,98
22	Clauzetto	Foresta Ceconi	PN	231	3.420.904,34		3.420.904,34
23	Codroipo	Fr. Passariano, 8 compendio "Villa Manin"	UD	223	16.113.455,25		16.113.455,25
24	Codroipo	Parco delle Risorgive - ex "az.Agricola Aghe Real"	UD	257	307.457,12		307.457,12
25	Codroipo	Parco delle Risorgive	UD	306	114.291,91		114.291,91
26	Codroipo	Parco delle Risorgive	UD	352	6.889,54		6.889,54
27	Codroipo	Parco delle Risorgive	UD	353	12.518,92		12.518,92
28	Cormons	compendio forestale loc. Medana-Brazzano	GO	163	393.921,30		393.921,30
29	Duino-Aurisina	foreste triestine - loc. Malchina	TS	192	28.281,44		28.281,44
30	Duino-Aurisina	via Duino, 78 - stazione forestale	TS	196	137.713,49		137.713,49
31	Duino-Aurisina	loc.Duino - terreno - Collegio Mondo Unito	TS	350	81.631,18		81.631,18
32	Duino-Aurisina	via Duino, 24 - fabbr. - Collegio Mondo Unito	TS	351	89.772,09		89.772,09
33	Duino-Aurisina	via Duino, 77/c - fabbr. - Collegio Mondo Unito	TS	356	563.170,43		563.170,43
34	Duino-Aurisina	via Aquileia, 70/c - fabbr. - Collegio Mondo Unito	TS	357	54.124,68		54.124,68
35	Duino-Aurisina	B.go Carsico-Duino, 37/q - fabbr. - Collegio Mondo Unito	TS	358	54.873,55		54.873,55
36	Duino-Aurisina	via del Mare, 61/q - fabbr. - Collegio Mondo Unito	TS	359	593.509,17		593.509,17
37	Duino-Aurisina	via Duino, 30-32 - fabbr. - Collegio Mondo Unito	TS	360	2.986.241,59		2.986.241,59

N.	Comune Ammin.	Descrizione delle partite	Prov.	Scheda	Consistenza al 1° gennaio 2007	Variazioni avvenute durante l'esercizio 2007		Consistenza al 31 dicembre 2007
						in aumento	in diminuzione	
38	Duino-Aurisina	via Duino, 78/p - fabbr. - Collegio Mondo Unito	TS	361	187.253,84			187.253,84
39	Duino-Aurisina	via Duino - fabbr. - Collegio Mondo Unito	TS	362	334.877,88			334.877,88
40	Duino-Aurisina	via Trieste, 29 - fabbr. - Collegio Mondo Unito	TS	363	284.531,60			284.531,60
41	Duino-Aurisina	via Duino, 76 - terreno fabbr. - Collegio Mondo Unito	TS	404	1.036.012,54			1.036.012,54
42	Duino-Aurisina	loc. Duino terreno - Collegio Mondo Unito	TS	405	119.905,80			119.905,80
43	Duino-Aurisina	Riserva Naturale Falesie di Duino	TS	435	25.837,06			25.837,06
44	Flumicello	Riserva Naturale Foce dell'Isonzo	UD	450	25.236,80			25.236,80
45	Forni di Sopra	via Nazionale, 128 - stazione forestale	UD	419	107.164,81			107.164,81
46	Gemona di Friuli	via Trasaghis, 64 - stazione forestale	UD	288	653.416,10			653.416,10
47	Gemona di Friuli	Via Santa Lucia, 25 e 27	UD	443	231.138,00			231.138,00
48	Gonars	Biotopo naturale Paludi del Cornò	UD	449	197.107,12	4.423,23		201.530,35
49	Gorizia	loc. Piuma - via Ponte del Torrione, 40	GO	7	94.749,18			94.749,18
50	Gorizia	via Roma, 5, 7 e 9 - uffici regionali	GO	17	4.465.782,15			4.465.782,15
51	Gorizia	compendio segheria via Montesanto 15, 17	GO	204	1.120.161,44			1.120.161,44
52	Gorizia	via Max Fabiani, 16 - alloggi dip. regionali	GO	242	134.866,00			134.866,00
53	Gorizia	via Roma, 12-14-16 unità condominiali- uffici regionali	GO	293	448.682,26			448.682,26
54	Gorizia	Bosco Piuma	GO	302	619.748,28			619.748,28
55	Gorizia	Bosco Piuma - Isonzo loc. Piuma	GO	387	3.047,10			3.047,10
56	Gorizia	via Alfieri angolo via Trento - uffici regionali	GO	434	857.318,45			857.318,45
57	Gorizia	Centro Pilota Vitivinicoltura -v.Terza Armata, 69-ex Eisa	GO	466	891.795,94			891.795,94
58	Gradisca d'I.	via Bressani - ex sede IRFoP	GO	416	2.152.086,23			2.152.086,23
59	Grado	Riserva Naturale Valle Cavanata	GO	422	1.609.430,35			1.609.430,35
60	Malborghetto-Val	sorgacqua min. Bagni di Lusnizza	UD	16	2.582,28			2.582,28
61	Malborghetto-Val	Foresta di Malborghetto-c.c. Malborghetto	UD	203	516,46			516,46
62	Maniago	loc. Pascolon - vivaio forestale	PN	4	17.249,66			17.249,66
63	Maniago	via Montenegro, 51 - stazione forestale	PN	355	478.239,09			478.239,09
64	Maniago	via Dante Alighieri, 18 e 30 - uffici	PN	442	323.000,00			323.000,00
65	Moggio Udinese	giacimento fluorite "Aupa"	UD	5	24.128,87			24.128,87
66	Moggio Udinese	Foresta Conca del Vuait - Rio Alba	UD	232	2.194.941,82			2.194.941,82
67	Monfalcone	sorgente termale "Terme romane"	GO	15	2.582,28			2.582,28
68	Monfalcone	via E.Valentini, 5 - ora piazza Salvo d'Acquisto uffici	GO	441	2.431.076,51			2.431.076,51
69	Muzzana del Tur.	"Azienda Agricola Volpares"	UD	433	73.662,00			73.662,00
70	Pagnacco	compendio forestale Doidis - Rizzani	UD	83	1.785.585,90			1.785.585,90
71	Palazzo Stella	"Azienda Agricola Volpares"	UD	432	8.004.226,10			8.004.226,10
72	Palmanova	via Natisona, 43	UD	438	1.261.495,78	1.457.380,00		2.718.875,78
73	Paluzza	Foresta Val Collina (comprende Ravascletto e Rigolato)	UD	18	578.431,73			578.431,73
74	Paluzza	via Monte Tersadia, 40	UD	29	121.879,18			121.879,18
75	Paluzza	Foresta Pecol di Chialua (comprende Paularo)	UD	96	449.317,50			449.317,50
76	Paluzza	Foresta Val Collina (comprende Ravascletto e Rigolato)	UD	164	25.822,84			25.822,84
77	Paluzza	Foresta Pramioso	UD	206	1.337.623,37			1.337.623,37
78	Paluzza	p.zza XXI-XXII Luglio - ex sede IRFoP	UD	415	532.012,58			532.012,58
79	Paularo	Foresta di Forchiutta	UD	115	1.919.153,84			1.919.153,84
80	Paularo	Malga Tersadia	UD	305	167.848,49			167.848,49
81	Paularo	compendio silvopastorale Ramaz	UD	413	751.444,79			751.444,79

N.	Comune Ammin.	Descrizione delle partite	Prov.	Scheda	Consistenza al 1° gennaio 2007	Variazioni avvenute durante l'esercizio 2007		Consistenza al 31 dicembre 2007
						in aumento	in diminuzione	
82	Paularo	compendio silvopastorale Lodin	UD	414	369.266,68			369.266,68
83	Paularo	via di Val, 15/a - ex sede IRFOP	UD	418	269.194,38			269.194,38
84	Pinzano al Tagli.	via Castelnuovo del Friuli - stazione forestale	PN	368	292.314,60			292.314,60
85	Polcenigo	Foresta del Cansiglio	PN	207				
86	Pontealba	valore iscritto al n. 13 con schede 210 - 211	UD	394	506.127,76			506.127,76
87	Pordenone	via Roma, 101 - stazione forestale	PN	239	86.954,71			86.954,71
88	Pordenone	piazza del Zoccolo, 17 - alloggi dip. regionali	PN	381	2.893.850,55			2.893.850,55
89	Pordenone	via Ospedale Vecchio, 11 - 11/a uffici regionali	PN	470	16.019.712,00			16.019.712,00
90	Prepotto	via Oberdan, 18	UD	404	30.987,41			30.987,41
91	Ravascletto	Bosco Romagno	UD	379	206.582,76			206.582,76
92	Rivignano	compendio silvo-pastorale Riumal	UD	304	367.513,50			367.513,50
93	Rivignano	Parco delle Risorgive (comprende Talmassons)	UD	400	1.082.648,60			1.082.648,60
94	Roma	Fr. Ariis, 1-2 - Parco fluviale "Villa Ottelio"	UD	309	2.844.567,13			2.844.567,13
95	San Canzian d'Isonzo	piazza Colonna, 355 "Palazzo "Ferrajoli"	Roma	436	63.291,79			63.291,79
96	San Quirino	Riserva Naturale Foce dell'Isonzo	GO	421	234.989,95			234.989,95
97	Savogna	Biotopo naturale Magredi	PN	440	4.463,00			4.463,00
98	Socchieve	loc. Monte Matajur - terreno per radar meteorologico	UD	264	862.483,02			862.483,02
99	Staranzano	compendio silvo-pastorale Monte Rest	UD	420	661.670,77			661.670,77
100	Talmassons	Riserva Naturale Foce dell'Isonzo	GO	377	601.742,36			601.742,36
101	Tarcento	Parco delle Risorgive	UD	382	263.413,68			263.413,68
102	Tarvisio	via Matteotti, 11 - 13 stazione forestale	UD	185	11.750,94			11.750,94
103	Tarvisio	Foresta di Fusine loc. Fusine Valromana	UD	187	6.906,06			6.906,06
104	Tarvisio	Foresta di Fusine loc. Fusine Valromana	UD	215	5.503.796,95			5.503.796,95
105	Tarvisio	Foresta di Fusine loc. Fusine Valromana	UD	220	112.699,16			112.699,16
106	Tarvisio	Foresta di Fusine loc. Fusine Valromana	UD	221	75.967,19			75.967,19
107	Tarvisio	Foresta di Fusine loc. Fusine Valromana - via verdi 1-19-21 loc. Iaghi e ponzi	UD	247	13.553,38			13.553,38
108	Tarvisio	Foresta di Fusine loc. Fusine Valromana - Rutte	UD	315	29.211,32			29.211,32
109	Tarvisio	Foresta di Fusine loc. Fusine Valromana - Fontanafredda	UD	365	12.335,06			12.335,06
110	Tarvisio	Foresta di Fusine loc. Fusine Valromana - Mesure	UD	366	46.494,55			46.494,55
111	Tarvisio	Foresta di Fusine loc. Fusine Valromana - Ortigara	UD	374	6.197,48			6.197,48
112	Tarvisio	Foresta di Fusine loc. Fusine Valromana - Poscolle	UD	375	15.493,71			15.493,71
113	Tarvisio	Foresta di Fusine loc. Fusine Valromana - Monte Castello	UD	376	15.493,71			15.493,71
114	Tarvisio	Foresta di Fusine loc. Rutte Piccolo	UD	380	10.845,59			10.845,59
115	Tarvisio	Foresta di Fusine loc. Fusine Valromana	UD	389	2.849,81			2.849,81
116	Tarvisio	Foresta di Fusine loc. Fusine Valromana	UD	392	13.479,53			13.479,53
117	Tarvisio	Foresta di Fusine loc. Fusine Valromana	UD	393	276.304,44			276.304,44
118	Tavagnacco	Foresta di Fusine loc. Fusine Valromana - capannone magazzino reg.	UD	391	437.955,45			437.955,45
119	Tolmezzo	via S. Giovanni Bosco, 6-8 uffici regionali	UD	290	737.608,91			737.608,91
120	Trieste	"ex centro zonale" - via Paluzza - beni ex Ersa	UD	465	826.657,37			826.657,37
121	Trieste	via Milano, 19 uffici regionali	TS	1	2.115.660,52			2.115.660,52
122	Trieste	via Carducci, 6 uffici regionali	TS	2	5.497.439,92			5.497.439,92
123	Trieste	piazza Oberdan, 6 uffici regionali	TS	3	5.708.173,80			5.708.173,80
124	Trieste	sc. Belvedere, 1 - via Miramare, 9 uffici regionali	TS	10	241.490,08			241.490,08
125	Trieste	via Boccaccio, 27 autorimessa regionale	TS	13	463.261,84			463.261,84

N.	Comune Ammin.	Descrizione delle partite	Prov.	Scheda	Consistenza al 1° gennaio 2006	Variazioni avvenute durante l'esercizio 2006		Consistenza al 31 dicembre 2006
						in aumento	in diminuzione	
126	Trieste	via Trento, 2 "Palazzo Reinel" uffici regionali	TS	176	4.384.719,08			4.384.719,08
127	Trieste	via Coroneo, 20 - porz. Palazzo di Giustizia	TS	190	105.770,37			105.770,37
128	Trieste	v.le Gessi, 2 - Via G. Murat, 1 uffici regionali	TS	191	119.322,20			119.322,20
129	Trieste	foreste triestine - Bosco Venezia	TS	193	15.410,61			15.410,61
130	Trieste	foreste triestine - Bosco Salzer	TS	200	117.364,83			117.364,83
131	Trieste	foreste triestine - Bosco Naron	TS	201	96.934,05			96.934,05
132	Trieste	viale Miramare, 19 uffici regionali	TS	219	2.274.426,28			2.274.426,28
133	Trieste	foreste triestine - Bosco Venezian/Bazzoni	TS	224	228.881,56			228.881,56
134	Trieste	viale Miramare, 21 - via Ariosto autormessa	TS	234	3.098.741,39			3.098.741,39
135	Trieste	via Genova 7/a - 9 uffici regionali	TS	236	1.575.710,00			1.575.710,00
136	Trieste	via S. Francesco - via Carpison - via Marconi - via del Ronco	TS	248	11.978.396,09			11.978.396,09
137	Trieste	loc. Basovizza - vivaio forestale	TS	253	66.672,00			66.672,00
138	Trieste	via G. Rossini, 6 uffici regionali	TS	331	383.269,90			383.269,90
139	Trieste	via C. Cantù, 10 - fabbr.	TS	340	1.667.727,12			1.667.727,12
140	Trieste	riva N. Sauro, 8/via Cadorna, 11 "Palazzo Vucetich" uff.reg.	TS	370	3.068.024,60			3.068.024,60
141	Trieste	via Udine, 9 uffici regionali	TS	371	3.015.305,20			3.015.305,20
142	Trieste	via del Lavatoio, 1 - fabbr.	TS	372	1.916.778,13			1.916.778,13
143	Trieste	p.zza dell'Unità d'Italia, 1 "Palazzo Lloyd" uffici regionali	TS	395	19.650.750,15			19.650.750,15
144	Trieste	via Giulia, 75 - "Polo Dreher" autormessa	TS	397	2.873.177,81			2.873.177,81
145	Trieste	via S. Sabba, 1 magazzino regionale	TS	401	1.276.185,66			1.276.185,66
146	Trieste	via Giulia, 75 - ex Malteria-Birreria Dreher	TS	423	4.106.865,26			4.106.865,26
147	Trieste	via Fabio Filzi, 21/1 uffici regionali	TS	412	92.962,24			92.962,24
148	Trieste	corso Cavour, 1 uffici regionali	TS	431	16.515.775,18			16.515.775,18
149	Trieste	piazza Oberdan, 5 uffici regionali	TS	471	8.625.000,00			8.625.000,00
150	Trieste	Strada di Guardiella, 23 fabbr.	TS	472	462.124,00			462.124,00
151	Udine	via S. Francesco, 4 uffici regionali	UD	308	4.358.441,75			4.358.441,75
152	Udine	via F. di Toppo, 40 - ple Osoppo, 1 uffici regionali	UD	334	805.053,01			805.053,01
153	Udine	via I. Nievò, 20 uffici regionali	UD	364	1.177.973,63			1.177.973,63
154	Udine	via Poscolle, 6 "Casa Moroldi" - fabbr.	UD	384	894.175,40			894.175,40
168	Udine	via Volturmo, 2-4 area e fabbr.	UD	385	3.561.683,03			3.561.683,03
169	Villa Santina	via Pal Piccolo, 21 - stazione forestale	UD	354	204.000,48			204.000,48
170	Vito d'Asio	sorgente minerale "Barquet" loc. Arduins	PN	12	2.582,28			2.582,28
171	Zoppola	arginature fiume "Fiume"	PN	430	5.903,10			5.903,10
172	Zuglio	compendio silvo-pastorale "Malga Corce"	UD	245	361.519,83			361.519,83
TOTALE					231.502.917,98	1.726.300,12		233.229.218,10

1) Presa in carico con decreti di procedura espropriativa Decr. N. ALP.2-425-D/ESP/4679 dd. 9/3/2006 (euro + 1.625,48);

Preso in carico con decreti di procedura espropriativa Decr. N. ALP.2-425-D/ESP/4679 dd. 9/3/2006 (euro + 1.676,30);

Preso in carico con decreti di procedura espropriativa Decr. N. ALP.2-425-D/ESP/4679 dd. 9/3/2006 (euro + 820,61);

Acquisto con contratto n. rep/racc. 74604/21411 dd. 1/10/2006 notaio Piccinini di Udine - decr. 9409/Dir. Risorse agricole, naturali, forestali e montagna dd. 5/12/2006 (euro + 1.642,77,00);

Acquisto con contratto n. rep/racc. 74605/21412 dd. 1/12/2006 notaio Piccinini di Udine - decr. 9411/Dir. Risorse agricole, naturali, forestali e montagna dd. 5/12/2006 (euro + 52.888,50);

Acquisto con contratto n. rep/racc. 74606/21413 dd. 1/12/2006 notaio Piccinini di Udine - decr. 9409/Dir. Risorse agricole, naturali, forestali e montagna dd. 5/12/2006 (euro + 17.085,00);

Acquisto con contratto n. rep/racc. 74607/21414 dd. 1/12/2006 notaio Piccinini di Udine - decr. 9410/Dir. Risorse agricole, naturali, forestali e montagna dd. 5/12/2006 (euro + 21.138,00);

Acquisto con contratto n. rep./acc. 74977/21665 dd. 30/05/2007 notaio Piccinini di Udine - decr. 1232/Dit. Risorse agricole, naturali, forestali e montagna dd. 4/6/2007 (euro +2.412,00 ed euro +2.574,00);

2) Presa in carico con decreti di procedura espropriativa Decr. N. ALP.2-2905-D/ESP/4593 dd. 22/11/2005 (euro + 4.423,23);

3) Acquisto con contratto n. rep./reg. 8777 dd. 14/12/2006 - decr. 1791/Patr. dd. 15/12/2006 (euro +40.950,00);
Acquisto con contratto n. rep./reg. 8778 dd. 14/12/2006 - decr. 1792/Patr. dd. 15/12/2006 (euro +93.330,00);
Acquisto con contratto n. rep./reg. 8801 dd. 12/04/2007 - decr. 564/Patr. dd. 16/04/2007 (euro +72.500,00);
Acquisto con contratto n. rep./reg. 8802 dd. 12/04/2007 - decr. 565/Patr. dd. 16/04/2007 (euro +43.500,00);
Acquisto con contratto n. rep./reg. 8803 dd. 12/04/2007 - decr. 566/Patr. dd. 16/04/2007 (euro +37.500,00);
Acquisto con contratto n. rep./reg. 8804 dd. 12/04/2007 - decr. 568/Patr. dd. 16/04/2007 (euro +30.000,00);
Acquisto con contratto n. rep./reg. 8805 dd. 12/04/2007 - decr. 567/Patr. dd. 16/04/2007 (euro +133.000,00);
Acquisto con contratto n. rep./reg. 8806 dd. 12/04/2007 - decr. 563/Patr. dd. 16/04/2007 (euro +22.000,00);
Acquisto con contratto n. rep./reg. 8807 dd. 12/04/2007 - decr. 562/Patr. dd. 16/04/2007 (euro +42.500,00);
Acquisto con contratto n. rep./reg. 8808 dd. 12/04/2007 - decr. 561/Patr. dd. 16/04/2007 (euro +75.000,00);
Acquisto con contratto n. rep./reg. 8823 dd. 18/05/2007 - decr. 853/Patr. dd. 6/6/2007 (euro +47.000,00);
Acquisto con contratto n. rep./reg. 8824 dd. 18/05/2007 - decr. 854/Patr. dd. 6/6/2007 (euro +8.700,00);
Acquisto con contratto n. rep./reg. 8871 dd. 27/07/2007 - decr. 1137/Patr. dd. 31/7/2007 (euro +351.400,00);
Acquisto con contratto n. rep./reg. 8872 dd. 27/07/2007 - decr. 1136/Patr. dd. 31/7/2007 (euro +460.000,00);

Allegato N. 6 - ATTIVITA' - BENI MOBILI NON DISPONIBILI

Descrizione delle partite	Consistenza al 1° gennaio 2007		Variazioni avvenute durante l'esercizio 2007		Variazione per effetto della rivalutazione annuale		Passaggio ai registri carico e scarico		Consistenza al 31 dicembre 2007 dopo la rivalutazione	
	delle 5 categorie	dei registri di carico e scarico	in aumento delle 5 categorie	in diminuzione delle 5 categorie	dei registri di carico e scarico	delle 5 categorie	dei registri di carico e scarico	delle 5 categorie	dei registri di carico e scarico	delle 5 categorie
1 Beni mobili costituenti la dotazione degli uffici o ambienti collegati, macchine da scrivere e da calcolo, ecc.	1.426.621,76	214.130,67	1.142.503,64	126.808,67	978,72	310.733,83	321.889,22	297.017,52	1.834.765,38	188.329,45
2 Libri, pubblicazioni, enciclopedie	48.953,30	7.360,90	17.049,43	134,42	1.360,83	11.246,18	6.558,77	7.285,89	48.664,07	8.229,02
3 Apparecchiature informatiche, fotocinematografiche, tecniche, strumenti tecnici e di misurazione, attrezzature agricole	6.410.972,99	15.312,51	4.152.051,89	309.569,66	1.994,71	1.800.458,86	295.270,93	306.596,62	8.146.399,74	20.805,41
4 Quadri, sculture ed oggetti d'arte	1.258.048,68	0	59.805,59	0	0	0,00	0	0,00	1.317.954,27	0
5 Beni mobili registrati, iscritti in pubblici registri	3.088.353,03	18	1.421.681,17	152.012,80	0	629.338,93	53.934,42	53.923,65	3.674.758,82	7,18
TOTALE	12.233.149,75	236.822,23	6.793.191,72	587.197,71	3.006,43	2.751.777,80	681.653,34	664.823,68	15.022.542,28	217.371,06
									15.239.513,34	

Allegato n. 7 - PASSIVITA' - MUTUI PASSIVI

Descrizione delle partite	Consistenza al 1° gennaio 2007	Variazioni avvenute durante l'esercizio 2007		Consistenza al 31 dicembre 2007
		in aumento	in diminuzione 3)	
1. Mutui per il finanziamento di capitoli di spesa del bilancio regionale				
Lire 700.000.000 dd. 11.12.98 (Crediop SpA)	86.530,67		42.246,17	44.284,50
Lire 45.106.284.045 dd. 28.12.99 (Crediop SpA)	7.706.308,30		2.495.079,34	5.211.228,96
Lire 79.922.448.081 dd. 29.11.00 UniCredit ex Rolo Banca 1473 SpA)	19.057.045,95		4.407.484,76	14.649.561,19
Lire 94.985.455.714 dd. 29.11.00 (B.P.Friuladria SpA)	22.639.619,44		5.237.301,88	17.402.317,56
Lire 18.195.000.000 dd. 12.11.01 UniCredit ex Rolo Banca 1473 SpA)	5.071.424,36		950.787,07	4.120.637,29
Lire 82.997.178.968 dd. 12.11.01 UniCredit ex Rolo Banca 1473 SpA)	23.132.977,81		4.337.041,07	18.795.936,74
Lire 94.943.535.794 dd. 20.11.01 (B.P.Friuladria SpA)	26.520.448,51		4.962.403,64	21.558.044,87
Lire 3.915.000.000 dd. 27.11.01 (Monte Paschi Siena SpA)	1.119.652,82		205.024,94	914.627,88
Lire 191.057.735.796 dd. 5.10.01 (B.P.Friuladria SpA) 1)	24.005.997,68			24.005.997,68
Euro 192.445.185,59 dd. 28.10.02 (Dexia Crediop SpA) 2)	47.698.109,34			47.698.109,34
Euro 101.131.776,13 dd. 10.12.02 (UniCredit Banca SpA)	64.204.070,34		9.930.275,73	54.273.794,61
Euro 2.136.669,32 dd. 18.12.02 (Monte Paschi di Siena)	1.371.826,90		208.813,56	1.163.013,34
TOTALE	242.614.012,12	0,00	32.776.458,16	209.837.553,96
		-32.776.458,16		

1) inserimento parte di mutuo con residuo debito capitale a carico della Regione negli ultimi due anni di ammortamento 2010-2011**2)** inserimento parte di mutuo con residuo debito capitale a carico della Regione negli ultimi due anni di ammortamento 2011-2012**3)** le diminuzioni indicate, per restituzione quote capitale sono poste a carico del capitolo di spesa 1570.

Allegato N. 6 - **PASSIVITA'**
MUTUI PASSIVI - Ammortamento anticipato dalla Regione con successivo rimborso dello Stato

	DESCRIZIONE DELLE PARTIE	Consistenza a 1° gennaio 2007	Variazioni avvenute durante l'esercizio 2007 (in diminuzione 3)		Consistenza a 31 dicembre 2007
			in aumento		
	Contratti di mutuo stipulati a titolo di o per far fronte a:				
Lire 191.027.735.796 dd. 5.10.01 (B Pop. Friuladria Spa)	Anticipazione sulle maggiori partecipazioni ai tributi statali a titolo di adeguamento delle risorse attribuite a coperture del maggiore fabbisogno della spesa sanitaria 1)	31.665.133.888	10.014.878.78		21.650.255.10
Euro 192.445.185.59 dd. 28.10.02 (Dacia C'edip)	Anticipazione sulle maggiori partecipazioni ai tributi statali a titolo di adeguamento delle risorse attribuite a coperture del maggiore fabbisogno della spesa sanitaria 2)	80.567.533.48	18.468.093.61		62.099.439.87
Lire 75.000.000.000 dd. 24.1.97 (Cassa DD PP pos. C431.2354-uolo 6975)	Interventi urgenti a favore delle zone colpite da eventi calamitosi del giugno e ottobre 1996	27.699.931.653	1.708.527.20		26.011.404.43
Lire 22.000.000.000 dd. 29.07.97 (Efibanca SPA-n.040997/3001)	Interventi urgenti a favore delle zone colpite da eventi calamitosi del giugno e ottobre 1996	773.241.27	527.209.95		0,00
Lire 15.000.000.000 dd. 29.07.97 (Efibanca SPA-n.040997/3001)	Interventi urgenti a favore delle zone colpite da eventi calamitosi del giugno e ottobre 1996	527.209.95			0,00
Lire 77.787.393.518 dd. 08.11.99 (ex Rolò ora Unicredit n. 3002500)	Interventi urgenti a favore delle zone colpite da eventi alluvionali negli anni 1998-1999	31.348.057.18	1.608.646.15		29.739.411.03
Lire 300.770.301.629 dd. 20.07.06 (Cassa DD PP pos. C4372370-uolo 6970)	Concessione al Comune di Trieste dei contributi per la prosecuzione degli interventi relativi alla viabilità nella provincia di Trieste, previsti dall'art.1 del DPR. 107/1978	108.140.073.44	9.516.6338.90		98.623734.54
Lire 15.697.719.445 dd. 19.11.01 (Cassa DD PP pos. M4391634-uolo 6975)	Interventi urgenti a favore delle zone colpite da eventi calamitosi dovuti al maltempo nell'anno 2000	6.038.347.82	47.8677.56		5.559.670.26
Lire 7.116.298.482 dd. 19.11.01 (Cassa DD PP pos. M4395400-uolo 6975)	Concessione ad amministrazioni provinciali e comunali di contributi per mobilità ciclistica e realizzazione di reti di percorsi ciclabili integrati	2.737.384.33	217.000.49		2.520.383.84
Lire 5.482.453.040 dd. 01.08.07 (Banca O.P.I. Spa)	Interventi urgenti a favore delle zone colpite da eventi alluvionali nel anno 2000	1.970.115.44	186.711.89		1.783.403.55
Euro 11.247.577,09 dd. 18.07.02 (Cassa DD PP pos. M441614600-uolo 6975)	Sostituzione di autobus destinati al TPL da oltre 15 anni nelle regioni a statuto speciale e province autonome di Trento e Bolzano	9.057.650.27	62.347.55		8.433.990.72
Euro 13732289,12 dd. 18.07.02 (Cassa DD PP pos. M441614600-uolo 6975)	Interventi urgenti a favore delle zone colpite da eventi alluvionali nel anno 2000	11.058.552.91	76.1416.96		10.297.135.95
Euro 2.484.692,03 dd. 18.07.02 (Cassa DD PP pos. M441614602-uolo 6975)	Bonifica dei siti inquinati della laguna di Grado e Marano	2.000.914.65	1377.69.41		1.863.145.24
Euro 17.523.916,48 dd. 01.11.02 (Cassa DD PP pos. M439402400-uolo 6980)	Bonifica del sito di interesse nazionale di Trieste	14.069.180.92	979.176.89		13.090.004.03
Euro 5.142.605,62 dd. 24.12.02 (Cassa DD PP pos. M442498800-uolo 6978)	Bonifica del sito di interesse nazionale di Trieste	4.482.084.37	186.932.60		4.295.151.77
Euro 7.252.075,71 dd. 28.01.03 (Cassa DD PP pos. M442567600-uolo 6978)	Interventi urgenti a favore delle zone colpite da eventi climatici di luglio, agosto e settembre 2002	6.551.176.10	25.6689.88		6.294.486.22
Euro 1.550.395,04 dd. 09.12.04 (Cassa DD PP pos. C44689400-uolo 6975)	Interventi urgenti a favore delle zone colpite da eventi climatici di luglio, agosto e settembre 2002	1.391.760.46	840.32.75		1.307.727.71
	Modalità di pagamento: anticipazione rate da parte della Regione rimborsata successivamente dallo Stato				
	TOTALE	340.278.336.10	0,00	-46.518.991,84	293.759.344,26

1) Mutuo con rimborso statale per i primi otto anni (dal 2002 al 2009) Residuo debito con rimborso statale A carico bilancio regionale anni 2010 e 2011

2) Mutuo con rimborso statale per i primi otto anni (dal 2003 al 2010) Residuo debito con rimborso statale A carico bilancio regionale anni 2011 e 2012

3) Le diminuzioni sono state poste, nell'ordine, a carico dei seguenti capitoli di spesa: 1586-1589-1579-1576-1577-1578-1584-1587-1588-1596-1598-1599-1606-1611-1574

Allegato N. 9 - PASSIVITA' - EMISSIONE B.O.R.

Descrizione delle partite	Consistenza al 1° gennaio 2007	Variazioni avvenute durante l'esercizio 2007		Consistenza al 31 dicembre 2007
		in aumento	in diminuzione	
1. Emissione di Buoni Ordinari della Regione:				
Euro 218.590.000,00 dd. 04.05.2001 (ABN AMRO BANK N.V.);	198.370.425,00		7.650.650,00	190.719.775,00
Euro 129.800.000,00 dd. 17.12.2002 (UBM SpA);	82.379.735,16		12.746.775,09	69.632.960,07
Euro 199.472.000,00 dd. 10.12.2003 (UBS-DEPFA)	144.240.197,92		19.249.048,00	124.991.149,92
Euro 328.683.000,00 dd. 19.11.2004 (DEXIA-IMI-CITIGROUP)	296.334.019,14		17.275.578,48	279.058.440,66
Euro 387.000.000,00 dd. 16.12.2005 (Citigroup-Depfa-Dexia-Nomura-UBM)	367.084.980,00		20.634.840,00	346.450.140,00
Euro 286.000.000,00 dd. 02.11.2007 (Dexia-Nomura)	286.000.000,00	164.500.000,00	14.122.680,00	436.377.320,00
TOTALE	1.374.409.357,22	164.500.000,00	91.679.571,57	1.447.229.785,65
		72.820.428,43		

NOTE:

le diminuzioni, per restituzione quote capitale, sono poste a carico del capitolo di spesa 1570
 gli aumenti, per nuove emissioni, confluiscono ai capitoli di entrata 1650 e 1688

Allegato N. 10 - **PASSIVITA'** - **RESIDUI PASSIVI PERENTI**

Descrizione delle partite	Consistenza al 1° gennaio 2007	Variazioni avvenute durante l'esercizio 2007			Consistenza al 31 dicembre 2007
		in aumento	per reiscrizioni	in diminuzione per cancellazioni	
Spese correnti	159.835.430,08	48.898.111,56	2.213.495,11	10.372.474,39	196.147.572,14
Spese d'investimento:					
fondi regionali	104.198.756,96	48.028.632,57	14.895.389,40	5.028.745,04	132.303.255,09
fondi vincolati	137.369.477,04	2.639.743,28	32.953.910,46	10.551.459,50	96.503.850,36
TOTALE	401.403.664,08	99.566.487,41	50.062.794,97	25.952.678,93	424.954.677,59
			23.551.013,51		

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_SO12_1_DGR_1060_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 5 giugno 2008, n. 1060

Programma di cooperazione transfrontaliera IPA Adriatico - Presa d'atto della decisione della Commissione europea C(2008) 1073 e nomina rappresentanti della Regione Autonoma FVG al Comitato congiunto di controllo.

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATO il Regolamento (CE) 1085/2006 del 17 luglio 2006 del Consiglio che istituisce uno strumento di assistenza pre-adesione IPA (Instrument of Pre-Accession Assistance) rivolto ai Paesi candidati e potenzialmente candidati all'Unione europea, in sostituzione dei precedenti strumenti Phare/ISPA/SAPARD/CARDS/Assistenza finanziaria preadesione per la Turchia;

CONSIDERATO che, per l'attuazione di tale strumento, la Commissione europea ha adottato il Regolamento (CE) 718/2007 del 12 giugno 2007, che prevede le norme di attuazione riguardanti la programmazione e l'erogazione dell'assistenza relativa a cinque componenti specifiche individuate dal Regolamento (CE) 1085/2007, tra le quali la componente "Cooperazione transfrontaliera" che interessa la cooperazione transfrontaliera tra i Paesi candidati e potenzialmente candidati all'Unione europea e tra questi e gli Stati membri dell'UE;

PRESO ATTO che, nel caso di Programmi di cooperazione tra Stati membri dell'Unione europea e Paesi candidati e potenzialmente candidati, le norme che disciplinano i contributi finanziari del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) ai Programmi stessi sono le disposizioni dell'articolo 21 del Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;

RICHIAMATA, inoltre, la Decisione della Commissione C (2006) 3473 del 4 agosto 2006, che fissa una ripartizione indicativa per Stato membro degli stanziamenti di impegno a titolo dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" per il periodo 2007-2013, modificata dalla nota della Commissione D (2006) del 7 agosto 2006, che determina la ripartizione annuale delle risorse assegnate all'Italia, comprensive dell'indicizzazione, secondo quanto previsto dall'art. 18 del Regolamento (CE) 1083/2006 ed il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, che determina, tra l'altro, l'allocazione della quota comunitaria FESR per l'Italia al Programma IPA CBC Adriatico, che ammonta ad Euro 117.145.966,00;

RILEVATO che, con Comunicazione COM (2006) 672 dell'8 novembre 2006 della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo, è stata individuata la ripartizione per la componente "Cooperazione transfrontaliera", della dotazione finanziaria per lo strumento IPA relativa ai Paesi candidati e potenzialmente candidati che copre il periodo 2007-2010;

CONSIDERATO che, a seguito delle periodiche allocazioni dei fondi IPA, la Commissione Europea, nelle prime osservazioni al Programma, ha rilevato che il budget dello stesso dovrà considerare un arco temporale triennale, e che pertanto l'allocazione complessiva di risorse FESR ed IPA (esclusa la quota di cofinanziamento nazionale), per il periodo 2007-2009, ammonterà complessivamente ad Euro 90.480.735,00;

VISTA la deliberazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 36 del 15 giugno 2007 che prevede la copertura finanziaria della quota nazionale pubblica per i programmi di cooperazione transnazionale e transfrontaliera, individuandone le modalità d'intervento;

RICHIAMATA la delibera di Giunta regionale n. 3056 del 7 dicembre 2007 con la quale è stata approvata, in via preliminare, la bozza di Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico (di seguito "Programma"), per il periodo di programmazione 2007 - 2013 e preso altresì atto della proposta di Rapporto ambientale nell'ambito della procedura di valutazione ambientale strategica;

RILEVATO che, nella sopraccitata delibera è stato erroneamente previsto di sottoporre la Bozza del Programma al parere della competente Commissione del Consiglio regionale, in quanto l'art. 3, comma 6 della legge regionale 4/1999 prevede siffatta procedura solo per le proposte di Programma da presentate agli organi statali e comunitari da parte della Regione che riveste il ruolo di Autorità di gestione (di seguito "AdG"), ruolo che, con riferimento al Programma in questione, viene rivestito dalla Regione Abruzzo;

RILEVATO che non risulta altresì necessario acquisire il parere del Consiglio delle Autonomie Locali in quanto, ai sensi del comma 3, dell'art. 3 dell'allegato alla delibera della Giunta regionale n. 3229 del 29 dicembre 2006, lo stesso viene rilasciato sulle proposte di deliberazione aventi ad oggetto l'approvazio-

ne di programmi operativi, e relative modifiche, presentati dall'Amministrazione regionale ai competenti organi statali e comunitari, compito che, come già sopra richiamato spetta alla Regione che riveste il ruolo di AdG che, nel caso specifico, viene ricoperto dalla Regione Abruzzo;

CONSIDERATO che, a seguito delle osservazioni formulate dalla Commissione europea, DG Politiche Regionali in data 27 novembre 2007 e DG Allargamento in data 4 dicembre 2007, il testo della bozza di Programma è stato parzialmente modificato ed integrato, senza peraltro subire variazioni nell'impianto della strategia e delle priorità d'intervento;

RILEVATO che, in data 19 dicembre 2008, il Ministero per lo Sviluppo Economico, Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione, con nota prot n. 0029329, ha provveduto alla trasmissione della proposta di Programma alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea;

VISTA la Decisione della Commissione C(2008) 1073 del 25 marzo 2008 che adotta il "Programma IPA Adriatico di cooperazione transfrontaliera" per l'assistenza comunitaria nell'ambito della componente Cooperazione transfrontaliera dello strumento di assistenza preadesione tra la Grecia, l'Italia, la Slovenia, l'Albania, la Bosnia Erzegovina, la Croazia, il Montenegro e la Serbia;

ATTESO che in data 9 maggio 2008, l'AdG, Regione Abruzzo, ha inviato la versione italiana del Programma approvato dalla Commissione Europea;

CONSIDERATO che, in ottemperanza ai sopra citati Regolamenti comunitari, il Programma ha previsto l'istituzione di strutture di cooperazione quali il Comitato Congiunto di Controllo, prevedendone altresì compiti e composizione;

RILEVATO che, con note prot. n. RA 58580 del 19 maggio 2008 e prot.n. RA 61604 del 26 maggio 2008, l'AdG ha richiesto alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia la nomina di un rappresentante, e di un suo sostituto, in qualità di componenti della delegazione italiana, costituita complessivamente da nove rappresentanti, del Comitato Congiunto di Controllo (di seguito "CCC) del Programma;

ATTESO che, nell'ambito delle procedure di voto del CCC, ciascuno degli otto Paesi partecipanti al Programma ha diritto ad esprimere un solo voto, indipendentemente dal numero di rappresentanti in seno al CCC;

RITENUTO, pertanto di procedere alla nomina dei rappresentanti, aventi potere decisionale e carattere tecnico, della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia nell'ambito del CCC del Programma;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P.Reg n. 277/Pres. del 27 agosto 2006 e successive modifiche ed integrazioni;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, all'unanimità,

DELIBERA

1. Di prendere atto della Decisione della Commissione C(2008) 1073 del 25 marzo 2008 che adotta il "Programma IPA Adriatico di cooperazione transfrontaliera" per l'assistenza comunitaria nell'ambito della componente Cooperazione transfrontaliera dello strumento di assistenza preadesione tra la Grecia, l'Italia, la Slovenia, l'Albania, la Bosnia Erzegovina, la Croazia, il Montenegro e la Serbia, il cui testo, nella versioni in lingua italiana, costituisce parte integrante della presente deliberazione;

2. Di nominare, quali rappresentanti della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, nel Comitato Congiunto di Controllo del Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico:

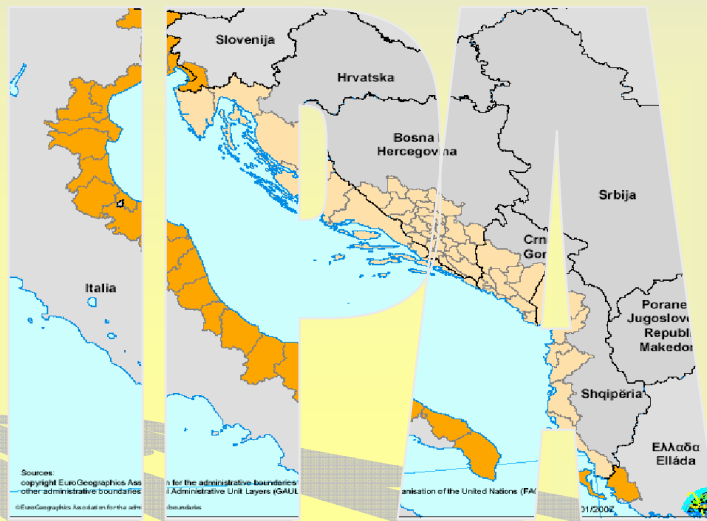
- il direttore del Servizio Rapporti internazionali e partenariato territoriale della Direzione Centrale Relazioni Internazionali, Comunitarie e Autonomie Locali, Graziano Lorenzon, quale membro effettivo;

- una funzionaria del Servizio Rapporti internazionali e partenariato territoriale della Direzione Centrale Relazioni Internazionali, Comunitarie e Autonomie Locali, Ginetta Nazzi, quale membro supplente.

3. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

08_SO12_1_DGR_1060_2_ALL1



PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

CCI 2007CB 16 IPO 001

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

INDICE

LISTA DEGLI ACRONIMI	
1. INTRODUZIONE	
1.1. Sintesi sulla preparazione del programma	
1.2. Il Quadro della Nuova Cooperazione	
1.3. Area del Programma	
1.4. Lingua ufficiale	
2. ANALISI (IL CONTESTO TERRITORIALE, SOCIALE ED ECONOMICO DELL'AREA DEL PROGRAMMA).....	
2.1. Introduzione	
2.2. Il Contesto Territoriale, Sociale ed Economico.....	
2.2.1. Territorio.....	
2.2.2. Ambiente.....	
2.2.3. Popolazione.....	
2.2.4. Flussi migratori.....	
2.2.5. Economia.....	
2.2.6. Il mercato del lavoro	
2.2.7. Gli scambi commerciali.....	
2.2.8. Turismo	
2.2.9. Infrastrutture e accessibilità	
2.2.10. Ricerca e sviluppo.....	
2.2.11. Governance e capacity building.....	
2.3. Analisi SWOT.....	
2.4. La cooperazione Adriatica nella passata esperienza.....	
3. PRINCIPALI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE EX-ANTE E DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	
3.1. Sintesi della valutazione Ex-Ante.....	
3.2. Sintesi della VAS	
4. LA STRATEGIA DEL PROGRAMMA	
4.1. Processo di formulazione strategica e individuazione degli obiettivi del programma.....	
4.2. I principi adottati dal programma come base della strategia	
4.3. Obiettivi del Programma	
4.4. Priorità e Obiettivi Specifici.....	
4.5. Applicazione dei Principi dell'UE.....	
4.5.1. Promozione dello sviluppo sostenibile	
4.5.2. Promozione di pari opportunità e non-discriminazione.....	
4.5.3. Il rispetto della concorrenza	
4.6. Conformità con altre Politiche e Programmi	
4.6.1. Descrizione degli interventi in atto nell'Area di Cooperazione Transfrontaliera Adriatica.....	
4.6.2. Coerenza del Programma con le strategie e gli altri programmi in corso	
4.7. Natura e Caratteristiche dei Progetti.....	
5. PRIORITA' DI INTERVENTO.....	
5.1. Priorità 1 – Cooperazione Economica, Sociale e Istituzionale	
5.1.1. Misura 1.1 – Ricerca ed Innovazione	
5.1.2. Misura 1.2 – Supporto Finanziario per le PMI Innovative	
5.1.3. Misura 1.3 – Reti Sociali, del Lavoro e della Salute.....	
5.1.4. Misura 1.4 – Cooperazione Istituzionale	

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

5.2.	Priorità 2 – Risorse Naturali, Culturali e Prevenzione dei Rischi	
5.2.1.	Misura 2.1 – Protezione e Sviluppo dell’Ambiente Marino e Costiero	
5.2.2.	Misura 2.2 – Gestione di Risorse Naturali, Culturali e Prevenzione dei Rischi Naturali e Tecnologici	
5.2.3.	Misura 2.3 – Risparmio Energetico ed Energie Rinnovabili	
5.2.4.	Misura 2.4 – Turismo Sostenibile	
5.3.	Priorità 3 – Accessibilità e Reti	
5.3.1.	Misura 3.1 Infrastrutture Fisiche	
5.3.2.	Misura 3.2 Sistemi di Mobilità Sostenibile	
5.3.3.	Misura 3.3 Reti di Comunicazione	
5.4.	Priorità 4 – Assistenza Tecnica	
5.4.1.	Misura 4.1 – Amministrazione e Attuazione	
5.4.2.	Misura 4.2 – Informazione, Pubblicità e Valutazione	
5.5.	Quantificazione degli Obiettivi e Indicatori	
	<i>Priorità 1 – Cooperazione economica, sociale e istituzionale</i>	
5.5.1.	<i>Priorità 2 – Risorse Naturali e Culturali e Prevenzione dei Rischi</i>	
5.5.2.	<i>Priorità 3 – Accessibilità e Reti</i>	
5.5.3.	<i>Priorità 4 – Assistenza Tecnica</i>	
6.	DOTAZIONE FINANZIARIA	
6.1.	Budget del Programma e tasso di Contribuzione	
6.2.	Allocazione delle Risorse	
7.	DISPOSIZIONI PER L’ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO	
7.1.	La gestione del Programma	
7.1.1.	Il Comitato Congiunto di Controllo	
7.1.2.	Il Comitato Congiunto Direttivo	
7.1.3.	L’Autorità di Gestione	
7.1.4.	Il Segretariato Tecnico Congiunto	
7.1.5.	L’Ufficio Controllo di Primo Livello	
7.1.6.	Il Sistema di Monitoraggio Decentralizzato	
7.1.7.	L’Autorità di Certificazione	
7.1.8.	L’Autorità di Audit	
7.2.	Sviluppo e Selezione dei Progetti	
7.2.1.	Generazione dei progetti	
7.2.2.	Selezione dei progetti	
7.3.	Sistemi di Attuazione	
7.3.1.	Monitoraggio	
7.3.2.	Valutazione	
7.3.3.	Flussi Finanziari	
7.3.4.	Ammissibilità delle Spese	
7.3.5.	Controllo Finanziario	
7.3.6.	Informazione e Pubblicità	

*PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO***LISTA DEGLI ACRONIMI**

AdA	Autorità di Audit
AdC	Autorità di Certificazione
AdG	Autorità di Gestione
APQ	Accordi Programma Quadro
AT	Assistenza Tecnica
BEI	Banca Europea degli Investimenti
CARDS	Community Assistance for Reconstruction, Development and Stabilisation
CCC	Comitato Congiunto di Controllo
CCD	Comitato Congiunto Direttivo
CE	Commissione Europea
EIS	European Innovation Scoreboard
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
GIS	Geographical Information System
GIZC	Gestione Integrata delle Zone Costiere
GMES	Global Monitoring for Environment and Security
ICT	Information and Communications Technology
ILM	International Labour Migration
ILO	International Labour Organization
IPA	Instrument for Pre-accession Assistance
ISPA	Instrument for Structural Policy for pre-Accession
MIPD	Multi Annual Indicative Planning Document
NPPA	Nuovo Programma di Prossimità Adriatico
NUTS	Nomenclature of Territorial Units for Statistics
OCSE	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
PMI	Piccole e Medie Imprese
PC	Paesi Candidati
PHARE	Poland & Hungary Assistance to the Reconstruction of the Economy
PPC	Paesi Potenzialmente Candidati
QSN	Quadro Strategico Nazionale
REDAH	Regional Development Agency for Herzegovina
SAPARD	Special Accession Programme for Agricultural and Rural Development
SM	Stati Membri
STC	Segretariato Tecnico Congiunto
SWOT	Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats
UE	Unione Europea
UCPL	Ufficio di Controllo di Primo Livello
VAS	Valutazione Ambientale Strategica

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

1. INTRODUZIONE

Il presente Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico (di seguito “Programma”) è il risultato di un lavoro congiunto realizzato dai paesi partecipanti ed è parte del processo di cooperazione nell’area Adriatica. Il Programma prende forza e incisività dalla vasta esperienza acquisita durante il precedente periodo di programmazione, traducendo in risultati concreti gli studi e le analisi finanziate nel passato.

Sono molti i fattori che oggi rendono importante la cooperazione nell’area adriatica, particolarmente da un punto di vista politico ed economico:

1. Fattori connessi alla stabilità politica dell’area. Dopo dieci anni di conflitto, l’area si sta adesso muovendo verso un’integrazione sia “verticale” (tra istituzioni Europee e Internazionali) che “orizzontale”, attraverso la creazione di un’area di libero commercio;
2. Fattori connessi a prossimità geografiche e culturali che rendono possibile l’intensificazione di relazioni multilaterali tra le regioni adriatiche costiere per sostenere processi locali di crescita armoniosa, di sviluppo sostenibile e unità tra i popoli.

1.1. Sintesi sulla preparazione del programma

Il presente Programma è il risultato di un intenso e dettagliato lavoro, che ha richiesto un ampio processo di partecipazione, discussione e comunicazione.

1 Coordinazione tra nazioni partecipanti

Una serie di incontri in varie località nell’area del programma ha avuto luogo tra aprile 2006 e luglio 2007. Il Programma è stato gradualmente sviluppato sulla base di queste discussioni. Il processo di preparazione ha avuto termine con la presentazione del testo in Commissione Europea a fine agosto 2007.

La seguente tabella riassume gli incontri ed i principali risultati raggiunti.

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

Tab. 1 – Incontri e risultati

Date	Località	Contenuto
13-14 Aprile 2006	L'Aquila (Italia)	Un <i>Task Force</i> , composta dai rappresentanti delle autorità nazionali e regionali dei paesi partecipanti, si insedia per governare il processo di programmazione. Viene inoltre istituito un <i>Drafting Team</i> per la stesura del nuovo Programma e la Regione Abruzzo viene nominata Coordinatore del Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico.
5-7 Luglio 2006	Špalato (Croazia)	I partecipanti acconsentono alla partecipazione della Grecia e della Slovenia al Programma.
24-25 Ottobre 2006	L'Aquila (Italia)	Sono individuati gli esperti incaricati di effettuare la Valutazione Ex-ante del Programma, la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) nonché a facilitare il processo di programmazione. Iniziano le discussioni sulla stesura del Programma.
22 Novembre 2006	Roma (Italia)	Gli obiettivi generali e specifici del Programma sono oggetto di discussione. L'inglese è riconosciuta lingua ufficiale del programma. Le lingue nazionali dei paesi partecipanti sono lingue di lavoro.
25 Gennaio 2007	L'Aquila (Italia) –	
15 Marzo 2007	Sarajevo (Bosnia - Herzegovina)	
7-8 Maggio 2007	Brindisi (Italia)	
31 Maggio 2007	Bruxelles	Incontro tra la <i>Task Force</i> e la Commissione Europea in cui è discussa la bozza del programma e raggiunto l'accordo sull'approccio da adottare per il programma.
09-10 Luglio 2007	Bruxelles	Incontro finale della <i>Task Force</i> . Discussione finale sulla bozza di Programma.

2 Coinvolgimento di un partenariato più ampio**Italia**

Durante tutte le fasi della stesura della bozza di programma l'Italia ha coinvolto un partenariato più ampio a livello regionale e nazionale. Gli stakeholders coinvolti fanno riferimento al mondo del turismo, della sanità, della cultura, alle autorità ambientali regionali e nazionali ed alle associazioni di PMI. Sulla base dei contributi ricevuti dal partenariato la bozza del Programma è stata ulteriormente sviluppata.

Incontri in Italia

Molise 10 Ottobre 2006: presentazione del Programma a Campobasso.

Veneto: 10 Novembre 2006: presentazione del Programma. 2 Maggio 2007: presentazione della bozza del Programma ai potenziali partners transfrontalieri.

Roma 22 Marzo 2007: presentazione del programma nel "Gruppo strategico per la cooperazione territoriale"

Friuli Venezia Giulia: 24 Aprile 2007 : presentazione della bozza del programma ai potenziali partners transfrontalieri .

Puglia: 7 Maggio 2007 : presentazione della bozza del Programma ai potenziali partners transfrontalieri.

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

Abruzzo: 16 Maggio 2007 : presentazione della bozza del Programma ai potenziali partners transfrontalieri.

Emilia Romagna 18 Maggio 2007: presentazione della bozza del Programma ai potenziali partners transfrontalieri.

Grecia

Il Programma e lo strumento di assistenza pre-adesione (IPA) sono stati presentati a Salonicco il 21 e 22 Settembre 2006.

Slovenia

Durante la fase della stesura del Programma l' Ufficio Governativo per l' Autogoverno Locale e la Politica Regionale della Slovenia, tutti i ministeri e gli attori regionali hanno partecipato con propri contributi ed osservazioni . Sono inoltre state raccolte idee progetto per valutare l'interesse nel programma.

Albania

In Albania, sono stati coinvolti diversi attori a livello di amministrazione centrale durante il processo di definizione delle priorità del programma, che è stato coordinato dal Ministero dell'Integrazione Europea MIE, e sono state fornite osservazioni sulle prime bozze del Programma sulle questioni di natura tecnica.

Il 19 giugno del 2007 a Tirana ha avuto luogo una riunione tra i rappresentanti italiani e i rappresentanti del Ministero dell'Integrazione Europea sul metodo di attuazione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico preceduta a sua volta da una discussione interna del MIE.

Bosnia – Erzegovina

Il 14 Giugno 2007 si è svolto a Sarajevo una riunione sulla fase finale della bozza del programma. L'incontro verteva su "la questione dell'approccio", in particolare la scelta tra un approccio integrato o transitorio nella gestione del Programma.

Croazia

Nell'ambito delle attività designate a livello nazionale per sostenere la cooperazione nel nuovo Programma, la Repubblica di Croazia ha intrapreso le seguenti attività:

Si è costituito un gruppo di rappresentanti inter-ministeriali per sostenere il lavoro su sei programmi transfrontalieri IPA; cinque Programmi bilaterali: Croazia-Slovenia, Croazia-Ungheria, Croazia-Bosnia-Erzegovina, Croazia-Montenegro, Croazia-Serbia, ed un programma multilaterale, ovvero il Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico.

Il Ministero del Mare, Trasporti, Turismo e Sviluppo ha organizzato due seminari. Il primo è stato realizzato il 25 settembre 2006 a Spalato (Contea Spalato-Dalmazia) ed il secondo il 19 aprile 2007 a Pola (Contea dell'Istria). I membri del gruppo inter-ministeriale hanno partecipato in qualità di rappresentanti delle contee Croato-Adriatiche eleggibili al Programma. I membri hanno preso parte ad una serie di consultazioni, discutendo e commentando la bozza del Programma ed in particolare la sezione riguardante l'analisi SWOT. Sono state discusse anche le Priorità strategiche e le Misure. Molti commenti sono stati accettati ed aggiunti al testo durante i successivi incontri del *Drafting Team*.

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

1.2. Il Quadro della Nuova Cooperazione

Sulla base della lunga esperienza maturata in tre cicli di programmazione, riguardo alla cooperazione transfrontaliera tra Stati Membri e paesi confinanti candidati/potenziati candidati all'adesione all'Unione Europea, il nuovo quadro finanziario UE 2007-2013 fornisce un singolo strumento di approccio attraverso il nuovo Strumento per l'Assistenza di Pre-Adesione (IPA).

Il Regolamento del Consiglio (CE) n° 1085/2006 (di seguito "Regolamento IPA), che istituisce lo strumento di Assistenza Pre-Adesione – Regolamento IPA – sostituisce le basi legali precedentemente esistenti nell'area di pre-adesione. Come tale costituisce un Regolamento quadro.

Lo strumento IPA intende fornire un'assistenza mirata ai Paesi candidati o potenziali candidati all'adesione all'Unione Europea, razionalizzando e sostituendo i vari strumenti precedentemente esistenti per l'assistenza, ovvero Phare/ISPA/SAPARD/CARDS/Turkey Instruments.

L' IPA prepara i Paesi candidati, *inter alia*, all'attuazione dei Fondi Strutturali, di Coesione e del Fondo agricolo per lo Sviluppo Rurale, supportando specificatamente le istituzioni locali nell'introduzione di procedure il più possibile simili a quelle dei Fondi Strutturali Europei.

Le cinque componenti IPA sono dettagliate nell'art. 3 lettera a) del Regolamento IPA: (I) Assistenza alla Transizione e Institution Building, (II) Cooperazione Transfrontaliera, (III) Sviluppo Regionale, (IV) Sviluppo delle Risorse Umane, (V) Sviluppo Rurale.

Le prime due componenti si applicano a tutti i Paesi. In aggiunta, i Paesi candidati beneficiano anche delle componenti III, IV e V.

La Cooperazione Transfrontaliera lungo i confini tra i Paesi Candidati/Potenziati Candidati (PC/PPC) e tra questi e gli Stati Membri (SM) è regolamentata dalla componente II dell' IPA (la componente "Cooperazione Transfrontaliera").

Il Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013 è quindi regolamentato dalla componente II dell'IPA. Esso è finanziato dal fondo IPA che include un contributo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale FESR (art. 21 del Regolamento generale dei Fondi Strutturali n. 1083/2006), ed è regolamentato sulla base del quadro giuridico dello Strumento di assistenza pre-adesione IPA (Regolamento Quadro (CE) N. 1085/2006 e Regolamento di attuazione (CE) N. 718/2007 del 12 giugno 2007 - di seguito "Regolamento di attuazione IPA")¹.

¹ Regolamento della Commissione (CE) n. 718/2007 del 12/06/2007.

*PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO***1.3. Area del Programma**

Le aree eleggibili per la cooperazione transfrontaliera alle frontiere esterne dell'UE sono identificate, conformemente all' Articolo 88 (1) del Regolamento di attuazione IPA in:

- (a) regioni di livello NUTS 3 o, in assenza della classificazione NUTS, aree equivalenti lungo i confini terrestri tra la Comunità ed i Paesi beneficiari;
- (b) regioni di livello NUTS 3 o, in assenza della classificazione NUTS, aree equivalenti lungo i confini marittimi tra la Comunità e i Paesi beneficiari separate, come regola generale, da un massimo di 150 chilometri, tenendo conto dei possibili adeguamenti necessari per garantire la coerenza e la continuità dell'azione di cooperazione.

Nel rispetto dell'Articolo 97 del Regolamento di attuazione IPA si applica all'Italia, alla Slovenia, alla Croazia, alla Bosnia ed Erzegovina e al Montenegro.

Prendono parte al Programma tre Stati Membri dell'UE (Italia, Slovenia e Grecia), un Paese candidato (Croazia) e tre Paesi potenziali candidati (Bosnia - Erzegovina, Montenegro e Albania). Inoltre, è prevista la partecipazione della Serbia in regime di *phasing out* per i soli progetti congiunti nel settore della cooperazione istituzionale.

Per quanto riguarda l'**Italia**, le aree NUTS 3 eleggibili al Programma sono le province di Pescara, Teramo, Chieti (Abruzzo), Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini, Ravenna (Emilia Romagna), Trieste, Gorizia, Udine (Friuli Venezia Giulia), Pesaro-Urbino, Ancona, Macerata, Ascoli Piceno (Marche), Campobasso (Molise), Foggia, Bari, Brindisi, Lecce (Puglia), Venezia, Rovigo, Padova (Veneto).

In Italia La deroga territoriale si applica alle province di L'Aquila, Pordenone, Isernia e Taranto.

Per quanto riguarda la **Slovenia** è eleggibile la Regione Obalno-kraška.

Per la Slovenia la deroga territoriale si applica alle regioni di Notranjsko-kraška e Goriška.

Per quanto riguarda la **Grecia** sono eleggibili le Prefetture di Corfù e Thesprotia.

Il territorio eleggibile della **Croazia** è costituito da sette aree NUTS III (contee): Dubrovnik-Neretva, Istra; Lika-Senj; Primorje-Gorski kotar; Šibenik-Knin; Split-Dalmazia e Zadar.

In Croazia la deroga territoriale si applica alla Contea di Karlovač.

Il territorio eleggibile della **Bosnia-Erzegovina** è costituito da tre cantoni della Federazione della Bosnia ed Erzegovina (BiH) e dalla parte meridionale della Repubblica Srpska con le seguenti 23 Municipalità: Bileća, Capljina, Citluk, Gacko, Grude, Jablanica, Konjic, Kupres, Livno, Ljubinje, Ljubuski, Mostar, Neum, Nevesinje, Posusje, Rama/Prozor, Ravno, Siroki Brijeg, Stolac, Berkovići, Tomislavgrad, Trebinje, e Istočni Mostar.

In Bosnia ed Erzegovina la deroga territoriale si applica alla Regione Economica di

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

Sarajevo, alla Regione Economica Nord-Occidentale ed alla Regione Economica Centrale della BiH.

Il territorio eleggibile del **Montenegro** è costituito da dieci Municipalità: Bar, Budva, Cetinje, Danilovgrad, Herceg Novi, Kotor, Nikšić, Podgorica, Tivat e Ulcinj.

In Montenegro la deroga territoriale si applica alle municipalità di Pljevlja, Bijelo Polje, Berane, Rožaje, Plav, Andrijevica, Kolašin, Mojkovac, Šavnik, Žabljak e Plužine.

Il territorio eleggibile dell'**Albania** consiste di sei Prefetture: Fier, Durrës, Lezhë, Shkodër, Tiranë e Vlorë.

Anche se non territorialmente eleggibile al Programma (per mancanza di area costiera), tenendo in considerazione la sua precedente eleggibilità nel PIC Interreg IIIA Transfrontaliero Adriatico- NPPA 2004/06, alla **Serbia** è stata garantita una partecipazione in regime di *phasing out* nel Programma di Cooperazione Trasfrontaliero IPA Adriatico fino al 2012 incluso. Questo supporto transitorio e specifico permetterà la partecipazione dei partners serbi alle attività di cooperazione istituzionale tra università, istituti culturali e di ricerca, ecc.

Tab. 2: Aree eleggibili del programma

Italia	Nuts 3	Pescara, Teramo, Chieti, Ferrara, Forli-Cesena, Rimini, Ravenna, Trieste, Gorizia, Udine, Pesaro-Urbino, Ancona, Macerata, Ascoli Piceno, Campobasso, Foggia, Bari, Brindisi, Lecce, Venezia, Rovigo, Padova
Slovenia	Nuts 3	Obalno-kraška
Grecia	Nuts 3	Corfù, Thesprotia
Croazia	Nuts 3	Dubrovnik-Neretva; Istra; Lika-Senj; Primorje-Gorski kotar; Šibenik -Knin; Split – Dalmatia e Zadar
Bosnia - Herzegovina	Nuts 3 Equivalente	Bileca, Capljina, Citluk, Gacko, Grude, Jablanica, Konjic, Kupres, Livno, Ljubinje, Ljubuski, Mostar, Neum, Nevesinje, Posusje, Rama/Prozor, Ravno, Siroki Brijeg, Stolac, Berkovići, Tomislavgrad, Trebinje, e Istočni Mostar.
Montenegro	Nuts 3 Equivalente	Bar, Budva, Cetinje, Danilovgrad, Herceg Novi, Kotor, Nikšić, Podgorica, Tivat, Ulcinj
Albania	Nuts 3 Equivalente	Fier, Durrës, Lezhë, Shkodër, Tiranë, Vlorë
Serbia	Intero territorio (phasing out)	

Inoltre, i territori sopra citati sono strettamente collegati ad alcune aree adiacenti, che spesso costituiscono un singolo sistema economico, lavorativo e sociale con modelli di sviluppo omogenei. Il coinvolgimento delle aree adiacenti può indubbiamente contribuire a fornire un valore aggiunto al Programma.

La tabella seguente sintetizza la giustificazione per estendere le aree eleggibili.

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

Tab. 3: Deroghe territoriali

Italia	Nuts 3	L'Aquila, Pordenone, Isernia, Taranto	<u>Isernia e L'Aquila</u> <ul style="list-style-type: none"> • contiguità territoriale • continuità dell'azione di cooperazione adriatica <u>Pordenone</u> <ul style="list-style-type: none"> • contiguità territoriale • posizione politica e geografica della Provincia • forti relazioni economiche con l'area del Programma <u>Taranto</u> <ul style="list-style-type: none"> • presenza di infrastrutture e di centri culturali e scientifici importanti per l'area del Programma • forti relazioni economiche con l'area del Programma
Slovenia	Nuts 3	Notranjsko-kraška regija , Goriška regija	<ul style="list-style-type: none"> • contiguità territoriale
Croazia	Nuts 3	Contea di Karlovačka	<ul style="list-style-type: none"> • contiguità territoriale • una delle Contee meno sviluppate della Croazia • continuità dell'azione di cooperazione adriatica
Bosnia - Herzegovina	Equivalente Nuts 3	Regione Economica di Sarajevo , Regione Economica del Nord-Ovest , Regione Economica Centrale di Bih	<ul style="list-style-type: none"> • continuità dell'azione di cooperazione adriatica • la regione dell'Herzegovina non è in grado da sola di assorbire i fondi disponibili
Montenegro	Equivalente Nuts 3	Pljevlja, Bijelo Polje, Berane, Rožaje, Plav, Andrijevića, Kolašin, Mojkovac, Savnik, Žabljak, Plužine	<ul style="list-style-type: none"> • continuità dell'azione di cooperazione adriatica • dimensione territoriale dello Stato • contiguità territoriale

*PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO***Fig. 1: Area Eleggibile****1.4. Lingua ufficiale**

La lingua ufficiale del Programma è l'inglese. Le lingue di lavoro sono quelle ufficiali dei paesi partecipanti.

*PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO***2. ANALISI (IL CONTESTO TERRITORIALE, SOCIALE ED ECONOMICO DELL'AREA DEL PROGRAMMA)****2.1. Introduzione**

Prendendo a riferimento gli obiettivi, le priorità strategiche e gli ambiti tematici assunti dal nuovo Programma di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico, il quadro conoscitivo del contesto di intervento viene descritto attraverso sintesi territoriali e settoriali finalizzate a restituire un profilo complessivo dell'area oggetto del Programma. L'attuale analisi di contesto fa riferimento all'intera area del Programma (aree eleggibili e in deroga) secondo i dati statistici disponibili. Tuttavia, una particolare importanza è stata riservata all'area obiettivo del Programma. Inoltre, l'analisi fornirà anche informazioni dettagliate sui territori che partecipano al Programma, in particolare le diverse componenti regionali all'interno del bacino adriatico: le aree settentrionale, centrale e meridionale.

Le analisi condotte sull'intera area eleggibile del Programma riguardano in particolare i seguenti aspetti:

- Territorio
- Ambiente
- Popolazione;
- Flussi migratori
- Economia;
- Mercato del lavoro;
- Scambi commerciali
- Turismo;
- Infrastrutture e accessibilità;
- Ricerca e innovazione;
- Governance e capacity building.

Il quadro socio-economico dell'area è stato ricostruito sulla base delle informazioni statistiche e dei più recenti dati disponibili. Si evidenzia, a questo proposito, che, mentre per gli Stati Membri (SM) le informazioni si riferiscono ai soli territori effettivamente interessati dal Programma, per quanto concerne i Paesi Candidati (PC) e i Paesi Potenziali Candidati (PPC) le informazioni si riferiscono in alcuni casi all'intero Paese e non esclusivamente alle aree eleggibili del Programma.

Ai fini dell'elaborazione del presente capitolo, sono state utilizzate informazioni provenienti dagli Istituti Nazionali di Statistica dei vari Paesi.

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

2.2. Il Contesto Territoriale, Sociale ed Economico*2.2.1. TERRITORIO*

Il Programma interessa le aree eleggibili di tre Stati Membri (Italia, Slovenia e Grecia) e di quattro Paesi dell'Adriatico Orientale (Croazia, Bosnia Erzegovina, Montenegro, Albania). Di questi ultimi solo la Croazia ha già conseguito lo status di Paese candidato mentre gli altri Paesi sono Paesi Potenziali Candidati come riconosciuto dal Consiglio europeo di Salonicco del giugno 2003. La Serbia, che partecipa al Programma in regime di *phasing out*, non è presa in considerazione nelle seguenti analisi.

Complessivamente il Programma interessa una superficie di 115.714 kmq ed una popolazione di 15,074 milioni di abitanti. Il peso delle aree italiane NUTS III è particolarmente rilevante in termini di popolazione e superficie rappresentando rispettivamente il 47% ed il 69% degli abitanti e dell'area del Programma².

L'Albania ed il Montenegro partecipano al Programma con quote molto significative del loro territorio e della loro popolazione (% della superficie rispetto al territorio nazionale: Albania 47%, Montenegro 42%; % popolazione rispetto alla popolazione nazionale: Albania 64,2%, Montenegro 65,5%), mentre quote particolarmente esigue si rilevano per la Grecia e la Slovenia (% della superficie rispetto al territorio nazionale: Grecia 1,6%, Slovenia 5,1%) che partecipano con percentuali nazionali meno significative (% popolazione rispetto alla popolazione nazionale: Grecia 1,4%, Slovenia 5,3%;).

Tab. 5 – Superficie e popolazione nell'area eleggibile/Superficie e popolazione totale del Programma

Incidenza (%) per superficie e popolazione	Superficie	%	Popolazione	%
Albania (pop. 2005)	12.197	10,5%	2.013.186	13,4%
Bosnia Erzegovina (pop. 2001)	14.480	12,5%	470.364	3,1%
Croazia (pop. 2001)	24.723	21,4%	1.427.088	9,5%
Montenegro (pop. 2003)	6.508	5,6%	425.266	2,8%
Grecia (pop. 2005)	2.095	1,8%	162.772	1,1%
Slovenia (pop. 2005)	1.044	0,9%	105.313	0,7%
Italia (pop. 2004)	54.667	47,2%	10.470.528	69,5%
Totale Programma	115.714	100,0%	15.074.517	100,0%

I territori interessati dal Programma si affacciano tutti sul Mare Adriatico. Soltanto la Serbia non ha confini marittimi. Le differenze paesaggistiche e ambientali tra le due coste del bacino Adriatico sono importanti per le caratteristiche geomorfologiche, l'alto tasso di sviluppo urbano e le differenze demografiche.

La sponda italiana, infatti, risente della forte urbanizzazione che si è sviluppata lungo un'omogenea linea costiera, con picchi di massima concentrazione intorno ai poli produttivi e agli ambiti di intenso sfruttamento turistico. L'eccessiva pressione esercitata dagli usi produttivi, dalla domanda localizzativa e dalle conseguenti azioni di trasformazione dell'habitat costiero, hanno determinato estesi fenomeni di congestione ed una costante

² La Serbia è coinvolta soltanto nelle attività di cooperazione istituzionale. Fatta eccezione per la Serbia, l'intera area del Programma è di circa 115,714 km² e la popolazione è di circa 15.074 milioni.

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

riduzione degli ambiti di naturalità. Permangono, tuttavia, siti di eccellenza ambientale, ben rappresentati dal sistema di aree protette di valenza nazionale e regionale che si susseguono dal nord al sud della penisola.

La sponda orientale dell'Adriatico che si estende dalla regione slovena di Obalno Kraska sino alla Grecia, incluse molte isole croate, presenta una più consistente continuità del patrimonio ambientale e paesaggistico, tuttavia, oggi minacciato nei PPC dai processi di sviluppo e di ripresa economica. In generale, in questi Paesi, si rilevano una carenza dei sistemi di depurazione delle acque e di trattamento e smaltimento dei rifiuti, consistenti emissioni nell'atmosfera di carichi inquinanti derivanti dai trasporti e dai processi industriali, in particolare di combustione per la produzione di energia.

Nella **parte settentrionale del bacino adriatico** si affacciano le regioni italiane Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna, la regione slovena Obalno-Kraska e la parte più settentrionale della Croazia, la penisola d'Istria. Rispetto all'area di Programma, si tratta dell'ambito con il più elevato livello di urbanizzazione ed il maggiore sviluppo del sistema infrastrutturale. L'area è attraversata dal Corridoio europeo n. 5 che collega Lisbona a Kiev ed è collocata in una posizione strategica rispetto all'accesso all'Europa centro-orientale.

Le aree eleggibili del versante italiano comprendono prevalentemente territori di pianura con l'eccezione degli ambiti di riconnessione con le dorsali prealpina e appenninica. Sono territori dove, pur in presenza di grossi centri urbani, si manifesta con sempre maggior forza il fenomeno della città diffusa ed un deciso aumento della richiesta di suolo per l'espansione urbana a scapito del territorio agricolo.

La regione slovena di Obalno-Kraska si affaccia sul Golfo di Trieste con poco più di 40 km di costa, a tratti bassa e paludosa a tratti alta e rocciosa. Lo sbocco a mare e, in particolare, il porto commerciale di Capodistria (Koper), consente a questa regione di sfruttare notevoli potenziali in tutti i settori, laddove, tuttavia, le attività più promettenti sono quelle del turismo, dei trasporti, della distribuzione e della logistica.

Infine, la penisola croata dell'Istria e il Parco Nazionale delle isole Brioni rappresentano una delle più importanti destinazioni turistiche dell'area. Inoltre, la presenza del porto di Fiume, insieme a quello di Trieste e Capodistria, offre a quest'area considerevoli potenzialità per lo sviluppo del commercio marittimo.

Il versante settentrionale italiano presenta condizioni insediative differenziate: le principali infrastrutture – porti aeroporti, strade e ferrovie – benché molto sviluppate, non sono esenti da criticità che, in particolare, attengono ad alcuni snodi delle linee ferroviarie e stradali che collegano le diverse parti della penisola italiana lungo le direttrici nord-sud ed est-ovest. Insediamenti industriali, aree rurali, lagunari, urbanizzazione diffusa nel sud della regione completano il sistema infrastrutturale.

Nei territori settentrionali del bacino adriatico vi sono numerose aree di elevata valenza naturalistica ed ambientale. Nel Friuli Venezia Giulia sono presenti aree di notevole biodiversità oggetto di protezione, quali i Parchi Naturali Regionali delle Dolomiti Friulane e delle Prealpi Giulie, undici Riserve Naturali tra cui si citano la Foce dell'Isonzo (Gorizia) e le Falesie di Duino (Trieste) e tre Riserve Nazionali tra cui la Riserva Naturale Marina di Miramare (Trieste). Nel Veneto, gli ambienti naturali, seppure concentrati prevalentemente

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

nel territorio collinare e montano, sono diffusamente presenti anche in questa porzione di territorio e sono rappresentati dai Parchi regionali del Colli Euganei (Padova), del Delta del Po (Rovigo) e del Fiume Sile (Padova e Venezia), oltre che da diverse Riserve naturali regionali, e, naturalmente dall'eccezionale sistema della Laguna di Venezia. Attraverso la varietà dei contesti dell'Emilia-Romagna, si susseguono numerose aree protette, tra cui il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi (Forlì-Cesena) e, soprattutto, il sistema delle zone umide, tra cui spicca l'area del delta del Po. Il territorio possiede un ricco patrimonio culturale con molti siti riconosciuti dall'UNESCO: *L'area archeologica di Aquileia e della Basilica Patriarcale* (Friuli-Venezia Giulia), *Venezia e la sua laguna*, *Il Giardino Botanico di Padova* (Veneto), *Ferrara, città del Rinascimento*, *il Delta del Po*, ed *i Monumenti paleocristiani di Ravenna* (Emilia-Romagna).

Il territorio sloveno presenta molte ed importanti risorse ambientali. La regione di Obalno-Kraška possiede un'antologia di paesaggi: la costa con la sua fitta vegetazione, l'altopiano carsico con il Parco di Škocjanske jame, facente parte del patrimonio dell'umanità dell'UNESCO, le colline terrazzate della Valle dell'Isonzo (Soča Valley) che conducono verso le montagne e il Parco Nazionale del Triglav. Lungo la costa si trovano tre aree protette, le Riserve Naturali di Val Stagnon (Škocjanski zatok), della Falesia di Strugnano (Strunjan Cliff), la più alta formazione rocciosa dell'Adriatico, e delle Saline di Sicciole (Salinas of Sečovelje). L'ambito costiero della Slovenia, pur non facendo registrare significative modificazioni nell'uso del suolo antecedenti al 2000, presenta problematiche indotte da fenomeni di litoraneizzazione degli insediamenti, di sviluppo urbano, di dispersione insediativa e di traffico. Così pure l'agricoltura esercita una forte pressione negativa sulla qualità delle acque a causa della carenza degli impianti di trattamento.

La regione croata dell'Istria possiede un patrimonio naturale e culturale di grande valore. Per quanto concerne gli aspetti ambientali, un'ampia porzione di territorio è sottoposta a diverse politiche di conservazione ambientale. Il Parco Nazionale, delle isole Brioni, composto da quattordici isole caratterizzate da un'ampia diversità biologica. Anche il patrimonio culturale, diffusamente presente in tutto il Paese, esprime nella regione istriana risorse di grande valore tra cui il sito UNESCO del Complesso episcopale della Basilica Eufrasiana nel centro storico di Parenzo (Poreč) che rappresenta un eccezionale esempio di uno dei primi complessi episcopali cristiani.

Nella **parte centrale del bacino adriatico** si affacciano, sul versante orientale, le regioni italiane delle Marche, dell'Abruzzo e del Molise mentre, su quello occidentale della Bosnia ed Erzegovina con un ridotto accesso al mare, si estende un entroterra con una stretta striscia costiera.

Il territorio del versante occidentale presenta tre principali ambienti naturali: la dorsale appenninica di elevato valore ambientale, le aree collinari a prevalente uso agricolo, la fascia costiera.

Esistono strette interconnessioni tra l'area Appenninica, che costituisce un'importante riserva naturale, le aree collinari, caratterizzate da un complesso e fragile reticolo idrografico e soggette a continui fenomeni di erosione e dissesto, e la fascia costiera che costituisce un'area di filtro tra ambiente collinare e marino.

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

La parte settentrionale di questo ambito è caratterizzata da un sistema insediativo ricco di centri minori, disposti in modo piuttosto equilibrato sul territorio e da una urbanizzazione lineare lungo la costa ormai prossima a saturare l'esigua fascia litoranea già occupata dalle città portuali. Le aree interne sono attraversate da un rilevante sistema di aree di alto valore naturalistico che in Abruzzo ha portato alla creazione di tre grandi parchi nazionali, il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, il Parco della Maiella, il Parco del Gran Sasso e Monti della Laga, oltre a numerosi altri parchi e riserve naturali; nelle Marche sono presenti numerose aree protette alcune delle quali di rilevanza nazionale, quali il Parco dei Monti Sibillini (Ascoli Piceno, Macerata) e il Parco del Gran Sasso e dei Monti della Laga ed altre di livello regionale tra le quali, lungo la costa, il Parco del Conero (Ancona).

La parte meridionale è prevalentemente montuosa con valli strette caratterizzate da sterili condizioni pedologiche e da un esiguo tratto di costa. La popolazione è distribuita nei piccoli comuni con una bassa densità abitativa cui corrisponde una rete viaria che in alcuni territori non garantisce un'accessibilità adeguata, determinando costi crescenti nell'organizzazione dei servizi alla popolazione e al sistema produttivo. Anche in quest'area il patrimonio naturalistico e culturale è rilevante ed include la parte molisana del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e la Riserva delle Isole Tremiti. Nella provincia di Campobasso, inoltre, sono presenti diversi villaggi fondati dai croati e dagli albanesi che ancora conservano le loro originarie tradizioni culturali e linguistiche.

Sul versante opposto, si estendono le contee occidentali della Croazia, dall'Istria a Dubrovnik. Parallelamente alla costa molto frastagliata corrono, da un lato, le isole dalmate, con i due parchi nazionali (Le isole Mljet e Kornati) dall'altro, la catena delle Alpi Dinariche che a tratti scende a picco sul mare. Altri cinque parchi nazionali sono presenti nelle regioni oggetto del Programma (Risnjak, la parte settentrionale di Velebit, Paklenica, Krka e i Laghi di Plitvice). Alcune aree di grande valore per la loro diversità biologica e paesaggistica sono protette a livello internazionale. Il Parco Nazionale dei Laghi di Plitvice è stato dichiarato dall'UNESCO Patrimonio Mondiale dell'Umanità. La Lista Ramsar della Convenzione sulle Zone Umide include il corso inferiore del Neretva. Il Monte Velebit appartiene alla rete mondiale di Riserve della Biosfera dell'UNESCO.

Sono presenti, inoltre, in aggiunta al sito di Poreč, precedentemente citato, ambiti di eccezionale valore culturale iscritti nella lista dell'UNESCO :

- L'antica città di Dubrovnik, chiamata la "perla dell'Adriatico" che divenne una grande potenza nel Mar Mediterraneo dal XIII secolo in avanti;
- Le rovine del Palazzo di Diocleziano a Spalato, costruito tra il III e il IV secolo AC, si possono trovare in tutta la città;
- Il complesso episcopale della Basilica Eufrasiana nel centro storico Poreč costituisce un esempio di rilievo del primo episcopato cristiano.
- La città di Trogir è un rimarchevole esempio di continuità urbana. L'impianto viario della città antica risale al periodo ellenistico e le sue splendide chiese romaniche si aggiungono agli eccezionali edifici del periodo veneziano del Rinascimento e del Barocco.
- La Cattedrale di S.Giacomo a Šibenik testimonia gli intensi scambi nel campo delle arti monumentali con il nord Italia, la Dalmazia e la Toscana nel XV e XVI secolo, così come la riuscita fusione dell'arte gotica e rinascimentale.

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

Aree di grande valore ambientale sono presenti anche in Bosnia Erzegovina, territorio prevalentemente montuoso, dominato dalla catena delle Alpi Dinariche e dotato di una straordinaria ricchezza di acque interne. L'Erzegovina meridionale comprende la vallata del fiume Neretva, campi carsici brulli, incanalamenti a forma di imbuto, depressioni, colline e collinette. Alte montagne, profonde valli con all'interno fiumi e spaziosi campi carsici dominano l'Erzegovina settentrionale. In ragione della sua orografia i paesaggi naturali sono dominanti rispetto all'urbanizzato. Ciò nonostante, solo una piccolissima parte di questo territorio è protetto. Tra le zone tutelate, a sud dell'Erzegovina, si segnala l'Hutovo Blato Bird Reserve, un'area paludosa dichiarata Patrimonio mondiale dell'Umanità, dove migrano migliaia di uccelli. Tra i principali problemi ambientali si evidenzia quello dei rifiuti, in quanto grandi quantità ne vengono ancora disperse nell'ambiente.

La **parte meridionale del bacino adriatico** è occupata sulla costa occidentale dalla Puglia e, sul versante orientale, dal Montenegro e dall'Albania. Il tratto di mare delimitato dalla costa più meridionale della Puglia e, sul versante opposto, dalla piccola porzione del territorio greco compresa nell'area di Programma, mette in comunicazione il bacino dell'Adriatico con il Mare Ionio.

In questa parte del territorio italiano sono riconoscibili alcuni ambiti con caratteri omogenei: l'area nord occidentale, che mostra la permanenza degli elementi strutturali del paesaggio storico e del loro rapporto con il tessuto insediativo; l'ambito meridionale che si caratterizza, al contrario, per una consistente modificazione del paesaggio e delle forme insediative e che presenta contraddizioni e competizioni nei processi di trasformazione. Sono, inoltre, evidenti alcune grandi lacune insediative: a nord il Tavoliere di Foggia, area della cerealicoltura e delle coltivazioni irrigue ad alta produttività; al centro l'altopiano delle Murge, area interna poco popolata e a forte identità; a sud la pianura brindisina, zona di incontro tra le aree produttive e gli ecosistemi del litorale e delle zone umide. Lungo la costa, il paesaggio regionale evidenzia la consistente pressione sugli ecosistemi naturali e sulle aree rurali ed il loro conseguente ridimensionamento, con alterazione dei ruoli storici degli insediamenti posti sulla fascia litoranea. In questo contesto articolato sono presenti due parchi nazionali, il Parco del Gargano (Foggia) e il Parco dell'Alta Murgia (Bari), quattro Parchi regionali e numerose riserve naturali, molte delle quali rappresentative dei particolari habitat delle zone umide costiere. In Puglia sono stati istituiti anche due siti UNESCO di alto valore culturale: Castel del Monte e i Trulli di Alberobello.

Sul versante opposto dell'Adriatico si trova il Montenegro con la sua fascia costiera lunga e frastagliata, separata dall'entroterra da alte e ripide montagne calcaree, solcate da canyon e gole fluviali. A nord, la costa presenta l'unico fiordo del bacino meridionale del Mediterraneo, le Bocche di Cattaro (Boka Kotorska), parte di un sito protetto dall'UNESCO per l'eccezionale interesse ambientale e socio-culturale. Il Montenegro ha istituito diverse aree protette, anche di livello nazionale, ed ha già adottato una legislazione a favore della protezione della natura e per la gestione delle sue risorse.

Il 42,5% del territorio dell'Albania fa parte del Programma e si estende in una vallata nella parte occidentale dell'Albania ed include 6 prefetture, 16 distretti, 34 municipalità (aree urbane) e 133 comuni (aree rurali). L'Albania è un paese prevalentemente montuoso (la parte settentrionale e centrale dell'Albania) con estese aree a carattere collinare (approssimativamente il 38% dell'intero territorio). L'altitudine media è di 708 metri, quasi

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

due volte rispetto alla media Europea. Il punto più alto dell'area eleggibile albanese è Jerez, con 2694 metri, nella regione di Shkodra.

L'Albania si affaccia in parte sull'Adriatico ed in parte sul mare Ionio con una linea costiera di 316 Km. Il 25% del territorio è composto da un'area costiera, nella parte occidentale del paese, che rientra interamente tra le regioni eleggibili del Programma. Il paese fa parte di una zona sub-tropicale con un clima Mediterraneo molto favorevole per lo sviluppo del turismo e dell'agricoltura.

La costa che si estende dalla regione di Shkodra nella parte settentrionale fino alla Regione di Vlora e al confine meridionale racchiude una serie di eredità storiche, culturali e naturali come ad esempio i siti archeologici di Butriniti, che fa parte del Patrimonio Mondiale dell'Unesco, Apollonia, il Blue Eye a Delvina (Regione di Vlora), le valli dei fiumi principali in Albania, il Lago di Shkodra (il più grande nella Penisola Balcanica) e una parte delle Alpi albanesi. Ci sono anche molte aree protette, di cui tredici sono parchi nazionali. E' ricca di risorse idriche, siti con acque termali, lagune e possiede anche un'importante flora e fauna, risorse naturali come petrolio, carbone e ferro.

Sebbene in passato l'Albania sia stata notevolmente deforestata, questo processo si è molto rallentato. Tuttavia, l'intensa deforestazione, il pascolo del bestiame non controllato e le frequenti inondazioni hanno incrementato notevolmente il processo di erosione dei suoli. Nelle aree urbane, cresciute con ritmi intensi, si addensano problemi di qualità dell'aria, di prelievo e trattamento dei rifiuti, di incremento dei trasporti. Così anche il sistema produttivo produce forti pressioni: l'agricoltura tra il 1995 e il 2002 ha incrementato di circa il 70% l'uso dei fertilizzanti e le industrie presentano settori altamente inquinanti come quelli della raffinazione del petrolio, del carbone, della produzione di energia elettrica, del rame e del cromo. I problemi ambientali non possono essere risolti applicando soltanto una legislazione completa ed appropriata. Inoltre il processo di adeguamento ai parametri europei è iniziato soltanto da poco. Rimane ancora molto da fare anche nel settore del turismo in particolare per i servizi le infrastrutture e lo sviluppo del turismo montano.

Solo una piccola porzione del territorio della Grecia è interessata dal Programma, l'isola di Corfù e la prefettura di Thesprotia nell'Epiro, con l'importante porto di Igoumenitsa. Anche queste aree presentano un elevato valore ambientale e sono mete turistiche molto note.

2.2.2. AMBIENTE

Il Mare Adriatico si sviluppa lungo 5.867 km. di costa (così come misurati dal geografo francese Braudel).

Geograficamente, esso costituisce un'articolazione del Mar Mediterraneo, tra la penisola italiana, la Slovenia, la Croazia, il Montenegro e l'Albania; occupa la depressione compresa tra gli Appennini e le Alpi Dinariche con una lunghezza di circa 800 km, una larghezza media di 150 km². Comunica a sud col Mar Ionio attraverso il Canale d'Otranto (70 km). La costa occidentale è in genere abbastanza uniforme, interrotta soltanto dal delta del Po e dai promontori del monte Conero e del Gargano (che si prolunga nel mare con le isole Tremiti). In quella settentrionale il profilo costiero è interrotto dalle lagune di Venezia, di Marano e di Grado e dal golfo di Trieste; procedendo lungo la penisola istriana e il litorale dalmata, la costa si fa sempre più alta e frastagliata ed è fronteggiata da miriadi di isole, tra cui Krk, Cres,

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

Pag, l'Isola Lunga, Brac, Hvar, Vis, Korcula, e Mljet. Più piatto e uniforme è invece il litorale albanese, articolato nei golfi di Durazzo e Valona.

L'Adriatico è generalmente poco profondo: il bacino settentrionale ha una profondità media di 70-80 m, con un massimo di 270 m tra Pescara e Šibenik; quello meridionale è più profondo (1222 m tra Bari e le Bocche di Cattaro). La salinità media è del 38%, meno intensa a nord per il maggior apporto di acque dolci dei fiumi (Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta, Adige, Po). Più a sud sfociano nell'Adriatico il Tronto, il Fortore, l'Ofanto nel versante italiano, la Neretva, il Drin, la Vjosa in quello balcanico. Le ampiezze di marea, che oscillano intorno ai 30 cm nel bacino meridionale, salgono a 90-95 in quello settentrionale.

Da alcuni anni l'Adriatico è tra i mari italiani più colpiti da fenomeni di eutrofizzazione.

In generale il Mare Adriatico rappresenta uno straordinario ecosistema ambientale particolarmente delicato, un enorme "mare chiuso" dove un eventuale versamento di inquinanti procurerebbe uno scenario insanabile e dove non è pensabile accrescere l'impatto del traffico marittimo.

Oggi l'area settentrionale e centrale dell'Adriatico è alle prese con una situazione ambientale che necessita di un'attenzione particolare e di azioni che permettano di salvaguardare la prospettiva di un territorio e di una risorsa marina di qualità.

In particolare lo sfruttamento delle risorse territoriali di queste regioni è stato in passato intenso e troppo spesso privo della necessaria razionalità.

Ne sono testimonianza:

- La localizzazione lungo le coste di attività altamente inquinanti come le industrie petrolchimiche e le raffinerie di petrolio;
- La costruzione di centrali termoelettriche insediate in alcune fra le aree più pregiate per presenze artistiche e naturalistiche;
- Lo sviluppo di un'agricoltura con un forte impiego di sostanze chimiche, sia per la fertilizzazione che per la difesa delle colture;
- Una eccessiva concentrazione di impianti per la produzione zootecnica, con caratteristiche industriali, lungo i corsi d'acqua principali (a partire dal Po, che scarica in Adriatico il 40% delle acque reflue dell'intero territorio italiano);
- Un aumento esponenziale degli insediamenti civili e produttivi con gravi effetti di impermeabilizzazione del territorio ed eccessiva concentrazione della popolazione nei principali centri abitati;
- Un'abnorme dilatazione dei consumi di risorse naturali senza un'adeguata, razionale ed efficace capacità di contenerne i conseguenti effetti negativi;
- Una concentrazione spazio-temporale dell'industria delle vacanze e del turismo di massa che pone il problema di un alleggerimento del carico antropico a favore dello sviluppo di un turismo con livelli di qualità più elevati, anche come condizione per poter avere una effettiva destagionalizzazione e migliori risultati economici;
- Un aumento esponenziale dello sforzo di pesca che ha evidenziato l'emergere di gravi problemi per il settore.

Sotto il profilo insediativo il bacino adriatico è caratterizzato da:

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

- una tendenza, lungo l'arco nord-occidentale, alla formazione di un'unica città lineare da Aquileia a Brindisi, senza soluzione di continuità;
- una crescita del turismo ad alto impatto ambientale;
- la crescita delle aree urbanizzate lungo le coste croate, montenegrine ed albanesi, con seri rischi di emulare la crescita edilizia delle coste italiane, purtroppo devastante per il patrimonio naturale.

Le tendenze in atto suggeriscono soprattutto di prendere in seria considerazione il potenziale impatto sull'ambiente del turismo, anche al fine di salvaguardare le aree libere ancora esenti dall'urbanizzazione e dall'impermeabilizzazione.

L'industria del turismo è infatti in rapida espansione, anche se i differenti paesi e regioni vivono fasi differenti della loro crescita turistica.

2.2.3. POPOLAZIONE

La densità abitativa media dell'area del Programma è di 165 abitanti/kmq con situazioni molto diversificate all'interno dei territori che partecipano al Programma: gli indici medi più elevati si rilevano per le aree italiane a livello di NUTS III (192 ab/kmq) e per l'Albania (165 ab/kmq); i valori più bassi sono riferiti alla Bosnia Erzegovina (32,5 ab/kmq), alla Croazia (57,7 ab/kmq) e al Montenegro (65ab/kmq). Differenze sensibili nella densità abitativa si riscontrano, tuttavia, anche all'interno dei diversi Paesi: valori molto al di sotto dell'indice medio si evidenziano in particolare nella municipalità di Cetinje in Montenegro (20 ab/kmq), nella contea di Licko-seniska in Croazia (10 ab/kmq), nella provincia di Campobasso in Molise (79 ab/kmq) e nella provincia di Foggia in Puglia (95 ab/kmq).

Relativamente all'andamento demografico si evidenzia una generale positiva dinamica della popolazione con la maggior parte dei contesti territoriali in crescita, (con l'eccezione delle contee della Croazia e della Serbia nei quali si rileva una contrazione della popolazione tra il 1991 e il 2001) seppure con proprie significative differenze. Negli intervalli temporali presi in considerazione si rilevano significativi incrementi nelle prefetture della Grecia (2001-2005) e nelle municipalità della Bosnia Erzegovina (1996-2001) accanto a più contenuti incrementi nei territori eleggibili degli altri Paesi³.

La dinamica della popolazione, tendenzialmente stabile nel tempo, è riconducibile, nel caso italiano, più al fenomeno migratorio che ad un effettivo contributo della natalità; determinanti sono, infatti, i saldi migratori esterni ed interni che hanno compensato i valori negativi del saldo naturale registratisi in gran parte delle province interessate.

Diverse sono invece le cause del progressivo ripopolamento dei paesi dell'Adriatico orientale che ha inizio in concomitanza alla fine degli eventi bellici, con il rientro degli sfollati e il graduale superamento della crisi sociale ed economica, mentre permane elevato il flusso

³ I dati di cui si dispone per le regioni eleggibili (contee, provincie, prefetture, etc.) hanno condizionato la scelta dei periodi di intervallo in relazione ai diversi paesi. Vedere nota della Tavola 2.

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

migratorio in uscita legato al trasferimento di persone in cerca di lavoro verso le nazioni comunitarie.

Risultano anche significativi i flussi migratori interni, rappresentati, in particolare, dal considerevole esodo dalle aree rurali, fenomeno particolarmente evidente in Albania.

Le positive variazioni demografiche rilevate, non hanno comunque arrestato, almeno in alcuni ambiti, l'invecchiamento della struttura della popolazione, che continua a mostrare il permanere di elevati indici di vecchiaia e di dipendenza, riducendo in assoluto la forza lavoro e minando, in prospettiva, la produttività del capitale umano territoriale. La struttura demografica mostra una marcata differenza nel peso delle classi d'età evidente in relazione all'indice di vecchiaia, il cui *range* varia dai valori particolarmente elevati delle province italiane (146) e della regione slovena di Obalno kraska (142) a quello molto basso dell'Albania (29). L'Albania è il paese d'Europa con la popolazione più giovane: secondo i dati 2001, il 34,1% della popolazione è al di sotto dei 14 anni e solo l'8,6% ha più di 60 anni. Ciò nonostante gli intensi flussi migratori, soprattutto verso l'Italia e la Germania, sottraggono costantemente popolazione giovane e in età lavorativa. La longevità si ripercuote sulla speranza di vita alla nascita che risulta nel caso delle province italiane e greche di circa 6-7 anni superiore a quella dei Paesi con i valori più bassi (Albania, Montenegro – Serbia).

Tab. 6 Indicatori territoriali e demografici

	Albania (2005)	Bosnia Erzegovina (2001)	Croazia (2001)	Montenegro (2003)	Grecia (2005)	Slovenia (2005)	Italia (2004)	Totale Programma
Superficie (Km ²)	12.197	14.480	24.723	6.508	2.095	1.044	54.667	115.714
Popolazione	2.013.186	470.364	1.427.088	425.266	162.772	105.313	10.470.528	15.074.517
Variazione annuale popolazione (%)	0,58%	1,09%	-0,97%	0,61%	1,31%	0,19%	0,78%	
Densità abitativa	165,1	32,5	57,7	65,4	73,8	100,9	192	165,23
Indice di vecchiaia	26,2	-	98,0	61,9	133,3	141,8	145,7	118,13
Indice di dipendenza strutturale	57,9	-	49,5	48,4	49,3	40,7	51,4	50,30
Tasso di natalità - maschi	71	72	72	71	77,0	73,4	77,5	
Tasso di natalità - femmine	77	77	79	76	81	81	83	

Fonte: Nostre elaborazioni su dati degli Istituti nazionali di Statistica. I dati evidenziati in grigio si riferiscono all'intero territorio nazionale; tutti gli altri dati si riferiscono alle sole aree eleggibili

* Il tasso di variazione della popolazione si riferisce ai seguenti territori: Albania 2001-2005; BiH 1996-2001; Croazia 1991-2001; Montenegro 1991-2003 Grecia 2001-2005; Slovenia 1993-2005; Italia 2001-2004

2.2.4. FLUSSI MIGRATORI

I cambiamenti politici che hanno interessato la recente storia dell'Europa, in particolare il consolidamento dei processi conseguenti alla disgregazione della Jugoslavia e l'allargamento dell'UE ad est, hanno generato e continuano a generare evidenti ripercussioni sui Paesi dell'Europa centrale e sud-orientale, largamente interessati da flussi migratori, regolari e irregolari, interni e verso altri paesi, prioritariamente dell'Europa occidentale. Una visione d'insieme sull'assetto demografico dell'Europa mostra come la stabilità/crescita demografica, in un considerevole numero di paesi, sia condizionata dal tasso netto di migrazione. In particolare l'Austria, la Repubblica Ceca, l'Italia, la Germania, la Grecia, la Slovenia evidenziano come la crescita della popolazione sia conseguenza dell'immigrazione. Recenti studi condotti anche nell'ambito della Commissione europea⁴ prevedono che circa

⁴ Eurobarometer survey (Krieger, 2004) e altri studi citati in OIM, *World Migration 2005- Costs and benefits of international migration - Section 1, Regional overview selected geographic regions.*

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

L'1% della popolazione dei nuovi Stati Membri sia pronta a migrare verso paesi dell' Europa occidentale; nei prossimi 20 anni la migrazione potenziale potrebbe riguardare circa 3-4 milioni di persone. Tuttavia, l'esperienza in atto dell'allargamento dell'UE, indica piuttosto un decremento del fenomeno migratorio. Nel medio-lungo periodo, inoltre, si ipotizza che i nuovi Stati Membri, compresi quelli di prossima adesione, non avranno la forza demografica per intraprendere una migrazione su larga scala verso l'occidente in ragione della tendenza all'invecchiamento della popolazione ed al suo probabile decremento. In più, la stabilità economica che segue all'adesione all'UE non solo ridurrà la pressione migratoria ma trasformerà, presto o tardi, questi Paesi in aree di destinazione di flussi migratori. Le statistiche ufficiali del 2003 già mostrano un saldo migratorio positivo nella Repubblica Ceca, nella Slovacchia e nella Slovenia.

Poiché i dati statistici disponibili per ciascun Paese dell'area eleggibile non si riferiscono allo stesso periodo non è possibile calcolare i valori medi dei saldi demografici a livello dell'intera area di Programma. Tuttavia, avendo analizzato la situazione nei diversi contesti è possibile affermare che tra gli inizi a fine del XX sec. e l'inizio del XXI si presenta una sostanziale stabilità demografica. Differenze significative si rilevano per le contee della Croazia dove la popolazione si riduce di circa il 9,7% nel periodo 1991-2001 e nelle municipalità del Montenegro dove, al contrario, si registra un incremento del 7% nell'intervallo 1991-2003. In generale, al saldo demografico concorrono significativi flussi migratori esterni in uscita e in entrata

Tab. 7 – Flussi in entrata per Paese di provenienza⁵

COUNTRY		IMMIGRANTS	MOST IMPORTANT COUNTRIES OF ORIGIN				
			Russian Fed.	Bulgaria	Albania	Egypt	Romania
Grecia	1998	38.200	12,6%	7,6%	7,1%	5,8%	5,5%
	2001	-					
Italia	1996	143.151	15,6%	14,4%	4,7%	4,2%	4,0%
	2000	226.968	14,1%	8,9%	8,5%	4,0%	3,0%
Slovenia	1995	3.688	31,5%	23,1%	20,3%	9,7%	2,1%
	2001	6.773	34,8%	16,3%	15,5%	13,0%	3,4%
Croazia	1995	42.026	99,0%	1,0%	-	-	-
	2001	24.415	3,5%	1,8%	0,9%	0,4%	0,4%

Fonte: Nostre elaborazioni su dati dell'International Labour Organization (ILO) – International Labour Migration Data Base (ILM)

⁵ Eurobarometer survey (Krieger, 2004) e altri studi citati in OIM, *World Migration 2005- Costs and benefits of international migration - Section 1, Regional overview selected geographic regions*

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

*Il valore è relativo ai flussi migratori "di ritorno"

Tab. 8 – Flussi in uscita per Paese di destinazione⁶

COUNTRY		EMIGRANTI	MOST IMPORTANT COUNTRIES OF DESTINATION				
Grecia	1998	-					
	2001	-					
Italia	1996	39.017	Germany 25,9%	USA 8,2%	France 7,6%	Belgium 4,8%	Argentina 3,4%
	2000	56.601	Germany 20,2%	USA 7,3%	U. K. 6,9%	France 6,0%	Argentina 4,7%
Slovenia	1995	776	Germany 25,0%	Croatia 17,1%	Austria 17,0%	Ex Yugoslavia 8,5%	B.and H. 5,2%
	2001	1.442	Germany 27,1%	Croatia 11,7%	Austria 9,8%	Switzerland 6,8%	Ex Yugoslavia 6,7%
Croazia	1995	3.288	Ex Yugoslavia 33,6%	B.and H. 25,8%	Germany 7,6%	Slovenia 2,7%	Austria 2,6%
	2001	7.488	B.and H. 17,4%	Germany 13,6%	Austria 9,9%	Ex Yugoslavia 7,9%	Slovenia 1,9%

Fonte: Nostre elaborazioni su dati dell'International Labour Organization (ILO) – International Labour Migration Data Base (ILM)

L'Italia risulta essere il paese destinatario dei maggiori flussi, che tra il 1996 e il 2000 crescono complessivamente di oltre il 58% e vedono la componente albanese collocarsi nelle primissime posizioni. Nel 2003 la popolazione straniera in Italia superava i 2 milioni⁷ e di questi circa il 36% proveniva dai paesi dell'Europa centro-orientale, contro il 28% della media⁸ dell'UE 25. Anche in termini di residenti stranieri, i dati del Censimento ISTAT del 2001 evidenziano la rilevante presenza in Italia di cittadini provenienti dai paesi dell'Europa orientale: la popolazione albanese rappresenta in assoluto la componente più significativa (13,1%), seguita solo dai residenti di nazionalità marocchina (12,7%) e, con molto distacco da quelli di nazionalità rumena (6%). In generale, comunque, anche i cittadini degli altri Paesi candidati interessati dal Programma rappresentano segmenti significativi della popolazione straniera residente in Italia, in quanto il loro peso percentuale è compreso tra il 2% e il 4%, quote di un certo rilievo in quanto attribuibili solo ad altri otto gruppi di cittadini stranieri presenti in Italia⁹. L'emigrazione italiana, al contrario, frammentata in una molteplicità di destinazioni, non evidenzia flussi significativi diretti verso i paesi adriatico-orientali, se si

⁶ Alcune indicazioni di provenienza e destinazione dei flussi considerati nella tabella dell' ILO (International Labour Organization) sono così trasformate:

Yugoslavia – Ex Yugoslavia

Macedonia – FYROM (Former Yugoslavian Republic of Macedonia)

**Croazia Ex Yugoslavia

⁷ Fonte: Dossier statistico 2005 Caritas/Migrantes, XV Rapporto

⁸ L'Unione europea è prevalentemente oggetto di immigrazione intraeuropea che, rappresenta il 60,2% dell'immigrazione complessiva.

⁹ Filippine (3,9%), Cina (3,3%), Germania (2,8%), Senegal (2,5%), Francia (2,3%), Perù (2,3%), Polonia (2,2%), India (2,0%)

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

esclude il segmento, comunque debole, diretto verso la Grecia. I dati dell'International Labour Organization, tuttavia, rilevano la presenza italiana tra le prime cinque componenti dei flussi di immigrazione verso la Slovenia (1995). In questo contesto è importante sottolineare il fenomeno dei movimenti di cittadini italiani verso i Paesi dell'Adriatico orientale connessi ai processi di delocalizzazione ed internazionalizzazione delle imprese che riguardano in particolare molte delle regioni coinvolte nel Programma. La meta privilegiata degli imprenditori italiani in questi ultimi anni è proprio l'Est Europa. Più di 4.500 imprese italiane, o a partecipazione italiana, lavorano in Croazia: l'Italia è il primo partner commerciale di Zagabria, il primo mercato di sbocco per i prodotti croati e il secondo paese di provenienza degli investimenti esteri in Croazia. Anche la Serbia è oggetto di relazioni e programmi di cooperazione importanti, soprattutto nel campo agricolo.

Sebbene la scarsa disponibilità dei dati statistici omogenei condizioni la restituzione completa di quadri dettagliati e comparativi del fenomeno migratorio, è evidente, tuttavia, che all'interno dell'area dell'adriatico orientale la mobilità tra i vari Paesi è particolarmente accentuata sia in termini di flussi in entrata che in uscita.

Il 35% dei cittadini stranieri che entrano nel 2001 in Slovenia provengono dalla Bosnia Erzegovina e il 16% dalla Croazia; verso quest'ultima, inoltre, si indirizza circa il 12% dei flussi che si muovono dalla Slovenia verso l'esterno e che prioritariamente interessano la Germania (27%).

I segmenti più significativi dell'immigrazione verso la Croazia provengono dalla Bosnia Erzegovina e dalla Serbia e Montenegro; in senso inverso, gli stessi Paesi sono destinatari di circa il 25% dei flussi in uscita dalla Croazia.

I dati riferiti alla Grecia, non particolarmente aggiornamenti nelle banche dati delle principali organizzazioni che osservano i fenomeni migratori, mostrano nel 1998, secondo stime dell'ILO, significativi flussi in entrata di cittadini albanesi (7,1%). Nel complesso, tuttavia, la Grecia non rappresenta una destinazione importante per la maggior parte dei Paesi dell'adriatico orientale se si esclude, appunto, l'importante componente albanese. Secondo le statistiche nazionali, infatti, nel 2005 i cittadini albanesi rappresentano la componente ampiamente più significativa della popolazione straniera residente, pari al 78%.

Il caso dell'Albania, infine, è sicuramente particolare e si può affermare che l'emigrazione albanese nell'ultimo decennio del XX secolo ha rappresentato uno dei più drammatici fenomeni demografici dell'Europa. Tra il 1990 e il 2001 circa 700.000 albanesi hanno lasciato il loro paese con conseguenze non solo sulla popolazione complessiva e sulla sua distribuzione geografica ma anche sulla capacità economica del paese poiché il movimento migratorio ha interessato principalmente le fasce di popolazione attiva.

Il problema dei flussi migratori rappresenta, dunque, per l'area adriatica, sotto diversi aspetti e prospettive, uno dei prioritari ambiti di attenzione che può trovare efficaci modalità di osservazione e gestione proprio all'interno di politiche regionali di cooperazione tese a favorire la coesione, rapporti stabili di buon vicinato, convergenze politiche verso lo sviluppo delle economie locali.

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

2.2.5. ECONOMIA

La Regione Adriatica, intesa come ambito unitario dei Paesi che si affacciano sul Mare Adriatico, presenta un'ampia diversificazione sociale ed economica che prioritariamente si manifesta nel confronto tra i diversi Paesi ma che è riconoscibile anche all'interno dei diversi territori nazionali.

Nell'area adriatica si sono avuti nell'ultimo decennio importanti cambiamenti. Sotto l'aspetto economico, le aree dell'Adriatico orientale, infatti, sono impegnate in una delicata transizione verso un'economia auto sostenibile con la prospettiva di ridurre la loro dipendenza dagli aiuti della comunità internazionale, mentre diverse Regioni adriatiche italiane hanno affrontato fin dal 2001 una certa stagnazione della crescita economica dovuta ad una fase di difficoltà della situazione internazionale ed ad una debole domanda interna.

Utilizzando il Prodotto Interno Lordo (PIL) quale indicatore in grado di offrire una prima immagine, seppure approssimata, del contesto del programma si distinguono quattro classi, molto distaccate l'una dall'altra, a diversa capacità economica: le province italiane e le prefetture greche con PIL procapite rispettivamente pari circa a 19.600 euro e 16.100 euro, seguite dalla regione di Obalno Kraska (PIL procapite 11.700 euro circa) quindi il gruppo delle regioni con PIL procapite compreso tra 5.600 e 3.000 euro (le contee della Croazia e le municipalità del Montenegro), infine, con PIL/procapite compresi tra i 2.400 euro e i 1900 euro (a livello nazionale), la Serbia, la Bosnia-Erzegovina e l'Albania.

Tab. 9 – GDP

	Albania (2004)	Bosnia Erzegovina (2005)	Croazia (2003)	Montenegro (2003)	Grecia (2000)	Slovenia (2004)	Italia (2004)	Totale Programma
PIL (milioni di €)	5.915,2	8.052,0	8.071,0	1.290,0	2.625,0	1.237,0	206.449,0	233.639,2
Variazione PIL (%)	6,2	7,43	4,3	2,4	10,3	7,6	0,75	1,39
PIL per settore (%)								
Agricoltura	25,2	9,8	7,2	18,6	4,2	1,4	3,5	4,45
Industria	19,5	24,5	30,3	36,4	11,9	23,5	23,4	23,53
Servizi	55,3	65,7	62,5	45,0	83,9	75,1	69,6	68,94

Fonte: Nostre elaborazioni su dati degli Istituti nazionali di Statistica. I dati evidenziati in grigio si riferiscono all'intero territorio nazionale; tutti gli altri dati si riferiscono alle sole aree eleggibili

Variazioni del PIL: Albania, Italia 2003-2004; Bosnia Erzegovina, Croazia 2004-2005; Montenegro 2002-2003; Grecia, Slovenia, 2003-2004

Gli indici medi complessivi (colonna "totale Programma")rappresentano valori approssimati costruiti come media ponderata che prende in considerazione, ove necessario, i dati riferiti al livello nazionale(evidenziati in grigio)

Gli indicatori macroeconomici consentono di rilevare per le province italiane, aree tendenzialmente in crescita (Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna) per le quali l'analisi storica del PIL evidenzia un continuo progresso, ed altre (Marche, Abruzzo e Puglia), ove, a partire dal 2001-2002, l'andamento dell'economia sembra avere un'inversione di tendenza: il PIL, così come gli investimenti, registra una contrazione, segnalando una debolezza dell'apparato produttivo che ha investito un po' tutti i settori. Il sistema economico di queste aree è caratterizzato da una struttura economica e specializzazione produttiva dei territori fortemente ancorata ai settori tradizionali, a basso contenuto tecnologico e ciò incide sulla capacità di crescita nel lungo periodo.

Per quanto attiene ai paesi candidati (PC e PPC), pur in presenza di forti elementi di difficoltà e d'incertezza del quadro economico generale, si evidenzia una sostanziale variazione positiva

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

nell'anno 2004 del PIL, che oscilla tra il valore eccezionale della Serbia pari al 9,3% e il 2,4% del Montenegro. In queste aree, a sostenere l'aumento del PIL, contribuiscono in maniera non poco determinante le massicce rimesse dall'estero degli emigranti, che hanno alimentato i trasferimenti netti all'interno dei paesi candidati.

La lettura della struttura settoriale dell'economia evidenzia chiaramente come il peso relativo associato ai diversi settori si coniughi, in special modo per i territori degli Stati Membri, con un modello di sostanziale terziarizzazione, ove il settore dei servizi, infatti, contribuisce alla formazione del valore aggiunto per il 70-84%.

Nei paesi candidati (PC e PPC) il livello di terziarizzazione dell'economia è più contenuto, il settore dell'agricoltura, incide ancora in maniera piuttosto significativa sulla formazione del valore aggiunto. In particolare l'Albania è il paese in cui maggiore è il peso dell'agricoltura sul PIL rispetto agli altri settori economici, anche se in progressiva contrazione (nel 2000 era superiore al 50% del PIL).

Il settore industriale è senza dubbio quello che ha subito la maggiore battuta d'arresto negli anni dei conflitti civili e delle crisi socio-economiche, che hanno infatti provocato la distruzione delle infrastrutture e l'arresto delle principali attività produttive, in particolare nel settore industriale ed estrattivo, spostando la produttività anche per ragioni di sussistenza verso il settore agricolo e il commercio. Dal 2000 si è registrata una netta ripresa del settore industriale e delle costruzioni (Bosnia Erzegovina e Albania) ancora al centro dei principali programmi d'investimento e del settore manifatturiero e dei servizi (Croazia). Nel settore dei servizi rivestono grande importanza il turismo e il settore dei servizi finanziari in continua espansione soprattutto in Croazia e Albania: In particolare, nel prossimo futuro per le aree dell'Adriatico orientale il turismo ha le potenzialità per rappresentare una risorsa importante per attrarre maggiori investimenti e contribuire decisamente allo sviluppo economico. Resta fermo che per i paesi candidati il problema principale è rappresentato dalla necessità di completare il processo di riforme strutturali dell'apparato produttivo, indispensabili per incrementare la produttività dei vari settori economici, in particolare attraverso lo sviluppo del settore privato, la realizzazione di riforme finanziarie e nel settore delle infrastrutture. Inoltre, è necessario favorire la specializzazione verso prodotti ad alto valore aggiunto e lo spostamento da quelli con un basso livello di lavorazione a quelli con un grado elevato, rafforzare i tirocini e il *life-long learning*, sviluppare reti e cluster di imprese, nonché promuovere la nascita di marchi e l'adozione di standard internazionali.

Se si considera che lo sviluppo economico e il notevole interesse degli investitori stranieri può costituire la principale forza trainante della regione, la tutela dell'ambiente sarà un tema di particolare interesse. Per poter conservare un particolare ecosistema e i valori naturali, come pure migliorare lo stato ambientale delle aree urbane, una particolare attenzione dovrebbe essere rivolta alle misure che andrebbero adottate per poter accrescere la sensibilizzazione verso l'ambiente, sull'ambiente in generale e ridurre l'eventuale impatto negativo delle attività del programma e degli interventi nell'area interessata.

2.2.6. IL MERCATO DEL LAVORO

Complessivamente l'area oggetto del Programma mostra un tasso di occupazione pari al 52%, mentre l'indice di disoccupazione raggiunge quasi il 12%. L'area esprime una maggiore concentrazione degli occupati nel settore dei servizi (55%) e quindi nell'industria (27,7%).

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

L'agricoltura, che assorbe nell'area di Programma mediamente il 12,3% degli occupati, esprime indici di gran lunga inferiori a quelli medi nazionali, con la sola eccezione delle prefetture greche e delle regioni italiane.

La situazione del mercato del lavoro nell'area di Programma mostra significativi divari tra i diversi contesti che in alcuni casi presentano indici molto differenti anche dai rispettivi valori medi nazionali.

Il più alto tasso di occupazione nell'area di Programma si rileva nella regione slovena (61%) a cui segue quello delle regioni italiane (56,3%). Pressoché simili, sebbene piuttosto al di sotto dell'indice medio dell'intera area di Programma, sono i valori registrati negli altri Paesi, compresi tra il 46,9% della Grecia e il 43,3% del Montenegro; le municipalità della Bosnia-Erzegovina, con il tasso del 26%, esprimono le maggiori criticità in riferimento al mercato del lavoro.

Per quanto concerne il tasso di disoccupazione, le province italiane e la regione slovena si collocano al di sotto dell'indice medio riferito all'intera area di Programma; nell'Obalno Kraska, in particolare, si registra il tasso inferiore di disoccupazione (4,9%). Più critica si presenta la situazione occupazionale nelle aree eleggibili della Grecia e dei PC/PPC, dando luogo a indici di disoccupazione notevolmente elevati; le situazioni di maggior disagio sotto il profilo occupazionale si riscontrano nelle aree della Croazia e del Montenegro con tassi superiori rispettivamente al 23% e 32%.

Esaminando la partecipazione delle donne al mercato del lavoro si evidenzia un divario piuttosto contenuto del tasso di disoccupazione femminile rispetto all'indice complessivo, mentre molto significativo è il divario del tasso di occupazione femminile. La più alta partecipazione delle donne al mercato del lavoro si registra nelle province italiane eleggibili con una tendenza in crescita del tasso di occupazione medio (+12,8% l'incremento nel periodo 2003/2005) confermando le dinamiche positive in atto ormai da diversi anni che mostrano un costante aumento della partecipazione femminile al lavoro. I dati più critici si registrano nella regione slovena, con una sensibile differenza di partecipazione delle donne al mercato del lavoro, molto evidente sia in relazione al tasso di occupazione che a quello di disoccupazione. Abbastanza allineati, pur a fronte di sensibili differenziazioni in termini di valori assoluti, sono i dati rilevati riguardo alla partecipazione al lavoro delle donne nelle aree eleggibili della Grecia, del Montenegro e dell'Albania (dati a livello nazionale), con uno scarto, per quanto concerne il tasso di disoccupazione, tra l'indice complessivo e quello riferito alla componente femminile compreso tra il 3 e il 3,5%. Il maggiore equilibrio nella partecipazione femminile al mercato del lavoro si registra nelle contee della Croazia ove i divari si attestano al di sotto del 2% per entrambi gli indici.

L'analisi del trend del mercato del lavoro nel periodo 2000-2005, nello specifico delle aree eleggibili, mostra una diminuzione dei tassi di occupazione e un incremento dei tassi di disoccupazione in Albania (intero territorio nazionale) e nei cantoni della Bosnia-Erzegovina; nelle prefetture della Grecia i tassi di disoccupazione mostrano un andamento in lieve diminuzione; stesso trend si rileva in Croazia (intero territorio nazionale), sebbene con indici di maggiore rilievo cui si associa un incremento del tasso di occupazione; nella regione Slovena si assiste ad una sostanziale staticità del tasso di disoccupazione, e infine nelle province italiane a fronte di un soddisfacente incremento del tasso di occupazione si evidenzia un lieve incremento del tasso di disoccupazione.

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

Relativamente alla distribuzione degli occupati per settore di attività, si osserva, mediamente, il ruolo ancora importante del settore agricolo, in particolare in Albania (a livello nazionale) e nelle prefetture greche; il più alto tasso di occupazione nel settore dei servizi si rileva nelle prefetture greche (73%), cui seguono con poco distacco quelli del Montenegro, delle contee croate e della regione Slovena. Un peso particolarmente rilevante del settore secondario, con indici al di sopra del valore medio riferito all'intera area programma, si registra nelle province italiane (32,4%).

Tab. 10 - Mercato del Lavoro¹⁰

	Albania (2005)	Bosnia Erzegovina (2001)	Croazia (2001)	Montenegro (2003)	Grecia (2005; 2001)	Slovenia (2005)	Italia (2005)	Totale Programma
Tasso di attività	47,1	65,7	51,7	54,5	53,7	57,4	47,8	48,9
Tasso di occupazione	45,6	25,9	44,1	43,3	46,9	61,1	56,3	52,4
Tasso di occupazione femminile *	38,8		42,5	35,0	38,8	43,0	47,3	43,8
- Occupati per settori di attività (%)								
Agricoltura	58,47	-	4,9	4,0	16,4	5,3	5,3	12,3
Industria	13,52	-	26,1	22,3	10,5	25,8	32,4	27,7
Servizi	18,24	-	69,0	69,7	73,1	68,9	62,3	55,5
Tasso di disoccupazione *	14,1	14,2	23,3	32,9	14,9	4,9	8,7	11,7
Tasso di disoccupazione femminile *	17,2		25,1	36,4	18,4	14,0	10,7	13,4

Fonte: Nostre elaborazioni su dati degli Istituti nazionali di Statistica e degli *Statistical Annex of the Commission Staff Working Document*. I dati evidenziati in grigio si riferiscono all'intero territorio nazionale; tutti gli altri dati si riferiscono alle sole aree eleggibili

Gli indici medi complessivi (colonna "totale Programma") rappresentano valori approssimati costruiti come media ponderata che prende in considerazione, ove necessario, i dati riferiti al livello nazionale (evidenziati in grigio)

*Per la Grecia i tassi sono riferiti all'annualità 2001, Fonte: *Statistical Service of Greece, Census 2001*

2.2.7. GLI SCAMBI COMMERCIALI

Relativamente all'interscambio commerciale nell'area del Programma, si evidenzia che non sono disponibili informazioni a livello di aree eleggibili, con l'eccezione dei dati relativi ai territori italiani e croati.

L'interscambio commerciale con l'estero delle province italiane nel 2004 presenta nel complesso una bilancia commerciale in saldo positivo; questa, infatti, risulta in attivo di oltre il 75% nelle province eleggibili. Saldi particolarmente positivi, che oscillano tra 1,1 miliardi di euro di Ferrara e 1,9 miliardi di euro di Ancona, si rilevano per le province di Chieti, Ferrara, Padova, Pesaro-Urbino e Udine che riequilibrano i valori negativi della bilancia commerciale registratisi in particolare nelle province di Venezia, Ravenna e Brindisi.

A partire dal 2001, il flusso degli investimenti italiani verso i paesi candidati (PC e PPC), in precedenza piuttosto limitato e comunque prevalentemente concentrato nel paese più stabile dell'area, la Croazia, mostra un forte incremento.

L'apertura dei mercati dell'Europa centro-orientale ha favorito le regioni adriatiche, che mostrano un'intensificazione degli investimenti anche verso la Bosnia-Erzegovina,

¹⁰ Per gli indici relativi al mercato del lavoro sono state utilizzate le seguenti definizioni:

Tasso di attività = popolazione attiva / totale popolazione > 15 anni

Tasso di occupazione = totale occupati / popolazione tra 15-65 anni

Tasso di disoccupazione = Disoccupati / popolazione attiva

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

posizionata lungo le direttrici di traffico Nord-Sud, e con l'Albania e il Montenegro, interessati dalla realizzazione del Corridoio VIII – asse di connessione per il vicino Oriente. Gli investimenti sono finalizzati sia all'attività produttiva, con riferimento alle opportunità di decentramento produttivo per i comparti leggeri, sia al settore finanziario.

Le relazioni commerciali con i paesi candidati (PC e PPC) vedono impegnate in maniera differente le regioni adriatiche italiane. Quelle che detengono importanti posizioni nel commercio con i Paesi dell'Adriatico orientale sono le Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia, Marche e Puglia, attive nei comparti della meccanica e dei prodotti elettrici, della gomma, della chimica, dei minerali non metalliferi, dei prodotti tessili e delle calzature.

Gli scambi commerciali esteri dei paesi candidati, per la sussistenza di problemi strutturali di rilievo che rendono ancora scarsamente competitivo il sistema produttivo, sono caratterizzati dal deficit della bilancia commerciale; saldi passivi piuttosto considerevoli si registrano a livello nazionale in Croazia, in Serbia, in Bosnia-Erzegovina. Ciò nonostante alcuni paesi, come ad esempio l'Albania, la Bosnia Erzegovina e la Croazia, a seguito dell'apertura ai mercati esteri, hanno incrementato il valore delle esportazioni.

Fra i settori che maggiormente concorrono all'export dei paesi candidati si trovano soprattutto il tessile (Serbia, Albania, Croazia, Slovenia), le calzature (Albania), prodotti di pelle e pelletteria (Serbia), le materie prime e semilavorati (Albania, Bosnia Erzegovina, Serbia e Croazia), la lavorazione del legno e del mobile (Slovenia e Bosnia-Erzegovina), i prodotti chimici (Slovenia, Croazia), i macchinari industriali (Serbia), gli apparecchi e componenti elettrici (Croazia e Slovenia), la cantieristica navale (Croazia), i materiali da costruzioni (Albania), i prodotti alimentari, bevande e tabacco (Albania), molto spesso esportati a seguito di lavorazioni per conto terzi.

La struttura merceologica delle importazioni riguarda una vasta gamma di prodotti, in particolare, si tratta di prodotti petroliferi e petrolchimici (Slovenia, Croazia), macchinari, mezzi di trasporto e loro parti (Bosnia Erzegovina, Croazia, Albania) prodotti chimici e farmaceutici (Croazia), prodotti alimentari (Bosnia Erzegovina, Serbia), calzature ed abbigliamento (Serbia e Albania) tessile (Slovenia, Albania), apparecchi elettrici, prodotti per le telecomunicazioni (Slovenia), prodotti informatici (Slovenia), materiali da costruzione (Albania), prodotti dell'industria cosmetica e farmaceutica (Slovenia e Croazia), materie plastiche (Serbia), industria del legno (Croazia e Bosnia Erzegovina).

Tab. 11 – Scambi commerciali

	Albania	Bosnia Erzegovina	Croazia	Montenegro	Grecia	Slovenia	Italia	Totale Programma
Valore dell'export (milioni di €)	479	1.920	3.018	461	14.049	14.397	43.364	77.687
Valore dell'import (milioni di €)	1.823	5.670	4.539	682	44.047	15.805	27.985	100.551
Bilancia commerciale	-1344,2	-3.750	-1.521	-221	-29.998	-1.408	15.379	-22.863

Fonte: Istituti nazionali di Statistica e Statistical Annex of the Commission Staff Working Document).

I dati evidenziati in grigio si riferiscono all'intero territorio nazionale; tutti gli altri dati si riferiscono alle sole aree eleggibili

2.2.8. *TURISMO*

Il turismo, per la forza di attrazione che esercita lo straordinario patrimonio naturale, artistico e culturale sia a livello europeo sia mondiale, rappresenta per l'area di cooperazione uno dei

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

settori potenzialmente più importanti per lo sviluppo delle economie locali e dell'occupazione. Infatti, se per l'economia delle regioni adriatiche italiane il settore turistico costituisce tradizionalmente uno dei comparti più attivi e sviluppati dell'economia, nelle aree adriatiche orientali il turismo risulta tuttora un fenomeno marginale, con l'eccezione della Grecia, Slovenia e Croazia.

Il flusso di visitatori che interessano le regioni adriatiche italiane ammonta a circa 20milioni di arrivi e oltre 100 milioni di presenze. Le regioni (aree eleggibili) maggiormente interessate sono il Veneto, che accoglie circa il 36% dei flussi turistici che interessano le regioni adriatiche italiane, l'Emilia Romagna con il 27% e le Marche e la Puglia destinatarie dell'11% circa degli arrivi.

L'andamento del settore turistico nei territori delle regioni adriatiche italiane, mostra, nel triennio 2003-2005, un costante incremento in termini di arrivi e un calo di presenze, in particolare nell'anno 2004, principalmente attribuibile alla diminuzione dei flussi interni. Tuttavia i dati relativi al 2005, offrono segnali di ripresa rispetto all'annualità precedente, mostrando un'inversione di tendenza, in particolar modo degli arrivi turistici nazionali ed esteri, che superano in termini assoluti il dato rilevato per il 2003; per quanto concerne le presenze, gli indici rilevati suggeriscono quantomeno un riallineamento con l'andamento del 2003.

Dal lato dell'offerta le aree dell'Adriatico orientale costituiscono uno straordinario bacino di "biodiversità" sia dal punto di vista naturale che culturale, ed esprimono, quindi, grandi possibilità per lo sviluppo del turismo ambientale, culturale, religioso oltre che balneare. Solo quest'ultimo segmento è attualmente strutturato in misura apprezzabile, trainato soprattutto dall'offerta ricettiva delle regioni croate per le quali il turismo, in continua crescita, rappresenta una delle attività economiche più rilevanti ed un'importante fonte d'occupazione.

Lungo il litorale adriatico sono presenti centinaia di paesi, città e villaggi che possono accogliere i turisti con una sistemazione di base e che sono in grado di garantire un'offerta complementare, seppure più limitata, di attività sportive, di intrattenimento, visite turistiche e shopping. Oltre all'interesse per le vecchie città costiere come Dubrovnik, Korčula, Trogir, Split, Zadar, Šibenik e Hvar, la zona della Croazia inserita nel Programma vanta un grande numero di piccoli villaggi che hanno mantenuto la loro identità storica e le proprie tradizioni. L'area è caratterizzata da una ricca identità culturale e da una grande varietà di eventi che vengono organizzati durante l'anno e che, in alcuni casi, attirano numerosi visitatori internazionali provenienti da molto lontano.

L'area eleggibile è ricca di risorse culturali, inclusi i siti archeologici, come la città di Kerkyra, che fa parte del Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO, le rovine Classiche e Romane a Palaiopoli a Kerkyra e i siti archeologici di Elea da poco restaurati, Doliani e Dimokastro a Thesprotia, come pure il Museo di Arte Asiatica a Kerkyra.

L'offerta turistica si concentra prevalentemente sulla fascia costiera, con la presenza sia di strutture alberghiere che complementari, di cui la maggior parte alloggi privati; ciò nonostante, la capacità ricettiva non riesce a soddisfare la domanda nel periodo di alta stagione turistica.

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

L'offerta turistica dei paesi candidati (PC e PPC) si presenta estremamente disomogenea. Infatti, a fronte di una gamma di possibilità piuttosto ampia nelle regioni croate, l'offerta turistica è incentrata essenzialmente nei segmenti del turismo balneare estivo e, negli ultimi anni, anche nautico. Nelle aree della Bosnia Erzegovina e del Montenegro l'offerta ricettiva è invece molto limitata e la produzione di servizi turistici poco organizzata rispetto alla dotazione di risorse. Tuttavia, si rileva un graduale incremento del turismo balneare estivo, sciistico invernale e naturalistico in Montenegro che rappresenta una delle regioni più attrattive ed ecologicamente incontaminate dell'adriatico orientale. Da rilevare una graduale crescita del turismo anche in Bosnia Erzegovina. Del tutto sporadica è, invece, l'attuale frequentazione turistica delle regioni albanesi; il turismo straniero è poco promosso e, di fatto, ostacolato dai *promoter* greci; tuttavia, sull'area costiera si concentrano nel periodo estivo flussi di emigrati albanesi di ritorno per le ferie.

Il turismo nelle sue diverse forme - ambientale, culturale, sportivo - è senza dubbio uno dei settori in grado di attivare processi di sviluppo dei paesi candidati e di valorizzazione delle loro risorse. Risulta necessaria, tuttavia, una promozione della domanda proveniente dall'estero, un potenziamento e una diffusione su tutto il territorio della dotazione ricettiva ed una sua qualificazione, nonché lo sviluppo di pacchetti turistici integrati in particolare relativi alle attività "verdi", che consentano di ridurre la stagionalità della domanda. I problemi nel settore turistico, oltre a quello dell'elevata stagionalità della domanda, riguardano le scarse infrastrutture turistiche nelle aree interne, le deboli politiche di promozione del patrimonio culturale e lo scarso scambio di informazioni tra industria del turismo e marketing cooperativo. La concentrazione su specifici segmenti turistici quali quello sportivo, congressuale, culturale, rurale, gastronomico e quello collegato alla caccia, potrebbe favorire il prolungamento della stagione e rappresentare delle specializzazioni.

Per quanto concerne la domanda e i flussi turistici interni all'area adriatica sono evidenti le positive prospettive per i paesi interessati dal Programma dovute alla vicinanza e alla crescente consuetudine di rapporti economici e culturali. Tuttavia, la necessità per molti paesi di acquisire il visto d'ingresso rappresenta un reale fattore di debolezza per la crescita dei flussi turistici, in particolare, dai paesi candidati verso altre destinazioni, che infatti, risulta ancora un fenomeno marginale. Dall'analisi della domanda si rileva, inoltre, che il turismo in partenza interessa soprattutto alcune fasce della popolazione e principalmente quelle appartenenti ad un segmento socio-economico e di livello culturale medio-alto soprattutto residenti nelle maggiori città, dove più radicata è la presenza di agenzie turistiche e di tour operator. I flussi si indirizzano maggiormente verso le località turistiche dei paesi limitrofi, sebbene si riscontri una buona posizione dell'Italia tra le principali destinazioni turistiche estere, in particolare per i turisti montenegrini e croati, questi ultimi diretti principalmente verso le regioni del nord-est italiano, privilegiando nell'ordine Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia-Romagna. In generale, le destinazioni sono in prevalenza di carattere culturale, per lo più città d'arte, balneari, naturalistiche e, nel caso dei turisti croati, anche verso località termali e luoghi di pellegrinaggio religioso. È evidente che le prospettive di crescita in questi paesi del turismo verso l'estero sono legate essenzialmente al miglioramento complessivo della loro economia.

Le destinazioni croate sono di primaria importanza rispetto ai flussi turistici diretti verso l'area del Programma in quanto meta quasi del 50% dei visitatori stranieri dell'area. I turisti stranieri, in gran parte tedeschi (20%) e italiani (15,6%) rappresentano più dell'80% del totale dei visitatori della Croazia.

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

Tab.. 12 – Flussi turistici e capacità ricettiva (nell'area eleggibile)

	Arrivi		Pernottamenti		N. di posti letto disponibili
	Totale	Stranieri	Totale	Stranieri	
Albania	182.000	42.000	588.000	146.000	8.500
Bosnia Erzegovina	273.913	75.953	596.686	351.326	11.587
Croazia	8.978.522	7.881.197	49.452.175	44.935.322	883.332
Montenegro	791.096	263.082	5.121.324	1.558.748	117.428
Grecia	281.688	194.274	1.867.453	1.599.401	18.222
Slovenia	152.323	91.114	429.223	227.703	
Italia	19.526.069	7.568.677	100.489.809	35.447.416	1.384.989

Fonte: Istituti nazionali di Statistica e Statistical Annex of the Commission Staff Working Document).

I dati evidenziati in grigio si riferiscono all'intero territorio nazionale; tutti gli altri dati si riferiscono alle sole aree eleggibili

2.2.9. INFRASTRUTTURE E ACCESSIBILITÀ

Attualmente, tra le due sponde dell'Adriatico è già intenso l'interscambio che interessa persone, merci, capitali, conoscenze e tecnologie e che trova una sua sicura e solida base, oltre che in una consolidata tradizione di relazioni, anche in una discreta disponibilità di infrastrutture e di organizzazione dei trasporti.

Per quanto riguarda l'accessibilità dei territori costieri italiani, essa è assicurata da un fascio infrastrutturale costituito dall'Autostrada e dal sistema delle strade statali adriatiche, cui si accompagna la ferrovia che serve, anche con appositi rami merci, i porti di Trieste, Venezia-Mestre al nord, Ravenna, Ancona e Pescara-Ortona al centro. A questi va aggiunto nel sud della penisola il quadrilatero costituito da Bari, Brindisi, Lecce e Taranto che riveste un ruolo strategico per la connessione con il litorale ionico e, da qui, con il "corridoio meridiano" che attraversa trasversalmente il Mediterraneo, da Gibilterra alla Turchia, fino al Mar Nero.

In merito alla navigazione, di rilevante importanza è il ruolo giocato – e tutto da potenziare – dalle linee internazionali che possono contribuire allo sviluppo economico delle regioni italiane anche in rapporto alla loro vocazione turistica. Lo sviluppo delle vie del mare può essere, inoltre, una valida risposta non solo per i traffici transfrontalieri ma anche per il miglioramento dei collegamenti sullo stesso versante nazionale, contribuendo all'attenuazione del carico eccessivo che congestiona i tratti stradali e autostradali costieri in corrispondenza dei principali centri urbani e delle loro agglomerazioni lineari.

Attualmente l'interscambio merci tra l'Italia e i Paesi dell'Adriatico orientale avviene circa per il 62% via mare, il 32% su gomma e il 6% su rotaia. Nel periodo 1999-2003, a fronte di un incremento dell'interscambio di circa il 30%, il trasporto su gomma ha avuto un incremento del 75%. A questo proposito va osservato che il collegamento via terra, attraverso

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

la Slovenia, in termini di efficienza e competitività, paga, rispetto al collegamento a nord delle Alpi attraverso l'Austria, il prezzo di gravi carenze che riguardano il mancato completamento di tratti autostradali in territorio sloveno ed i limiti della direttrice ferroviaria Venezia-Trieste-Lubiana.

Nel campo dei trasporti marittimi il volume delle merci movimentate è aumentato significativamente ogni anno nel porto di Capodistria (Koper), essendo questo un'importante via di accesso tra le autostrade adriatiche e ioniche e le vie di trasporto del Corridoio V all'interno delle reti TEN-T.

A sud l'interscambio avviene quasi esclusivamente via mare (circa il 93%) e la quota rimanente su gomma. In questa parte dell'Adriatico c'è da notare, inoltre, come i collegamenti e i traffici con la Serbia e il Montenegro, e più in generale con le aree interne, essendo poco agevole l'uso dei porti su questo tratto della sponda orientale, avvengano principalmente attraverso i porti greci e, quindi, attraverso direttrici di terra.

Tra i PC/PPC, le regioni croate appaiono quelle dotate di una migliore accessibilità e con uno sviluppo più significativo del sistema infrastrutturale. Discreta è l'estensione della rete stradale, sebbene per la maggior parte d'importanza regionale e statale, e buona, nell'ambito della navigazione e dei trasporti marittimi, la capacità dei porti come quello di Pola, nella regione istriana, annoverato tra i migliori porti naturali dell'intero Adriatico, quello di Zara, sede della più grande compagnia di trasporti commerciali marittimi e maggior scalo passeggeri della regione e come i porti di Sebenico e Spalato per le linee dei traghetti con l'Italia. Anche qui la navigazione ha superato la recessione che ha attraversato il mercato mondiale subendo un parziale ri-orientamento, sebbene si debba ricordare come il traffico portuale delle merci dipenda, ancora oggi, in larga misura dalla normalizzazione della situazione nel retroterra. Un contributo al miglioramento della situazione è stato ottenuto con la realizzazione di alcune arterie autostradali quali le autostrade Zagabria – Fiume e Zagabria – Zara – Spalato.

Per quanto riguarda i trasporti ferroviari, sia le linee passeggeri sia quelle merci sono praticamente linee d'importanza locale con l'eccezione del collegamento ferroviario di livello internazionale tra il porto di Fiume e l'Europa centrale e orientale attraverso Zagabria..

Per l'economia croata le attività connesse al traffico e alle comunicazioni rivestono un'importanza piuttosto rilevante, in particolare nelle regioni litoraneo-montana e di Ragusa-Neretva, come dimostrano i dati relativi al numero complessivo degli occupati, alle entrate e al numero degli imprenditori. Il trasporto e lo smistamento delle merci si concentra soprattutto nel trasporto via terra, nel settore del trasporto marittimo e costiero e nelle attività ausiliarie e collegate ai trasporti.

La Bosnia-Erzegovina ha collegamenti marittimi, ferroviari e stradali relativamente buoni sia verso l'interno sia verso l'esterno del Paese; è previsto, comunque, un miglioramento sia dei trasporti terrestri, con l'ammodernamento e la realizzazione di nuove arterie stradali collegamenti aerei e del trasporto via mare all'interno dei corridoi Paneuropei (es.: il corridoio V che rappresenta il collegamento più breve del Mare Adriatico con l'Europa centrale e orientale). Nell'ambito del traffico fluviale, esistono notevoli possibilità per aumentare i collegamenti e per favorire il trasporto inter-modale lungo i corridoi.

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

Il sistema infrastrutturale del Montenegro dispone di una rete stradale discretamente capillare della quale oltre il 30% è costituito da moderne strade litoranee e strade regionali. Limitati sono i collegamenti ferroviari per la contenuta estensione della linea ferroviaria che comunque, per la maggior parte, è elettrificata. La principale via d'accesso alla regione, sia per le merci che per le persone, è rappresentata dal porto di Bar, che si trova in posizione strategica, alle porte del Mar Mediterraneo.

Attualmente i paesi adriatici orientali sono fortemente impegnati nella costruzione e nell'ammodernamento delle rispettive infrastrutture di trasporto, come l'Albania occupata nella costruzione della prima linea ferroviaria elettrificata che collegherà Tirana a Durazzo e dell'aeroporto internazionale di Rinas.

Inoltre, essendo l'aeroporto di Corfù uno dei più importanti della Grecia occidentale per tutto l'anno, serve molti voli charter durante il periodo di alta stagione.

Infine, va ricordato come un ruolo primario per il rafforzamento dell'accessibilità all'intera area, quale opzione strategica per la stabilizzazione economica e sociale nei Balcani e per il consolidamento delle relazioni fra Italia e paesi orientali, potranno avere i progetti d'intervento nell'ambito del Programma del Corridoio VIII.

In questo contesto, una forte cooperazione multilaterale costituisce una prima concreta risposta alle richieste di costruzione, rafforzamento e ammodernamento tecnologico delle infrastrutture di trasporto ed alle necessità di organizzazione logistica dei traffici.

2.2.10. RICERCA E SVILUPPO

Per quanto riguarda la capacità innovativa del sistema economico e la propensione alla ricerca e allo sviluppo (R&S) delle aree interessate dalla programmazione si è fatto riferimento al set di indicatori definiti dalla Commissione Europea (European Innovation Scoreboard - EIS), suddivisi in aree tematiche e rappresentativi dei processi di innovazione e di spesa in ricerca e sviluppo.

La tab. 13 mette a confronto, con riferimento all'anno 2003, le performances delle regioni italiane e greche cui afferiscono le aree eleggibili del Programma con la media europea (Europa a 15). Evidenzia anche, con riferimento all'anno 2005 (Europa a 25), gli indici conseguiti a livello nazionale da parte dei tre Stati Membri che partecipano al Programma. Dai confronti regionali (2003) emergono le opposte situazioni delle regioni greche ed italiane ove, infatti, le prime mostrano posizioni largamente più svantaggiate rispetto alla media nazionale, mentre le regioni adriatiche italiane settentrionali presentano indici di gran lunga più favorevoli rispetto ai valori medi del Paese. Il quadro di confronto al 2005, per quanto meno significativo perché riferito all'intero territorio nazionale, evidenzia le ottime posizioni della Slovenia rispetto alla capacità di formare risorse umane, con alcuni indici che superano quelli della media europea (Europa a 25).

Con riferimento all'anno 2003, le province italiane evidenziano nel complesso un quadro di debolezza strutturale rispetto alle medie nazionali in tema di capacità di produrre ed utilizzare l'innovazione a scopi produttivi. La posizione di ritardo va considerata ancora più rilevante se si considera che la situazione dell'Italia risulta nettamente svantaggiata rispetto alla media delle regioni europee, soprattutto a causa dell'inadeguata formazione e valorizzazione del

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

capitale umano, del basso ammontare della spesa per Ricerca e Sviluppo da parte dei privati, del limitato numero di brevetti presentati all'UEB (Ufficio Europeo dei Brevetti) nei settori high-tech, del numero contenuto di PMI che innovano, degli esigui investimenti in capitale di avviamento.

Le regioni più "innovative" sono l'Emilia Romagna ed il Friuli Venezia Giulia che risultano, peraltro, tra le prime cinque regioni italiane, mentre permangono modesti i tassi medi di innovazione per il Molise e la Puglia.

Tab. 13 Indicatori per la competitività e l'innovazione EIS (European Innovation Scoreboard).

Indicatori EIS (European Innovation Scoreboard) per la competitività e l'innovazione

Area Tematiche	Indicatori	*Veneto	*Friuli V.G.	*Emilia Romagna	*Marche	*Abruzzo	*Molise	*Puglia	*Italia	*Epiro	*Isole Ionie	*Grecia	*UE 15	**Italia	**Grecia	**Slovenia	**UE 25
Risorse umane	% Laureati in discipline tecnico scientifiche	nd	7,2	nd	nd	7,7	nd	nd	5,7	nd	nd	nd	11,3	7,4	nd	9,5	11,4
	% Popolazione con istruzione post secondaria	9,5	9,4	11,8	11,4	11,5	10,6	9,5	10,4	14,3	10,3	17,6	21,5	11,6	20,5	19,0	21,9
	% Partecipazione alla formazione permanente	5,5	6,2	6,4	4,6	4,7	4,5	4,0	4,6	0,7	0,1	1,2	8,4	6,8	3,9	17,9	9,9
	Occupazione nel settore manifatturiero ad alta e medio alta tecnologia (% forza lav. tot.)	10,1	9,9	10,4	7,5	5,9	6,6	3,2	7,4	0,6	0,1	2,2	7,4	7,4	2,0	8,9	6,6
Creazione di conoscenza	Occupazione nel settore dei servizi ad alta e medio alta tecnologia (% forza lav. tot.)	2,2	3,3	2,9	1,7	2,3	1,3	1,6	3,0	1,1	0,6	1,8	3,6	2,9	1,8	2,7	3,2
	Spesa pubblica in R&S (in % del PIL)	0,3	0,6	0,5	0,4	0,5	0,3	0,5	0,6	0,9	0,1	0,4	0,7	0,6	0,4	0,6	0,7
	Spesa privata in R&S (in % del PIL)	0,25	0,55	0,50	0,14	0,45	0,11	0,13	0,53	0,03	0,00	0,19	1,3	0,55	0,20	0,90	1,26
	Brevetti presentati all'UEB nei settori ad alta tecnologia (per milione di abitanti)	4,8	4,7	5,6	1,0	1,8	1,5	0,7	6,5	0,7	nd	2,1	31,6	30,3	1,9	8,4	71,3
Trasmissione di conoscenza	Brevetti presentati all'UEB (per milione di abitanti)	109,9	92,6	176,7	55,5	55,0	7,7	8,1	80,6	nd	nd	8,3	168,3	74,7	8,1	32,8	133,6
	% di PMI manifatturiere innovative	0,6	0,8	0,7	0,5	0,4	0,3	0,4	nd	nd	nd	nd	nd	28,8	nd	14,9	nd
	% di PMI innovative***	0,6	0,8	0,7	0,5	0,4	0,3	0,4	nd	nd	nd	nd	nd	28,8	nd	14,9	nd
	% di spesa sul fatturato per l'innovazione nel settore manifatturiero	0,6	1,0	0,6	0,4	0,5	0,4	0,04	nd	nd	nd	nd	nd	2,0	2,1	1,3	nd
Innovazioni finanziarie, di prodotto e di struttura di mercato	% di spesa sul fatturato per l'innovazione***	nd	1,5	nd	nd	0,1	nd	nd	0,2	nd	nd	nd	nd	5,3	5,1	5,2	6,3
	% investimenti capitale in high tech	nd	0,7	0,4	0,3	0,6	0,3	0,4	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
	% investimenti in ICT (% PIL)***	nd	30,1	36,7	nd	33,3	nd	nd	30,8	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
	Vendite di prodotti nuovi per l'impresa ma non per il mercato	0,3	0,7	0,4	0,3	0,6	0,3	0,4	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Innovazioni finanziarie, di prodotto e di struttura di mercato	Utilizzo di Internet da parte delle famiglie (%)	nd	30,1	36,7	nd	33,3	nd	nd	30,8	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
	Utilizzo di Internet da parte delle imprese (%)	nd	7,7	nd	nd	4,4	nd	nd	5,7	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd

*2003 European Innovation Scoreboard, Technical Paper No 3: Regional innovation performances

**2005 European Innovation Scoreboard

***Indicatore rilevato nel 2005 European Innovation Scoreboard in luogo dell'indicatore precedente

Fonte: 2003 European Innovation Scoreboard: Regional innovation performances.

L'analisi della prima area tematica, relativa alla capacità di formare risorse umane in grado di sviluppare e applicare l'innovazione è la sola ad evidenziare un buon posizionamento complessivo delle province italiane in relazione alla situazione nazionale dell'Italia. Relativamente al livello d'attitudine a svolgere attività di ricerca e sviluppo (seconda area tematica) gli indicatori che misurano le risorse finanziarie investite in questo settore mettono in evidenza minori investimenti, seppure non particolarmente consistenti, delle province italiane eleggibili rispetto alla media nazionale;

Da un recente studio dell'ISTAT "Ricerca e Sviluppo in Italia nel 2004" emerge come a livello regionale, l'attività di R&S si concentri in primo luogo in Emilia Romagna e in Veneto; queste due regioni, infatti, assorbono circa il 14% della spesa totale delle province italiane e oltre il 70% della spesa generata dalle imprese.

In base ai valori dei singoli indicatori, le province italiane mostrano in alcuni casi attitudini piuttosto critiche, in altri, al contrario, assumono posizioni di rilievo se confrontate con i valori medi nazionali:

- percentuale di popolazione con istruzione post secondaria,
- partecipazione alla formazione permanente,
- buona incidenza dell'occupazione nel settore manifatturiero ad alta tecnologia;

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

In sintesi, il sistema produttivo delle province italiane è caratterizzato da una buona creatività, ma sono piuttosto bassi i livelli degli investimenti in ricerca, sviluppo e tecnologia ed in particolare la quota di spesa sostenuta dalle imprese, in ragione soprattutto delle caratteristiche dimensionali e settoriali del sistema produttivo caratterizzato dalla predominanza di aziende di piccole e medie dimensioni con scarsa propensione agli investimenti innovativi.

Per quanto riguarda i PC/PPC, sono state raccolte informazioni non propriamente omogenee con gli Indicatori Regionali-EIS e, pertanto, non è possibile effettuare un confronto con gli altri Paesi. Inoltre, i dati presenti nelle fonti utilizzate si presentano piuttosto lacunosi e rendono difficile anche delineare un quadro di raffronto dell'area dell'Adriatico orientale se non per evidenziare la prioritaria posizione della Croazia che esprime la migliore dotazione e utilizzazione di accessi Internet e i maggiori investimenti, rapportati al PIL, in risorse umane, oltre ad avere numerosi centri di ricerca e tecnologia.

Tab. 14 R&S, ICT

	Albania	Bosnia Erzegovina	Croazia	Montenegro	Serbia	Slovenia
Spesa pubblica in risorse umane (in % del PIL) *	2,9	nd	4,2	nd	3,8	nd
Spesa interna lorda in R&S (in % del PIL) *	nd	nd	1,1	nd	nd	0,6
Utilizzo di Internet da parte delle famiglie (%) *	nd	6,6		nd	nd	54,0
Utilizzatori di internet (x 1000 ab)**	9,0	39,0	228,0	104		56,0
PC (x 1000 ab.)**	11,0	nd	171,0	36		61,0
Internet servers sicuri (x 1.000.000 ab)**	0,6	3,9	32,4	1,1		0,0
Scuole connesse ad Internet (%)**	nd	nd	nd	70		99***

* Fonte: Commission Staff Working Document 2006 - Programme Report

** Fonte: The World Bank Group Database of Gender Statistics

*** Fonte: Use of Computers - the Internet in Schools in Europe, Country Brief on Slovenia, EC 6/2006.

Da un punto di vista generale, riguardo alla cooperazione tra le due coste nel campo della ricerca, dello sviluppo e innovazione, del trasferimento delle conoscenze nei settori della cultura, dell'ambiente e dei servizi pubblici, viene citata l'iniziativa realizzata nell'area adriatico-ionica (AII).

Questa iniziativa, creata durante la "Conferenza per lo sviluppo e la sicurezza nel mare Adriatico", realizzata in Ancona nel 2000, con la partecipazione dell'Italia, Albania, Bosnia Erzegovina, Croazia, Grecia, Slovenia, Serbia e Montenegro, ha avuto lo scopo di rafforzare la cooperazione nel settore cruciale del processo di integrazione europea e di promuovere la crescita del bacino ionico-adriatico. A questo riguardo, la cultura e la cooperazione tra università risulta molto importante. Ciò determina una base solida per il processo di trasformazione ed espansione dei vari settori economici e sociali e per la crescita della cooperazione istituzionale.

2.2.11. GOVERNANCE E CAPACITY BUILDING

Come è noto, la finalità specifica dello strumento di assistenza preadesione (IPA), concernente il miglioramento dell'efficienza degli aiuti esterni della Comunità, prevede che l'assistenza ai paesi candidati effettivi e potenziali sia indirizzata a sostenere i processi di consolidamento delle istituzioni democratiche, attraverso tutte le riforme - nel settore economico, della pubblica amministrazione, dei diritti umani e delle minoranze - necessarie a predisporre le condizioni per l'allineamento con l'*acquis* comunitario.

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

In considerazione di quanto sopra, di seguito viene illustrata una breve panoramica degli ambiti ove per i paesi candidati è maggiormente evidente la necessità di riforme istituzionali, così come si rileva dai più recenti documenti della Commissione UE¹¹ e di altre qualificate Istituzioni.

Per quanto concerne gli Stati Membri, peraltro, il processo di consolidamento istituzionale, strettamente connesso agli obiettivi di competitività e coesione, continua a rappresentare una priorità della politica ordinaria e di quella aggiuntiva. Ciò, in particolare, risulta evidente per l'Italia (QSN 2007-2013) ove alla modernizzazione e allo sviluppo di capacità e competenze della Pubblica Amministrazione è affidato un ruolo centrale, sia ai fini di una attuazione trasparente e credibile degli interventi, sia per l'attivazione di migliori condizioni concorrenziali dei beni, dei servizi pubblici e dei capitali, da realizzare in un contesto di piena legalità.

I paesi candidati (PC/PPC) hanno effettuato consistenti progressi negli ultimi anni anche in virtù dei processi di integrazione europea in corso. In particolare la Croazia ha completato la prima fase del processo di adesione e quindi ora è impegnata nella fase di attuazione delle riforme. Risultano ancora necessari sforzi consistenti per favorire il decentramento verso i livelli locali, oltre ad un'azione generale volta a rendere indipendente l'apparato amministrativo dall'influenza della politica ed a qualificare le risorse umane.

Meno avanzati sono i processi di riforma degli altri Paesi che partecipano al Programma, sebbene siano stati introdotti significativi cambiamenti nell'organizzazione della pubblica amministrazione. In generale appaiono necessari maggiori investimenti finanziari e in risorse umane, un rafforzamento dell'attenzione verso ambiti specifici, come quelli legati alla trasparenza e all'*accountability*, alla giustizia e alla sicurezza interna, in particolare per quanto concerne il contrasto della corruzione e la lotta alla criminalità.

Permane, inoltre, la necessità di avviare e/o concludere i processi di riforma in altri ambiti strategici per le politiche di sviluppo dei Paesi candidati, connessi in particolare all'incremento di attrattività per gli investimenti esteri.

Il Rapporto dell'OECD "*Progress in Policy Reform to improve the investment climate in South East Europe*" (2006), contiene un'analisi comparativa dell'avanzamento dei processi di riforma e dei risultati conseguiti, collegati, appunto, alla capacità di attrazione degli investimenti interni, ma soprattutto esteri, in relazione a nove Paesi, tra cui quelli che partecipano al Programma (oltre a Bulgaria, Romania, ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Moldavia). La valutazione è stata condotta prendendo a riferimento un certo numero di ambiti e politiche (identificate e condivise dai Governi dei diversi Paesi e dall'OECD) in base alle quali viene descritto il progresso nei processi di riforma.

Gli ambiti presi in considerazione, che al loro interno sviluppano una gamma di indicatori specifici, sono:

- *Politica degli investimenti*: in quanto gli investimenti diretti stranieri rappresentano un motore per lo sviluppo economico e generano impatti positivi in termini di

¹¹ Commission Staff Working Documento – 2006 Progress Report per Croazia, Albania, Bosnia Erzegovina, Montenegro.

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

trasferimento tecnologico, sviluppo di nuovi profili professionali, aumento dell'occupazione, imposte, export e capitali.

In relazione a questo specifico ambito, il Rapporto dell'OECD espone il seguente quadro:

La politica degli investimenti è la frontiera più avanzata delle riforme politiche nell'Europa sudorientale. Ogni Paese ha creato un regime liberale per attrarre gli investimenti stranieri e fornire parità di trattamento tra investitori stranieri e locali (trattamento nazionale), garantisce inoltre l'esproprio ed il libero trasferimento dei capitali. Le eccezioni sono state ridotte significativamente. Un punto che desta ancora preoccupazione riguarda il diritto di proprietà: catasti e titoli antiquati, restituzione delle proprietà nazionalizzate e, in alcuni casi, il diritto all'acquisto della terra. L'applicazione dei diritti di proprietà intellettuale deve ancora essere rinforzata.

- *Promozione degli investimenti*: intesa come capacità di costruire un'immagine attrattiva del Paese per gli investimenti stranieri e come messa in atto di azioni per facilitare l'azione degli investitori.

In relazione a questo aspetto, il Rapporto evidenzia:

Molti Paesi hanno migliorato le condizioni economiche ma la regione soffre ancora nell'insieme di un'immagine negativa. La capacità di sviluppare ed apprendere l'attitudine al mercato rappresentano la chiave per attrarre investimenti stranieri nei prossimi anni.

- *Politica fiscale*: considerato che gli investitori interni e stranieri sono sensibili all'incidenza del regime fiscale, esso si deve dimostrare trasparente ed esente da discrezionalità ed arbitrarità:

I Paesi dell'Europa sudorientale hanno attuato una politica fiscale attraente e introdotto un quadro legislativo che prevede una bassa tassazione alle imprese (tra il 9 ed il 20% circa). In generale, la regione ha attuato regimi generosi di svalutazione; la maggior parte dei Paesi permettono che le aziende riportino le perdite di bilanci sugli esercizi successivi, in conformità con gli standard internazionali. Inoltre, hanno sviluppato una vasta rete di accordi fiscali, in continua espansione. Tuttavia, l'amministrazione fiscale nella regione rimane molto debole. Le agenzie di riscossione continuano a funzionare con budget e personale insufficienti.

- *Lotta alla corruzione e business integrity*: in quanto la corruzione rappresenta il maggiore ostacolo agli investimenti.

In relazione a questo aspetto, il Rapporto evidenzia:

la lotta alla corruzione e la sicurezza negli affari è una delle dimensioni più critiche delle politiche in Europa sudorientale. Sebbene leggi e istituzioni per combattere la corruzione siano presenti, vi è una scarsa applicazione. Ci sono troppe poche indagini, processi; inoltre bassa è la convinzione circa il cambiamento riguardo alla corruzione. La corruzione riguardo alle tasse e alle abitudini è stata ridotta attraverso il miglioramento dei processi amministrativi tra sfera pubblica e privata, ciò sta aiutando a mantenere più trasparente il sistema e a migliorare l'immagine della regione.

- *Politica della concorrenza*: considerando la concorrenza la premessa per un ambiente economico sano e trasparente in grado di accogliere gli investitori.

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

In relazione a questo aspetto, il Rapporto esplicita:

In generale, la politica di concorrenza nella regione è ancora nella fase iniziale di sviluppo. Le autorità devono essere rinforzate introducendo più perizia e fornendo le risorse di bilancio necessarie. Parecchie autorità della concorrenza nella regione sono ancora non indipendenti (Moldova e Montenegro) o non prevedono sanzioni (Croazia, FYR Macedonia e Serbia).

- *Politica commerciale:* in quanto veicolo di crescita e occupazione:

Rispetto a questo ambito, il Rapporto dell'OECD rileva:

I Paesi nella regione sono integrati bene nel sistema globale degli accordi commerciali. Tutti i Paesi sono membri del WTO, tranne la Bosnia e Herzegovina, Montenegro e la Serbia. Quasi tutti i paesi traggono beneficio nell'accesso non restrittivo al mercato europeo grazie a strategie commerciali autonome e ad accordi di associazione e di stabilizzazione. Al livello regionale, è in fase di predisposizione una rete bilaterale di Accordi di libero scambio. Gli ostacoli principali al commercio nella regione sono le relative alte barriere non tariffarie, in particolare nei settori tecnici, sanitari e fitosanitario.

Infine, in materia ambientale¹², risultano ovunque avviati i processi per l'adeguamento alle normative europee, sebbene i PC e PPC siano in ritardo nell'allineamento agli standard comunitari. La Croazia, in particolare, mostra di aver compiuto progressi complessivamente positivi anche nel settore dell'*ambiente*, soprattutto relativamente a qualità dell'aria e delle acque, protezione della natura, prodotti chimici e OGM. In generale, comunque, sono le capacità amministrative degli organismi competenti in materia ambientale a dover essere rafforzate perché ancora insufficienti.

In relazione a quanto sopra, il Programma si presenta, dunque, come una concreta occasione per i Paesi in preadesione di affrontare congiuntamente alcuni degli ambiti problematici evidenziati. Le potenzialità insite nel trasferimento delle esperienze e delle prassi rappresentano, infatti, un valore aggiunto per potere procedere verso la definizione di un quadro normativo e di standard idonei al completamento del processo di integrazione europea e consentire di inserirsi con coerenza all'interno della programmazione comunitaria. Ciò in particolare, con riferimento ai processi amministrativi connessi alla programmazione e alla progettazione di iniziative attraverso le quali utilizzare e valorizzare le risorse finanziarie derivanti dai fondi e dai programmi che la UE potrà sostenere con la preadesione prima e con l'adesione nel prossimo futuro.

2.3. Analisi SWOT

L'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e dei rischi (SWOT) è stata condotta in relazione agli aspetti ed ai temi precedentemente descritti ed utilizzati per restituire il profilo del contesto oggetto del Programma:

- ambiente, territorio, infrastrutture e accessibilità
- demografia;

¹² COM(2006) 649 - Strategia di allargamento e sfide principali per il periodo 2006-2007 comprendente una relazione speciale sulla capacità dell'Unione europea di accogliere nuovi Stati membri

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

- economia;
- mercato del lavoro;
- commercio;
- turismo;
- ricerca e innovazione;

La lettura di sintesi delle caratteristiche territoriali e socio-economiche dei territori che affacciano sulle due sponde dell'Adriatico indica una serie di aspetti prioritari, dotati di una complessità che tiene insieme *punti di forza e di debolezza* e che, in molti casi, possono rappresentare elementi di complementarità tra i Paesi dell'Adriatico occidentale ed orientale.

Dal punto di vista dello sviluppo territoriale e delle implicazioni sull'utilizzazione delle risorse naturali e in generale sullo stato dell'ambiente si evidenzia il differente assetto insediativo tra i Paesi membri, caratterizzati da una densità abitativa mediamente elevata, e i Paesi candidati che mostrano una struttura insediativa più rada. Processi di sviluppo di differente intensità hanno dato esiti di forte urbanizzazione lungo la sponda occidentale che risulta, pertanto, segnata da evidenti perdite della continuità ecologica e dalla concentrazione, in particolari ambiti, di elevate pressioni sull'ambiente indotte dagli usi produttivi e dal turismo (una particolare pressione e impatto vengono esercitati sulle acque comuni dell'ecosistema dell'Adriatico dal fiume Po).

D'altro canto i Paesi candidati (PC/PPC), sebbene mostrino un territorio caratterizzato da più elevati livelli di naturalità, nell'obiettivo di recuperare il ritardo di sviluppo, esercitano sul territorio nuove pressioni in assenza di un apparato normativo e di strumenti di pianificazione adeguati. Inoltre i fenomeni migratori interni, che inducono un forte incremento della popolazione urbana, rischiano di compromettere risorse naturali ed equilibri ambientali, già sottoposti in taluni contesti a gravi fenomeni di inquinamento di aria, acqua e suolo. Inequivocabile punto di forza, in ambedue i contesti, resta il consistente patrimonio di risorse naturali e culturali diffusamente presente sul territorio.

Per quanto concerne le infrastrutture, gli Stati Membri e, in particolare le province italiane, appaiono caratterizzati da una struttura complessa e reticolare, fortemente gerarchizzata, in grado di soddisfare una domanda di trasporto consistente; l'elevata densità della rete, tuttavia, diventa un elemento di debolezza per la sua incidenza sulla continuità ambientale e per il grado di congestione che si raggiunge in alcuni contesti. Nei territori dei Paesi candidati (PC/PPC), il sistema delle infrastrutture viarie e ferroviarie rappresenta un punto di debolezza, che ostacola, in alcuni casi fortemente, l'evoluzione economica delle collettività locali .

Sul piano dell'assetto demografico, a fronte, di una tendenza comune mediamente positiva di crescita, sono evidenti le differenze nella struttura per classi di età, caratterizzata da una quota di popolazione anziana e da una tendenza all'invecchiamento di gran lunga superiore negli Stati Membri e che si ripercuote sull'indice di dipendenza economica.

Per quanto concerne l'assetto economico e produttivo e il mercato del lavoro, a fronte di marcate differenze tra Stati Membri e Paesi candidati, ed anche disomogeneità all'interno dei due contesti, si evidenzia la consistente maggiore velocità di ripresa economica delle regioni dell'est Adriatico che presentano punte di assoluto rilievo, laddove invece, ad esempio, l'economia delle province italiane mostra lenti progressi nel superamento della fase di stagnazione dei primi anni 2000. Il tasso di occupazione calcolato a livello dell'intera area del

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

Programma, mediamente pari circa al 52%, mostra valori molto al di sotto della media nei territori dei Paesi candidati (PC/PPC). In termini di competitività del sistema produttivo, e quindi di capacità di garantire occupazione, tuttavia, i rischi sono comuni ad ambedue i sistemi territoriali: da un lato, gli Stati Membri, e in particolare le province italiane, non riescono ancora ad esprimere una sufficiente innovazione, anche in ragione dei modesti investimenti sia pubblici che privati in ricerca e sviluppo; dall'altro, i Paesi candidati sono ancora prevalentemente ancorati ad un'economia di tipo tradizionale, con un ritardo nella terziarizzazione. Ambedue i gruppi, quindi, non possono mancare gli obiettivi di incremento degli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica e di potenziamento ed ottimizzazione del sistema infrastrutturale che oggi rappresentano i principali ostacoli alla loro competitività.

In conclusione, esistono larghe disponibilità di risorse non mobilitate da valorizzare per lo sviluppo, così come esistono ampie potenzialità di combinare, stimolare ed attrarre le risorse mobili del capitale, del lavoro specializzato, della tecnologia. La promozione dello sviluppo di questi contesti, seppure differentemente caratterizzati, richiede un uso pieno e produttivo di queste risorse, possibile solo attraverso l'abbattimento dei nodi, ostacoli e disfunzioni che oggi sono presenti.

L'analisi SWOT mette in luce aree di deterioramento del patrimonio di risorse esistenti, come nel caso dell'ambiente soggetto ad eccessive pressioni insediative e produttive, del patrimonio culturale di elevato valore ma ancora non sufficientemente tutelato e valorizzato, delle infrastrutture, in particolare quelle di trasporto. Esiste poi una non adeguata presa in considerazione delle risorse umane che, pur se formate e qualificate, non trovano impiego in settori ad adeguata qualificazione scientifica e tecnologica, né peraltro i sistemi formativi risultano sufficientemente integrati al sistema produttivo. Agiscono, infine, le condizioni connesse ai sistemi di *governance*, all'adeguamento dell'apparato normativo e della pianificazione e gestione del territorio che presentano comuni e diffusi punti di debolezza sia negli Stati Membri che nei Paesi candidati, benché diversamente accentuati all'interno dei due contesti.

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

Tab. 15 – Analisi SWOT

1. AMBIENTE –	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Buona qualità dell'aria nelle zone interurbane.	Notevole impatto ambientale causato dalla pesca meccanica e dalla acquacultura.
Presenza di aree caratterizzate da una notevole biodiversità.	Forte pressione sulla qualità dell'acqua dovuta alla agricoltura, soprattutto dove viene notevolmente frazionata dalle industrie e dalle attività portuarie (in particolare dal Fiume Po)
Diminuzione, nelle aree urbane, dei tradizionali inquinanti atmosferici.	Aree urbane principalmente inquinate dal traffico urbano e dagli impianti di riscaldamento.
Aumento della raccolta differenziata per i rifiuti solidi urbani.	Criticità ambientale nelle aree urbane legata alla crescita della popolazione e al conseguente incremento del traffico e dei rifiuti (principalmente PCP)
Tendenziale diminuzione dei rifiuti prodotti.	Presenza di ambienti delicati soggetti ad un notevole impatto causato dagli insediamenti umani.
In espansione il sistema delle aree protette.	Urbanizzazione unidimensionale lungo la costa: perdita della biodiversità, frammentazione dell'ecosistema, congestione (Italia).
Abbondanza di risorse idriche e acque superficiali.	Aree interne con problemi di instabilità idrogeologica.
Patrimonio culturale – materiale e immateriale – con forti caratteristiche.	Presenza lungo la costa di industrie e centrali elettriche che producono emissioni atmosferiche.
	Scarso contributo delle fonti rinnovabili
	Insufficiente sistema di depurazione delle acque e di trattamento delle acque di fogna.
OPPORTUNITA'	RISCHI
Presenza di abbondanti risorse idriche.	Ridotto livello di efficienza delle infrastrutture sanitarie nei periodi di maggiore presenze turistiche.
Aumento delle risorse di finanziamento pubblico per incoraggiare l'uso delle fonti energetiche rinnovabili.	Rifiuti inquinanti dall'agricoltura intensiva.
Diffuse risorse naturali (boschi, lagune, ecosistemi, ecc..) ancora poco limitate e protette.	Aumento della quantità di acque reflue scaricate in superficie e falda acquifera causto dagli effetti degli insediamenti umani sul territorio.
Presenza di paesaggi e Patrimonio Culturale che possono essere valorizzati con interventi di riqualificazione ambientale.	. Aumento lungo le infrastrutture della costa del traffico su strada con carico.
Stabilità o riduzione della produzione dei rifiuti solidi urbani.	Tendenza degli effetti sul clima causati dalle emissioni ad effetto serra
Aumento della tutela ed estensione delle aree marittime e territoriali protette.	Aumento del divario tra gestione urbanistica e pressione insediativa nelle zone di turismo di massa
Cooperazione per la conservazione, gestione e controllo delle risorse territoriali e prevenzione dei rischi.	Incremento rapido dell'urbanizzazione con il rischio di compromissione delle risorse naturali e rischi per la salute dell'uomo,
Tendenza ad estendere le aree naturali protette.	Impatto del turismo sulle delicate risorse naturali e storico-culturali
Opportunità di intensificare lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, in particolare in Albania.	Notevole pressione sull'ambiente culturale e naturale causata dall'attività incontrollata di costruzione.

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

2. TERRITORIO – INFRASTRUTTURE-ACCESSIBILITÀ	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Posizione geografica favorevole	Mancanza di reti stradali, con scarsa accessibilità, anche come conseguenza della guerra (PPC)
La ricchezza degli insediamenti dipende dai diversi livelli di polarità: buona accessibilità (SM).	Insufficienti collegamenti di trasporto ed insufficiente logistica, particolarmente in Albania.
Patrimonio culturale – materiale ed immateriale – con forti caratteristiche di identità.	Sviluppo regionale squilibrato nell'area eleggibile.
Strumenti per la pianificazione territoriale, urbana e settoriale.	Programma inadeguato per il mantenimento e la valorizzazione dei siti archeologici e dei monumenti storici.
Reti e scambi culturali tra i paesi eleggibili.	
OPPORTUNITÀ	RISCHI
Progresso nel programma strategico e territoriale.	Ulteriore incremento del traffico stradale, principalmente il traffico da trasporto merci (Italia)
Promozione del patrimonio culturale e storico	Rapido incremento dell'urbanizzazione con il rischio di mettere in pericolo le risorse naturali (PC/PPC)
I miglioramenti nei collegamenti interni dei PC/PPC	Insufficienti risorse finanziarie pubbliche per domande nel campo delle infrastrutture.
L'importante ruolo dei porti e l'aumento nel trasporto marittimo delle merci permetterebbe la riduzione del trasporto su strada particolarmente nella regione adriatica italiana.	Impatto del turismo sulle fragili risorse storiche e naturali.

2. DEMOGRAFIA	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Aumento costante della speranza di vita media della popolazione	Incremento delle classi di età anziane (SM)
Elevata incidenza dei giovani nella struttura demografica della popolazione (Albania)	Esodo dalle aree montane e dalle zone marginali
	Isolamento e condizioni di vita inadeguate sulle isole
	Flussi migratori della popolazione giovane (PCP)
OPPORTUNITÀ'	RISCHI
Dinamiche in tendenza di crescita	
Stabilizzazione dei flussi migratori interni, iniziati in concomitanza con gli eventi bellici (PCP)	Rapido e incontrollato incremento della popolazione urbana (PCP)

3. ECONOMIA E MERCATO DEL LAVORO	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Aumento del PIL in molti PCP	Contrazione del PIL. in alcune province italiane
Crescita dei tassi di occupazione (Italia)	Struttura economica ancora limitata ai settori tradizionali Mezzi tecnologici obsoleti e produzione a basso contenuto tecnologico
Mare adriatico come risorsa per la cooperazione economica internazionale e regionale	Debolezza delle attività commerciali connessa alle condizioni del sistema delle infrastrutture come conseguenza degli eventi bellici (PCP) Mancanza di gruppi e reti di PMI Debolezza del settore produttivo, particolarmente in Albania
Aspetti complementari potenziali nelle tendenze demografiche e di lavoro su ogni sponda	Alti tassi di disoccupazione (PCE/PCP e in alcune regioni della SM) Scarso raccordo tra il sistema dell'istruzione e della formazione e il mercato del lavoro

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

OPPORTUNITA'	RISCHI
Mercato del lavoro globale	Sfasamento nei processi di modernizzazione e adeguamento del sistema normativo/amministrativo e spinte di crescita
Conclusione della guerra (PCP); avvio del processo di normalizzazione	Incremento fenomeni di economia sommersa e lavoro irregolare, anche connessi allo sfruttamento dell'immigrazione clandestina
Progressi nel processo di allineamento alle politiche dell'UE (PCE/PCP)	Accesso dei giovani nel mercato del lavoro
Presenza di specializzazioni produttive Miglioramento congiunto delle opportunità di accesso al mercato del lavoro Attrazione congiunta di investimenti diretti all'estero (FDI)	
Ampia e a basso costo offerta di lavoro, con capacità di apprendimento, specialmente in Albania	

4. COMMERCIO E TURISMO	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Potenziale crescita dei flussi commerciali fra gli stati attraverso ulteriori nuovi accordi	Deficit della bilancia commerciale
Incremento del commercio fra l'Italia ed i paesi adriatici orientali	Difficoltà crescente dei regimi commerciali
Bilancia commerciale positiva (province italiane)	Carenze nell'introduzione sul mercato del prodotto turistico che non dà risalto a cosa il territorio offre
Incremento esportazioni estere di alcuni paesi PCE/PCP	Carenza di strutture ricettive
Affermate destinazioni turistiche (Grecia)	
Forte sviluppo forte di turismo, specialmente nel Croazia	Bassi livelli di qualificazione ed organizzazione dell'offerta
Vantaggio comparativo in turismo collegato alla presenza di risorse naturali, culturali ed antropologiche (tutte le aree eleggibili al Programma)	Congestione da turismo di massa in alcune regioni Stagionalità del turismo Debole integrazione orizzontale e verticale del turismo
OPPORTUNITA'	RISCHI
Apertura di nuovi mercati Rafforzamento degli strumenti finanziari (<i>Venture capital, Seed capital, Guarantee funds</i>) Condizioni favorevoli per lo sviluppo del commercio attraverso il raggruppamento di reti di piccole e medie imprese Miglioramento delle infrastrutture e delle reti	Competitività interna nell'area dell'Europa Orientale nel settore turistico
Creazione di un turismo e di uno spazio culturale congiunti Presenza di risorse ancora da valorizzare nel settore turistico, specialmente in Albania	
Aumento del benessere/prosperità nell'area dell'Europa Orientale e conseguente incremento del potere di acquisto turistico	
Cooperazione e messa in rete dei trasporti regionali	

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

5. RICERCA E INNOVAZIONE	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Buon posizionamento dell'Italia in riferimento all'alta formazione e alla disponibilità di risorse umane qualificate	Bassa propensione alla ricerca e allo sviluppo in alcuni MS in confronto alla media europea
Buon posizionamento di alcune Regioni Italiane (Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia and Veneto) nelle attività di ricerca e sviluppo	Capacità limitata delle imprese ad investire nella ricerca (province italiane)
Presenza di Università e centri di ricerca in diversi centri urbani	Debole cooperazione fra il settore privato e le istituzioni di R & S (province italiane) Scarso uso di internet nelle famiglie (PCP)
OPPORTUNITA'	RISCHI
Presenza di iniziative di cooperazione tra le due sponde nel settore della R&S	Perdita di competitività (MS)
Dinamiche in atto di infrastrutturazione (PCE/PCP)	
Presenza di studi e le ricerche effettuati nel precedente periodo di programmazione, particolarmente in Italia - in Albania)	

2.4. La cooperazione Adriatica nella passata esperienza

Nel 1990 la Commissione Europea ha lanciato l'iniziativa INTERREG I con l'obiettivo generale di: (i) promuovere lo sviluppo economico e (ii) favorire l'integrazione. Il primo obiettivo riguardava il supporto alle aree di frontiera, inteso a superare le problematiche specifiche e favorire lo sviluppo economico. Il secondo obiettivo era specificatamente orientato alla promozione delle reti di cooperazione transfrontaliere.

Per questa motivazione le iniziative hanno incluso la cooperazione transfrontaliera tra l'Unione Europea e Stati dell'area centro-orientale non membri dell'Unione. La cooperazione transnazionale è stata introdotta solo con il Programma INTERREG II (1994-1999), ed è stato successivamente confermata nei Programmi INTERREG III (2000-2006). Le relazioni tra i Paesi partecipanti al Programma hanno preso il via molti anni fa. Dagli anni '60 i Paesi hanno cooperato per risolvere i loro problemi comuni.

Durante il periodo di programmazione 1994-1999, è stato realizzato un programma di assistenza con INTERREG II, interessando i territori di frontiera di alcuni Paesi. L'esperienza precedente ha rivelato che un gran numero di progetti ha riguardato i settori della cooperazione istituzionale e delle comunicazioni; il Programma si caratterizzava dalla dimensione limitata delle risorse assegnate a ciascun progetto (più della metà dei progetti hanno avuto una dimensione finanziaria inferiore ai 150.000 euro), così come da un basso livello di cooperazione transfrontaliera. Ciò a causa di vari elementi, quali la difficoltà nell'individuazione dei partner e le differenti procedure amministrative da adottare per i progetti nei diversi Paesi.

Il periodo 2000-2006 è stato caratterizzato da diversi programmi di cooperazione nella zona adriatica e/o fra i paesi partecipanti al presente Programma. Tra le iniziative di cooperazione più importanti vi sono stati i programmi INTERREG IIIA. Il Programma di cooperazione transfrontaliera INTERREG IIIA Adriatico 2000-2006, con l'approvazione del Regolamento CARDS, è diventato lo strumento di riferimento principale per la cooperazione transfrontaliera tra Italia e Paesi dell'Adriatico orientale.

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

Durante il periodo 2004-2006, lo strumento di cooperazione è stato ottimamente coordinato attraverso il “Programma di Prossimità”, che proponeva l’attuazione di progetti congiunti di cooperazione transfrontalieri.

L’INTERREG IIIA NPPA (Nuovo Programma di Prossimità Adriatico) è stato il programma di cooperazione più esteso che ha interessato l’area adriatica.

La principale lezione appresa durante il periodo di programmazione 2000-2006 può riassumersi nella consapevolezza che una cooperazione transfrontaliera efficiente può essere solo realizzata attraverso una piena simmetria in termini di gestione e in termini di risorse finanziarie disponibili.

Nello stesso periodo (2000-2006) c’è stato un altro programma di cooperazione: il programma INTERREG IIIA Italia-Albania. Con più di 80 progetti finanziati, il Programma ha rappresentato una parte importante della cooperazione Adriatico-Balcanica. Un valore aggiunto notevole nell’area del programma è risultata la capacità di definire obiettivi strategici e priorità congiunte tra autorità albanesi ed italiane tenendo sempre in considerazione le linee guida strategiche della Commissione in materia di cooperazione. In particolare, l’articolazione del programma nel ciclo di programmazione 2000-2006 ha portato avanti l’approccio di prossimità attraverso un processo decisionale congiunto e la possibilità di fornire un supporto adeguato al lancio di nuove forme di relazioni transfrontaliere.

La cooperazione transfrontaliera tra l'Italia e l'Albania, che è cominciata durante il periodo precedente di programmazione, si è nuovamente rinforzata in base all'opinione delle comunità locali sui legittimi beneficiari dei servizi forniti attraverso le rispettive amministrazioni centrali e locali.

Nel periodo di programmazione 2000-2006, l’INTERREG IIIA Italia-Slovenia ha avuto lo scopo di promuovere lo sviluppo sostenibile della regione di frontiera e l’integrazione del territorio, per superare l’isolamento che caratterizza l’area. La valutazione di medio termine ha rivelato che il programma ha sviluppato una strategia appropriata, particolarmente per l’ambiente e lo sviluppo sostenibile (in particolare, l’attenzione è stata prestata nell’iniziare un processo di pianificazione territoriale transfrontaliero, anche sotto gli aspetti marittimi e nell’attuazione di un sistema di monitoraggio ambientale comune per lo sviluppo congiunto del turismo, per la valorizzazione dell’eredità culturale e mediante azioni a sostegno di imprese primarie del settore. Al contrario, i progetti per le PMI sono risultati in numero limitato, malgrado la loro grande importanza. Per quanto riguarda i trasporti, molta importanza è stata data ad un sistema di trasporto stradale transfrontaliero, così come ai centri di smistamento merci e ai porti, mentre nessun progetto è stato lanciato per migliorare il trasporto pubblico e gli aeroporti.

Nel 2004, la Slovenia, la Croazia e l’Ungheria hanno sviluppato un programma trilaterale per la cooperazione transfrontaliera denominato *Programma di Prossimità Slovenia-Ungheria-Croazia 2004-2006* finalizzato a preparare al meglio le implicazioni della strategia di allargamento ed a rafforzare buone relazioni di vicinato fra i tre Paesi limitrofi. Il Programma ha fornito la base per lo sviluppo e l’attuazione dei progetti congiunti in due aree prioritarie di intervento: la coesione sociale ed economica attraverso lo sviluppo delle risorse umane e lo sviluppo sostenibile. Gli attori regionali e locali hanno mostrato un grande interesse nella cooperazione transfrontaliera, in particolarmente nel settore della promozione turistica e della

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

protezione dell'ambiente. Tuttavia, i progetti si sono sviluppati principalmente lungo il confine terrestre, mentre le iniziative sul confine marittimo dovranno essere ancora rinforzate.

In un contesto più ampio, nel 2006 le Regioni adriatiche italiane ed alcuni determinati Comuni e Contee della Slovenia, della Croazia, della Bosnia e Herzegovina, del Montenegro e dell' Albania situata sul mare adriatico hanno stabilito l'Euroregione Adriatica, ovvero "un'associazione di auto-governo del territorio con lo scopo di raggiungere l'obiettivo di incoraggiare una collaborazione duratura e partenariale nell'area adriatica"¹³.

Il Programma INTERREG 2000-2006 Italia-Grecia ha contribuito in modo significativo a stabilire e a rafforzare le reti transfrontaliere di cooperazione ed ha svolto un ruolo importante nell'unire le persone e le istituzioni territoriali e nello sviluppare un senso comune sui problemi dello sviluppo, delle sfide e delle soluzioni. Le lezioni che apprese da entrambi le parti durante l'attuazione del programma fanno riferimento al contenuto dei progetti e alla gestione del partenariato transfrontaliero.

Il Programma INTERREG 2000-2006 Grecia-Albania, attraverso una strategia di sviluppo congiunta, ha contribuito ad uno sviluppo equilibrato delle regioni transfrontaliere di prossimità, migliorando il loro potenziale economico e sostenendo il tessuto socio economico a beneficio di tutta la popolazione dell'area transfrontaliera. Il Programma era basato su una doppia struttura di fondi FESR e CARDS. Tuttavia, un successivo cambiamento da CBC a Programma di Prossimità e la conseguente istituzione di un Comitato Congiunto di Controllo, un Comitato Congiunto di Pilotaggio e un Segretariato Tecnico hanno permesso ai due paesi di avvicinarsi maggiormente l'uno a l'altro. Ne è conseguito che l'esperienza acquisita per entrambi i paesi nel fissare delle strutture congiunte nel Programma ha permesso loro di prepararsi ad affrontare le richieste della prossima programmazione 2007- 2013.

La tabella seguente mostra la coerenza tra i programmi coinvolti nella stessa area prevista dal Programma IPA Transfrontaliero Adriatico.

Dall'analisi dell'esperienza dei programmi passati di cooperazione emerge quanto segue:

- la validità del processo di partenariato nella definizione dei progetti congiunti;
- la validità dell'approccio interistituzionale alla programmazione;
- l'importanza di adottare un processo di valutazione congiunto dei progetti in grado di chiarire il valore aggiunto della cooperazione fra i paesi partecipanti;
- la necessità di identificare iniziative e progetti di importanza strategica per il territorio e ridurre la frammentazione delle operazioni finanziate;
- il valore dello scambio delle *best-practice*, anche nelle aree procedurali ed amministrative allo scopo di accelerare il processo di adesione all'UE;
- necessità di massimizzare la partecipazione delle comunità locali.

¹³ Cfr. **Statuto dell'Euroregione Adriatica** - Art. 1: **Fondazione ed obiettivi**

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

Tab. 16 Strategie dei programmi nella passata esperienza

Strategie dei Programmi dell'area adriatica nella passata programmazione (2000-2006)		Priorità del Programma IPA Adriatic CBC		
		1	2	3
INTERREG IIIA Transfrontaliero Adriatico 2000-2006	Tutela e valorizzazione ambientale, culturale ed infrastrutturale del territorio transfrontaliero		x	
	Integrazione economica dei sistemi produttivi transfrontalieri	x		
	Azioni di rafforzamento della cooperazione	x		x
INTERREG IIIA ITALIA-ALBANIA 2000-2006	Trasporti e comunicazione			x
	Supporto alle PMI	x		
	Ambiente		x	
	Turismo		x	
	Educazione			
Cooperazione transfrontaliera				
INTERREG IIIA ITALIA-SLOVENIA 2000-2006	Sviluppo sostenibile dell'area transfrontaliera		x	x
	Cooperazione economica	x		
	Risorse umane, cooperazione e armonizzazione dei sistemi	x		
	Sostegno speciale alle regioni confinanti con Stati candidati			
INTERREG IIIA GRECIA/ITALIA 2000-2006	Trasporti, Comunicazioni, Sicurezza			x
	Imprenditorialità	x		
	Ambiente e patrimonio culturale		x	
Programma transfrontaliero Hungary - Romania and Hungary - Serbia and Montenegro 2004-2006	Rafforzare il territorio, l'integrità fisica e infrastrutturale della zona transfrontaliera	x		
	promozione di iniziative di cooperazione al fine di facilitare l'integrazione dei mercati e accrescere la coerenza tra le società locali	x		
Programma di vicinato Slovenia-Hungary- Croatia 2004-2006	Coesione economico sociale e sviluppo delle risorse umane	x		
	Sviluppo sostenibile		x	x
Interreg IIIA Grecia-Albania 2000-2006	Infrastrutture transfrontaliere			x
	Sviluppo economico e promozione dell'occupazione	x		

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

3. PRINCIPALI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE EX-ANTE E DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

3.1. Sintesi della valutazione Ex-Ante

Il Processo

La Valutazione ex-ante dell'IPA Adriatico CBC Programme è stata effettuata coerentemente alle indicazioni ed ai suggerimenti formulati dalla Commissione europea. I documenti che hanno costituito la base metodologica per la realizzazione del processo di valutazione ex-ante sono:

- The New Programming Period, 2007-2013: Indicative guidelines on evaluation methods: ex-ante evaluation (working document No.1 - agosto 2006);
- The new programming period, 2007-2013: Indicative guidelines on evaluation methods: Monitoring and evaluation indicators;
- Indicazione per la valutazione ex-ante dei programmi della politica regionale 2007-2013 (UVAL – Dipartimento per le Politiche di Sviluppo (Italia) aprile e novembre 2006).

Le tematiche affrontate nel processo di valutazione ex-ante hanno corrisposto alle esigenze conoscitive individuate dai soggetti che hanno attivamente partecipato alla definizione del Programma. I momenti di incontro tra il team di programmazione e la struttura di valutazione hanno coinciso, per ragioni di opportunità logistica, con gli incontri della task force che si sono succeduti da aprile 2006 a giugno 2007, oltre a numerosi contatti tecnici con il Segretariato. Lo scambio di documenti di programma e di suggerimenti e osservazioni hanno avuto la finalità di accompagnare i processi di programmazione, di razionalizzarne i contenuti ed individuare le criticità in fase di definizione della strategia. In particolare, il valutatore ha presentato nell'ambito dei vari incontri, documenti concernenti specifiche tematiche sottoposte a valutazione e/o suggerimenti per aspetti inerenti la programmazione.

La prima fase del processo di definizione Programma è costituita dall'individuazione dei bisogni generali e delle problematiche dell'area Adriatica, in particolare sotto il profilo strutturale. Tale individuazione è stata effettuata con il contributo dei diversi Paesi che hanno fornito informazioni statistiche su format predefiniti e riferimenti bibliografici. Il ruolo del valutatore in tale fase si è esplicitato attraverso la selezione delle informazioni di contesto e delle statistiche più rilevanti. Il processo di definizione dell'analisi territoriale e socio-economica si è inoltre avvalso dei *feed back* provenienti dalle successive fasi di definizione del Programma, in particolare da quella relativa all'identificazione degli obiettivi, che ha indirizzato le analisi nell'obiettivo di irrobustire la corrispondenza logica tra analisi socioeconomica di contesto e definizione strategica. Il valutatore ha quindi elaborato specifici approfondimenti tematici che sono stati integrati all'interno del testo del Programma.

La seconda fase del processo è costituita dalla definizione della strategia complessiva e relativa giustificazione delle Priorità di intervento, dall'identificazione della struttura

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

gerarchizzata degli obiettivi e delle attività ad essa riferite. Tale fase si è sviluppata attraverso il confronto all'interno della *task force*, ove i diversi soggetti hanno riportato gli esiti delle concertazioni e consultazioni territoriali. Sulla base delle analisi di contesto, il confronto ha permesso di allineare la percezione delle problematiche tra la dimensione politica e quella operativa e di concentrare l'attenzione sulle direttrici di sviluppo più direttamente coerenti con gli obiettivi della cooperazione transfrontaliera. In questo ambito il valutatore ha collaborato alla messa punto del quadro logico degli obiettivi ed alla definizione di approcci e modalità strategiche per l'applicazione dei principi di concentrazione, integrazione e per la selezione dei progetti. In merito alla definizione del set di indicatori, il valutatore ha presentato un documento di carattere metodologico utile alla corretta impostazione del sistema.

Conclusioni della Valutazione ex ante

Considerando quanto precedentemente descritto, si reputa, dunque, che il processo di valutazione ex ante abbia seguito correttamente fasi e modalità indicate dalle disposizioni comunitarie e dai documenti di carattere metodologico e che sia stato, pertanto, utile ed efficace al programmatore nell'ambito delle sue attività di definizione del Programma.

È importante a questo punto porre in evidenza alcuni aspetti dell'IPA Adriatic CBC Programme, ma che, di fatto, riguardano la programmazione 2007-2013 nel suo complesso, che incidono sul carattere della stessa valutazione ex ante.

Il Programma, così come consentito dalle disposizioni comunitarie, presenta una particolare natura, che lo differenzia dai documenti di programmazione dei precedenti periodi, in quanto presenta un carattere se non "generalista" sicuramente "preliminare", di quadro di orientamento ed indirizzo.

Tale condizione ha evidenti ripercussioni sui processi di valutazione, sia per la Vexa che per la VAS, poiché anch'esse si trovano ad operare necessariamente sullo stesso piano. Si pensi, in particolare, all'assenza di una definizione puntuale delle tipologie di azioni presenti all'interno delle misure che generalmente vengono presentate come elenchi indicativi e non esaustivi di possibili interventi.

Nel caso specifico dell'IPA Adriatic CBC Programme, inoltre, a questa condizione si aggiunge la specificità del Piano finanziario che presenta un'articolazione a livello di Priorità, quindi molto generale, considerando l'ampia differenziazione delle linee di intervento previste all'interno di ciascuna priorità.

Il Programma poi possiede sue specificità che accrescono le complessità valutative (in tutte le fasi) insite nella sua natura di programma di cooperazione ed anche nella eredità che raccoglie da Interreg per la sua essenza di Iniziativa Comunitaria, con quello che comporta in termini di innovazione, trasferibilità e valore aggiunto. Questa particolare vocazione, peraltro, trova conferma nell'entità delle risorse finanziarie a disposizione del Programma che, considerando i nove anni di attuazione, ammontano, in una teorica stima, a circa a 3,5 milioni di euro/anno per Paese.

L'ammontare delle risorse, quindi, particolarmente contenuto, rende necessario potenziare e valorizzare proprio gli aspetti di innovazione e trasferibilità collegati soprattutto ai processi, in ragione della ridotta capienza finanziaria del programma per la realizzazione di opere significative. Tutto ciò, in particolare il *focus* sui processi, pone necessariamente la valutazione in fase di programmazione in una condizione di svantaggio, spostando, invece, il cuore delle analisi valutative sulle fasi "in itinere" ed "ex post".

Stante quanto qui premesso, il processo condotto ha consentito di formulare un generale apprezzamento per il Programma; ciò con riferimento ai seguenti aspetti:

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

- le analisi, seppure con i limiti derivanti dalle disponibilità delle informazioni statistiche, hanno consentito di acquisire gli elementi utili alla programmazione, correttamente evidenziati nell'analisi SWOT;
- i fattori prioritari evidenziati dalla SWOT sono stati presi in considerazione e ricondotti coerentemente a specifiche linee di intervento, dotate di buone potenzialità di impatto:
 - iniziative volte alla valorizzazione delle prioritarie risorse dell'area, quali, la sua posizione strategica che viene rafforzata dalle misure indirizzate al rafforzamento del sistema dei porti, degli aeroporti, delle connessioni tra infrastruttura viarie e portuali, al miglioramento dell'efficienza gestionale dei sistemi di trasporto transfrontalieri; le risorse naturalistiche e culturali che sono valorizzate dalle misure volte al miglioramento dei centri e siti di eccellenza, alla costituzione di reti di servizi culturali, alla loro gestione e promozione in comune; il settore turistico che si avvantaggerà delle iniziative integrate nel campo della promozione e del marketing, degli interventi finalizzati alla creazione di marchi d'area, ecc.;
 - iniziative volte al contrasto dei rischi e delle debolezze: le forti pressioni sull'ambiente sono oggetto di interventi mirati alla difesa dell'ambiente costiero e marino e della biodiversità attraverso azioni di gestione transfrontaliera coordinata, di trasferimento di esperienze e competenze e progetti congiunti;
 - iniziative volte all'innalzamento della competitività: oltre ad essere positivamente influenzata dalle iniziative sopra descritte, il Programma prevede ai fini della competitività, importanti linee di intervento a favore della Ricerca e Sviluppo, frutto di convergenze tra istituzioni scientifiche e sistema produttivo e a favore dell'innovazione tecnologica nel campo dell'informazione e comunicazione con ricadute anche in termini di integrazione e coesione sociale;
- il Piano finanziario, pur con i limiti della sua articolazione, risulta coerente con la strategia. Infatti, tenuto conto della ridotta dimensione delle risorse finanziarie pubbliche, della vastità del territorio e delle conseguenti esigenze, le scelte effettuate in sede di programmazione appaiono adeguate a garantire la loro massima valorizzazione in ragione della gamma di azioni previste, della scelta delle tipologie di intervento e soprattutto dei principi di concentrazione enunciati in sede di programmazione;
- significative appaiono anche le indicazioni inerenti le tipologie dei progetti, distinti in strategici ed ordinari. Ai progetti strategici è demandato il ruolo di garantire la qualità ed efficacia alla programmazione. Tra questi il Programma indica il Progetto Italia-Albania, che darà continuità all'esperienza condotta nel precedente periodo di programmazione;
- il set di indicatori presente nel programma (indicatori di realizzazione e di risultato) appare pertinente, sebbene non sia ancora quantificato;
- il sistema di gestione ed attuazione risulta conforme alle disposizioni dei regolamenti e in relazione a taluni aspetti introduce opportune precisazioni.

Suggerimenti

Riprendendo le considerazioni effettuate nel precedente paragrafo, si reputa prioritariamente importante, a fronte delle indicazioni di carattere generale del Documento di programma, rafforzare ulteriormente la fase di programmazione, giungendo alla condivisione di ulteriori passaggi, ancora di carattere strategico. Tra questi in particolare si reputa opportuno conseguire una maggiore definizione circa le linee di intervento prioritarie, tra le numerose opzioni possibili previste dal Programma, e le relative allocazioni finanziarie articolate solo a livello di Priorità.

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

In relazione al set di indicatori e alla disponibilità di informazioni statistiche, si ritiene opportuno, procedere alla verifica ed eventuale revisione ed integrazione degli indicatori, anche anticipando il lavoro che potrà essere svolto nel prossimo futuro dalla valutazione intermedia. Appare, inoltre, importante verificare la possibilità di intraprendere diretti rapporti con gli Istituti Nazionali di Statistica, anche incaricandoli di specifici ambiti di analisi, nonché di prevedere la realizzazione di specifiche indagini ad hoc con l'ausilio del valutatore.

Per quanto concerne la definizione della progettualità, di carattere ordinario ma ancor più strategico, si suggerisce di avviare prontamente le fasi di animazione territoriale e l'individuazione sul territorio degli interlocutori privilegiati, soggetti portatori di interessi collettivi. A questo proposito potrebbe essere opportuno, secondo le modalità proprie di ogni Paese, prevedere l'istituzione di organi/strumenti di consultazione e concertazione che potrebbero assumere un carattere permanente legato al periodo di attuazione del Programma.

Infine, in relazione alle complesse fasi procedurali connesse alla rendicontazione e ai controlli si suggerisce di avviare rapidamente la selezione delle strutture di assistenza tecnica (centrale e territoriale), tenendo conto dei tempi necessari per l'espletamento delle procedure di selezione e di appalto dei servizi.

In tale contesto, con riferimento alla adozione del sistema di rendicontazione integrato centrale e per realizzare un più elevato valore aggiunto comunitario, si ritiene proponibile che la Commissione e gli Stati membri possano far ricorso al Programma *Twinings*, attraverso il quale supportare quei paesi in preadesione che lo desiderano, nella formazione *on the job* degli esperti locali che partecipano alla gestione degli interventi cofinanziati con IPA Adriatic CBC Programme.

3.2. Sintesi della VAS

L'Autorità di Gestione, in parallelo con la bozza del programma ha deciso di sviluppare – in accordo con la Direttiva 2001/42/CE VAS– le procedure per la Valutazione Ambientale Strategica del Programma.

Tali procedure sono state applicate con una stretta cooperazione tra programmatore, valutatore ex-ante e valutatore ambientale.

La VAS, come noto, è costituita da un set di attività come di seguito elencate: elaborare il Rapporto Ambientale del Programma, consultazione pubblica dei risultati del Rapporto, integrazione dei risultati del Rapporto Ambientale nel Programma e definizione degli indicatori di monitoraggio ambientale.

Attraverso tali procedure la VAS cerca di contribuire, sin dal suo inizio, all'integrazione degli aspetti ambientali nel Programma. Ciò permette la promozione di uno sviluppo sostenibile, l'identificazione e la stima del possibile impatto ambientale del Programma, sia nella fase di programmazione che di attuazione.

Il Rapporto Ambientale è preparato all'interno della VAS con:

- (a) la verifica della coerenza della strategia di programma con gli obiettivi di sostenibilità ambientale dell'UE;

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

- (b) l'analisi del contesto ambientale (pressioni antropica e quadri ambientali) dell'intera area Adriatica, in relazione agli aspetti riguardanti la strategia di programmazione;
- (c) diagnosi della situazione ambientale dell'Adriatico. Sommario dei principali problemi ambientali e potenzialità dell'area;
- (d) valutazione dei potenziali effetti che l'attuazione del Programma potrà determinare sull'ambiente dell'area Adriatica;
- (e) formulazione delle proposte per migliorare la sostenibilità ambientale del Programma;
- (f) definizione delle azioni e degli indicatori per il monitoraggio ambientale degli effetti che potrebbero essere determinati dall'attuazione degli interventi previsti dal Programma.

Le informazioni fornite dalle Autorità nazionali e regionali sono state la base per la predisposizione del Rapporto Ambientale; riferimenti aggiuntivi sono stati ricavati dalle banche dati di Istituzioni Europee ed Internazionali (World Bank, Agenzia Ambientale Europea, ecc..).

Le varie bozze del Rapporto Ambientale sono state predisposte in parallelo alle bozze del Programma. In questo modo è stato possibile fornire al programmatore tutti gli elementi utili per l'aggiornamento e miglioramento dei contenuti della strategia ambientale del Programma (priorità e misure).

Integrazione nel Programma dei risultati del Rapporto Ambientale e delle consultazioni

La versione definitiva del RA ha tenuto conto dei contributi emersi: (a) nell'ambito delle riunioni delle Autorità ambientali dei Paesi e delle Regioni cui fanno capo i territori interessati dal Programma; (b) dalla procedura di consultazione espletata secondo le modalità definite dall'Autorità di gestione del Programma.

Le principali questioni emerse dai pareri formulati nell'ambito della procedura di consultazione effettuata con riferimento al RA hanno riguardato in particolare:

- una migliore esplicitazione delle connessioni funzionali tra le differenti parti del RA e dei criteri utilizzati per la valutazione degli effetti;
- un approfondimento dell'analisi e delle diagnosi della situazione ambientale;
- un arricchimento dei contenuti delle alternative proposte e dei criteri forniti per aumentare la sostenibilità ambientale del Programma;
- un ampliamento dei contenuti delle azioni proposte per il monitoraggio degli effetti sull'ambiente della realizzazione del Programma, ed un approfondimento dei relativi indicatori.

Il valutatore ambientale, nella versione finale del RA inviato alla Commissione in allegato alla proposta di Programma, ha provveduto ad accogliere, ove possibile, i pareri formulati nell'ambito del processo di consultazione appena descritto.

Il programmatore ha di conseguenza, a conclusione del processo di VAS, integrato nel Programma le considerazioni ambientali contenute nel RA che hanno in particolare riguardato:

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

- i principali problemi ambientali dell'area adriatica, evidenziati sia dall'analisi di contesto della situazione ambientale che dall'analisi *swot*;
- gli effetti potenzialmente producibili sull'ambiente dalle attività che si prevede di realizzare nell'ambito dell'attuazione del Programma;
- le proposte formulate per: (i) attenuare gli effetti negativi o esaltare gli effetti positivi potenzialmente producibili dall'attuazione del Programma; (ii) individuare i possibili criteri attuativi da utilizzare per la realizzazione delle attività finalizzate all'incremento della sostenibilità ambientale del Programma;
- la strategia per il monitoraggio ed il controllo degli effetti negativi sull'ambiente prodotti dall'attuazione del Programma e gli indicatori ambientali da utilizzare in sede di monitoraggio.

Come si è già evidenziato in precedenza, dunque, durante il processo di elaborazione del Programma si è tenuto conto di tali elementi forniti dalla VAS, affinando i contenuti degli obiettivi e delle attività in termini di una più attenta considerazione degli aspetti ambientali.

Ciò ha consentito, nei successivi aggiustamenti, di orientare in modo crescente la strategia del Programma verso principi, obiettivi e criteri stabiliti dall'Unione Europea in materia di sviluppo sostenibile.

Il RA, nella sua diagnosi della situazione ambientale dell'area adriatica, ha evidenziato i seguenti problemi di carattere prioritario:

- (i) Emissioni in atmosfera e nelle acque costiere degli impianti industriali ed energetici;
- (ii) Presenza di numerosi siti da bonificare e da risanare ;
- (iii) Criticità dell'ambiente marino con rischi di eutrofizzazione per gli apporti inquinanti dei fiumi (soprattutto il Po) e per la scarsa profondità del sub-bacino settentrionale;
- (iv) Impatti sull'ambiente marino di pesca, acquacoltura ed attività portuali;
- (v) Frammentazione degli ecosistemi, riduzione della biodiversità e modificazioni negative del paesaggio a causa della diffusione degli insediamenti nelle aree costiere ed in quelle immediatamente retrostanti;
- (vi) Scarsa efficienza delle infrastrutture sanitarie durante le stagioni turistiche;
- (vii) Problemi di erosione costiera e di arretramento della linea di costa;
- (viii) Scarsa diffusione della raccolta differenziata di rifiuti;
- (ix) Inquinamento acustico e vibrazioni per traffico merci sulla rete stradale costiera;
- (x) Inquinamento delle acque (superficiali e sotterranee), nelle zone collinari e pianeggianti, dovuto all'agricoltura intensiva ed alla zootecnia (soprattutto nitrati e pesticidi);
- (xi) Gravi carenze di impianti e reti per il trattamento delle acque usate e dei rifiuti (sia urbani che speciali);
- (xii) Problemi crescenti di inquinamento dell'aria (soprattutto gas-serra e polveri sottili) nelle aree urbane;
- (xiii) La necessità di risanare l'ambiente delle coste e minacce alle aree protette;
- (xiv) Trascurabile contributo delle fonti rinnovabili alla produzione di energia;
- (xv) Necessità di tutelare gli ambienti costieri ad elevata sensibilità.

Procedure di consultazione delle Autorità con specifiche competenze ambientali e del pubblico

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

Ai sensi della Direttiva VAS, le proposte di Programma ed il relativo Rapporto Ambientale sono stati messi a disposizione delle Autorità con specifiche competenze ambientali e del pubblico al fine di consentire a tali soggetti di esprimere le loro opinioni in merito agli aspetti ambientali del Programma.

A questo proposito l'Autorità di Gestione del Programma ha promosso ed attuato un processo di consultazione articolato nelle attività seguenti:

1) Richiesta di informazioni per l'elaborazione del Rapporto Ambientale alle Autorità con specifiche competenze ambientali designate dai Paesi coinvolti nel Programma, ed illustrazione a quest'ultime degli stati di avanzamento del rapporto ambientale nelle seguenti riunioni:

- Roma 13 Dicembre 2006
- Roma 5 Aprile 2007
- Roma 22 Maggio 2007

2) Consultazione delle Autorità con specifiche competenze ambientali ed il Pubblico sulla bozza di Programma e di Rapporto Ambientale secondo le seguenti modalità (31 maggio 2007 – 30 giugno 2007):

- pubblicazione del Programma e del Rapporto Ambientale con avviso sul sito web del Programma con link diretto dai siti degli altri Stati/Regioni interessati dal Programma
- presentazione di osservazioni – da parte delle Autorità con specifiche competenze ambientali e del pubblico – attraverso il sito web
- presa in considerazione delle osservazioni, da parte dell'Autorità di Gestione del Programma, prima dell'adozione di quest'ultimo e del Rapporto Ambientale; con conseguente, eventuale, loro recepimento con relative modifiche al Rapporto Ambientale;

A valle del processo di consultazione si è poi proceduto:

- alla predisposizione di una verifica definitiva del Rapporto Ambientale contenente le modifiche apportate a seguito delle osservazioni formulate nel corso delle procedure di consultazione;
- alla messa a disposizione del pubblico – presso la sede del Servizio Attività Internazionali della Direzione Affari della Presidenza della Giunta Regionale d'Abruzzo – di una versione cartacea del Rapporto ambientale nella sua versione definitiva.

*PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO***4. LA STRATEGIA DEL PROGRAMMA**

Il Capitolo descrive la strategia e le priorità del Programma in conformità con Multi-annual Indicative Planning Document dei PC/PPC partecipanti, con gli altri documenti strategici regionali importanti e con i risultati di valutazione ex-ante.

4.1. PROCESSO DI FORMULAZIONE STRATEGICA E INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

Il Programma dà priorità agli obiettivi UE di pre-adesione ed alle politiche di coesione.

Il Programma si basa sulla cooperazione tra quattro Paesi Potenzialmente Candidati, un Paese Candidato e tre Stati Membri, e così soddisfa gli obiettivi IPA, permettendo ai Paesi partecipanti di intraprendere azioni comuni per lo sviluppo dei territori, secondo le regole ed i regolamenti comunitari, attraverso lo sviluppo della capacità istituzionale dei PC/PPC.

In questo contesto, la componente "Cooperazione transfrontaliera" cerca di favorire e stabilizzare le relazioni nel bacino Adriatico, promuovendo uno sviluppo sostenibile e armonioso.

In accordo con l'art. 86, comma 2, del Regolamento di attuazione IPA, le forme di assistenza fornite per la cooperazione transfrontaliera sono le seguenti:

- Promuovere lo sviluppo economico e sociale sostenibile nelle regioni di confine;
- Collaborare alla soluzione di problemi comuni in settori quali l'ambiente, il patrimonio naturale e culturale, la sanità pubblica, la prevenzione e la lotta contro la criminalità organizzata;
- Garantire una gestione efficiente e sicura delle frontiere;
- Promuovere azioni su scala ridotta con la partecipazione degli attori locali delle regioni di confine.

La formulazione della strategia e l'identificazione degli obiettivi generali si è basata su un'attenta analisi delle esperienze passate in programmi di cooperazione tra i Paesi coinvolti nel Programma. E' stata anche presa in considerazione l'esperienza del ciclo precedente di programmazione (Programma INTERREG IIIA) in termini di risultati raggiunti, di reti di cooperazione create, di lezioni e di *best practices*. Il Programma si è sviluppato sulla base del dialogo e della collaborazione indirizzate ad uno scopo comune. La strategia è basata sulle specificità dei singoli contesti e sulla necessità di dare continuità e coerenza alle iniziative ed ai progetti di cooperazione ancora in atto o già conclusi.

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

Fig. 2 Quadro Logico del Processo di Programmazione



4.2. I principi adottati dal programma come base della strategia

Prima di definire e raggiungere l'accordo sulla strategia, i Paesi partecipanti al Programma hanno considerato la necessità di stabilire delle linee guida, per orientare le scelte e fornire indicazioni agli attori locali direttamente coinvolti nell'attuazione del Programma.

I *principi*, identificati e condivisi, sui quali la strategia è basata sono:

- **Benefici comuni.** Il Programma deve sottolineare i benefici che conducono allo sviluppo dei territori incoraggiando un processo che unisce le potenzialità territoriali e la capacità dei partners locali e regionali di trovare soluzioni a problemi comuni, contribuendo al miglioramento della coesione sociale e della competitività dell'area di cooperazione.
- **Partnership.** Il partenariato è essenziale a garantire l'efficienza del Programma. L'opportunità offerta da un processo partenariale di decisioni condivise deve essere colta sia nel processo di programmazione che nelle fasi di attuazione, attraverso un meccanismo di consultazione che coinvolga tutti gli attori.
- **Sviluppo sostenibile.** Questo fornisce una prospettiva a lungo termine dello sviluppo e considera i risultati delle azioni realizzate dai diversi Paesi. I partners del Programma dovranno fare uno sforzo per dirigere gli investimenti privati e pubblici verso le nuove tecnologie ecosostenibili e che determinano nuova occupazione.
- **Pari opportunità, lotta alla discriminazione e rispetto dei diritti individuali.** Il Programma rispetterà i principi della non discriminazione e del rispetto dei diritti individuali in tutte le sue azioni, garantendo parità di accesso e lotta a tutte le forme di discriminazione. Particolare attenzione sarà data ai diritti dei lavoratori e dei migranti.
- **Sviluppo territoriale e uso dei potenziali di sviluppo endogeno.** Il *focus* locale della cooperazione consentirà un pieno uso delle risorse umane e materiali disponibili. L'utilizzazione del potenziale endogeno seguirà il principio della coesione territoriale privilegiando lo sviluppo delle aree meno favorite al fine di raggiungere un sviluppo equilibrato.

*PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO***Rafforzare la competitività** del bacino Adriatico in relazione ad altre aree geo-economiche..

La promozione dell'integrazione dell'area euro-adriatica, ispirata dai criteri di coesione, dovrà essere realizzata con un lavoro congiunto per la definizione di una coerente strategia competitiva d'area, in un contesto globale al fine di meglio scegliere iniziative strategiche valide per tutti gli attori del Programma.

- **Integrazione.** Al fine di migliorare la qualità delle azioni e raggiungere risultati che abbiano basi nei territori e nei processi decisionali, il Programma deve promuovere:
 - l'integrazione tra un approccio territoriale e transfrontaliero per far fronte alle sfide comuni attraverso mezzi capaci di produrre mutui benefici;
 - integrazione inter-settoriale delle iniziative dove il Programma promuova processi di sviluppo locale finalizzati alla coesione ed alla sostenibilità;
 - integrazione di diverse capacità e ruoli degli attori chiave nei territori coinvolti;
 - integrazione, complementarità e coordinamento delle iniziative macro-regionali, nazionali e locali riguardanti l'area di cooperazione;
 - integrazione e concentrazione delle risorse. Al fine di ottenere risultati significativi sul territorio è importante identificare aree e settori dove l'intervento avrà maggior impatto. Inoltre, durante l'attuazione, potranno essere attivati partenariati pubblici/privati al fine di aumentare le risorse finanziarie disponibili;
 - la continuità. La necessità di mantenere una continuità nell'azione di cooperazione transfrontaliera già in corso (periodo di programmazione 2000-2006) per consolidare i risultati raggiunti.

4.3. Obiettivi del Programma

La strategia globale è conforme agli art. 8-9 Titolo II del Regolamento (CE) N. 1085/2006, che regola le componenti specifiche.

Il disegno delle priorità e delle azioni del Programma è in linea con i risultati della valutazione dei fabbisogni e dell'analisi SWOT.

Inoltre, il disegno strategico prende in considerazione l'opportunità di portare a compimento le esperienze realizzate nel precedente periodo di programmazione, sia in termini di risultati raggiunti che di creazioni di reti in area adriatica.

Gli obiettivi del Programma contribuiscono alle agende di Lisbona e Göteborg, con particolare attenzione allo sviluppo sostenibile.

Sulle basi delle analisi sopra descritte, l'obiettivo globale del presente Programma è identificato in:

Obiettivo Globale

Rafforzamento delle capacità di sviluppo sostenibile della Regione Adriatica attraverso una strategia concordata tra i partners dei territori eleggibili

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

L'obiettivo globale identificato completa gli scopi dell'assistenza al processo di pre-adesione con quelli della politica di coesione dell'UE, favorendo, attraverso la cooperazione:

- le richieste dei PC/PPC di supporto al processo di crescita istituzionale e di competenze per la gestione degli strumenti comunitari;
- la focalizzazione, dei Paesi partecipanti, verso scopi comuni per creare nuove e utili forme di integrazione e relazioni tra i territori, aumentando la competitività dell'area Adriatica

Le scelte strategiche sul quale il Programma è basato, sono dettagliate nelle seguenti priorità.

- 1. Rafforzamento della ricerca e innovazione per facilitare lo sviluppo dell'area adriatica attraverso la cooperazione economica, sociale e istituzionale.** La cooperazione economica, sociale e istituzionale intende sviluppare le capacità di innovazione, creazione e diffusione della conoscenza. Questo aspetto è particolarmente importante per il Programma. Questa è una priorità fondamentale in quanto ha lo scopo di elevare la competitività del territorio e dei sistemi produttivi. È prevista un'ampia gamma di interventi con lo scopo di supportare fortemente le azioni che danno valore aggiunto alle attività transfrontaliere.
- 2. Promozione, valorizzazione e protezione delle risorse naturali e culturali attraverso la gestione congiunta dei rischi naturali e tecnologici.** La valorizzazione delle risorse naturali, ambientali e culturali dell'area Programma è la seconda priorità identificata. L'enorme potenziale qualitativo e quantitativo delle risorse naturali e culturali presenti nell'area è considerato così importante da giustificare l'inserimento di questa priorità nel Programma. Gli interventi mirano a migliorare, promuovere e proteggere queste risorse attraverso la massimizzazione e uso congiunto delle risorse.
- 3. Rafforzamento ed integrazione delle reti infrastrutturali esistenti, promuovendo e sviluppando i servizi di trasporto, di informazione e comunicazione.** Un ruolo fondamentale per la rivitalizzazione dell'area Adriatica è lo sviluppo delle infrastrutture e la promozione di servizi di trasporto, di informazione e comunicazione. Un "corridoio", anche marino, che connetta le due sponde, contribuirebbe a rafforzare l'economia dell'intera area, incoraggiando le relazioni con le aree esterne.

Le priorità del Programma saranno anche conseguite attraverso l'attuazione di Progetti Strategici, in particolare il "Progetto strategico Italia-Albania", costruito a partire dalle passate esperienze e coerente con i risultati emersi dall'analisi SWOT.

Le priorità sopra descritte sono state identificate come segue.

Priorità 1 – Cooperazione Economica, Sociale e Istituzionale: essa è giustificata dalla bassa competitività di alcuni Paesi e dalla possibile perdita di competitività di altri, a causa di scarsi investimenti in ricerca e innovazione.

Priorità 2 – Risorse Naturali, Culturali e Prevenzione dei Rischi: essa è basata sulle caratteristiche peculiari del bacino Adriatico con il suo patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale considerevolmente ricco che prevalentemente conserva le sue caratteristiche determinanti. Si tratta di patrimonio non ancora pienamente valorizzato, la cui conoscenza è spesso ridotta a semplice uso turistico di tipo stagionale e

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

balneare. Inoltre, la crescita delle caratteristiche geomorfologiche e l'uso antropomorfo dell'area, rendono le risorse ambientali sempre più vulnerabili e bisognose di politiche integrate di protezione d'area, così come di specifiche e mirate misure.

Priorità 3 – Accessibilità e Reti: gli aspetti legati alla ricerca e innovazione, collegati all'accessibilità ed alle reti, rappresentano elementi che influenzano la dimensione competitiva della regione Adriatica, in particolare nei seguenti settori di intervento: logistica, intermodalità ed integrazione fra le reti, servizi di trasporto e reti di informazione e comunicazione.

Gli obiettivi del programma sono perseguiti tenendo conto della necessità di promuovere i principi orizzontali, come le pari opportunità e lo sviluppo sostenibile attraverso l'integrazione dei requisiti di miglioramento e protezione dell'ambiente.

La seguente tabella evidenzia la distribuzione delle risorse del Programma.

Tab. 17 – Priorità del Programma

<i>Priorità</i>	<i>Risorse</i>
1. Cooperazione Economica, Sociale e Istituzionale	30%
2. Risorse Naturali, Culturali e Prevenzione dei Rischi	30%
3. Accessibilità e Reti	30%
4. Assistenza Tecnica	10%
Totale	100%

Una distribuzione eguale tra le Priorità 1,2 e 3 è basata sulle seguenti considerazioni:

- le Priorità 1 e 2 sono fortemente connesse ai più importanti settori di cooperazione nell'area Adriatica;
- la Priorità 3, anche se non è intesa a finanziare infrastrutture principali, finanzia progetti mirati a rafforzare ed integrare la rete infrastrutturale esistente, che per propria natura comporta consistenti dimensioni finanziarie.

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

4.4. Priorità e Obiettivi Specifici

Questo paragrafo descrive le strategie perseguite attraverso le Priorità e identifica gli obiettivi specifici.

Il Programma è suddiviso in quattro Priorità.

- Priorità 1 – Cooperazione Economica, Sociale e Istituzionale
- Priorità 2 – Risorse Naturali, Culturali e Prevenzione dei Rischi
- Priorità 3 – Accessibilità e Reti
- Priorità 4 – Assistenza Tecnica

Lo schema del Programma è evidenziato nelle seguenti tabelle.

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

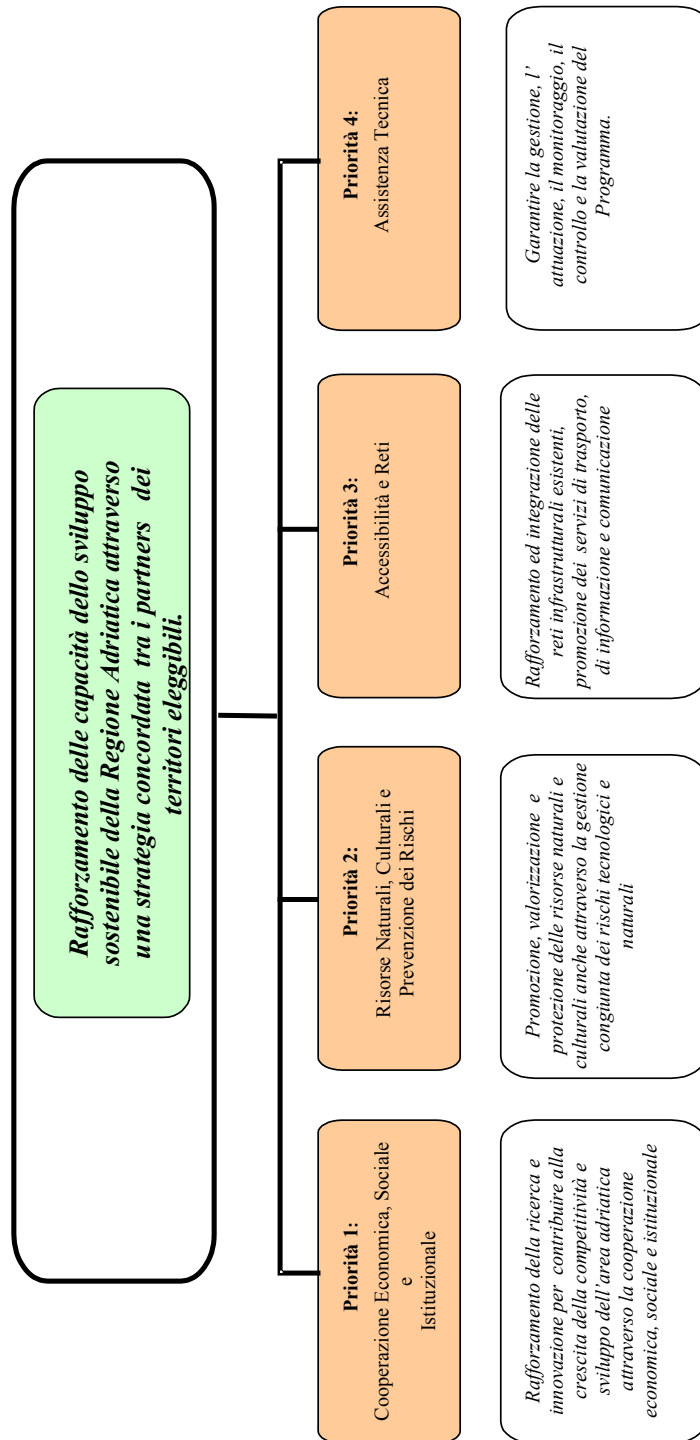


Fig. 3 – Logical Framework

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

Tab. 18 - Struttura delle Priorità e obiettivi specifici del programma

Obiettivo globale :	Rafforzamento delle capacità di sviluppo sostenibile della regione Adriatica attraverso una concordata strategia di azioni tra i partners dei territori eleggibili.
Priorità	Obiettivi Specifici
I. COOPERAZIONE ECONOMICA, SOCIALE E ISTITUZIONALE	
1 Rafforzamento della ricerca e innovazione per contribuire alla crescita della competitività e sviluppo dell'area adriatica attraverso la cooperazione economica, sociale e istituzionale	Miglioramento della capacità di ricerca, favorendo la crescita dei livelli di competenza, incoraggiando il trasferimento di innovazione attraverso la creazione di reti tra il mondo imprenditoriale, istituzionale e accademico, nel settore della ricerca e formazione, in particolare attraverso la promozione di attività congiunte.
	Incentivazione ai sistemi produttivi e territoriali per investimenti nei settori della ricerca e innovazione, attraverso offerte innovative e diversificate di strumenti finanziari.
	Creazione di nuove reti di cooperazione e rafforzamento di quelle già esistenti nell'ambito delle politiche sociali, del lavoro e della sanità.
	Promozione di servizi innovativi per la cittadinanza attraverso lo scambio di esperti tecniche e di best practice tra i governi e le autorità pubbliche/locali.
II. RISORSE NATURALI, CULTURALI E PREVENZIONE DEI RISCHI	
2 Promozione, valorizzazione e protezione delle risorse naturali e culturali, anche attraverso la gestione congiunta dei rischi tecnologici e naturali	Miglioramento e difesa della costa, anche attraverso una gestione congiunta dell'ambiente marino e costiero e la prevenzione dei rischi.
	Rafforzamento della capacità istituzionale di conservazione e gestione delle risorse naturali e culturali, attraverso la cooperazione regionale.
	Sviluppo di fonti energetiche rinnovabili e risparmio energetico
	Sviluppo sostenibile della competitività delle destinazioni turistiche adriatiche attraverso il miglioramento della qualità dei servizi e l'orientamento al mercato dei pacchetti turistici nell'area, valorizzando le risorse naturali e culturali presenti.
III. ACCESSIBILITA' E RETI	
3. Rafforzamento ed integrazione delle reti infrastrutturali esistenti, promozione dei servizi di trasporto, di informazione e comunicazione	Sviluppo dei porti, dei sistemi aeroportuali e dei servizi connessi, garantendo l'interfunzionalità e l'integrazione delle reti di trasporto esistenti.
	Promozione di un sistema di servizi di trasporto sostenibili per il miglioramento dei collegamenti nell'area adriatica.
	Crescita, sviluppo e accesso ai networks di informazione e comunicazione.
IV. ASSISTENZA TECNICA	
4. Garantire la gestione, l'attuazione, il monitoraggio, il controllo e la valutazione del Programma.	Miglioramento dell'amministrazione e gestione del Programma
	Garantire l'informazione, la pubblicità e la valutazione delle attività.

*PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO****PRIORITA' 1 – Cooperazione Economica, Sociale e Istituzionale.***

L'obiettivo generale della Priorità è "Rafforzamento della ricerca e innovazione per contribuire alla crescita della competitività e sviluppo dell'area adriatica attraverso la cooperazione economica, sociale e istituzionale".

La Priorità intende contribuire, attraverso la cooperazione economica, sociale e istituzionale, allo sviluppo della ricerca, rafforzando la competitività e la capacità innovativa, lo sviluppo e l'applicazione della conoscenza dell'area Adriatica.

Il supporto per l'attività di ricerca e innovazione riveste una particolare importanza per il Programma; infatti, un obiettivo molto importante nelle aree di intervento, è rappresentato dall'aumento di competitività del sistema produttivo.

La strategia deve essere quindi strutturata su diversi tipi di intervento per sostenere attività transfrontaliere ad alto valore aggiunto, promuovendo, ad esempio, ricerche congiunte tra pubblico-privato, rafforzando la cooperazione tra le organizzazioni coinvolgendo partners con specifiche competenze e i sistemi produttivi.

Tale Priorità è realizzata attraverso quattro obiettivi specifici:

- Miglioramento della capacità di ricerca, tramite la crescita dei livelli di competenza, l'incoraggiamento al trasferimento dell'innovazione attraverso la creazione di reti tra il mondo imprenditoriale, istituzionale, accademico, di ricerca e formazione, principalmente attraverso azioni congiunte.
- Incentivazione dei sistemi territoriali e produttivi ad investire in ricerca e innovazione attraverso offerte diversificate e innovative di strumenti finanziari.
- Creazione di nuove reti e rafforzamento di quelle già esistenti nell'ambito delle politiche del sociale, del lavoro e della sanità.
- Promozione di servizi innovativi alla cittadinanza attraverso lo scambio di *expertise* tecniche e governative nonché di *best practice* tra le autorità governative e autorità pubbliche e locali.

PRIORITA' 2 – Risorse Naturali, Culturali e Prevenzione dei Rischi.

Nella descritta strategia, un ruolo fondamentale è occupato dalla realizzazione del potenziale quantitativo-qualitativo di un'area particolarmente ricca di risorse culturali, naturali e ambientali. La Priorità ha come obiettivo "Promozione, valorizzazione e protezione delle risorse naturali e culturali anche attraverso la gestione congiunta dei rischi tecnologici e naturali", con lo scopo di massimizzare l'uso delle risorse, migliorando la *governance* e creare una gestione migliore.

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

In questo contesto, il Programma mira a raggiungere i seguenti obiettivi specifici:

- Miglioramento della difesa della costa, attraverso una gestione congiunta dell'ambiente marino e costiero e della prevenzione dei rischi.
- Sviluppo delle fonti di energia rinnovabili e del risparmio energetico.
- Rafforzamento della capacità istituzionale di conservazione e gestione delle risorse naturali e culturali attraverso la cooperazione regionale.
- Sviluppo sostenibile della competitività delle località turistiche dell'Adriatico, migliorando la qualità dei servizi e l'orientamento al mercato dei pacchetti turistici offerti nell'area, valorizzando le risorse naturali e culturali presenti.

Il raggiungimento degli obiettivi specifici avverrà nel quadro dello sviluppo sostenibile.

Il Programma intende contribuire al raggiungimento degli obiettivi definiti nella Strategia di Sviluppo Sostenibile di Goteborg, in particolare rafforzando le sinergie tra sviluppo sostenibile e crescita economica.

PRIORITA' 3 – Accessibilità e Reti

L'obiettivo della Priorità è "Rafforzamento ed integrazione delle reti infrastrutturali esistenti, promozione e sviluppo di servizi di trasporto, di informazione e comunicazione".

I servizi infrastrutturali e di trasporto, come quelli di comunicazione, giocano un ruolo fondamentale nello sviluppo della Regione Adriatica. Per poter consolidare i risultati raggiunti nel precedente periodo di programmazione, ed al fine di perseguire il principio di compatibilità ambientale, sono stati identificati i seguenti obiettivi:

- Sviluppo dei porti, dei sistemi aeroportuali e servizi connessi, garantendo interfunzionalità ed integrazione tra le reti di trasporto esistenti.
- Promozione di un sistema di servizi di trasporto sostenibile per migliorare i collegamenti nell'area Adriatica.
- Sviluppo ed incremento dei networks di informazione e comunicazione e del loro accesso.

PRIORITA' 4 – Assistenza Tecnica

L'obiettivo generale della Priorità è di "Garantire la gestione, l'attuazione, il monitoraggio, il controllo e la valutazione del Programma."

La dimensione finanziaria delle priorità prende in considerazione la complessità della gestione del Programma e dell'estensione geografica dell'area eleggibile, che include un ampio numero di Paesi partecipanti e un alto numero di Autorità e Organismi coinvolti nella gestione e nel controllo.

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

La Priorità sarà raggiunta attraverso due specifici obiettivi:

- Miglioramento della gestione e dell'attuazione del Programma.
- Garantire le attività di informazione, pubblicità e valutazione.

4.5. Applicazione dei Principi dell'UE

4.5.1. PROMOZIONE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Lo sviluppo sostenibile è un obiettivo chiave del Trattato che istituisce l'UE. I principi e gli obiettivi dello sviluppo sostenibile sono stati riconosciuti dal Consiglio Europeo di Goteborg del 2001 con l'adozione della Strategia di Sviluppo Sostenibile. In seguito alla revisione della Strategia di Sviluppo Sostenibile Europea 2001, varata dalla Commissione nell'anno 2004, e sulle base dei contributi del Consiglio Europeo, del Parlamento Europeo, del Comitato Sociale ed Economico e di altri organismi, il Consiglio Europeo ha adottato nel giugno 2006 una rinnovata, e più ambiziosa, revisione della Strategia per lo Sviluppo Sostenibile per l'Unione Europea allargata (Documento del Consiglio 10117/06). Alla base di questa rinnovata strategia, il Consiglio Europeo nel Giugno 2006 ha approvato una dichiarazione con i seguenti obiettivi chiave e principi guida delle politiche:

Obiettivi chiave

- 1) Tutela dell'ambiente
- 2) Equità Sociale e coesione
- 3) Prosperità Economica
- 4) Assumere le nostre responsabilità a livello internazionale

Principi guida delle politiche

- Promozione e protezione dei diritti fondamentali
- Solidarietà generazionale ed intergenerazionale
- Una società aperta e democratica
- Partecipazione dei cittadini
- Partecipazione dei partner di lavoro e sociali
- Coerenza delle politiche e governance
- Integrazione delle politiche
- Sfruttamento delle migliori conoscenze disponibili
- Principio di precauzione
- Principio "chi inquina paga"

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

La Struttura generale degli Obiettivi e le risultanti Priorità dimostrano una diretta connessione a queste aree, richiamando la protezione ed il miglioramento ambientale, promuovendo un sistema economico basato sulla conoscenza e l'innovazione ed attuando, ed enfatizzando l'eguaglianza sociale e la partecipazione pubblica.

4.5.2. PROMOZIONE DI PARI OPPORTUNITÀ E NON-DISCRIMINAZIONE

L'attuazione delle attività è in linea con le politiche Europee e nazionali sulle pari opportunità e la non-discriminazione.

Le Pari opportunità saranno cercate in tutte le fasi di attuazione del Programma; nelle procedure di selezione dei progetti, nel monitoraggio, nella valutazione e nella pubblicità.

4.5.3. IL RISPETTO DELLA CONCORRENZA

Ogni progetto che includerà la partecipazione di un "operatore economico" (Direttiva 2004/18/EC del Parlamento Europeo) in qualità di beneficiario, dovrà garantire il rispetto delle regole sulla concorrenza e sugli aiuti di Stato. Le regole di attuazione ed i bandi a evidenza pubblica definiranno il limite degli aiuti.

4.6. Conformità con altre Politiche e Programmi

4.6.1. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI IN ATTO NELL'AREA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ADRIATICA

Il nord Adriatico è un' area ricca, non solo in termini di risorse disponibili ma anche per le sue qualità ambientali, il suo ricco ecosistema, il dinamismo delle attività economiche delle aree costiere ed interne, ed il ruolo del terziario come motore dello sviluppo economico. Il nord Adriatico è un mare stretto, attraversato da poche correnti; ciò rende particolarmente vulnerabile il suo ecosistema e pertanto necessita di un coerente programma di tutela. L'Adriatico è separato dal resto del Mediterraneo dal Mar Ionico, che agisce come polmone dell'Adriatico, versando nuova acqua nel bacino. La circolazione dell'acqua nel Mar Adriatico è generalmente in senso anti-orario.

A causa dell'alta densità di popolazione e dell'alta concentrazione di industrie e di altre attività economiche, il traffico marittimo in generale, e quello delle petroliere in particolare, è particolarmente intenso nella parte nord del Mar Adriatico.

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

Croazia, Italia e Slovenia - le tre nazioni confinanti nella parte nord del Mar Adriatico - sono parti contraenti della Convenzione per la Protezione del Mar Mediterraneo contro l'inquinamento (la Convenzione di Barcellona) ed il Protocollo 2002 relativo alla Cooperazione per la prevenzione dell'inquinamento determinato dal traffico marittimo e per, in caso di emergenza, contrastare l'inquinamento del Mar Mediterraneo (Protocollo di Prevenzione ed Emergenza); quest'ultimo ha sostituito il Protocollo del 1976 concernente la Cooperazione per il contrasto dell'inquinamento del Mar Mediterraneo da petrolio e altre sostanze tossiche in casi di emergenza (Protocollo di Emergenza). Tutte e tre i Paesi hanno sviluppato i loro rispettivi sistemi nazionali per la preparazione e risposta agli incidenti di inquinamento marino e hanno i loro Piani di Emergenza Nazionale, il personale qualificato e le risorse materiali per ostacolare eventuali disastri ambientali dovuti a fuoriuscita di petrolio.

I rappresentanti della Croazia, Italia e Slovenia, consci che un serio incidente di inquinamento marino danneggerebbe gravemente sia l'ecosistema Adriatico che le attività economiche della regione, in particolare il turismo, la pesca e la produzione di energia, hanno preparato e adottato il Piano di Emergenza sub-Regionale che interessa specificatamente il Mar Adriatico.

Attenzione speciale è data ai servizi offerti dal programma INTERACT II. Questo è un programma quadro dell'UE focalizzato sul buon governo della cooperazione territoriale e fornisce supporto agli attori coinvolti nell'attuazione dei Programmi. I target group di INTERACT sono principalmente l'autorità d'implementazione e gli altri organismi coinvolti nell'implementazione di Programma. Per poter assicurare massimo beneficio dal programma INTERACT per i soggetti attuatori del presente Programma, l'uso dei servizi INTERACT, della documentazione, così come la partecipazione ai seminari INTERACT è incoraggiata. I costi relativi a queste partecipazioni sono eleggibili sotto l'Assistenza Tecnica del Programma.

Nel caso in cui le regioni partecipino all'iniziativa Regioni per il cambio economico, l'Autorità di Gestione si impegna a:

- a) dare il supporto alle operazioni innovative che hanno un impatto transfrontaliero o transnazionale riguardante i risultati delle reti
- b) prevedere, almeno una volta all'anno, un punto sull'ordine del giorno del Comitato Congiunto di Controllo che discuta sui suggerimenti importanti da dare al Programma ed invitare i rappresentanti delle reti (come osservatori) a fare una relazione sull'avanzamento delle attività di rete.
- c) descrivere, nella Relazione Annuale, l'azioni incluse nelle iniziative di Regioni per il Cambiamento Economico.

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

L'obiettivo globale e le scelte strategiche del Programma contribuiscono all'attuazione della Strategia di Lisbona in quanto adottano le tre seguenti priorità:

- In riferimento in connessione alla I strategia "Rendere l'Europa un posto più attraente per investire e lavorare", la III priorità del *Programma* "Rafforzare e integrare le reti infrastrutturali esistenti, promuovendo e sviluppando i servizi di trasporti, di informazione e comunicazione" copre in particolare l'obiettivo di espandere e migliorare il quadro delle infrastrutture europee. Il Programma persegue il rafforzamento delle infrastrutture portuali e aeroportuali, il miglioramento dei servizi disponibili e la sicurezza del sistema dei trasporti.
- il Programma intende attuare in modo efficace gli obiettivi della 2° strategia di Lisbona promuovendo la conoscenza e l'innovazione come supporto per la crescita. Le azioni riguardano lo sviluppo, la promozione ed il supporto alla ricerca e all'innovazione - attraverso lo sviluppo delle reti scientifiche e tecnologiche - la costruzione di piattaforme tecnologiche internazionali - attraverso il rafforzamento delle relazioni tra mondo della ricerca ed delle imprese - e, più generale, con azioni che favoriscono la capacità di attrarre investimenti e lavoro.
- in connessione alla III strategia di Lisbona, il Programma vi contribuisce principalmente con la prima priorità, grazie agli investimenti sul capitale umano, sostenendo lo sviluppo di competenze, la mobilità di ricercatori e lo scambio e la disseminazione di risultati; attraverso l'ulteriori interventi di Priorità 1, contribuisce inoltre nella modernizzazione dei servizi sociali e del lavoro.

La politica di coesione completa il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda di Lisbona, e conseguentemente le Linee Guida Strategiche, nell'identificare gli obiettivi primari nella promozione della crescita sostenibile, della competitività e dell'occupazione, attraverso la stretta convergenza e sinergia di questi obiettivi con quanto previsto dalle tre priorità previste dal Programma.

Le *Linee guida*, nel sottolineare il ruolo della "dimensione territoriale" nella politica di coesione, enfatizzano l'importanza di una cooperazione territoriale e suggeriscono, per la sua applicazione la prevalenza di settori tematici orientati al rinnovamento delle infrastrutture di trasporto e alla gestione delle risorse idriche e ambientali. Gli elementi di coerenza del Programma con le *Linee guida*, appaiono in modo chiaro nelle linee di azione che mirano ad accrescere l'attrattività delle Regioni europee, da realizzare migliorando l'efficienza delle infrastrutture di trasporto, per le quali la Commissione esplicitamente richiama l'importanza dei progetti transfrontalieri; incrementando le sinergie tra la protezione ambientale e la crescita dell'uso delle fonti energetiche rinnovabili. Il Programma contribuisce in particolare al secondo orientamento che mira ad accrescere il livello di ricerca e sviluppo tecnologico nel settore pubblico e privato, per promuovere l'introduzione dell'innovazione nel sistema produttivo, la diffusione dell'informazione e delle tecnologie di comunicazione nel settore privato e pubblico.

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

In aggiunta alla strategia di Lisbona e alle linee strategiche dell'UE, le priorità dell'Agenda di Göteborg sono state anche rispettate durante la fase di definizione del Programma. In particolare, riguardo ai consigli sulle strategie di trasporto sostenibile, alla conservazione e gestione delle risorse naturali, della salute, ai cambiamenti climatici e all'energia.

Lo Strumento di Assistenza di Pre-Adesione (IPA) definisce cinque componenti. Il Programma segue solo la componente della "Cooperazione Transfrontaliera" e in aggiunta, per la sola Serbia, la prima componente relativa della "Assistenza alla transizione e sviluppo istituzionale". I principali obiettivi per la componenti della Cooperazione Transfrontaliera sono¹⁴:

- promuovere lo sviluppo economico e sociale sostenibile nelle regioni di confine;
- collaborare alla soluzione di problemi comuni in settori quali l'ambiente, il patrimonio naturale e culturale, la sanità pubblica, la prevenzione e la lotta contro la criminalità organizzata;
- garantire una gestione efficiente e sicura delle frontiere;
- promuovere azioni su scala ridotta con la partecipazione degli attori locali delle regioni di confine.

In aggiunta alle strategie EU viste sopra, il Programma prende in considerazione gli obiettivi elencati nelle Regole di Attuazione IPA. Come si osserva dalla tabella 19, il Programma Adriatico mostra un buon livello di coerenza con gli strumenti IPA. In particolare la priorità "Cooperazione Economica, Sociale e Istituzionale" è coerente con l'obiettivo dello strumento IPA di "Promuovere lo sviluppo economico e sociale nelle aree di confine": Similmente gli obiettivi ambientali del Programma hanno un buon livello di coerenza con gli obiettivi IPA dell'ambiente.

La successiva tabella (tab. 20) mostra come il Programma è in linea con i Quadri Strategici Nazionali e con i MIPD. Come è possibile notare, i MIPD dei Paesi partecipanti al Programma hanno un elevato livello di coerenza con le Priorità del Programma e anche con gli obiettivi IPA.

I Quadri Strategici Nazionali documentano che gli Stati Membri partecipanti al Programma (Italia, Slovenia e Grecia) hanno identificato le priorità in cui si articola l'obiettivo generale. La valutazione di coerenza effettuata su questi documenti programmatici ha verificato un buon livello di coerenza con gli obiettivi del Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico.

Un altro importante documento che risulta coerente con il Programma è l'"APQ Balcani"; da questa comparazione si evidenzia che quest'ultimo è in linea con il Programma. Da questo quadro si evidenzia che molte delle priorità rilevate sono già presenti nel Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico.

¹⁴ Cfr. art. 86 del Regolamento di Attuazione IPA

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

Tab. 20 Coerenza con i Quadri di Riferimento Strategici Nazionali e con i MIPD

Piani indicativi Multi Annuale e Quadri Strategici Nazionali		Priorità del Programma IPA Adriatic CBC		
		1	2	3
MIPD Albania	Sviluppare attività economiche, sociali e ambientali transfrontaliere nelle aree di confine	x	x	
	Affrontare sfide comuni nel campo ambientale, della salute pubblica, della prevenzione e della lotta contro la	x	x	
	Garantire l'efficienza e la sicurezza delle frontiere			
	Promuovere la cooperazione di natura legale e amministrativa	x		
	Favorire azioni locali "people to people"	x		
MIPD Bosnia i Herzegovina	Attività che mirano a promuovere e potenziare la cooperazione transfrontaliera e l'integrazione	x	x	
	L'impegno ad affrontare le sfide comuni nel settore della sanità pubblica, della prevenzione e lotta contro la		x	
	La cooperazione e la creazione di reti tra i paesi per garantire frontiere sicure e per promuovere la cooperazione giuridica ed amministrativa.	x		
MIPD Croazia	Cooperazione tra autorità locali/regionali, associazioni, ONG e imprese di regioni limitrofe al fine di	x		
	Piccole infrastrutture al fine di migliorare il potenziale per il turismo o il trasporto e la comunicazione locale/regionale, inclusi gli aspetti ambientali.		x	x
	Azioni people to people per intensificare i contatti a livello locale tra cittadini da una parte e dall'altra del confine			
	Assistenza tecnica e diffusione dell'informazione per aiutare con l'implementazione del programma e			
	Cooperazione tra le autorità in merito a strategie ed azioni per affrontare i rischi e le minacce per la sicurezza dei confini e la criminalità organizzata			
MIPD Montenegro	Sviluppo di attività economiche, sociali e ambientali transfrontaliere nelle zone di frontiera	x	x	
	Interventi in settori critici comuni, in particolare ambiente, salute pubblica e sviluppo	x	x	
	Promozione di azioni interpersonali a livello locale, anche tra le ONG e le autorità locali	x		
MIPD Serbia	Infrastruttura transfrontaliera. Prevenzione delle inondazioni. Gestione dei servizi			x
	Cooperazione economica (in particolare, creazione di robusti collegamenti logistici, catene e raggruppamenti			x
	Risposta a sfide comuni nei settori: ambiente, salute pubblica, prevenzione e lotta alla criminalità	x	x	
	Garantire frontiere efficaci e sicure. Promozione della cooperazione in campo giuridico e amministrativo			
	Promozione di azioni locali "People to people", dando maggiore rilievo a una più stretta collaborazione tra	x	x	
	Cooperazione tra istituti culturali, tra cui musei, teatri, ecc.		x	
	Creazione di un quadro di riferimento per le attività di cooperazione transfrontaliera e redazione di			
	Rafforzamento della fiducia reciproca a livello locale	x		
	Sostegno a iniziative nel settore dell'istruzione, della ricerca e della creazione di posti di lavoro	x		
	Sostegno ad attività finalizzate a favorire il ritorno dei rifugiati ai loro paesi d'origine, la reintegrazione e la			
Sostegno agli sforzi profusi per controllare le armi leggere e di piccolo calibro				
Quadro Strategico Nazionale Italia	Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	x		
	Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività	x		
	Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo		x	
	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo		x	
	Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	x		x
	Reti e collegamenti per la mobilità			x
	Competitività (e attrattività) dei sistemi produttivi e occupazione	x		
	Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani			
	Apertura internazionale e attrazione di investimenti consumi e risorse	x		
Governance, capacità istituzionali e dei mercati	x			
Quadro Strategico Nazionale Slovenia	L'obiettivo sviluppo economico	x		x
	L'obiettivo sviluppo sociale	x		
	L'obiettivo transgenerazionale e sviluppo sostenibile	x		
	L'obiettivo sviluppo della Slovenia nell'ambiente internazionale		x	
Quadro Strategico Nazionale Greece	Investimenti in settori produttivi dell'economia	x	x	
	Conoscenza della società e dell'innovazione	x		
	Occupazione e coesione sociale	x		
	Quadro Istituzionale			
APQ Balcani 2007-2013	Attrattività della Grecia e della Regioni come posto dove investire, lavorare e vivere	x	x	x
	Sviluppo Socio-Economico	x		
	Interconnessioni materiali ed immateriali			x
	Ambiente e sviluppo sostenibile		x	
	Dialogo e cultura		x	
	Sanità e benessere		x	

L'attuazione del Programma prende in considerazione anche le analisi di altri programmi di cooperazione per il periodo 2007-2013, che coprono le stesse aree programma. I Programmi considerati durante questa fase sono: "Sud Est Europeo (SEE)", l'"Italia-Slovenia", "Grecia-Italia" e "Grecia-Albania". La tabella 21 mostra il livello di coerenza tra questi programmi ed il presente Programma.

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

Tab. 21 Coerenza con le strategie con i nuovi programmi.

Strategie dei Programmi della nuova programmazione nello spazio adriatico		Priorità del Programma IPA Adriatic CBC		
		1	2	3
Sud Est Europa (SEE) 2007-2013	Favorire l'innovazione e l'imprenditorialità	x		
	Protezione e miglioramento dell'ambiente		x	
	Miglioramento dell'accessibilità			x
	Sviluppo di sinergie transnazionali per aree a crescita sostenibile			
Italia - Slovenia 2007-2013	Assicurare un'integrazione territoriale sostenibile		x	x
	Aumentare la competitività e lo sviluppo di una società basata sulla conoscenza	x	x	
	Migliorare la comunicazione, la cooperazione sociale e culturale anche al fine di rimuovere le barriere persistenti	x	x	
Grecia -Italia 2007-2013	Rafforzare la competitività e l'innovazione	x		
	Migliorare l'accessibilità ai servizi e sviluppare reti sostenibili			x
	Migliorare la qualità della vita, sostenere la protezione dell'ambiente ed accrescere la coesione sociale e culturale dei territori coinvolti		x	
Grecia - Albania 2007-2013	Valorizzazione dello sviluppo economico transfrontaliero	x		
	Promozione e sviluppo delle risorse ambientali, naturali e culturali		x	

4.7. Natura e Caratteristiche dei Progetti

Sono eleggibili al cofinanziamento solo progetti congiunti che includono almeno un partner degli Stati Membri (SM) ed un Paese candidato/potenzialmente candidato (PC/PPC). I progetti che includono solo partners di uno SM o solo partners dei PC/PPC non sono ammissibili. Le regole specifiche, applicabili ai progetti sottoposti esclusivamente da partners greci e albanesi e da partners sloveni e croati, sono di seguito descritte.

Le regole generali che governano l'eleggibilità delle operazioni nei programmi IPA transfrontalieri tra SM e PC/PPC e, in particolare le regole applicabili al presente Programma, al fine di evitare inefficienti duplicazioni degli sforzi, sono le seguenti:

- Le operazioni selezionate dovranno includere beneficiari di almeno uno SM e di un PC/PPC.
- Le operazioni che includono beneficiari solo da SM o solo da PC/PPC non sono eleggibili al finanziamento. Di conseguenza, la cooperazione transfrontaliera tra SM si attua solo attraverso i pertinenti Programmi di Cooperazione territoriale dei Fondi strutturali (ad esempio: Italia-Slovenia, Grecia-Italia), mentre la cooperazione transfrontaliera che include i Paesi candidati (potenziali o effettivi) verrà attuata solo

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

attraverso i programmi di cooperazione transfrontaliera IPA (ad esempio Croazia e Bosnia-Erzegovina, Albania e Montenegro, ecc..).

A completamento della regola generale, e con riguardo alla partecipazione della Slovenia e Grecia nel presente Programma, le operazioni che coinvolgono solo beneficiari delle seguenti aree:

- la regione Obalno–kraška in Slovenia e/o le contee di Primorsko–goranska županija e di Istarska županija in Croazia,
- le prefetture di Thesprotia e/o Corfù in Grecia e la regione Vlore (distretti di Vlore e Saranda) in Albania

non saranno eleggibili al Programma. Queste operazioni saranno eleggibili solo nei programmi di cooperazione transfrontaliera IPA Slovenia-Croazia e Grecia-Albania..

Per poter essere eleggibili a finanziamento sul presente Programma, le operazioni che includono beneficiari dalle regioni di Slovenia-Croazia e di Grecia-Albania menzionate al punto b), devono includere anche:

- almeno un beneficiario dalle regioni eleggibili di Italia o Grecia (nel caso di operazioni che coinvolgano beneficiari delle regioni di Slovenia-Croazia) o di Slovenia (nel caso di operazioni che includano beneficiari dalle regioni di Grecia–Albania);
- o
- almeno un beneficiario da ognuna delle altre aree eleggibili dei Paesi candidati (effettivi o potenziali), diverse dalle aree della Croazia e Albania menzionate al punto b).

La strategia del Programma, in ragione dell'ampia dimensione territoriale coinvolta, è ampia e persegue obiettivi difficili attraverso tre Priorità; *Ricerca e Innovazione, Risorse Naturali, Culturali e Prevenzione dei Rischi, Accessibilità e Reti.*

Considerando la disponibilità di risorse e la diversificazione delle linee d'intervento, è necessario evitare il rischio di frammentazione delle risorse causato dal frazionamento delle operazioni. E' preferibile utilizzare dei criteri per un'appropriata concentrazione territoriale e settoriale degli investimenti al fine di massimizzare l'efficacia degli interventi.

Questo è uno dei principi fondamentali indicato nei regolamenti della Comunità europea.

In accordo con l'art. 95 del Regolamento di attuazione IPA, il Programma finanzia operazioni congiunte selezionate congiuntamente dai Paesi partecipanti, attraverso singoli bandi di evidenza pubblica che coprono l'intera area eleggibile. I paesi partecipanti possono inoltre identificare azioni congiunte al di fuori dei bandi di evidenza pubblica. In questo caso, l'operazione congiunta dovrà essere già specificamente menzionata nel Programma o, in

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

alternativa, se coerente con la priorità e le misure del Programma, essere identificata dopo l'adozione dello stesso mediante una decisione assunta dal Comitato Congiunto di Controllo. A tal fine rivestono notevole importanza le procedure atte a identificare e selezionare le operazioni. Queste saranno definite congiuntamente dai beneficiari e partners dei territori eleggibili, secondo le esperienze e l'interesse comune dei partecipanti.

Per questa categoria di progetti il Comitato Congiunto di Controllo dovrà individuare un numero limitato di progetti, capaci di produrre ricadute rilevanti sul territorio interessato. Questi progetti saranno identificati in base alla dimensione finanziaria, allo specifico approccio tematico proposto, ai risultati di lungo termine nei territori interessati ed al rispetto degli obiettivi del Programma.

I Progetti Strategici sono progetti complessi che, oltre a coinvolgere una partnership con caratteristiche particolari, riguardano diversi settori e richiedono lunghi periodi per la loro realizzazione, oltre che azioni di supporto tecnico e di particolare coordinamento.

Un'altra caratteristica dei Progetti Strategici riguarda la possibilità di approccio, che può essere *top down*, nel caso sia il Comitato Congiunto di Controllo ad identificare tali Progetti, oppure, in alternativa, un approccio *bottom up*, dove gli attori locali si fanno promotori della presentazione di specifici progetti.

I Progetti Strategici devono essere particolarmente efficaci nel rispondere alle esigenze dei territori interessati dal Programma. Essi dovrebbero essere attuati come iniziative orizzontali: successivamente all'individuazione di una tematica specifica dovranno prevedere la più ampia partecipazione possibile dei territori degli Stati Membri e dei Paesi Candidati (effettivi o potenziali).

I criteri essenziali per l'identificazione di un Progetto Strategico sono, dunque, i seguenti:

- a. essere basato su una dimensione rilevante di cofinanziamento;
- b. prevedere una durata significativa, in ragione delle necessità di elaborazione ed attuazione attraverso complessi meccanismi di partenariato ed in considerazione dei contenuti stessi del progetto;
- c. prevedere un ruolo attivo e un profilo di alta qualità del partenariato, onde evitare partecipazioni esclusivamente formali;
- d. possedere particolari requisiti in termini di contenuto. I Progetti Strategici dovranno esplicitare le convergenze e l'apporto diretto alla realizzazione della strategia di Lisbona e dell'agenda di Goteborg, anche eventualmente mostrando l'opportunità e la possibilità di aprire nuove aree di *policy* europee. I Progetti strategici dovranno soddisfare i criteri di integrazione con gli altri interventi promossi dalle politiche comunitarie in materia di cooperazione;
- e. generare ricadute positive nell'area di cooperazione. Si tratta di un aspetto strettamente connesso alla dimensione territoriale del progetto che, tuttavia, non

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

sembra opportuno definire a priori come criterio. Infatti un progetto può essere “strategico” perché, pur intervenendo su un ristretto ambito territoriale, ricostituisce e completa delle reti, o può affrontare questioni di interesse generale per tutta l’area e conseguentemente favorire una più ampia e generalizzata cooperazione nel territorio di riferimento;

- f. generare effetti durevoli. I Progetti strategici dovranno essere in grado di produrre cambiamenti ed effetti durevoli nel tempo che vanno oltre i confini del territorio e oltre gli impatti direttamente connessi ai contenuti del progetto, dovranno quindi:
- produrre effetto leva sulle risorse finanziarie, in grado di catalizzare e attrarre altre risorse finanziarie e umane, di carattere pubblico o privato;
 - permettere il consolidamento e lo stabilizzarsi delle relazioni partenariali che interessano le priorità di sviluppo delle strategie dei territori;
 - creare delle opportunità di cooperazione permanente;
 - generare cambiamenti positivi nei comportamenti degli *stakeholder*.

Gli ulteriori chiarimenti sulle tipologie di progetti saranno elaborati nel Manuale d’Attuazione che sarà inviato dopo l’approvazione del Programma.

Il partenariato del Programma riconosce il valore assunto dalla cooperazione tra Italia e Albania, portata avanti dai due Paesi e dall’UE negli anni recenti.

Pertanto, il partenariato del Programma invita l’Albania e l’Italia a sviluppare un Progetto Strategico di cui potrà beneficiare l’intera area adriatica del Programma. I partner albanesi ed italiani coinvolti dovranno impegnarsi ad ampliare la base partenariale del Progetto Strategico, in modo da coinvolgere anche altri partner dell’area programma.

I partners albanesi ed italiani sono invitati a presentare al Comitato Congiunto di Controllo – in uno dei suoi primi incontri – il Progetto Strategico, con allegati il piano finanziario ed il dettaglio delle azioni previste¹⁵.

¹⁵ Una serie di incontri e scambi di corrispondenza sul progetto strategico Italia-Albania nell’ambito del Programma risale a Marzo 2006. In questo mese, è stata firmata una Lettera di Intenti tra il Primo Ministro albanese e il Presidente della Regione Puglia ed inviata al Presidente della Commissione Europea di Bruxelles nella quale veniva richiesto di poter continuare la cooperazione tra l’Albania e l’Italia finanziata con i fondi comunitari per i programmi di cooperazione. A Roma, inoltre, il 9 e 10 marzo 2006 si è tenuta una riunione organizzata dalla Commissione Europea e dal Ministero degli Affari Esteri italiano nella quale è stata presentato il nuovo programma di cooperazione transfrontaliera. In questa occasione è stato deciso che l’Albania parteciperà in un solo programma con l’Italia. A seguito di tale decisione riguardante il prossimo periodo di programmazione 2007-2013 e al fine di poter continuare le attività di cooperazione iniziate nel 1994, sono continuati gli sforzi per includere nel programma un progetto strategico Italia-Albania. Il 24 maggio del 2007 a Bari si è avuto un Forum di alto livello sugli “Investimenti e Legalità in Albania” in occasione del quale è stato affrontato l’argomento della futura cooperazione dei due paesi nell’ambito della nuova programmazione.

*PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO***5. PRIORITA' DI INTERVENTO****INTRODUZIONE**

In questo capitolo sono descritti gli obiettivi specifici, le modalità di attuazione ed i beneficiari potenziali¹⁶ per ciascuna Priorità. Inoltre, nel paragrafo 5.5 sono riportati gli indicatori di Programma, in termini di realizzazione e risultato con la relativa quantificazione degli obiettivi.

5.1. Priorità 1 – Cooperazione Economica, Sociale e Istituzionale

L'obiettivo generale della Priorità è "Rafforzamento della ricerca e innovazione per contribuire alla crescita della competitività e sviluppo dell'area adriatica attraverso la cooperazione economica, sociale e istituzionale" ed è realizzato attraverso le seguenti quattro Misure:

- Misura 1.1 – Ricerca ed Innovazione
- Misura 1.2 – Supporto Finanziario per PMI Innovative
- Misura 1.3 – Reti Sociali, della Salute e del Lavoro
- Misura 1.4 – Cooperazione Istituzionale

5.1.1. MISURA 1.1 – RICERCA ED INNOVAZIONE

L'obiettivo della Misura è migliorare la capacità di ricerca nell'area adriatica, accrescendo i livelli di competenza, incoraggiando il trasferimento dell'innovazione, e creando reti tra i settori imprenditoriali, istituzionali, accademici, della formazione e della ricerca, principalmente attraverso la promozione di attività di ricerca congiunte.

La finalità è di supportare le iniziative che hanno lo scopo di rafforzare il sistema di ricerca tecnologica-scientifica, supportando le connessioni tra i settori imprenditoriali, istituzionali, accademici e della ricerca, soprattutto promuovendo attività di ricerca congiunte tra società private e tra il settore pubblico-privato. Possono partecipare alla Misura i diversi settori, incluso il settore delle costruzioni. Inoltre, la Misura intende incoraggiare la ricerca sulle tematiche ambientali e nel settore dell'eco-innovazione.

¹⁶ La lista finale dei beneficiari sarà inclusa nelle Condizioni di Riferimento dei Bandi per la fornitura di servizi, dei Bandi ad evidenza pubblica, e dei Bandi di manifestazione d'interesse.

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

La Misura ha lo scopo di creare e rafforzare la cooperazione tra Università, Centri di ricerca, società private ed Organismi pubblici per facilitare la ricerca avanzata attraverso il sostegno finanziario di progetti strategici. Inoltre, si intende promuovere lo scambio di ricercatori e tecnici tra Università e imprese private. Nella misura, particolare importanza è data alla capacity building, al trasferimento di *know-how* ed allo scambio di esperienze nel settore tecnico-scientifico.

Gli interventi finanziati da questa Misura potranno coinvolgere anche *partners* della Serbia.

Beneficiari attesi

Istituti di ricerca, Università, Imprese private, Organizzazioni Pubbliche

Esempi di azioni possibili:

- Promozione di reti di cooperazione tra Università, Centri di Ricerca e altre Organizzazioni qualificate;
- Sviluppo di meccanismi competitivi e cooperativi per garantire fondi ai ricercatori più promettenti;
- Sostegno e agevolazione delle attività di ricerca avanzata;
- Promozione della mobilità dei ricercatori e, in particolare, dello scambio di ricercatori e tecnici tra imprese e Università;
- Potenziamento della cooperazione sistematica tra mondo della ricerca e imprese pubbliche e private;
- Creazione di piattaforme tecnologiche internazionali;
- Capacity building e trasferimento di know-how;
- Diffusione di *best practices*;
- Creazione di reti scientifiche e tecnologiche nell' area adriatica per lo scambio di informazioni, dati ed esperienze sulla ricerca ed innovazione;
- Creazione di infrastrutture tecnologiche per supportare le PMI basate sulla conoscenza, le start-up basate sulla tecnologia, la creazione di cluster d'eccellenza regionali e trans-regionali;
- Promozione di attività di ricerca congiunte tra imprese e Università, sviluppo di partenariati per l'innovazione, supporto alla creazione di sistemi territoriali d'eccellenza regionali e trans-regionali.

5.1.2. MISURA 1.2 – SUPPORTO FINANZIARIO PER LE PMI INNOVATIVE

La misura intende promuovere incentivi per i sistemi territoriali e produttivi finalizzati all'investimento in ricerca e innovazione, attraverso un uso diversificato ed innovativo di strumenti finanziari.

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

Le iniziative si focalizzeranno principalmente sulla ricerca e sul trasferimento tecnologico e scientifico, incoraggiando le iniziative imprenditoriali, creando un ambiente produttivo dove la capacità innovativa, anche in settori tradizionali, possa crescere e svilupparsi, per rafforzare la competitività dell'Europa.

Beneficiari attesi:

PMI e gruppi di PMI, Organismi Pubblici, Agenzie di Sviluppo

Esempi di iniziative possibili:

- Rafforzare la creazione e la crescita di imprese basate sulla conoscenza promuovendo lo *start-up*, lo *spin-off*, la creazione di reti di incubatori aziendali e di imprese filiali nonché l'utilizzo di *seed capital*;
- Sostegno agli investimenti in ricerca e innovazione, trasferimento tecnologico e scientifico;
- Accelerare la creazione ed il rafforzamento di *cluster*, con particolare attenzione alla cooperazione tra il settore imprenditoriale, istituzionale, accademico e della ricerca pubblica e privata;
- Internazionalizzazione di PMI congiunte;
- Promozione dell'innovazione di prodotto, di processo, di mercato e di organizzazione nei settori produttivi, anche tradizionali;
- Supporto alla promozione di idee, innovazioni e conoscenza;
- Assistenza alle PMI per la promozione di prodotti a basso impatto ambientale e di processi di produzione sostenibili;
- Investimenti in aziende direttamente connesse alla ricerca e innovazione;
- Favorire l'accesso al credito;
- Sostegno all'investimento nel settore della formazione e sviluppo di attività legate al miglioramento del business.

5.1.3. MISURA 1.3 – RETI SOCIALI, DEL LAVORO E DELLA SALUTE

L'obiettivo della Misura è la creazione di nuove reti di cooperazione e il rafforzamento di quelle esistenti, nell'ambito delle politiche sociali, del lavoro e della salute..

Questa Misura ha lo scopo di facilitare lo scambio di esperienze ed il trasferimento di competenze nei settori socio-sanitario e del lavoro.

Una delle priorità più importanti è trovare l'equilibrio tra un'eccellente qualità dei servizi e la parità di accesso agli stessi mantenendo allo stesso tempo il controllo della spesa.

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

Sono favorite le azioni relative allo scambio di esperienze, al trasferimento di competenze nell'ambito del sociale, del lavoro e della salute nonché al miglioramento della qualità e accessibilità ai servizi di protezione sociale, che siano finalizzate a ridurre le differenze territoriali. Le iniziative dovrebbero avere un carattere innovativo al fine di meglio integrare ciò che è normalmente garantito dalle risorse ordinarie e dalle politiche nazionali.

Beneficiari attesi:

Organizzazioni di volontariato del sociale e della salute, Autorità Pubbliche locali e non.

Esempi di iniziative possibili sono:

- Scambio di esperienze e trasferimento di competenze nel settore sociale, della salute e del lavoro, anche attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- Ottimizzazione dell'uso di infrastrutture socio-sanitarie esistenti allo scopo di migliorare la qualità e accessibilità ai servizi socio-sanitari;
- Favorire l'occupazione dei migranti, rafforzando la loro integrazione sociale;
- Sostenere la mobilità geografica dei lavoratori per favorire un mercato del lavoro transfrontaliero;
- Integrazione delle politiche sociali e sanitarie, per armonizzare l'offerta di servizi sanitari e ridurre le differenze territoriali;
- Creazione di reti internazionali (ad esempio: monitoraggio epidemiologico, scambio di informazioni per indirizzare rapidamente le emergenze sanitarie);
- Azioni per migliorare l'integrazione delle categorie svantaggiate;
- Costituzione di una rete integrata di servizi a favore del volontariato operante nel settore socio-sanitario e del lavoro (accesso alle strutture ospedaliere, telemedicina, assistenza a distanza e centri comuni di assistenza);
- Creazione di reti integrate per migliorare la mobilità del lavoro;
- Favorire l'assistenza socio-sanitaria a domicilio attraverso l'uso di tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- Scambio di esperienze e trasferimento di competenze nel settore del mercato del lavoro e della formazione;
- Armonizzazione dei titoli di studio.

5.1.4. MISURA 1.4 – COOPERAZIONE ISTITUZIONALE

La Misura ha lo scopo di promuovere servizi innovativi alla cittadinanza attraverso lo scambio di competenza tecniche e gestionali e la diffusione di *best practices* tra Enti locali.

Gli interventi finanziati dalla Misura potranno includere partner Serbi.

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

Beneficiari attesi:

Organismi Pubblici, Agenzie di Sviluppo, Organizzazioni non-governative

Esempi di iniziative possibili sono:

- Promozione di scambi di esperienze riguardanti competenze tecniche e gestionali, e l'ampia adozione di strumenti di governance che facilitino l'integrazione e la cooperazione tra Organismi Pubblici;
- Promozione di reti permanenti tra Organismi Pubblici per la diffusione di servizi innovativi;
- Diffusione di *best practices*;
- Diffusione di processi di innovazione tra livelli di governo (e-government) orientati alla semplificazione delle procedure amministrative ed alla riduzione dei tempi necessari per la fornitura dei servizi ai cittadini;
- Promozione di azioni per il rafforzamento dell'identità europea, in un contesto multiculturale e multi-etnico, attraverso progetti di cooperazione territoriale e sociale, in particolare diretti verso i giovani.

5.2. Priorità 2 – Risorse Naturali, Culturali e Prevenzione dei Rischi

La Priorità è basata sul seguente obiettivo: "Promozione, valorizzazione e protezione delle risorse naturali e culturali attraverso la gestione congiunta dei rischi tecnologici e naturali".

L'obiettivo generale è perseguito attraverso quattro Misure:

- Misura 2.1 – Protezione e Sviluppo dell'Ambiente Marino e Costiero
- Misura 2.2 – Gestione delle Risorse Naturali, Culturali e Prevenzione dei Rischi Naturali e Tecnologici
- Misura 2.3 – Risparmio Energetico ed Energie Rinnovabili
- Misura 2.4 – Turismo Sostenibile

5.2.1. MISURA 2.1 – PROTEZIONE E SVILUPPO DELL'AMBIENTE MARINO E COSTIERO

L'obiettivo di questa Misura è lo sviluppo, la prevenzione e la protezione della costa, anche attraverso la gestione congiunta dell'ambiente marino e costiero e dei rischi comuni.

La Misura ha lo scopo di supportare gli interventi di protezione dell'ambiente costiero per assicurare la rivitalizzazione ed il riequilibrio dell'area costiera e dell'ambiente marino, perseguendo, nello stesso tempo, un turismo sostenibile come chiave di sviluppo dell'area.

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

Gli interventi hanno lo scopo di proteggere gli ecosistemi marini e costieri, frammentati, altamente vulnerabili e sottoposti a una notevole pressione dallo sviluppo antropico dell'area, attraverso lo sviluppo di zone protette (Gestione Integrata delle Zone Costiere-GIZC).

La Misura è coerente con la politica delineata dalla CE nella COM 2007 (308) del 7 giugno 2007, volta a promuovere ulteriormente la GIZC in Europa, e sarà in linea con il Sistema INSPIRE (Infrastructure for Spatial Information in Europe) ed il programma GMES (Global Monitoring for Environment and Security).

Beneficiari attesi:

Organismi Pubblici, Centri di Ricerca

Esempi di iniziative possibili sono:

- Accrescere la capacità degli Enti locali nella gestione congiunta dell'ambiente marino e costiero, anche attraverso la promozione di una politica di programmazione comune;
- Effettuare studi specifici sul sistema ambientale costiero;
- Sviluppare strumenti comuni per la gestione integrata delle zone costiere;
- Monitoraggio congiunto dell'ambiente marino-costiero, anche attraverso l'uso congiunto di Sistemi Informativi Geografici (GIS);
- Progetti congiunti per la protezione delle acque interne dall'inquinamento diffuso, dall'introduzione di specie alloctone ed invasive e per il controllo della qualità delle acque marine;
- Rafforzamento di sistemi ecologici e tutela della biodiversità per migliorare la qualità dell'ambiente e promuovere uno sviluppo economico e sociale sostenibile;
- Prevenzione dell'erosione costiera;
- Ricerche scientifiche per migliorare l'uso sostenibile e responsabile delle risorse ittiche, garantendo nel contempo il miglioramento della qualità dei prodotti della pesca;
- protezione dei siti NATURA 2000.

5.2.2. MISURA 2.2 – GESTIONE DELLE RISORSE NATURALI, CULTURALI E PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI E TECNOLOGICI

L'obiettivo della Misura è rafforzare - attraverso la cooperazione territoriale - la capacità istituzionale di gestione e conservazione delle risorse territoriali, di prevenzione dei rischi e di attenuazione delle conseguenze derivanti da incidenti.

E' importante proporre una strategia di promozione e conservazione delle risorse naturali e culturali esistenti nell'area in quanto rappresentano una risorsa strategica di notevole importanza per uno sviluppo sostenibile del turismo. Le risorse naturali e culturali di questo territorio riguardano in particolare l'ambiente, i siti di interesse storico, architettonico e culturale non ancora pienamente conosciuti.

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

Le analisi socio-economiche dell'area eleggibile al Programma hanno tuttavia mostrato la presenza di minacce che, se non affrontate tempestivamente, possono rappresentare un ostacolo allo sviluppo del territorio. Tali risorse rappresentano un'importante opportunità di sviluppo, non solo in chiave turistica, del territorio.

La Misura è coerente con la politica delineata dalla CE nella COM 2007 (308) del 7 giugno 2007, volta a promuovere ulteriormente la GIZC in Europa, e sarà in linea con il Sistema INSPIRE (Infrastructure for Spatial Information in Europe) ed il programma GMES (Global Monitoring for Environment and Security).

Beneficiari attesi:

Organismi Pubblici, Organizzazioni non-governative, PMI.

Esempi di iniziative possibili sono:

- Rafforzare le competenze degli Organismi Pubblici nella definizione di strategie ambientali di lungo termine (incluso l'uso della VAS nella pianificazione);
- Innovazione e disseminazione di tecnologie per la conservazione e la gestione delle risorse culturali e naturali;
- Scambio di *best practice* sulla conservazione e gestione delle risorse ambientali e culturali;
- Favorire gli scambi tra Agenzie, Organizzazioni e Università per creare una rete di collaborazione nel campo della protezione ambientale e nella gestione dei rischi;
- Scambi di esperienza nella gestione dei siti NATURA 2000 nel rispetto della Direttiva Comunitaria 92/43/EEC sulla conservazione degli *habitat* naturali, della flora e fauna e nel rispetto della Direttiva Comunitaria 79/409/EEC sulla protezione degli uccelli;
- Scambi di esperienze nella gestione delle risorse naturali e delle aree protette;
- Gestione delle acque reflue;
- Progetti congiunti per il controllo ed eliminazione dell'inquinamento nell'area eleggibile.

5.2.3. MISURA 2.3 – RISPARMIO ENERGETICO ED ENERGIE RINNOVABILI

La Misura ha lo scopo di sviluppare fonti di energia rinnovabile e favorire il risparmio energetico.

La Misura, in linea con gli obiettivi disposti dall'UE, ha lo scopo di incrementare l'efficienza energetica attraverso il finanziamento di investimenti in nuove tecnologie e di incoraggiarne, tramite campagne di sensibilizzazione, l'adozione da parte delle PMI.

Beneficiari attesi:

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

PMI, Organismi Pubblici

Esempi di iniziative possibili sono:

- Promozione di centri di eccellenza per lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile (uso sostenibile delle acque marine, energia solare, biomasse e biogas, scarti della macellazione);
- Diffusione di *best practice* sul risparmio energetico e sulle fonti energetiche rinnovabili;
- Promozione di campagne di sensibilizzazione sul risparmio energetico e sull'uso di fonti energetiche rinnovabili;
- Predisposizione di programmi regionali e locali per la produzione e utilizzo di energia sostenibile;
- Promozione di progetti pilota e di azioni dimostrative sull'uso di fonti energetiche rinnovabili, in particolare attraverso la realizzazione di microimpianti ad energia rinnovabile.

5.2.4. MISURA 2.4 – TURISMO SOSTENIBILE

La Misura ha lo scopo di accrescere - in modo sostenibile - la competitività internazionale delle destinazioni turistiche, migliorando la qualità dell'offerta e l'orientamento al mercato dei pacchetti turistici, in particolare valorizzando le risorse naturali e culturali.

La strategia d'intervento deve assicurare un approccio congiunto finalizzato alla promozione del bacino Adriatico nel suo complesso. Questo può essere anche garantito attraverso il finanziamento di un progetto strategico di particolare dimensione.

Beneficiari attesi:

Enti pubblici e privati di promozione turistica, Operatori turistici e/o culturali

Esempi di iniziative possibili sono:

- Miglioramento di centri naturali e culturali di eccellenza, rafforzamento delle reti museali, dei teatri ecc.;
- Creazione di reti per lo sviluppo del turismo e delle infrastrutture sportive;
- Rafforzamento della conoscenza del territorio e del paesaggio attraverso la promozione dell'identità culturale;
- Miglioramento delle strutture di gestione dei servizi turistici attraverso la cooperazione transfrontaliera (scambio di esperienze e conoscenze);
- Promozione e creazione di marchi d'Area (eco-label e blue-flags);
- Miglioramento dell'offerta di nuovi prodotti culturali per lo sviluppo di un turismo culturale sostenibile;
- Azioni di marketing turistico rivolte all'allungamento della stagione turistica;

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

- Promozione di circuiti e pacchetti turistici integrati;
- Valutazioni della capacità di carico per lo sviluppo del turismo;
- Miglioramento e integrazione dei servizi turistici di informazione;
- Sviluppo e valorizzazione dell'artigianato attraverso la creazione di Consorzi locali e azioni di marketing territoriale congiunte;
- Strategie congiunte per la diversificazione e differenziazione delle destinazioni turistiche nell'area Adriatica;
- Studi e strategie comuni per la valorizzazione dell'entroterra a fini turistici.

5.3. Priorità 3 – Accessibilità e Reti

L'obiettivo generale della Priorità è il "Rafforzamento ed integrazione delle reti infrastrutturali esistenti, promozione dei servizi di trasporto, di informazione e comunicazione". Tre specifici obiettivi trovano corrispondenza nelle seguenti misure:

- Misura 3.1 Infrastrutture Fisiche
- Misura 3.2 Sistemi di Mobilità Sostenibile
- Misura 3.3 Reti di Comunicazione

5.3.1. MISURA 3.1 INFRASTRUTTURE FISICHE

L'obiettivo della misura è lo sviluppo dei trasporti aerei e marittimi e dei servizi connessi, al fine di garantire il funzionamento e l'integrazione delle reti di trasporto esistenti.

La Misura ha lo scopo di modernizzare e rafforzare le strutture portuali e aeroportuali ottimizzando i potenziali esistenti attraverso il miglioramento dei servizi, la sicurezza e l'aggiornamento delle strutture esistenti. Non saranno finanziate azioni isolate che non hanno una dimostrabile influenza sull'interconnettività complessiva dell'area.

Beneficiari attesi:

Autorità pubbliche o altri soggetti equivalenti (Autorità portuali e aeroportuali)

Esempi di possibili iniziative sono:

- Modernizzazione e rafforzamento delle strutture portuali e aeroportuali
- Miglioramento della sicurezza dei beni e dei vettori.

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

5.3.2. MISURA 3.2 SISTEMI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE

La Misura ha lo scopo di promuovere servizi di trasporto sostenibili per il miglioramento dei collegamenti nell'area adriatica.

La Misura sostiene un efficiente, sicuro e sostenibile sistema di trasporti con lo scopo di raggiungere uno sviluppo integrato nell'area adriatica ed assicurare l'accessibilità ai territori di confine.

Beneficiari attesi:

Organismi pubblici, società pubbliche e private

Esempi di iniziative possibili sono:

- Sostegno alla gestione transfrontaliera dei servizi pubblici di trasporto;
- Promozione dei collegamenti tra porti e l'entroterra per accrescere i collegamenti intermodali;
- Rafforzamento e promozione dei servizi di trasporto di beni e persone.

5.3.3. MISURA 3.3 RETI DI COMUNICAZIONE

Le tecnologie della comunicazione rappresentano un fattore essenziale di innovazione e di sviluppo economico ed allo stesso tempo uno strumento fondamentale per la coesione sociale.

La Misura ha lo scopo di sviluppare le reti di comunicazione e di informazione ed il loro accesso in quanto strumenti per lo scambio di conoscenze.

La misura cerca inoltre di migliorare l'accesso all'informazione ed ai servizi, così riducendo lo spostamento fisico di beni e persone.

Beneficiari attesi:

Organismi pubblici, Organizzazioni no-profit

Esempi di iniziative possibili sono:

- Progetti innovativi sull'utilizzo di nuove tecnologie ICT, in particolare per la promozione della conoscenza e della consapevolezza del territorio nella cultura e nella multimedialità;
- Promozione dell'ICT per l'accesso ai pubblici servizi (e-government, e-learning, e-procurement ecc.)

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

- Promozione dell'uso dell'ICT come strumento per ridurre gli spostamenti transfrontalieri di beni e persone (video-conferenze, siti web, ecc.);
- Promozione dell'uso dell'ICT per lo sviluppo di un sistema di gestione efficiente dei traffici e la creazione di un sistema informativo riguardante i flussi di trasporto transfrontalieri.

5.4. Priorità 4 – Assistenza Tecnica

L'obiettivo generale della Priorità è "Garantire la gestione, attuazione, monitoraggio, controllo e valutazione del Programma". Questa priorità include due misure:

- Misura 4.1 – Amministrazione e attuazione
- Misura 4.2 – Informazione, pubblicità e valutazione

L'Assistenza Tecnica (AT) dovrà assicurare le attività necessarie per una efficace e corretta gestione ed attuazione del Programma. L'Assistenza Tecnica verrà utilizzata per le attività di preparazione, gestione, monitoraggio, valutazione, informazione e controllo.

Questo garantirà le pre-condizioni (sia in termini tecnici che di risorse umane) per una efficace ed efficiente attuazione del Programma, inclusa la selezione dei progetti, il controllo, il monitoraggio, la valutazione e l'informazione.

5.4.1. MISURA 4.1 – AMMINISTRAZIONE E ATTUAZIONE

La misura copre i costi di funzionamento necessari per una efficace ed efficiente attuazione del Programma. In particolare:

- I costi connessi al STC, alle sue sedi periferiche o punti informativi;
- L'assistenza ed il supporto alle strutture di gestione (AdG, AdC, AdA, CCD, CCC, UCPL)
- Il rafforzamento della capacità amministrativa;
- Una valutazione qualitativamente elevata delle domande di finanziamento, il monitoraggio e controllo dei progetti attuati nell'ambito del Programma ed il monitoraggio e controllo del Programma in generale, come parte integrante di una sana gestione dello stesso;
- Le spese per l'organizzazione delle riunioni del Comitato Congiunto Direttivo, degli audit interni e delle verifiche in loco;

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

- La costruzione, mantenimento e aggiornamento dei sistemi informatizzati per la raccolta degli indicatori fisici, finanziari, procedurali e d'impatto, per un uso sia interno che esterno.

5.4.2. MISURA 4.2 – INFORMAZIONE, PUBBLICITÀ E VALUTAZIONE

La misura copre i costi di funzionamento richiesti per la disseminazione delle informazioni sul Programma, sia verso i potenziali beneficiari che verso la più vasta popolazione dell'area eleggibile. E' possibile finanziare:

- La realizzazione, mantenimento e aggiornamento dei siti web;
- Le misure di informazione e pubblicità per accrescere la consapevolezza presso i potenziali beneficiari, gruppi specifici ed il più vasto pubblico in merito al Programma ed alle attività eleggibili che possono essere oggetto di cofinanziamento, così come emerge dall'attuazione del Programma (ad es. organizzazioni di eventi pubblici ed altri eventi informativi);
- La predisposizione di documenti ed informazioni, inclusi i costi di traduzione;
- promozione di partnership e di forme di collaborazioni tra partners (ad es. forum per la ricerca di partners potenziali);
- Seminari di supporto tecnico, informazione, formazione e servizi di consulenza per i beneficiari potenziali riguardo alla predisposizione di progetti;
- Le valutazioni tematiche, studi, rapporti e indagini che contribuiscano ad una maggiore efficacia e rilevanza del Programma e/o sono di interesse pubblico.;
- La valorizzazione e comunicazione delle realizzazioni e dei risultati raggiunti nonché la diffusione di *best practices*.

5.5. Quantificazione degli Obiettivi e Indicatori

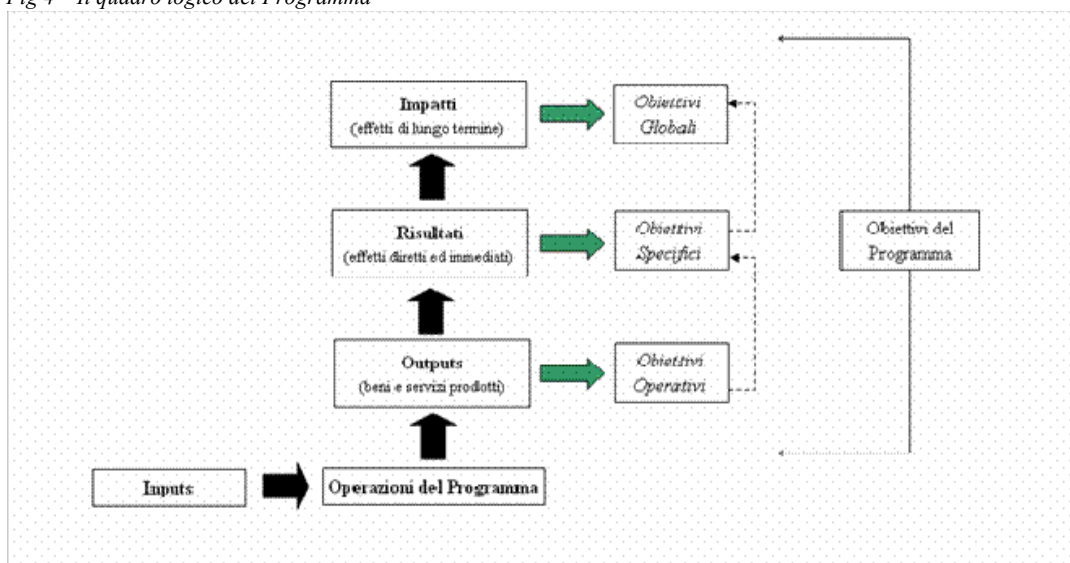
In accordo con l'art. 94 del Regolamento di attuazione IPA, gli obiettivi delle Priorità saranno quantificati utilizzando un numero limitato di indicatori di realizzazione e risultato, prendendo in considerazione il principio di proporzionalità. Gli indicatori avranno lo scopo di misurare i progressi, rispetto alla situazione di partenza e l'efficacia degli obiettivi attuati dalle Priorità..

Il set di indicatori contribuisce alla gestione interna del Programma e rappresenta una base indispensabile per rendere visibili, tramite documenti e comunicazioni, i successi del Programma sia ai partners di Programma che ad un più vasto pubblico.

La quantificazione ex ante degli indicatori è basata su due parametri: i pesi finanziari delle singole priorità e la dimensione media dei progetti finanziati nelle precedenti esperienze.

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

Fig 4 – Il quadro logico del Programma



Per consentire il monitoraggio sull'attuazione del Programma, ed esprimere un giudizio sulle performance raggiunte, in relazione agli obiettivi predefiniti, è necessario usare un set di indicatori definito in anticipo o nella fase iniziale di attuazione del Programma, per consentire la raccolta dei dati.

Tab. 22 – Definizione degli indicatori di risorse, di realizzazione, di risultato e di impatto

Indicatori di risorsa o di input si riferiscono al budget assegnato per ogni livello di assistenza.

Indicatori finanziari sono utilizzati per monitorare i progressi in termini di impegni e pagamenti (annuali) dei fondi disponibili per ogni operazione, misura o programma in relazione ai costi eleggibili.

Indicatori di realizzazione si riferiscono all'attività realizzata. Essi sono misurati in unità fisiche e monetarie (ad esempio: lunghezza della linea ferroviaria costruita, numero di aziende finanziate, ecc.)

Indicatori di risultato si riferiscono agli effetti diretti ed immediati derivanti dal Programma sui diretti beneficiari. Essi forniscono informazioni sui cambiamenti, quali, ad esempio, il comportamento, la capacità o le performance dei beneficiari. Questo tipo di indicatori possono essere di natura fisica (riduzione dei tempi di viaggio, numero di allievi, numero di incidenti stradali, ecc.) o finanziaria (attivazione delle risorse del settore privato, diminuzione dei costi di trasporto, ecc.).

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

Indicatori di impatto si riferiscono alle conseguenze del Programma al di là degli effetti immediati. Si possono definire due concetti di impatto:

Impatti specifici sono quelli i cui effetti si verificano dopo un certo periodo di tempo ma che sono, tuttavia, direttamente collegati all'azione intrapresa dai diretti beneficiari.

Impatti globali sono quelli che producono effetti di lungo periodo su un'ampia popolazione.

PRIORITÀ I – COOPERAZIONE ECONOMICA, SOCIALE E ISTITUZIONALE

Indicatori di realizzazione (output)

NOME	OBIETTIVO	FONTE
Numero di progetti		
Numero totale dei progetti	65	Monitoraggio
Numero dei progetti: Ricerca e Innovazione	10	Monitoraggio
Numero dei progetti: Supporto Finanziario alle PMI innovative	20	Monitoraggio
Numero dei progetti: Reti Sociali, del Lavoro e della Salute	15	Monitoraggio
Numero dei progetti: Cooperazione Istituzionale	20	Monitoraggio
Tipologie di progetti		
Sviluppo di politiche comuni e strategie	25	Monitoraggio
Sviluppo di strumenti comuni	25	Monitoraggio
Sviluppo di azioni pilota	13	Monitoraggio
Sviluppo di studi comuni e analisi	2	Monitoraggio
Partenariato		
Numero di progetti che coinvolgono 2 - 4 partners	> 60%	Monitoraggio
Numero di progetti che coinvolgono 5 - 8 partners	> 35%	Monitoraggio
Numero di progetti che coinvolgono più di 8 partners	>5%	Monitoraggio
Numero di progetti che coinvolgono 2 - 3 paesi	> 60%	Monitoraggio
Numero di progetti che coinvolgono 4 - 6 paesi	> 35%	Monitoraggio
Numero di progetti che coinvolgono più di 6 paesi	>5%	Monitoraggio
Output Specifici		
N° di attività di ricerca supportate	15	Monitoraggio
N° di RTS- Ricerca Tecnologia Sviluppo / Networks innovativi creati	10	Monitoraggio
N° di Università/Centri di ricerca coinvolti	10	Monitoraggio
N° di PMI assistite di cui:	30	
N° di PMI a titolarità femminile assistite	15	
N° di PMI che sviluppano prodotti ambientali	8	Monitoraggio
N° di nuove PMI assistite di cui:	15	
N° di PMI a titolarità femminile assistite	7	
N° di PMI che sviluppano prodotti ambientali	3	Monitoraggio
N° di progetti che sviluppano collaborazione nel settore dei servizi pubblici	10	Monitoraggio

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

N° di persone partecipanti in educazione congiunta o attività di training	300	Monitoraggio
N° e tipo di servizi migliorati (sociali, della salute, del lavoro)	10	Monitoraggio
N° di progetti che rafforzano la capacità istituzionali	20	Monitoraggio

Indicatori di risultato

NOME	OBIETTIVO	FONTE
N° di nuovi servizi/prodotti/processi sviluppato con partners transfrontalieri	15	Monitoraggio
Crescita del giro d'affari nelle PMI assistite (già esistenti)	25	Indagini/Report di valutazione
% di nuove imprese assistite che sopravvivono più di 18 mesi	70%	Indagini/Report di valutazione
Percentuale della popolazione che ha accesso a servizi sociali, della salute e del lavoro	30%	Indagini/Report di valutazione
N° di beneficiari, per tipologia	700	Monitoraggio

5.5.1. PRIORITÀ 2 – RISORSE NATURALI E CULTURALI E PREVENZIONE DEI RISCHI

Indicatori di realizzazione (output)

NOME	OBIETTIVO	FONTE
Numero di progetti		
Numero totale dei progetti	53	Monitoraggio
Numero dei progetti: Protezione e miglioramento dell'ambiente marino e costiero	12	Monitoraggio
Numero dei progetti: gestione delle risorse naturali e culturali e prevenzione dei rischi naturali e tecnologici	15	Monitoraggio
Numero dei progetti: Risparmio energetico e energie rinnovabili	20	Monitoraggio
Numero dei progetti: Turismo sostenibile	6	Monitoraggio
Tipologie di progetti		
Sviluppo di politiche comuni e strategie	18	Monitoraggio
Sviluppo di strumenti comuni	13	Monitoraggio
Sviluppo di azioni pilota	20	Monitoraggio
Sviluppo studi comuni e analisi	2	Monitoraggio
Partenariato		
Numero di progetti che coinvolgono 2 - 4 partners	> 60%	Monitoraggio
Numero di progetti che coinvolgono 5 - 8 partners	> 35%	Monitoraggio
Numero di progetti che coinvolgono più di 8 partners	>5%	Monitoraggio
Numero di progetti che coinvolgono 2 - 3 paesi	> 60%	Monitoraggio
Numero di progetti che coinvolgono 4 - 6 paesi	> 35%	Monitoraggio
Numero di progetti che coinvolgono più di 6 paesi	>5%	Monitoraggio
Output Specifici		
Km di costa protetti	60	Monitoraggio
N° di squadre di emergenza transfrontaliere create e temi affrontati	2	Monitoraggio
N° di accordi transfrontalieri /reti tra operatori/agenzie nel campo ambientale	3	Monitoraggio

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

N° di progetti che incoraggiano e migliorano la protezione congiunta e management dell'ambiente	3	Monitoraggio
N° di accordi di cooperazione/reti per migliorare la gestione dell' emergenza	3	Monitoraggio
N° di campagne sul risparmio energetico e sulle sorgenti di energia rinnovabile	2	Monitoraggio
N° di progetti pilota sull' utilizzo delle risorse rinnovabili	15	Monitoraggio
N° di pacchetti turistici/strade/marchi creati	10	Monitoraggio
N° di prodotti turistici transfrontalieri /strategie di marketing e servizi informativi congiunti	10	Monitoraggio
N° di iniziative di marketing supportate (o campagne promozionali congiunte)	2	Monitoraggio
N° di attrazioni/servizi nuovi/migliorati	25	Monitoraggio

Indicatori di risultato

NOME	OBIETTIVO	FONTE
N° di ecosistemi protetti	5	Monitoraggio
N° di siti protetti di valenza naturale/culturale	10	Monitoraggio
% di risorse naturali interessate alla gestione congiunta	20	Report di valutazione
Miglioramento del management ambientale e promozione della biodiversità	2	Monitoraggio/report di valutazione
% della crescita del numero dei soggiorni nell'area Adriatica	2%	Report di indagine/ valutazione

5.5.2. PRIORITÀ 3 – ACCESSIBILITÀ E RETI

Indicatori di realizzazione (output)

NOME	OBIETTIVO	FONTE
Numero di progetti		
Numero totale dei progetti	58	Monitoraggio
Numero di progetti: Infrastrutture Fisiche	8	Monitoraggio
Numero di progetti: Sistemi di Mobilità Sostenibile	20	Monitoraggio
Numero di progetti: Reti di Comunicazione	30	Monitoraggio
Tipologie di progetti		
Sviluppo di politiche comuni e strategie	38	Monitoraggio
Sviluppo di strumenti comuni	20	Monitoraggio
Sviluppo di azioni pilota	0	Monitoraggio
Sviluppo studi comuni e analisi	0	Monitoraggio
Partenariato		
Numero di progetti che coinvolgono 2 - 4 partners	> 60%	Monitoraggio
Numero di progetti che coinvolgono 5 - 8 partners	> 35%	Monitoraggio
Numero di progetti che coinvolgono più di 8 partners	>5%	Monitoraggio
Numero di progetti che coinvolgono 2 - 3 paesi	> 60%	Monitoraggio
Numero di progetti che coinvolgono 4 - 6 paesi	> 35%	Monitoraggio
Numero di progetti che coinvolgono più di 6 paesi	>5%	Monitoraggio

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

Output Specifici

N° di progetti che sviluppano l' utilizzo congiunto di infrastrutture	15	Monitoraggio
N° di porti/aeroporti modernizzati	10	Monitoraggio
N° di servizi di trasporto migliorati	15	Monitoraggio
N° di progetti che migliorano i collegamenti	15	Monitoraggio
N° di nuovi collegamenti	5	Monitoraggio
N° di progetti che riducono l' isolamento attraverso un migliorato accesso a ICT e networks	25	Monitoraggio

Indicatori di risultato

NOME	OBIETTIVO	FONTE
N° di attracchi creati	2	Report di valutazione
N° di attrezzature di trasporto inter-modali migliorate	10	Monitoraggio
N° di servizi di trasporto pubblico aggiuntivi	5	Monitoraggio
% di popolazione che utilizza nuovi collegamenti di trasporti	2%	Report di valutazione
N° di nuovi servizi ICT avviati	4	Indagine/report di valutazione
% di crescita della popolazione con accesso all'ICT	2%	Indagine/report di valutazione

*PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO**5.5.3. PRIORITÀ 4 – ASSISTENZA TECNICA***Indicatori di realizzazione (output)**

NOME	OBIETTIVO	FONTE
Numero di progetti		
Numero totale dei progetti	4	Monitoraggio
N° di progetti: Amministrazione e attuazione	2	Monitoraggio
N° di progetti: Informazione, Pubblicità e Valutazione	2	Monitoraggio
 Output Specifici		
N° di strutture di programma transfrontaliere create	3	Monitoraggio
N° di seminari/eventi pubblici	15	Monitoraggio
N° di progetti valutati	500	Monitoraggio

Indicatori di risultato

NOME	OBIETTIVO	FONTE
N° di manuali/linee guida realizzate	4	Monitoraggio
N° di partecipanti agli eventi organizzati per la pubblicità e l'attuazione del programma	600	Indagini
N° e qualità di progetti presentati e % di successo	50%	Monitoraggio

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

6. DOTAZIONE FINANZIARIA

Nel seguente paragrafo sono presentate le tabelle finanziarie del programma per il periodo 2007/09, in accordo con il Regolamento di Attuazione IPA.

6.1. Budget del Programma e tasso di Contribuzione

Tab. 23 – Impegno Annuale dei fondi FESR ed IPA nel Programma (in Euro):

Anno	Fondi Comunitari Totali
2007	19,764,156
2008	33,767,061
2009	36,909,920
Totale 2007-2009	90,441,137

Tab. 24 – Ripartizioni indicative per priorità (2007/09) e per fonte finanziaria (in Euro):

Priorità	Fondi Comunitari	Fondi Pubblici Nazionali	Fondi Totali	Tasso di cofinanziamento	Contributi BEI	Altri Fondi ¹⁷
	(a)	(b)	(c) = (a) + (b)	(d) = (a)/(c)		
Priorità 1 - Cooperazione economica, sociale e istituzionale	27.132,341	4.788,060	31.920,401	85,00%	-	-
Priorità 2 - Risorse Naturali e Culturali e Prevenzione dei Rischi	27.132,341	4.788,060	31.920,401	85,00%	-	-
Priorità 3 - Accessibilità e Reti	27.132,341	4.788,060	31.920,401	85,00%	-	-
Priorità 4 – Assistenza Tecnica	9.044.114	1.596.020	10.640,134	85,00%	-	-
Totale (2007-2009)	90.441,137	15.960,200	106.401,337	85,00%	-	-

¹⁷ Fa riferimento al co-finanziamento dei beneficiari privati e pubblici.

*PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO***6.2. Allocazione delle Risorse***Tab. 25 – Allocazione dei Fondi per Priorità e Anno. Fondi comunitari e Fondi Nazionali (in Euro):*

Priorità	2007	2008	2009	Fondi Totali
Priorità 1 – Cooperazione Economica, Sociale e Istituzionale	6.975,584	11.917,786	13.027,031	31.920,401
Priorità 2 – Risorse Naturali e Culturali e Prevenzione dei Rischi	6.975,584	11.917,786	13.027,031	31.920,401
Priorità 3 - Accessibilità e Networks	6.975,584	11.917,786	13.027,031	31.920,401
Priorità 4 – Assistenza Tecnica	2.325,195	3.972,595	4.342,344	10.640,134
TOTALE	23.251,948	39.725,954	43.423,435	106.401,338

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

7. DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

7.1. La gestione del Programma

Nel quadro della Cooperazione Transfrontaliera Adriatica è definita l'istituzione delle Autorità e delle strutture congiunte responsabili della gestione del Programma. Le Autorità e le strutture devono rispettare la regola "un'unica struttura per un unico programma" nonché il principio di separazione delle funzioni.

Le Autorità designate sono:

- a) l'Autorità di Gestione, responsabile della gestione e attuazione del Programma;
- b) l'Autorità di Certificazione, responsabile della certificazione delle spese effettuate;
- c) l'Autorità di Audit, responsabile del sistema dei controlli.

Le strutture definite dal Programma sono:

- d) Il Comitato Congiunto di Controllo;
- e) Il Comitato Congiunto Direttivo;
- f) Il Segretariato Tecnico Congiunto

Qualora, nel corso dell'attuazione del Programma intervengono modifiche riguardanti il titolo, l'indirizzo, il telefono o l'e-mail, delle Autorità responsabili della gestione e del controllo del Programma, questo sarà comunicato alla Commissione Europea ed al Comitato Congiunto di Controllo del Programma, saranno inoltre aggiornati il rapporto annuale di esecuzione ed il Programma stesso.

7.1.1. IL COMITATO CONGIUNTO DI CONTROLLO

Il Comitato Congiunto di Controllo (CCC) verrà istituito entro tre mesi dalla data di notifica, ai Paesi partecipanti, della Decisione di approvazione del Programma.

Il CCC si riunisce almeno due volte l'anno, su iniziativa dei Paesi partecipanti o della Commissione.¹⁸

Il Comitato Congiunto di Controllo, congiuntamente all'Autorità di Gestione, ed in conformità a quanto stabilito dagli art. 110 e 111 del Regolamento di attuazione IPA, deve

¹⁸ art. 110 comma 1 del Regolamento di attuazione IPA.

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

accertare l'efficacia e qualità dell'attuazione del Programma e, in conformità alle seguenti disposizioni, deve:

- (a) esaminare ed approvare i criteri per la selezione delle operazioni finanziate dal Programma ed approvare ogni eventuale revisione di tali criteri sulla base delle necessità di programmazione;
- (b) approvare i Bandi prima della pubblicazione (da parte del STC)
- (c) essere responsabile per la selezione e l'approvazione dei progetti
- (d) valutare periodicamente i progressi compiuti riguardo al conseguimento degli obiettivi specifici del Programma, sulla base dei documenti presentati dall'Autorità di Gestione;
- (e) esaminare i risultati dell'attuazione, in particolare il conseguimento degli obiettivi fissati per ciascun asse prioritario, nonché le valutazioni di cui all'articolo 57, paragrafo 4, e all'articolo 109 del Regolamento di attuazione IPA;
- (f) esaminare ed approvare le relazioni annuali e finali sull'attuazione di cui all'articolo 112 del Regolamento di attuazione IPA;
- (g) approvare i Progetti Strategici.

Inoltre:

- (f) deve essere informato in merito alla relazione annuale di controllo, di cui all'articolo 105, paragrafo 1, lettera c) del Regolamento di attuazione IPA, nonché di ogni pertinente osservazione formulata dalla Commissione a seguito di un esame di tali documenti;
- (g) può proporre all'Autorità di Gestione qualsiasi revisione o esame del Programma tali da permettere il conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 86, paragrafo 2, del Regolamento di attuazione IPA o il miglioramento della gestione, compresa quella finanziaria;
- (h) deve esaminare, ed approvare, qualsiasi proposta di modifica relativa al contenuto del Programma.

Il Comitato Congiunto di Controllo deve dotarsi di un proprio regolamento interno, nel quadro delle regole istituzionali, giuridiche e finanziarie dei Paesi partecipanti, in conformità con il mandato del Comitato Congiunto di Controllo stabilito dalla commissione, con lo scopo di eseguire i propri compiti secondo le disposizioni del Regolamento d'Implementazione IPA. Il CCC approva il regolamento in accordo con l'Autorità di Gestione.

Il Comitato Congiunto di Controllo deve operare in conformità alle seguenti disposizioni:

- f) ogni Paese vi deve essere rappresentato;
- g) ogni Paese esprime un solo voto;
- h) deve assumere le decisioni sulla base della regola del consenso ad eccezione di altre modalità di voto esplicitate nel proprio regolamento interno;
- i) deve essere supportato, nelle sue funzioni, dal Segretariato Tecnico Congiunto.

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

Il CCC sarà composto dai rappresentanti sia del governo centrale che dei governi regionali/locali dei paesi partecipanti. La composizione finale del CCC sarà inclusa nelle regole di procedura interne, assicurando la rappresentanza bilanciata di tutti i paesi. Il numero totale dei membri di CCC consentirà al Comitato di funzionare in modo efficiente e con costi contenuti. Per rappresentare tutto il territorio del Programma, il numero massimo dei membri di CCC sarà il seguente:

Autorità d'Gestione

Albania	6 rappresentanti (2 centrali + 4 regionali/locali)
Bosnia ed Erzegovina	3 rappresentanti (centrali)
Croazia	8 rappresentanti (1 centrale + 7 regionali/locali)
Grecia	4 rappresentanti (2 centrali + 2 regionali/locali)
Italia	9 rappresentanti (2 centrali + 7 regionali/locali)
Montenegro	2 rappresentanti (centrali)
Serbia	1 rappresentante (centrale)
Slovenia	9 rappresentanti (2 centrali + 7 regionali/locali)

I rappresentanti della Commissione Europea parteciperanno alle riunioni del CCC in qualità di consulenti. Nei casi in cui si dovesse rendere necessario è prevista anche la partecipazione di un rappresentante ambientale e di rappresentanti del partenariato economico e sociale in qualità di osservatori, come previsto dal Articolo 87 del Regolamento d'Attuazione IPA.

Con le risorse dell'Assistenza Tecnica si copriranno le spese dell'Autorità di Gestione e di due soli rappresentanti per ogni Paese.

7.1.2. IL COMITATO CONGIUNTO DIRETTIVO

In linea con quanto stabilito dall'art. 110 lettera f) del Regolamento di attuazione IPA, il Comitato Congiunto di Controllo può delegare la funzione di selezione delle operazioni ad un Comitato Congiunto Direttivo (CCD), conservando la responsabilità delle decisioni ivi prese.

Il Comitato Congiunto di Controllo, nel corso della prima riunione, stabilirà il regolamento interno del CCD che dovrà indicare: la presidenza, la sua composizione, i compiti e le riunioni programmate.

Possono partecipare al CCD anche degli esperti (ad esempio in materia ambientale) per valutare il rispetto di specifici criteri.

Il CCD è supportato dal Segretariato Tecnico Congiunto.

*PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO**7.1.3. L'AUTORITÀ DI GESTIONE*

L'Autorità di gestione (AdG) è responsabile della gestione e attuazione del Programma, conformemente al principio di sana gestione finanziaria. L'AdG è l'interlocutrice principale della Commissione Europea.

L'Autorità di Gestione del Programma è stabilita in Italia, a L'Aquila, ed è identificata nella seguente struttura:

Struttura Responsabile :	REGIONE ABRUZZO DIREZIONE AFFARI INTERNAZIONALI
Indirizzo:	Piazza Santa Giusta, Palazzo Centi -L'Aquila
E-mail :	cooperazioneaq@regione.abruzzo.it

La "Direzione Affari Internazionali" è funzionalmente indipendente dall'Autorità di Certificazione e dall'Autorità di Audit. La delibera della Giunta Regionale assegna all'Autorità di Gestione tutti i compiti specificati all'art. 103 del Regolamento di attuazione IPA.

L'Autorità di Gestione è tenuta a:

- (a) garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate conformemente ai criteri applicabili al programma transfrontaliero e siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;
- (b) garantire l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito del Programma, nonché la raccolta dei dati necessari per la gestione finanziaria, il controllo, le verifiche, gli audit e la valutazione;
- (c) verificare la regolarità delle spese. A tal fine deve assicurare che le spese di ciascun beneficiario finale che partecipa ad un'operazione siano state convalidate dal controllore, così come previsto all'articolo 108 del Regolamento di attuazione IPA ;
- (d) garantire che le operazioni siano attuate in conformità alle disposizioni sugli appalti pubblici, come previsto all'articolo 121 del Regolamento di attuazione IPA;
- (e) garantire che i beneficiari finali e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni mantengano un sistema di contabilità separato o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- (f) garantire che le valutazioni del Programma siano eseguite in conformità all'articolo 109 del Regolamento di attuazione IPA;
- (g) istituire procedure al fine di assicurare che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit, necessari per garantire una pista di controllo adeguata, siano conservati

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

- in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 134 del Regolamento di attuazione IPA;
- (h) garantire che l'Autorità di Certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite in relazione alle spese da certificare;
 - (i) dirigere i lavori del Comitato Congiunto di Controllo, provvedendo a trasmettere i documenti atti a consentire il controllo qualitativo sull'attuazione del Programma, attraverso il monitoraggio dei suoi obiettivi specifici;
 - (j) elaborare e trasmettere alla Commissione, previa approvazione del CCC, le relazioni annuali e finali sull'attuazione, di cui all'articolo 112 del Regolamento di attuazione IPA;
 - (k) garantire il rispetto dei requisiti, in materia di informazione e pubblicità, di cui all'articolo 62 del Regolamento di attuazione IPA.

L'Autorità di Gestione trasmette alla Commissione una dettagliata descrizione dei sistemi di gestione e controllo adottati in conformità all'art. 115 del Regolamento di attuazione IPA.

Per l'attuazione delle sue funzioni l'Autorità di Gestione deve essere supportata dal Segretariato Tecnico Congiunto, individuato attraverso una regolare procedura ad evidenza pubblica.

7.1.4. IL SEGRETARIATO TECNICO CONGIUNTO

Il Segretariato Tecnico Congiunto (STC), istituito dall'Autorità di Gestione¹⁹, in accordo con i Paesi partecipanti al Programma, rappresenta la principale struttura tecnico-amministrativa a supporto del Programma. Esso assiste l'Autorità di Gestione, il Comitato Congiunto di Controllo, il Comitato Congiunto Direttivo, l'Autorità di Audit e l'Autorità di Certificazione nell'esecuzione dei rispettivi compiti.

Il Segretariato Tecnico Congiunto è stabilito in Italia, a L'Aquila ,presso:

Indirizzo:	REGIONE ABRUZZO Piazza Santa Giusta, Palazzo Centi –L'Aquila
E-mail:	info@adriaticoipa.com

Il Segretariato Tecnico Congiunto ha il compito di:

- (a) facilitare le relazioni tra gli *stakeholder*;
 - (b) fornire informazioni sul Programma;
 - (c) assistere il Comitato Congiunto Direttivo nella preparazione e pubblicazione dei testi dei bandi;
 - (d) raccogliere le proposte progettuali presentate;
-

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

- (e) organizzare le riunioni del Comitato Congiunto di Controllo, del Comitato Congiunto Direttivo ed altri incontri;
- (f) verificare l'ammissibilità formale delle proposte progettuali presentate;
- (g) svolgere le attività di preistruttoria delle proposte progettuali;
- (h) assistere le strutture di gestione del Programma nelle loro funzioni;
- (i) raccogliere ed elaborare, a livello centrale, i dati sull'attuazione dei progetti al fine di monitorare l'attuazione del Programma;
- (j) raccogliere le relazioni sullo stato di avanzamento dai Lead Partners.

Lo staff del Segretariato Tecnico Congiunto, selezionato e diretto dall'Autorità di Gestione, è individuato attraverso una procedura ad evidenza pubblica e deve soddisfare i requisiti professionali richiesti dalle posizioni da ricoprire, così come la conoscenza delle lingue utilizzate nei Paesi partecipanti al Programma.

7.1.5. L'UFFICIO CONTROLLO DI PRIMO LIVELLO

Per l'organizzazione del Sistema di Controllo di Primo Livello, da svilupparsi nel contesto delle attività di supporto all'Autorità di Gestione, come indicato nel Programma, è prevista l'istituzione dell'Ufficio Controllo di Primo Livello (UCPL) e degli Uffici Decentralizzati presso le amministrazioni dei paesi membri/paesi candidati/paesi potenziali candidati che effettuano la verifica di tutte le operazioni, o parti di esse, attuate nell'area eleggibile.

In particolare, l'UCPL svolge le seguenti attività:

1) coordina le attività degli uffici di controllo decentralizzati; 2) garantisce l'uniformità nell'interpretazione e nella valutazione della esigibilità delle spese; 3) effettua il controllo della corrispondenza fra i dati di avanzamento delle spese dei beneficiari, che ognuna dei uffici decentralizzati inserisce nel sistema informatico secondo le qualifiche territoriali, e i dati inseriti riguardo all'avanzamento finanziario della Priorità 4; 4) riceve la certificazione delle spese rendicontate dai beneficiari, verifica la correttezza formale della dichiarazione di spesa e la preparazione della dichiarazione di spesa che sarà inviata all'Autorità di Certificazione; 5) controlla i dati che entrano nel sistema di monitoraggio ed effettua il processo di convalida e consolidamento dei dati di spesa; 6) elabora i dati e prepara la relazione sull'avanzamento del Programma.

L'UCPL è responsabile per la verifica documentale di tutte (100%) le operazioni, per le quali i beneficiari hanno fatto la Dichiarazione di spesa, per la verifica di eleggibilità delle spese secondo i seguenti principi:

- 1) il principio di efficacia: richiede la verifica che le spese siano effettivamente sostenute dai beneficiari o loro partner per l'attuazione del progetto;
- 2) il principio di legittimità: richiede la verifica che le spese siano sostenute in conformità con le regole della UE e delle regole nazionali

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

3) il principio di localizzazione delle operazioni: richiede la verifica che le spese siano sostenute per operazioni svolte sul territorio eleggibile del Programma

4) il principio di prove documentali: richiede la verifica che le spese siano documentate con fatture o registrazioni contabili aventi equivalente valore legale.

In determinati casi, L' UCPL può richiedere ai beneficiari la documentazione integrativa.

La procedura di controllo di primo livello deve iniziare con la preparazione della rendicontazione delle spese, da parte di ogni singolo beneficiario, per le attività che gli competono. Ogni beneficiario deve effettuare una valutazione amministrativa e finanziaria dei documenti di supporto della Dichiarazione di spesa e deve registrare tali azioni nella checklist di autovalutazione fornita dal responsabile di controllo di primo livello che sarà trasmessa insieme con la Dichiarazione.

L' UCPL responsabile per ogni paese verifica tutti documenti di tutte le operazioni (100%), per le quali i beneficiari hanno fatto la Dichiarazione di spesa, prevista per la verifica di ammissibilità delle spese. Dopo la verifica, l'UCPL rilascia il certificato di eleggibilità delle spese ad ogni beneficiario o, se necessario, richiede la documentazione integrativa, per approfondire quanto già ricevuto dai beneficiari.

Il certificato di spesa va mandato a: 1) il beneficiario a cui la rendicontazione è riferita; 2) l'Ufficio di Controllo di Primo Livello Centralizzato 3) il Lead Partner.

Dopo aver effettuato una verifica sulla documentazione, l'Ufficio di Controllo di Primo Livello –Ufficio Decentralizzato svolge controlli sul posto a campione, stratificato secondo il tipo di attività e secondo il beneficiario.

7.1.6. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DECENTRALIZZATO

L'attuazione del Programma richiede strutture di supporto sia per l'AdG che per i Paesi e Regioni partecipanti.

A livello centralizzato, l'AdG è supportata dal Segretariato Tecnico Congiunto e dall'Ufficio Controllo di Primo Livello.

L'assistenza è prevista anche a livello decentralizzato locale/regionale allo scopo di garantire che si rispettino e seguano i criteri e le linee guida previste dal Programma.

Le attività di Assistenza Tecnica (AT), a livello locale, devono riguardare l'assistenza ai potenziali beneficiari per la presentazione di proposte progettuali, così come l'assistenza alle strutture pubbliche territoriali partecipanti al Programma, (con particolare riferimento alle attività connesse al sistema di monitoraggio). Tale assistenza comprenderà tutte le attività

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

connesse all'adozione di un sistema di monitoraggio centralizzato del Programma: raccolta dei dati per gli indicatori fisici, finanziari e procedurali a livello di singolo progetto, per ogni Paese/Regione coinvolto nel Programma.

7.1.7. L'AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE

L'Autorità di Certificazione (AdC) è responsabile per la corretta certificazione delle spese sostenute per l'attuazione del Programma.

L'Autorità di Certificazione del Programma è funzionalmente indipendente dall'Autorità di Gestione e dall'Autorità di Audit.

L'Autorità di Certificazione del Programma è stabilita in Italia, a L'Aquila, ed è identificata nella seguente struttura:

Struttura Responsabile :	REGIONE ABRUZZO SERVIZIO AUTORITÀ DI CERTIFICAZIONE
Indirizzo:	via Leonardo da Vinci 6, Palazzo Silone – 67100 L'Aquila
E-mail:	servautcert@regione.abruzzo.it

L'Autorità di Certificazione, come previsto dall'art. 104 del Regolamento di attuazione IPA, è responsabile dei seguenti compiti:

- (a) elaborare e trasmettere alla Commissione le dichiarazioni di spesa certificate e le domande di pagamento;
- (b) certificare che:
 - (i) la dichiarazione di spesa sia corretta, provenga da sistemi di contabilità affidabili e sia basata su documenti probanti verificabili;
 - (ii) le spese dichiarate siano conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili e siano state sostenute per le operazioni selezionate per il finanziamento, conformemente ai criteri applicabili al Programma ed alle norme comunitarie e nazionali;
- (c) garantire, ai fini della certificazione, di aver ricevuto dall'Autorità di Gestione informazioni adeguate in merito alle procedure seguite ed alle verifiche effettuate in relazione alle spese ricomprese nelle dichiarazioni di spesa;
- (d) tener conto, ai fini della certificazione, dei risultati di tutte le attività di audit svolte dall'Autorità di Audit, o sotto la sua responsabilità;
- (e) tenere una contabilità informatizzata delle spese dichiarate alla Commissione. L'Autorità di Gestione e l'Autorità di Audit dovranno avere accesso alle informazioni. Su richiesta scritta della Commissione, l'Autorità di Certificazione dovrà fornire alla Commissione tali informazioni entro dieci giorni lavorativi dal

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

- ricevimento della richiesta, o entro un eventuale altro periodo concordato ai fini dell'esecuzione delle verifiche documentali e delle verifiche in loco;
- (f) tenere la contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale del contributo relativo ad un'operazione. Gli importi recuperati sono restituiti al bilancio generale dell'Unione Europea prima della chiusura del Programma, detraendoli dalla dichiarazione di spesa successiva;
 - (g) inviare alla Commissione, entro il 28 febbraio di ogni anno, una dichiarazione che, per ciascuna priorità del Programma, identifichi:
 - (i) gli importi ritirati dalle dichiarazioni di spesa presentate nel corso dell'anno precedente, a seguito della soppressione totale o parziale del contributo pubblico per un'operazione;
 - (ii) gli importi recuperati che sono stati detratti da tali dichiarazioni di spesa;
 - (iii) una dichiarazione degli importi da recuperarsi, alla data del 31 dicembre dell'anno precedente, classificati in base all'anno di emissione degli ordini di recupero.

L'Autorità di Certificazione è il soggetto competente al ricevimento dei pagamenti effettuati dalla Commissione ed al trasferimento dei pagamenti ai Lead Partners.

7.1.8. L'AUTORITÀ DI AUDIT

L'Autorità di Audit (AdA), come definita dall'art. 105 del Regolamento di attuazione IPA, è responsabile per la verifica del buon funzionamento del sistema di gestione e di controllo

L'Autorità di Audit del Programma è funzionalmente indipendente dall'Autorità di Gestione e dall'Autorità di Certificazione.

L'Autorità di Audit del Programma è stabilita in Italia, a L'Aquila, ed è identificata nella seguente struttura:

Struttura Responsabile :	REGIONE ABRUZZO STRUTTURA SPECIALE DI SUPPORTO "CONTROLLO ISPETTIVO-CONTABILE"
Indirizzo:	via Leonardo da Vinci 6, Palazzo Silone – 67100 L'Aquila
E-mail:	servcontisp@regione.abruzzo.it

L'Autorità di Audit del Programma userà una struttura operativa esternalizzata, selezionata attraverso bandi ad evidenza pubblica.

L'Autorità di Audit sarà assistita da un gruppo di *auditors*, comprendenti un rappresentante per ogni Paese partecipante al Programma, svolgenti le funzioni previste dall'art. 105 del Regolamento di attuazione IPA. Il gruppo di *auditors* sarà costituito entro tre mesi dalla

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

decisione di approvazione del Programma. Esso dovrà elaborare le sue regole e procedure e sarà presieduto dall'Autorità di Audit del Programma.

L'Autorità di Audit, come previsto dall'art. 105 del Regolamento di attuazione IPA, è responsabile delle seguenti azioni:

- (a) garantire l'esecuzione degli audit per accertare il buon funzionamento del sistema di gestione e controllo del Programma;
- (b) garantire che le verifiche siano svolte sulla base di un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate;
- (c) entro il 31 dicembre di ogni anno, a partire dall'anno successivo all'adozione del Programma fino al quarto anno successivo all'ultimo impegno di bilancio, dovrà:
 - (i) presentare alla Commissione una relazione annuale di controllo che illustri i risultati degli *audits* effettuati nel corso del precedente periodo di 12 mesi, conclusi il 30 giugno dell'anno in questione, e che segnali le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e controllo del Programma. La prima relazione, da presentare entro il 31 dicembre dell'anno successivo all'adozione del Programma, copre il periodo dal 1° gennaio dell'anno di adozione al 30 giugno dell'anno successivo all'adozione del Programma. Le informazioni, riguardanti gli audit eseguiti dopo il 1° luglio del quarto anno successivo all'ultimo impegno di bilancio, sono incluse nella relazione finale di controllo che accompagna la dichiarazione di chiusura di cui alla lettera d) del presente paragrafo. La relazione si basa sugli audit del sistema e sugli audit delle operazioni eseguite, secondo le disposizioni di cui alle lettere a) e b) del presente paragrafo;
 - (ii) formulare un parere, in base ai controlli ed agli audit eseguiti sotto la propria responsabilità, in merito al buon funzionamento del sistema di gestione e controllo, indicando se questo fornisce ragionevoli garanzie circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione e quindi circa la legittimità e regolarità delle transazioni soggiacenti.
- (d) presentare alla Commissione, al più tardi entro il 31 dicembre del quinto anno successivo all'ultimo impegno di bilancio, una dichiarazione di chiusura che valuti la validità della domanda di pagamento del saldo finale e la legittimità e regolarità delle transazioni soggiacenti, coperte dalla dichiarazione finale di spesa, accompagnata da un rapporto di controllo finale. La dichiarazione di chiusura si basa sul lavoro di audit svolto dall'autorità di audit, o sotto la sua responsabilità.

Qualora le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e controllo, o il livello delle spese irregolari rilevate, non consenta la formulazione di un parere senza riserve in relazione al parere annuale di cui all'art. 105 par.1, lettera c), punto ii), del Regolamento di attuazione IPA, l'Autorità di Audit dovrà fornire le relative motivazioni ed una stima dell'entità del problema e del suo impatto finanziario.

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

Le attività di audit sono realizzate ogni 12 mesi a partire dal 1° Luglio 2008.

L'Autorità di Audit assicura che il lavoro di verifica tenga conto delle norme in materia di audit, riconosciute a livello internazionale, e garantisca che i soggetti incaricati delle verifiche siano indipendenti e non si trovino in situazione di conflitto di interesse.

7.2. Sviluppo e Selezione dei Progetti

Lo scopo del Programma è raggiungere un'elevata qualità, attraverso progetti orientati ai risultati, di carattere strategico e rilevanti per l'area programmata.

La selezione dei progetti è responsabilità del Comitato Congiunto di Controllo (che delega le sue funzioni al Comitato Congiunto Direttivo), assistito dal Segretariato Tecnico Congiunto. Il Comitato Congiunto di Controllo può introdurre degli elementi *top-down* per stimolare la generazione di progetti transfrontalieri di alto livello. Questi elementi possono includere, tra l'altro:

- (a) Bandi aperti di evidenza pubblica (mirati a tutti i potenziali beneficiari per presentare idee progettuali relative alle priorità del Programma);
- (b) Procedure di selezione ristrette (bandi ristretti) aventi le seguenti caratteristiche:
 - (i) Essere focalizzate sulle priorità del Programma (con lo sviluppo di descrizioni progettuali dettagliate);
 - (ii) Essere indirizzate ad un target ristretto di potenziali partner di progetto;
 - (iii) Avere specifici criteri di eleggibilità e qualità riguardanti il numero, la tipologia dei partners e delle attività previste, ecc.;

La preparazione dei bandi ristretti può essere accompagnata da seminari tematici a livello di *stakeholder* del Programma (gruppi ristretti, esperti, soggetti coinvolti nella gestione del Programma, ecc.), realizzati per definire i settori potenziali della cooperazione strategica da includere, eventualmente, nei bandi.

L'approvazione finale o il rifiuto dei progetti è sotto la responsabilità del Comitato Congiunto di Controllo. Il CCC può costituire, se necessario, dei sotto-comitati e coinvolgere esperti esterni per la generazione e valutazione dei progetti.

Il dettaglio delle modalità di generazione, presentazione e selezione dei progetti sarà sviluppata dal Segretariato Tecnico Congiunto e successivamente approvato dal CCC.

*PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO**7.2.1. GENERAZIONE DEI PROGETTI*

Sarà assicurata l'assistenza ed il sostegno ai beneficiari per lo sviluppo dei progetti. Tutti i Paesi beneficiari saranno responsabili per la conduzione di campagne di sensibilizzazione, rivolte ai beneficiari potenziali, sulle opportunità offerte dai fondi disponibili.

Sarà inoltre garantito quanto segue:

- (a) tutti i potenziali richiedenti, ed i partner di progetto, riceveranno le medesime informazioni, indipendentemente dalla loro localizzazione;
- (b) assistenza nella costituzione di partenariati attraverso la ricerca di attori interessati, ad esempio tramite specifici database o mediante eventi promozionali;
- (c) Fornitura di assistenza tecnica sui progetti (ad esempio sotto forma di contratti tipo, ecc..).

7.2.2. SELEZIONE DEI PROGETTI

La selezione dei progetti avviene sotto la responsabilità del CCC. Al fine di realizzare pienamente gli obiettivi del Programma, il CCC ricercherà i progetti con uno spiccato impatto transfrontaliero, in riferimento:

- (a) alla rilevanza del soggetto e del tema
- (b) alla concretezza dei risultati e degli impatti previsti
- (c) alla qualità del partenariato di progetto
- (d) all'analisi costi/benefici in termini di risorse mobilitate (finanziarie, umane, naturali e culturali).
- (e) Impatto ambientale del progetto.

Nel processo di selezione, saranno utilizzati due diversi set di criteri per l'approvazione delle domande di finanziamento. Il primo consiste nel criterio di eleggibilità – in relazione alle condizioni minime che un progetto deve soddisfare. I progetti che non soddisfano il criterio di eleggibilità sono esclusi. Il secondo set di criteri è di tipo qualitativo e costituisce la base per la definizione della graduatoria di valutazione dei progetti.

Il dettaglio dei criteri (inclusa l'eleggibilità ed i criteri di valutazione qualitativa), utilizzati nel processo di selezione, saranno definiti dal Segretariato Tecnico Congiunto, approvati dal CCC e comunicati ai potenziali beneficiari in modo dettagliato nella Guida ai proponenti.

Il Comitato Congiunto di Controllo ha la facoltà di restringere i termini di ammissibilità delle candidature, in considerazione di specifiche disposizioni inserite nei Bandi.

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

7.3. Sistemi di Attuazione

7.3.1. MONITORAGGIO

L'Autorità di Gestione ed il Comitato Congiunto di Controllo, garantiscono la supervisione sull'attuazione del Programma attraverso il Sistema di Monitoraggio.

A questo fine, l'AdG è responsabile²⁰ dell'istituzione ed attuazione di un sistema informativo per la registrazione e conservazione dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale relativi a ciascuna operazione finanziata dal Programma. Particolare attenzione sarà prestata nella selezione di indicatori di realizzazione e risultato, necessari per misurare il progresso e l'efficacia nell'attuazione della Priorità del Programma.

La struttura responsabile del monitoraggio verifica la qualità e completezza dei dati trasmessi dai *Lead Partners*, accertandone la precisione, l'affidabilità nonché la congruità delle informazioni monitorate.

I dati risultanti dal sistema informativo di monitoraggio saranno resi disponibili, in diversi formati, a tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, sulla base delle proprie necessità (Commissione Europea, Comitato Congiunto di Controllo, Valutatore, ecc.).

L'Autorità di Gestione utilizzerà i dati finanziari, fisici e procedurali per procedere alla redazione delle Relazioni annuali da inviare alla Commissione Europea, dopo l'approvazione da parte del Comitato Congiunto di Controllo.

Lo scambio di informazioni tra Commissione Europea e Autorità di Gestione avverrà in modo elettronico, concordemente a quanto previsto nell'art. 111 del Regolamento di attuazione IPA "*Accordi di Controllo*".

La Relazioni Annuali sono pubblicate sul sito ufficiale del Programma.

7.3.2. VALUTAZIONE

La valutazione mira a migliorare la qualità, l'efficacia e la coerenza del Programma, la strategia e l'attuazione, tenendo in debito conto le problematiche strutturali specifiche del territorio o del settore interessato.

²⁰ Art. 103 comma b) del Regolamento di Attuazione IPA.

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

Contemporaneamente alla stesura del presente Programma, sono state realizzate sia una valutazione ex-ante del Programma, finalizzata ad ottimizzare l'allocazione delle risorse ed a migliorare la qualità del Programma, sia la Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Durante il periodo di programmazione verranno realizzate diverse valutazioni tematiche con lo scopo specifico di identificare importanti elementi per supportare le decisioni relative alle modifiche da attuare al Programma, in particolar modo se i valori raggiunti dagli indicatori evidenzino risultati inferiori ai *target* programmati.

Le valutazioni sono finanziate con i fondi assegnati all'assistenza tecnica e sono effettuate da esperti o società – interne o esterne all'Amministrazione – indipendenti dall'Autorità di Gestione, dall'Autorità di Certificazione e dall'Autorità di Audit.

I risultati delle valutazioni sono sottoposti al Comitato Congiunto di Controllo, prima della loro trasmissione alla Commissione Europea, e pubblicati in accordo alle vigenti regole di accesso ai documenti.

7.3.3. FLUSSI FINANZIARI

I pagamenti, concordemente a quanto previsto dall'art. 122 del Regolamento di attuazione IPA, sono realizzati nelle forme di pre-finanziamenti, pagamenti intermedi e saldo finale. L'approvazione, dalla parte della Commissione, sulla descrizione del sistema di gestione e controllo (Articolo 115 IPA Regolamento di attuazione) e il rapporto di conformità sulla valutazione (Articolo 116 IPA Regolamento di attuazione) sono i requisiti per il pagamento di pre-finanziamento (Articolo 128 IPA Regolamento di attuazione).

Lo scambio di informazioni relative alle transazioni finanziarie, alle spese dei progetti e alle domande di pagamento²¹, tra Commissione Europea e l'Autorità preposta avverranno mediante e-mail.

Come stabilito dall'articolo 128 del Regolamento di Attuazione IPA, la Commissione Europea provvede a versare un importo unico a titolo di prefinanziamento. Il pre-finanziamento ammonta al 25% del contributo dei fondi comunitari al Programma per i primi tre anni.

Le Autorità preposte rimborseranno alla Commissione Europea l'ammontare totale del pre-finanziamento qualora ogni domanda di pagamento sarà inviata entro i ventiquattro mesi successivi alla data in cui la Commissione Europea ha trasferito il pre-finanziamento.

²¹ art. 122 comma 4) del Regolamento di attuazione IPA.

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

I pagamenti intermedi possono essere effettuati dalla Commissione Europea, dopo la ricezione della domanda di pagamento e della dichiarazione di spesa, conforme all'articolo 124 del Regolamento di attuazione IPA, e la consegna dell'ultima Relazione Annuale.

L'Autorità di Certificazione organizza le domande di pagamento intermedie, appone la firma digitale e provvede a trasmetterle alla Commissione Europea.

L'Autorità di Certificazione effettua il pagamento direttamente al Lead Partner. Il Lead Partner è responsabile per la distribuzione delle quote ad ogni singolo partner di progetto.

L'ultima fase del flusso finanziario concerne il saldo. In questa fase, gli stessi principi e gli stessi mezzi previsti per il pagamento intermedio saranno applicati in conformità a quanto stabilito dall'art. 133 del Regolamento di attuazione IPA.

Gli interessi maturati appartengono ai Paesi beneficiari e devono essere utilizzati soltanto per il Programma. L'ammontare degli interessi è dichiarato alla Commissione quando il Programma sarà definitivamente chiuso, in conformità con l'articolo 36 del Regolamento di attuazione IPA.

7.3.4. AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE

In conformità con l'articolo 89 del Regolamento di attuazione IPA, saranno dichiarate eleggibili le spese pagate tra il 1° gennaio 2007 ed il 31 dicembre del terzo anno successivo all'ultimo impegno di bilancio, per operazioni o parti di operazioni attuate nell'ambito degli Stati membri, successivamente alla firma dell'Accordo Finanziario e per le operazioni, o parti di operazioni, effettuate presso i Paesi beneficiari.

I fondi comunitari possono finanziare le spese contratte nell'attuazione di operazioni o parti di operazioni, fino ad un limite di 20% del contributo comunitario, nelle aree in deroga territoriale ex-art. 97 Regolamento di attuazione IPA, definite nel capitolo 1.3 - tabella 2.

In conformità con gli articoli 34 punto 3) e 89 punto 2) del Regolamento di attuazione IPA, non sono eleggibili le seguenti spese:

- (a) le tasse, ivi comprese le imposte sul valore aggiunto;
- (b) i dazi doganali e i dazi all'importazione ed eventuali altri oneri;
- (c) l'acquisto, l'affitto o il leasing di terreni ed edifici esistenti;
- (d) le ammende, le penali e le spese per controversie legali;
- (e) i costi di funzionamento;
- (f) le attrezzature di seconda mano;
- (g) le spese bancarie, i costi delle garanzie e altri oneri analoghi;

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

- (h) i costi di conversione, gli oneri e le perdite valutarie associati ad uno dei conti in euro specifici di ciascuna componente, nonché altre spese puramente finanziarie;
- (i) i contributi in natura;
- (j) gli interessi passivi;
- (k) l'acquisto di terreni per un importo superiore al 10 % della spesa ammissibile per l'operazione in questione.

Sono invece eleggibili in deroga, le seguenti spese:

- (l) le imposte sul valore aggiunto, qualora sussistano tutte le seguenti condizioni: i) non siano in alcun modo recuperabili, ii) venga stabilito che sono a carico del beneficiario finale e iii) siano chiaramente identificate nella proposta progettuale;
- (m) gli oneri associati alle transazioni finanziarie transnazionali;
- (n) le spese bancarie per l'apertura o la gestione dei conti, quando l'attuazione di un'operazione richiede un conto separato o l'apertura di conti;
- (o) le spese di consulenza giuridica, le spese notarili, il costo degli esperti tecnici o finanziari, il costo della contabilità o dell'audit, se sono direttamente collegati all'operazione cofinanziata e necessari per la sua preparazione o attuazione;
- (p) il costo delle garanzie fornite da una banca o da altro istituto finanziario, nella misura in cui tali garanzie sono richieste dalla legislazione nazionale o comunitaria;
- (q) le spese generali, a condizione che siano basate su costi reali attribuibili all'attuazione dell'operazione in questione. I tassi forfetari, basati sui costi medi, non possono superare il 25 % dei costi diretti di un'operazione che può incidere sul livello delle spese generali. Il calcolo viene adeguatamente documentato e sottoposto ad analisi periodiche.

Oltre all'assistenza tecnica sono ammissibili le seguenti spese sostenute da autorità pubbliche per preparare o attuare un'operazione:

- (r) il costo dei servizi professionali forniti da un'autorità pubblica diversa dal beneficiario finale per preparare o attuare un'operazione;
- (s) il costo dei servizi riguardanti la preparazione e attuazione di un'operazione forniti da un'autorità pubblica, che sia essa stessa il beneficiario finale ed esecutrice dell'operazione per conto proprio senza far ricorso a fornitori di servizi esterni, qualora tale costo rappresenti un costo aggiuntivo e riguardi la spesa, effettivamente e direttamente sostenuta, per l'operazione cofinanziata.

7.3.5. CONTROLLO FINANZIARIO

La gestione delle risorse finanziarie assegnate al Programma è condotta in conformità alle regole amministrative, contabili, comunitarie e nazionali e secondo il principio della sana e corretta gestione.

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

In base all'articolo 128 della Regolamento di attuazione IPA il pre-finanziamento ammonterà al 25% dei primi tre impegni di bilancio a favore del Programma.

L'Autorità di Certificazione effettua il pagamento direttamente ai Lead Partner, il quale è responsabile del pagamento delle quote spettanti ad ogni singolo partner di progetto.

I Lead partner beneficiari presentano, secondo gli intervalli di tempo definiti dalle convenzioni, la certificazione delle spese sostenute per l'attuazione degli interventi e le relative richieste di rimborso.

La presentazione della richiesta di rimborso è attivata da ogni Lead Partner attraverso una domanda di rimborso trasmessa all'Autorità di Gestione. La richiesta, in originale, è accompagnata dalla relativa documentazione in copia delle spese certificate.

L'Autorità di Gestione è responsabile della gestione e controllo dell'intero Programma. In particolare, garantirà l'efficacia del sistema di controllo, in conformità con gli articoli 101-105 del Regolamento di attuazione IPA.

Prima dell'inoltro della prima domanda di pagamento, dovrà essere inviata alla Commissione una descrizione dettagliata del Sistema di controllo e gestione, con particolare attenzione alle procedure organizzative adottate dalle Autorità di Gestione, Controllo e Audit.

Oltre alle informazioni previste dall'articolo 115 commi 2 e 3 del Regolamento di attuazione IPA, la descrizione del sistema di gestione e controllo deve includere la rassicurazione sulle procedure di accesso alle informazioni da parte delle tre Autorità di Gestione, Controllo e Audit.

Allo scopo di garantire la convalida delle spese sostenute, in conformità all'art. 108 del Regolamento di attuazione IPA, ogni Paese partecipante deve istituire un Sistema di Controllo di Primo Livello, in grado di verificare che i beni e servizi finanziati siano stati effettivamente erogati e che la spesa dichiarata sia stata effettivamente sostenuta e sia conforme alle normative nazionali e comunitarie per le operazioni finanziate. A questo scopo, i Paesi partecipanti nomineranno i soggetti responsabili della verifica della legittimità e regolarità delle spese dichiarate dai beneficiari finali partecipanti alle operazioni.

Quando i beni ed i servizi finanziati si riferiscono ad un'intera operazione, la verifica deve essere fatta dagli *auditors* del Paese partecipante in cui è localizzato il Lead partner. Ogni Paese partecipante deve accertarsi che le spese siano confermate dagli *controllori* entro tre mesi a partire dalla data di invio della documentazione da parte del Lead Partner.

L'Autorità di Audit, in conformità con l'articolo 105 del Regolamento di attuazione IPA, verifica, durante i controlli, l'efficace funzionamento del sistema di controllo e gestione, per tutto il periodo di attuazione.

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

L'Autorità di Certificazione, in conformità con l'articolo 104 del Regolamento di attuazione IPA, contribuisce all'attività di sorveglianza, accertando la correttezza e l'ammissibilità delle dichiarazioni di spesa e che queste siano basate su sistemi contabili affidabili. Tale attività sarà svolta tenendo conto dei risultati delle attività di monitoraggio, di verifica e di auditing effettuate dalle Autorità di Gestione e di Audit.

I Paesi partecipanti sono responsabili della gestione e controllo della regolarità delle operazioni finanziate; in particolare devono identificare e correggere le irregolarità e recuperare gli importi indebitamente versati e, se è il caso, infliggere le penalità per i ritardati pagamenti. Devono, inoltre, notificare e informare la Commissione Europea in merito ad ogni procedura giudiziaria o amministrativa nazionale pertinente e sull'avanzamento di ogni procedura di accertamento di irregolarità²².

L'Autorità di Certificazione provvede al recupero di tutte le somme indebitamente pagate, richiedendole al Lead Partner. In considerazione degli accordi stipulati tra i partner di progetto, il Lead Partner, a sua volta, presenterà una richiesta di rimborso ai partner che hanno commesso le irregolarità. Qualora il Lead Partner non riesca a recuperare tali somme dai partner di progetto, il Paese partecipante in cui il partner è localizzato, dovrà rimborsare l'Autorità di Certificazione degli importi indebitamente .

7.3.6. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

I Paesi partecipanti e l'Autorità di Gestione, come indicato nell'articolo 103 lettera k) del Regolamento di attuazione IPA, garantiscono il rispetto degli obblighi in materia di pubblicità e informazioni sulle singole operazioni finanziate. Il Piano di Comunicazione e tutte le più importanti modifiche ad esso apportate, saranno elaborate dall'Autorità di Gestione e approvate dal Comitato Congiunto di Controllo.

La pubblicità e la comunicazione, in conformità all'articolo 62 del Regolamento di attuazione IPA, dovranno puntare ad attuare un'ampia strategia di pubblicità e informazione in grado di raggiungere la più ampia platea possibile di attori pubblici e privati, dando risalto e diffusione ai risultati del Programma. La strategia di comunicazione dovrà utilizzare tutti i possibili canali di comunicazione.

L'obiettivo generale della strategia è evidenziare il ruolo della Comunità ed accertare che l'assistenza fornita dai fondi sia trasparente attraverso un'attiva diffusione delle informazioni e realizzazione di piattaforme che stimolino lo scambio di esperienza al fine di rafforzare la consapevolezza e la conoscenza delle azioni promosse presso il grande pubblico.

²² Art. 114 del Regolamento di Attuazione IPA.

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA IPA ADRIATICO

Gli obiettivi specifici sono:

- (a) diffondere l'informazione sulle opportunità create dal Programma e assicurare la trasparenza dell'informazione ai gruppi beneficiari designati dal Programma, compresi gli attori rilevanti per le specifiche priorità del Programma;
- (b) informare il grande pubblico sui risultati e benefici realizzati dai progetti transfrontalieri;
- (c) informare, correttamente e puntualmente, i potenziali beneficiari delle regole e procedure atte a garantire una corretta esecuzione del progetto.

La comunicazione dovrebbe essere prioritariamente orientata ai potenziali candidati e beneficiari al fine di assicurare che siano informati correttamente e puntualmente sulle opportunità di accesso ai fondi e sui bandi ad evidenza pubblica.

Il secondo target group è rappresentato dal grande pubblico che, come beneficiario indiretto, dovrà essere reso consapevole dei risultati e benefici realizzati dai progetti.

L'Autorità di Gestione ha la responsabilità generale della comunicazione ai beneficiari ed al pubblico, in base ad un *Piano di Comunicazione* che includa un budget indicativo per l'attuazione, da adottare da parte del Comitato Congiunto di Controllo su base annuale.

L'Autorità di Gestione è responsabile per l'elaborazione del *Piano di Informazione e pubblicità*, su base annuale e per l'intero periodo di programmazione. L'AdG deve inoltre preparare il materiale informativo da diffondere, realizzare ed aggiornare il sito Internet ed organizzare gli eventi informativi con i partner dell'area Programma. Ha inoltre la responsabilità di fornire risposta a tutte le richieste di informazioni, di organizzare un'importante campagna informativa per il lancio del Programma ed almeno un evento informativo rilevante ogni anno; deve anche presentare il lancio dei bandi di evidenza pubblica ed i risultati raggiunti dal Programma. Infine, qualora rilevante, divulgare i progetti più importanti, pubblicizzando la lista dei beneficiari, la descrizione delle operazioni finanziate e l'ammontare dei fondi pubblici destinati alle operazioni.

Le relazioni annuali e la relazione finale sull'esecuzione del Programma dovranno contenere alcuni esempi sulle misure di pubblicità e informazione realizzate in attuazione del *Piano di Comunicazione*.

VISTO: IL VICE PRESIDENTE: CIRIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (fascicolo unico)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE SEGRETARIATO GENERALE E RIFORME ISTITUZIONALI
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI
SERVIZIO PROVVEDITORATO E SERVIZI GENERALI
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2037
Fax +39 040 377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO dell'anno in corso e di annate pregresse

Rivolgersi all'ufficio AMMINISTRAZIONE sopra indicato.

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2008
(ai sensi della delibera G.R. n. 2930 dd. 1 dicembre 2006 e n. 3142 dd. 14 dicembre 2007)

ABBONAMENTI

- | | | |
|-----------------------------|---|---------|
| • Periodo di abbonamento | | 12 MESI |
| • Tipologie di abbonamento: | • FORMA CARTACEA (*) | € 90,00 |
| | • PRODUZIONE SU CD (versione certificata) | € 75,00 |
| | • ACCESSO WEB (versione certificata) | € 60,00 |

(*) A partire dal 1° gennaio 2008 i fascicoli rientranti nel periodo di abbonamento la cui consistenza è superiore alle 400 pagine saranno forniti ai beneficiari esclusivamente su supporto CD. La fornitura in forma cartacea sarà eseguita previo pagamento del corrispettivo importo di Euro 15,00 (spese spedizione comprese) per i fascicoli pubblicati nell'anno della richiesta e raddoppiato se la richiesta fa riferimento ad un fascicolo pubblicato in anni precedenti. La relativa richiesta dovrà essere effettuata secondo le modalità riportate nella sezione "BOLLETTINO UFFICIALE -> ACQUISTO FASCICOLI" all'indirizzo Internet: www.regione.fvg.it

- Per gli abbonamenti con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.
- L'abbonamento al B.U.R. tramite accesso WEB e su CD prevede la fornitura gratuita di un CD contenente la raccolta completa dei fascicoli pubblicati nell'anno.
- AGEVOLAZIONE RICONOSCIUTA ALLE DITTE COMMISSIONARIE che sottoscrivono un abbonamento per conto terzi: 20% (ventipercento)

FASCICOLI

- PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO, prodotto sia su CD che in forma cartacea, forfetariamente per tutti i tipi di fascicoli:

ANNO CORRENTE	€ 5,00
ANNO ARRETRATO	€ 10,00

ad eccezione dei fascicoli prodotti in forma cartacea la cui consistenza è superiore alle 400 pagine, per i quali è fissato il seguente prezzo unitario:

- | | |
|----------------|---------|
| ANNO CORRENTE | € 15,00 |
| ANNO ARRETRATO | € 30,00 |
- PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 30,00
 - RIPRODUZIONE in copia cartacea dei numeri esauriti, o per urgente necessità del committente: pari al prezzo fissato per il fascicolo originale.
 - Per le forniture dei fascicoli con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.

MODALITÀ E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO E FORNITURA DEI FASCICOLI

L'attivazione ed il rinnovo di un abbonamento e la fornitura di singoli fascicoli avverranno previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata, che, nel caso si trattasse di un rinnovo dovrà pervenire entro il giorno 20 del mese successivo alla data di scadenza al fine di evitare disagi nel prosieguo dell'abbonamento:

DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

Dato atto che per i soli prodotti e servizi informatici (**CD, WEB**) sussiste l'obbligo dell'emissione di fattura, nell'anticipare la copia del versamento effettuato è necessario **indicare i dati fiscali dell'acquirente (ragione sociale/nome.cognome – indirizzo completo – codice fiscale/partita IVA).**

- **La decorrenza dell'abbonamento** a seguito di nuova attivazione od una sua riattivazione in quanto scaduto avverrà di norma dal primo numero del mese successivo alla data del versamento o del suo riscontro. **Non è previsto** l'invio dei fascicoli ARRETRATI rientranti nel periodo di abbonamento attivato o riattivato, ma sarà garantita la durata dell'abbonamento in DODICI MESI
- In attesa del riscontro del versamento del canone di rinnovo, di norma l'invio dei fascicoli oltre la data di scadenza dell'abbonamento è prorogato per un'ulteriore mese. Superato detto periodo, l'abbonamento in essere sarà **SOSPESO D'UFFICIO.**
- Un'eventuale **DISDETTA DELL'ABBONAMENTO** dovrà essere comunicata per iscritto e pervenire **ENTRO 15 GIORNI PRIMA della data di scadenza** agli indirizzi del menzionato Servizio provveditorato e SS.GG.
- **I FASCICOLI NON PERVENUTI** nel corso del periodo di un abbonamento dovranno essere richiesti per iscritto agli indirizzi del citato Servizio provveditorato e SS.GG. La relativa fornitura è così disposta:
 - se la segnalazione è effettuata entro SEI SETTIMANE dalla data di pubblicazione del fascicolo: fornitura GRATUITA
 - se la segnalazione supera il suddetto termine: fornitura A PAGAMENTO
- Tutti i prezzi degli abbonamenti e dei fascicoli si intendono comprensivi delle spese di spedizione.

SPESE PUBBLICAZIONE INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del nuovo Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del BUR entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
 - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori - comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
 - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma Word

nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da Word).

- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.	
A)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 0,050
B)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 0,040
A.1)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 0,075
B.1)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 0,060

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA WORD** sarà computato forfettariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE	
A-tab)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 150,00
B-tab)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 120,00
A.1-tab)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 225,00
B.1-tab)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 180,00

- Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
 PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
 COMUNI con meno di 5.000 abitanti riduzione del 75% su tariffe B. e B.1
 COMUNITÀ MONTANE riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
- Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per abbonamenti al B.U.R. "CARTACEO" **CAP/E 710 ABB.TO BUR N° ***** (per RINNOVO)**
CAP/E 710 "NUOVO ABB.TO BUR"
- per abbonamenti al B.U.R. "CD, WEB" **CAP/E 1710 ABB.TO BUR N° ***** (per RINNOVO)**
CAP/E 1710 "NUOVO ABB.TO BUR"
- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR - INVIO PROT. N° *******
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:

www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- abbonamenti:** *modulo in f.to DOC*
- acquisto fascicoli:** *modulo in f.to DOC*
- pubblica sul BUR (utenti registrati):** *il modulo è stampabile ad inoltrò eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
 VITTORIO ZOLLIA - Responsabile di redazione
 iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
 impaginato con Adobe Indesign CS2®
 stampato da IS COPY s.r.l. Via Flavia 23 - 34148 Trieste